

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AIA-RIR 22 novembre 2022, n. 400

ID AIA 1035 "GREEN ENERGY srl" - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'attività tecnicamente connessa di recupero energetico svolta presso l'installazione "Progetto Ambiente Bacino Lecce Tre Surl - complesso di gestione dei RU indifferenziati (TMB) e discarica di servizio ubicato nel Comune di Ugento (LE), contrada "Burgesi".

La Dirigente *ad interim* del Servizio AIA/RIR

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18 giugno 2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO il Regolamento UE n. 679/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva europea 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e il successivo D. Lgs. n. 101/2018 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016";

VISTI gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTA la Deliberazione di G.R. n. 1974 del 07/12/2020;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente ad oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione Modello Organizzativo "MAIA 2.0";

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1424 dell'01/09/2021, avente ad oggetto: "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale", con cui è stata disposta l'ulteriore proroga sino al 30.09.2021 gli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento in scadenza;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1576 del 30/09/2021, avente ad oggetto "Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22" con cui è stato conferito alla Dott.ssa Antonietta Riccio l'incarico di direzione ad interim della Sezione Autorizzazione Ambientali a decorrere dal 1° novembre 2021;

VISTA la Determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione n. 20 del 4/11/2021 con cui sono state conferite "le funzioni di direzione ad interim dei Servizi AIA-RIR e VIA- della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio, dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche" con "decorrenza dei suddetti incarichi dalla data di adozione del presente provvedimento, sino alla data della conclusione del procedimento di assegnazione dei nuovi incarichi di titolarità delle nuove strutture dirigenziali di Servizio";

VISTA la deliberazione di Giunta regionale del 31 gennaio 2022, n. 56 "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale",

VISTA la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione del 1° febbraio 2022, n. 17 con cui, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale del 31 gennaio 2022, n. 56, si provvedeva alla ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale in scadenza al 31 gennaio 2022, fino al 28 febbraio 2022;

VISTA la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione del 4/03/2022 n. 9

“Conferimento incarichi di direzione dei Servizi delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 3, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22.” con la quale è stata nominata Dirigente ad interim del Servizio AIA RIR con decorrenza dal 1° marzo 2022 l’ing. Luigia Brizzi;

VISTA la determinazione dirigenziale n. 75 del 10/03/2022 della Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali “Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti”;

VISTI inoltre:

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i, che alla parte seconda Titolo III-BIS “Autorizzazione Integrata Ambientale” disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;
- la Legge n. 241/90: “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.”;
- la L.R. n. 17 del 14 giugno 2007 e s.m.i.: “Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”;
- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: “Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Individuazione della “Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse”;
- la DGR n. 648 del 05/04/2011 e s.m.i. “Linee guida per l’individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e per l’indicazione dei relativi percorsi procedurali e s.m.i.”;
- il D. Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”;
- il D.M. n. 58 del 6 marzo 2017 “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Titolo III - bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all’articolo 8-bis”;
- la DGR n. 36 del 12/01/2018 “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al I Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché ai compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all’articolo 8-bis. Adeguamento regionale ai sensi dell’art. 10 comma 3”;
- la Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le installazioni di trattamento dei rifiuti appartenenti alle attività 5.1, 5.3 e 5.5, di cui all’allegato VIII della parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- la Determinazione Dirigenziale n. 52 del 13/03/2019 del Servizio AIA/RIR di avvio del riesame complessivo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale per le installazioni che svolgono attività di gestione dei rifiuti codici 5.3 e 5.5 dell’allegato VIII alla parte seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 e s.m.i.;

Vista la relazione del Servizio, espletata dal Funzionario ing. Stefania Melis in qualità di Responsabile del Procedimento e così formulata:

RELAZIONE DEL SERVIZIO

Dalla documentazione rinvenuta in atti, si evince quanto segue.

Sinteticamente, l’attività in esame si colloca all’interno del riesame con valenza di rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con Determina Dirigenziale n. 399 del 22/11/2022 per adeguamento alle disposizioni delle migliori tecniche disponibili (BAT), di cui alla Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018.

Il procedimento amministrativo ha riguardato le seguenti principali attività svolte presso l’installazione

“Progetto Ambiente Bacino Lecce Tre Surl – complesso di gestione dei RU indifferenziati (TMB) e discarica di servizio ubicato nel Comune di Ugento (LE), contrada “Burgesi” di seguito elencate.

Il procedimento amministrativo riguarda l’esercizio delle seguenti principali attività presso l’installazione ubicata presso il comune di Ugento (LE), loc. Burgesi, gestita da Progetto Ambiente Bacino Lecce TRE S.u.r.l.:

- impianto di trattamento meccanico-biologico di rifiuti indifferenziati non pericolosi per la produzione di Frazione Secca Combustibile (FSC) da avviare presso altro impianto all’attività di produzione di Combustibile Solido Secondario (CSS);
- discarica di servizio in gestione operativa;
- impianto di recupero del biogas della discarica per la produzione di energia elettrica denominato GREEN3 (attività non IPPC ma tecnicamente connessa) e gestito dalla Società Green Energy s.r.l. con sede legale in Massafra alla contrada Forcellara San Sergio.

Durante l’iter istruttorio inoltre il progetto ha subito una modifica riguardante l’adeguamento dell’impianto di trattamento delle acque meteoriche al R.R. n. 26/2013.

Con riferimento al procedimento amministrativo sviluppato per il riesame dell’intera installazione, si riporta per completezza la cronistoria già indicata nella Determina Dirigenziale n. 399 del 22 novembre 2022 con cui è stata riesaminata l’Autorizzazione Integrata Ambientale per le attività svolte all’interno dell’installazione in esame con esclusione delle attività tecnicamente connesse.

Infatti, con le modifiche apportate al Testo Unico Ambientale dal D.Lgs. n. 46/2014, la definizione di installazione, ai sensi dell’articolo 5 è stata così variata:

“Unità tecnicamente permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all’Allegato VIII alla parte seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull’inquinamento. È considerata accessoria l’attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore”.

Ed inoltre la definizione di Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui all’articolo 5 comma 1 lettera o-bis) del TUA, riporta testualmente: *“il provvedimento che autorizza l’esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all’articolo 4, lettera c), o di parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l’installazione sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis ai fini dell’individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di cui all’articolo 4, lettera c). Un’autorizzazione integrata ambientale può valere per una o più installazioni o parti di esse che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo gestore. Nel caso in cui diverse parti di una installazione siano gestite da gestori differenti, le relative autorizzazioni integrate ambientale sono opportunamente coordinate a livello istruttorio”.*

Pertanto, anche alla luce degli indirizzi maturati in sede di Coordinamento ai sensi dell’articolo 29-quinquies del D.Lgs. n. 152/06, si è stabilito di adottare le autorizzazioni integrate ambientali (DD n. 399 del 22/11/2022 e quella relativa all’attività tecnicamente connessa svolta dal Gestore Green Energy srl) in forma coordinata ad esito di un unico procedimento amministrativo.

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

1. Con Determina Dirigenziale n. 52 del 13/03/2019 della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia si avviava ai sensi dell’art. 29 – octies del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. il riesame complessivo con valenza di rinnovo delle autorizzazioni integrate ambientali rilasciate per l’esercizio di installazioni che svolgono attività di gestione dei rifiuti ed oggetto delle BAT conclusioni di cui alla Decisione della Commissione dell’Unione Europea 2018/1047 del 10/08/2018, stabilendo il relativo calendario per la presentazione della documentazione necessaria.
2. Con nota del 27/09/2022 acquisita al prot. n. 11663 del 30/09/2019 la società Progetto Ambiente Bacino Lecce Tre S.u.r.l. presentava istanza di riesame, per adeguamento alle BAT di settore, ai sensi dell’art.29- octies del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. dell’AIA rilasciata con D.D. n. 11/2015 e aggiornata con D.D. n. 22/2015 e s.m.i. Successivamente il gestore inoltrava in data 07/10/2019 su supporto digitale la documentazione progettuale, inviata tramite posta ordinaria ed acquisita al nostro prot. n. 12578 del 16/10/2019.

3. Con nota prot. n. 12793 del 21/10/2019 il Servizio AIA/RIR, ai sensi dell'art. 29 ter co.4 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i., faceva richiesta di perfezionamento dell'istanza con il versamento dell'acconto del 50% della tariffa istruttoria AIA prevista dalla DGR n. 36/2018.
4. Con nota prot. n. 14932 del 04/12/2019 il Servizio AIA/RIR sollecitava il perfezionamento dell'istanza con la richiesta del pagamento degli oneri istruttori.
5. Con nota acquisita al prot. n. 15816 del 19/12/2019 il Gestore quantificava gli oneri alla stregua degli oneri applicati alle istanze di modifica non sostanziale allegando copia del versamento.
6. Con nota prot. 1446 del 31/01/2020 il Servizio AIA/RIR rinnovava la richiesta di perfezionamento dell'istanza con il pagamento degli oneri istruttori, allegando lo schema di calcolo della tariffa secondo quanto previsto dal paragrafo "Modalità di versamento delle tariffe" della DGR n. 36/2018.
7. Con nota acquisita al prot. n. 2580 del 20/02/2020 il Gestore perfezionava l'istanza con il pagamento della tariffa richiesta, allegando copia del versamento.
8. Con nota prot. n. 4553 del 07/04/2020 il Servizio AIA/RIR comunicava il riavvio delle attività istruttorie per il riesame dell'AIA in oggetto e convocava la prima Conferenza di Servizi per il giorno 06/05/2020 in modalità asincrona, in considerazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, invitando le amministrazioni in indirizzo a far pervenire entro la medesima data il proprio parere.
9. Con nota prot. n. 6287 del 20/05/2020 il Servizio AIA/RIR trasmetteva i pareri e le richieste di integrazioni da parte delle Amministrazioni convocate e da parte del Servizio AIA/RIR, invitando la società Progetto Ambiente Bacino Lecce Tre S.u.r.l. a trasmettere la documentazione integrativa, la quale doveva comprendere tutte le attività svolte presso l'installazione quali scarica di servizio e impianto di produzione di energia elettrica in quanto dovevano essere coordinate con il presente procedimento.

Si riportano di seguito i contributi pervenuti:

- Nota del 21/04/2020 della Provincia di Lecce – Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale ed acquisita al nostro prot. n. 5093 del 23/04/2020 con cui si esprimeva parere favorevole al riesame, rilevando la necessità di aggiornamento del PMeC nella parte relativa al monitoraggio delle emissioni odorigene diffuse come da L.R. n. 32/2018
- Nota prot. n. 4010 del 22/04/2020 del Sezione Risorse Idriche – Regione Puglia ed acquisita al nostro prot. n. 5065 del 23/04/2020 con cui si sospendeva il rilascio del parere di compatibilità, all'esito dell'adeguamento della progettazione a quanto riportato di seguito:
 - ✓ siano a tenuta idraulica le pavimentazioni ove sussistono rischi di dilavamento di sostanze pericolose, ed in generale tutte le superfici superiormente alle quali si teme che il permanere di sostanze pericolose possa determina un rischio di infiltrazione nelle matrici ambientali;
 - ✓ sia garantita la protezione della falda acquifera, nelle aree preposte alla assistenza e manutenzione dei macchinari;
 - ✓ siano rispettate le prescrizioni che il PTA detta nelle aree in argomento con riferimento ad eventuali prelievi idrici da falda e nel rispetto della L.R. 18/99 rammentando che l'eventuale uso di acque sotterranee dovrà essere contenuto comunque nei limiti dalla concessione già posseduta;
 - ✓ l'impianto di trattamento dei reflui civili sia conforme al Regolamento Regionale n. 26/2011, ove non già diversamente collettato;
 - ✓ l'impianto di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, alla cui valutazione tecnica è comunque demandato il preposto ufficio in ambito di rilascio di rinnovo AIA, dovrà essere conforme al R.R. n. 26/2013.
- Nota prot. n. 8291 del 04/05/2020 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ed acquisita al nostro prot. n. 5452 del 04/05/2020, con cui si rappresentava che "ai fini del proseguimento dell'istruttoria si richiedeva un approfondimento degli aspetti idrogeologici locali, mediante l'esecuzione di indagini sito-specifiche, al fine di stabilire le adeguate condizioni di sicurezza della falda acquifera

- sotterranea con riferimento alle modalità di smaltimento su suolo delle acque di dilavamento. Inoltre dovrà essere prodotta una valutazione più specifica del sistema di intercettazione delle acque superficiali gravitanti sull'area della discarica e del suo recapito ed una valutazione sulla stabilità dell'abbancamento sia in fase di realizzazione che ad esaurimento della discarica"
- Nota prot. n. 59716 del 04/05/2020 dell'ASL Lecce ed acquisita al nostro prot. n. 5493 del 05/05/2020 con cui si esprimeva, per quanto di competenza, parere igienico sanitario favorevole, fatte salve le valutazioni da parte di ARPA Puglia e dell'Autorità Competente concernenti l'applicazione di quanto previsto dalla L.R. n. 32/2018 in materia di emissioni odorigene.
 - Nota del 05/05/2020 ed acquisita al nostro prot. n. 5511 del 05/05/2020 di ARPA PUGLIA - DAP di Lecce e UOC Servizio Territorio con i relativi allegati, in cui in sintesi si chiedeva che la documentazione presentata dovesse essere integrata:
 - ✓ parere U.O. Agenti Fisici DAP di Lecce su agente rumore, prot. n. 27581 del 04.05.2020, con il quale si prescriveva l'adeguamento delle BAT puntualizzando la metodologia più opportuna da applicare nella redazione della valutazione acustica;
 - ✓ parere U.O. Agenti Fisici DAP di Lecce su matrice radiazioni ionizzanti, prot. n. 27496 del 04.05.2020, con il quale si riteneva che la documentazione presentata dovesse essere integrata.
 - ✓ parere U.O.C. Centro Regionale Aria su emissioni in atmosfera, prot. n. 27894 del 05.05.2020, con il quale si riteneva che la documentazione presentata dovesse essere integrata.
 - Nota prot. n. 5391 del 12/05/2020 del Servizio Gestione dei Rifiuti – Regione Puglia, acquisita al prot. n. 5881 del 12/05/2020, con cui si chiedevano integrazioni e si richiedeva l'adeguamento alla pianificazione regionale.
 - Nota del 30/04/2020 ed acquisita al nostro prot. n. 5510 del 05/05/2020, il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di LECCE si esprimeva come di seguito riportato: "... Pertanto si resta in attesa dell'istanza di valutazione del progetto per le eventuali attività presenti nell'impianto in oggetto, soggette al controllo dei vigili del fuoco, ai sensi dell'art 3 del D.P.R. 151/2011, con la documentazione prevista dall'art. 3 del D.M. 07.08.2012, ovvero potrà essere acquisita la dichiarazione che non sono presenti attività elencate nell'Allegato al D.P.R. 151/2011."
 - Con nota acquisita al prot. n. 5565 del 06/05/2020, la società forniva riscontro alla comunicazione del Comando Provinciale dei VV.FF. di Lecce inviando la documentazione richiesta.
10. Con nota prot. n. 9857 del 17/08/2020 il Servizio AIA/RIR rinnovava l'invito al Gestore ad ottemperare alla richiesta di integrazioni formulate, non avendo fornito alcun riscontro.
11. Con nota prot. n. 146/2020, acquisita al nostro prot.n. 10090 del 28/08/2020 e con successiva nota prot. n. 171/2020, acquisita al nostro prot. n. 11195 del 24/09/2020 il Gestore inviava la documentazione integrativa.
12. Con nota prot. n. 3131 del 05/03/2021 il Servizio AIA/RIR convocava la conferenza dei servizi in modalità sincrona da effettuare tramite sistema di videoconferenza in data 08/04/2021.
13. Con nota acquisita al prot. n. 4768 del 31/03/2021 ARPA – DAP LE chiedeva il rinvio dei lavori a data successiva per concomitanti ed improrogabili impegni istituzionali.
14. Con nota prot. n. 4794 del 31/03/2021 il Servizio AIA/RIR comunicava il posticipo della riunione di conferenza dei servizi per il giorno 22 aprile 2021.
15. Con nota acquisita al prot. n. 5571 del 15/04/2021 il gestore faceva richiesta di posticipare per (*omissis*).
16. Con nota prot. n. 5663 del 16/04/2021 il Servizio AIA/RIR convocava la Conferenza di Servizi per il giorno 06/05/2021 in modalità sincrona, in modalità telematica.
17. Con nota prot. n. 6922 del 11/05/2021 il Servizio AIA/RIR, a seguito della Conferenza di Servizi tenutasi, trasmetteva il verbale, i pareri e le richieste di integrazioni da parte del Servizio AIA/RIR e da parte delle Amministrazioni convocate e invitando la società Progetto Ambiente Bacino Lecce Tre S.u.r.l. ad

ottemperare a tali richieste in quanto necessarie alla predisposizione di una bozza di allegato tecnico completa ed aderente alle caratteristiche dell'installazione.

Si riportano di seguito i contributi pervenuti:

- Nota prot. 6010 del 15/04/2021, acquisita al prot. n. 5616 del 16/04/2021, del Comando Vigili del Fuoco di Lecce con cui si comunicava che il CPI era scaduto e che era necessario procedere con il rinnovo. Il Gestore con nota pec del 16/04/2021 ed acquisita al prot. n. 5672 del 16/04/2021 confermava di aver provveduto alla richiesta del rinnovo del CPI.
 - Nota prot. n. 12073 del 28/04/2021, acquisita al prot. n. 6216 del 28/04/2021, dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale in cui si confermava quanto già precedentemente richiesto. Il Gestore chiariva che avrebbe provveduto a riscontrare a quanto richiesto dall'ente.
 - Nota prot. n. 5391 del 12/05/2020 acquisita al prot. n. 5881 del 12/05/2020 del Servizio Gestione dei Rifiuti, in cui emergeva la necessità del coinvolgimento di Ager sugli aspetti evidenziati circa l'ottimizzazione dei flussi di rifiuti per la più razionale ed efficiente gestione dell'impiantistica regionale, nonché sugli aspetti connessori e tariffari. Ad ogni buon conto, il Gestore si riservava di riscontrare puntualmente al citato parere.
 - Nota prot. n. 31310 del 30/04/2021 acquisita al prot. n. 6490 del 03/05/2021 di Arpa Puglia DAP LECCE, con cui si trasmettevano anche i pareri specialistici:
 - ✓ parere U.O. Agenti Fisici DAP di Lecce su agente rumore, prot. n. 23268 del 07/04/2021, con cui si chiedeva una nuova valutazione sul clima acustico, il Gestore dichiarava che il riscontro a tale richiesta era stato dato dall'elaborato specifico sulla valutazione acustica allegato al "RapportoAnnuale_2020", acquisito agli atti del presente procedimento;
 - ✓ parere U.O. Agenti Fisici DAP di Lecce su matrice radiazioni ionizzanti, prot. n. 23519 del 07/04/2021, con cui si chiedevano integrazioni sulla procedura dei controlli radiometrici. Il Gestore evidenziava che non era necessario acquisire alcuna autorizzazione al trattamento dei rifiuti radioattivi, argomentando, altresì, che la rimozione di tali materiali avviene, secondo legge, ad opera di terzi. Il gestore riteneva di dover garantire esclusivamente la presenza di un esperto che assicurasse che tali operazioni avvenissero nel rispetto della norma e di dover mettere a disposizione un'area per il confinamento e non il box cui si faceva riferimento nel citato parere ARPA. Il gestore si impegnava a produrre tutte le argomentazioni tecniche e giuridiche a supporto di tale posizione;
 - ✓ parere Centro Regionale Aria, prot. n. 26795 del 19/04/2021, con cui si chiedeva al Gestore di fornire ulteriori adeguati riscontri in merito ai punti richiamati.
18. Con nota pec acquisita al prot. n. 6968 del 11/05/2021 e al prot. n. 7076 del 12/05/2021 il gestore riscontrava il parere dei Vigili Del Fuoco.
19. Con nota prot. n. 5805 del 13/05/2021 e acquisita al prot. n. 7156 del 13/05/2021, la Sezione Risorse Idriche – Regione Puglia rinnovava la richiesta di integrazioni.
20. Con nota prot n. - 0157/0028/0003 - Protocollo 0035853 - 157 - 14/05/2021 e acquisita al prot. n. 7268 del 17/05/2021, Arpa Puglia DAP LE integrava il parere rilasciato in conferenza di servizi e formulava richiesta di integrazioni.
21. Con nota pec acquisita al prot. n. 10198 del 05/07/2021 e successiva nota prot. n. 11100 del 22/07/2021 il gestore riscontrava il parere dell'Autorità di Bacino.
22. Con note pec acquisite al prot. n. 16062/16066/16067 del 08/11/2021 il gestore trasmetteva il riscontro relativamente alla Relazione istruttoria del servizio AIA/RIR della CDS del 06/05/2021.
23. Con note pec acquisite al prot. n. 7268 del 17/05/2021, prot. n. 10192 del 05/07/2021, prot. n. 10194 del 05/07/2021, prot. n. 10315 del 07/07/2021, prot. n. 16931 del 22/11/2021 il gestore trasmetteva il riscontro relativamente ai vari pareri di ARPA-Puglia.
24. Con nota prot. n. 3807 del 22/03/2022 il Servizio AIA/RIR convocava la Conferenza di Servizi per il giorno 12/04/2022 in modalità sincrona.

25. Con nota prot. n. 4832 del 12/04/2022, il gestore trasmetteva documentazione con cui si proponeva soluzioni migliorative in riferimento al parere della Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche prot. 5805 del 13/05/2021 relativamente alla soluzione adottata per la separazione delle acque di prima pioggia da quelle successive.
26. Con nota prot n. 4964 del 13/04/2022 il Servizio AIA/RIR trasmetteva il verbale della conferenza dei servizi tenutasi il 12/04/2022 allegando le richieste di integrazioni da parte del Servizio AIA/RIR e i contributi delle Amministrazioni convocate, invitando la società Progetto Ambiente Bacino Lecce Tre S.u.r.l. a dare definitivo riscontro.
- Si riportano di seguito i contributi pervenuti ed i punti salienti:
- Nota prot. AOO - 0157/0028/0003 – Prot. n. 0025907 - 157 - 12/04/2022, acquisita al prot. n. 4822 del 12/04/2022, ARPA PUGLIA – DAP LE trasmetteva il proprio contributo comprensivo del contributo del CRA con cui si faceva richiesta di integrazione. Si inoltrava anche il contributo di UOS Agenti Fisici prot. 0025477 - 28 - 11/04/2022 in cui si evidenziava che la procedura proposta, a condizione che tutte le attività fossero eseguite rigorosamente nel rispetto di quanto dichiarato, non poneva particolari rischi per i lavoratori, la popolazione e l'ambiente, ma solo eventuali criticità residue che potrebbero sorgere in merito ai tempi di riuso degli automezzi bloccati in attesa dello svuotamento del carico radioattivo anche per radionuclidi con tempi di dimezzamento di pochi giorni ed alla gestione del recupero della sorgente rinvenuta tramite ditte terze e che esulavano dalle competenze dell'Agenzia. Si inoltrava anche il contributo specialistico prot. n. 0024680 - 294 - 07/04/2022 sul tema dell'agente fisico rumore in cui si evidenziava la completezza e l'adeguatezza della Relazione annuale, la quale dava riscontro in maniera sostanziale alle richieste avanzate, e si chiedeva di modificare il paragrafo sul rumore del PMeC secondo le loro indicazioni.
 - Per quanto riguarda il punto del parere del CRA circa la richiesta del Sindaco di Ugento sulla fattibilità dell'installazione di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni odorigene, formalizzata nell'ambito del tavolo tecnico convocato da AGER in data 08/08/2019, il Gestore dichiarava *“la propria disponibilità a confrontarsi, all'uopo, con Arpa Puglia, Regione Puglia – Servizio AIA per la definizione dei parametri da monitorare e del numero delle centraline da installare, nonché, per il conseguente assenso preventivo di AGER all'adeguamento della tariffa in relazione a maggiori costi che ne deriverebbero (così come avvenuto per la installazione di Poggiardo)”*. Sul punto specifico, si riteneva che il Gestore, sulla base di quanto già realizzato nell'analogo impianto di Poggiardo, potesse essere in grado di definire già una proposta tecnica da valutare”. A tal proposito il servizio AIA/RIR proponeva al Gestore di inoltrare la proposta progettuale che dovrà essere valutata sia dal punto di vista tecnico dagli enti competenti e sia da AGER per gli aspetti tariffari.
27. Con nota prot. n. AOO_075-14.04.2022-03585 ed acquisita al prot. n. 7740 del 14/04/2022 la Sezione Risorse Idriche riscontrava la proposizione progettuale integrativa prodotta dal proponente a seguito delle espressioni della Sezione scrivente nn. AOO_075_22.04.2020_0004010 e successiva AOO_075-13.05.2021-05805, in occasione della Conferenza di Servizi convocata per il 12 aprile p.v. rilevando che la soluzione era ammissibile, laddove il contatto tra le acque di prima pioggia e quelle successive avvenisse esclusivamente nella superficie di chiusura della valvola clapet.
28. Con nota prot. n. AOO_090/PROT/26/04/2022/0005227 la Sezione Ciclo Rifiuti E Bonifica rilevava che *“Il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, comprensivo della sezione gestione dei fanghi di depurazione del servizio idrico integrato, e della proposta di Piano delle bonifiche delle aree inquinate.”* recentemente approvato con D.C.R. n. 68 del 14/12/2021 (BURP n.ro 162 del 28/12/2021) nel documento A.2.1 *“SCENARIO DI PIANO”*, al fine di ridurre il ricorso allo smaltimento in discarica registrato nel 2019 e massimizzare le operazioni di recupero, prevede nello scenario riferibile al breve periodo (scenario transitorio) l'efficientamento del processo di trattamento meccanico biologico degli impianti esistenti. Pertanto riteneva che il Gestore, in questa fase procedimentale, dovesse adeguare schema di flusso e bilancio di massa garantendo almeno un rendimento *“medio”* di cui allo schema di PIANO.

29. Con note pec acquisite al prot. n. 9082, 9083 e 9084 del 25/07/2022 e prot. n. 11726 del 20/09/2022 il gestore trasmetteva le integrazioni richieste.
30. Con nota prot. n. 292 del 07/09/2022 ed acquisita al prot. n. 11264 del 09/09/2022 il Gestore trasmetteva specifico riscontro alla Sezione Risorse Idriche rispetto ai contributi prot. n. AOO_075/PROT/03585 del 14 aprile 2022 e prot. n. AOO_075/PROT/05805 del 13 maggio 2021.
31. Con nota prot. 293 del 09/09/2022 ed acquisita al prot. n. 13128 del 20/10/2022 il gestore presentava istanza alla Provincia competente per l'emungimento da pozzo.
32. Con nota prot. n. 11271 del 12/09/2022 il Servizio AIA/RIR convocava la Conferenza di Servizi per il giorno 27/09/2022 in modalità sincrona.
33. Con nota prot. n. 12076 del 28/09/2022 il Servizio AIA/RIR trasmetteva il verbale della conferenza dei servizi del 27/09/2022, invitando il Gestore ad ottemperare alla richiesta di integrazioni. Si riportano a seguire i punti salienti:
- Si dava lettura approfondita della bozza di allegato tecnico AIA e venivano stabilite precisamente le formulazioni delle prescrizioni da impartire, relativamente a tutti i comparti ambientali interessati; a seguito dell'esame congiunto ed in recepimento alle richieste di chiarimenti da parte del gestore, il Servizio AIA/RIR provvedeva a fare le opportune correzioni sul documento tecnico circa le prescrizioni e gli approfondimenti rilevati.
 - A seguito dell'intervento del Comandante dei Vigili del Fuoco di Lecce il gestore inoltrava il certificato di prevenzione incendi con codice pratica 34302 relativo all'impianto di Gestione del Biogas da Discarica da parte del Gestore Green Energy srl. Inoltre il comandante dichiarava che ai loro atti era presente il CPI codice pratica n. 30868 in corso di validità dell'impianto complesso oggetto del procedimento.
 - Il gestore dichiarava che, per quanto riguarda la concessione dell'utilizzo delle acque sotterranee, come disciplinato all'Allegato IX alla parte seconda del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., avevano provveduto a fare istanza per l'aggiornamento di tale autorizzazione alla Provincia.
 - A seguito di lettura del contributo generale di Arpa Puglia – Dap Lecce (nota prot. n. 65321/2022) acquisito al prot. n. 11966 del 27/09/2022, si ritenevano le integrazioni prodotte esaustive e si evidenziava il superamento circa le criticità rilevate. Venivano, inoltre, fatte specifiche richieste di aggiornamento puntuale della documentazione. Il Gestore si dichiarava disponibile alla rimodulazione della documentazione.
 - Rispetto alla proposta del Centro Regionale Aria di implementare il monitoraggio delle sostanze odorigene con sistemi in continuo, il servizio AIA/RIR chiedeva al gestore di effettuare la valutazione tecnico economica del sistema suggerito entro 90 giorni dalla data dell'ultima conferenza dei servizi del 27/09/2022, comunicando le risultanze al Servizio AIA/RIR e al Centro regionale aria di ARPA PUGLIA per le opportune valutazioni.
 - Venivano illustrati il foglio di calcolo della tariffa istruttoria, propedeutica all'emissione del provvedimento finale, ed il foglio del calcolo delle garanzie finanziarie che il Gestore accettava
 - La seduta di CdS sincrona si concludeva con approvazione della bozza di allegato tecnico da aggiornare con le integrazioni già discusse, previa verifica della conformità delle stesse integrazioni alle risultanze dei lavori della Conferenza.
 - Il Gestore si impegnava a inoltrare la documentazione da revisionare alla luce della discussione sull'allegato e alla luce dei pareri intervenuti, insieme al pagamento della tariffa istruttoria.
34. Con nota prot. n. 315-2022, acquisita al prot. n. 13130 del 20/10/2022 il Gestore inoltrava la ricevuta del pagamento del saldo degli oneri istruttori e trasmetteva gli elaborati revisionati con le osservazioni rilevate durante l'ultima conferenza di servizi del 27/09/2022. Con nota prot. n. 346 del 04/11/22 acquisita al prot. n. 13875 dell'08/11/2022, prot. n. 352 del 7/11/22 acquisita al prot. n. 13876 del 08/11/2022 il gestore trasmetteva gli ultimi elaborati revisionati e senza refusi.

Tutto quanto premesso, esaminata la documentazione agli atti, si osserva che:

1. l'attività svolta dalla ditta GREEN ENERGY srl presso l'installazione, oggetto del procedimento amministrativo di riesame AIA, consiste nella produzione di energia elettrica mediante combustione del biogas prodotto dal corpo di discarica in gestione operativa denominato Green3;
2. a riguardo, per effetto delle modifiche legislative introdotte dal D.Lgs. n. 46/2014, il recupero energetico del biogas, pur se gestito da soggetto terzo rispetto al gestore dell'impianto di trattamento meccanico-biologico e della discarica e pur non costituendo attività IPPC, è considerato attività tecnicamente connessa da sottoporre ad obbligo di Autorizzazione Integrata Ambientale. Inoltre, secondo le valutazioni operate dal Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio della disciplina IPPC ai sensi dell'art. 29-quinquies del TUA, le attività tecnicamente connesse, anche quando non attività IPPC e svolte da diverso gestore, devono essere autorizzate con AIA e le relative autorizzazioni integrate ambientali sono opportunamente coordinate a livello istruttorio come indicato all'art. 5 del Testo Unico Ambientale;
3. a partire dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Portale Ambientale della Regione Puglia, avvenuta l'08/04/2020, conformemente al punto 12 delle Linee di indirizzo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. 0022295-GAB del 27/10/2014, sino alla data odierna non sono pervenute osservazioni;
4. a seguito della trasmissione del verbale dell'ultima seduta di conferenza di servizi del 27 settembre 2022, non è pervenuto alcun ulteriore parere che, quindi, si intende favorevolmente acquisito da parte di tutti gli enti interessati per effetto dell'art. 14-ter della Legge n. 241/90 e s.m.i.;
5. con il procedimento in esame è stata valutata la conformità dell'installazione alle nuove BAT Conclusioni;
6. il documento tecnico AIA, approvato dalla conferenza di servizi nella seduta del giorno 27 settembre 2022 sulla base delle posizioni prevalenti espresse, contiene le condizioni di esercizio riferite all'intera installazione, per la parte relativa alle attività interessate dal presente procedimento di riesame con valenza di rinnovo e riferite e ai gestori Progetto Ambiente Lecce TRE surl e GREEN ENERGY srl con distinzione numerica delle prescrizioni applicabili;
7. in considerazione della portata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quale autorizzazione all'esercizio dell'installazione a determinate condizioni che garantiscono la conformità ai requisiti IPPC relativa alle emissioni industriali e alle prestazioni ambientali associate alle migliori tecniche disponibili, si ritiene dover precisare che il presente provvedimento non costituisce titolo concessorio, ma esclusivamente autorizzazione all'esercizio finché ricorrono le condizioni di cui all'articolo 5 comma 1 lettera r-bis del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
8. l'installazione è certificata ai sensi della norma UNI EN ISO 14001.
9. Il termine di validità dell'AIA, ai sensi dell'art. 29-octies comma 9 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., è di 12 (dodici) anni dalla data di rilascio con obbligo di mantenimento della certificazione ambientale ISO 14001 per l'intera durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Tutto quanto sopra esposto, si sottopone al Dirigente del Servizio per il provvedimento di competenza che riterrà più opportuno adottare

Il Responsabile del Procedimento
ing. Stefania Melis

Il Dirigente *ad interim* del Servizio AIA/RIR

Letta e fatta propria la relazione che precede che qui si intende approvata ed integralmente richiamata e trascritta;

in considerazione della natura dei provvedimenti/pareri sopra indicati, resi da:

1. Provincia di Lecce – Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale, nota prot. n. del 21/04/2020, con cui

esprimeva parere favorevole al riesame, rilevando al necessità di aggiornamento del PMeC nella parte relativa al monitoraggio delle emissioni odorigene;

2. ASL Lecce, nota prot. n. 59716 del 04/05/2020, esprimeva, per quanto di competenza, parere igienico sanitario favorevole, fatte salve le valutazioni da parte di ARPA Puglia e dell'Autorità Competente in materia di emissioni odorigene;
3. Arpa Puglia – Dap Lecce con nota prot. n. 65321/2022 trasmetteva il contributo generale rispetto a tutte le matrici in cui si evidenziava il superamento circa le criticità rilevate.
4. Comando dei Vigili del Fuoco – LE – con dichiarazione resa in conferenza dei servizi del 27/09/2022 con la quale si comunicava che l'installazione nel suo complesso era dotata di CPI valido e aggiornato;
5. in forma di assenso, per effetto dell'articolo 14-ter comma 7 della legge n. 241/90 e smi, da parte di tutti gli altri enti convocati e non intervenuti alle sedute di conferenza di servizi;
6. vista la verifica di conformità delle ultime integrazioni prodotte dal Gestore alle risultanze dei lavori della Conferenza dei servizi del 27/09/2022;
7. attesa la dimostrazione fornita dal Gestore sull'adeguamento dell'installazione alle nuove BAT di settore, di cui alla Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 entro i termini previsti dal Testo Unico Ambientale;
8. vista la finalità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che, ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs. n. 152/06 e smi, ha per oggetto la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento proveniente dalle attività di cui all'allegato VIII e prevede misure tese ad evitare, ove possibile, o a ridurre le emissioni nell'aria, nelle acque e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti, per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente, salve le disposizioni sulla valutazione di impatto ambientale;
9. visto l'articolo 29-bis del Testo Unico Ambientale "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili" secondo cui l'Autorizzazione Integrata Ambientale in attuazione delle finalità di cui al citato articolo 4 deve essere rilasciata fissando condizioni di esercizio conformi alle migliori tecniche disponibili;

VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679

Garanzie della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/90 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza ai cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. n. 196/2003 e dal D.lgs. n. 101/2018 e s.m.i. ed ai sensi del vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personale identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Adempimenti contabili ai sensi del D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

di concedere al gestore GREEN ENERGY srl l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'attività di recupero energetico mediante l'impianto denominato GREEN 3, svolta all'interno dell'installazione "Progetto Ambiente Bacino Lecce Tre Surl – impianto complesso di gestione dei RU indifferenziati (TMB) e discarica di servizio ubicato nel Comune di Ugento (LE), contrada "Burgesi", stabilendo che:

1. la presente AIA è opportunamente coordinata, a livello istruttorio, con l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 399 del 22 novembre 2022;
2. devono essere rispettate tutte le condizioni di esercizio, prescrizioni e adempimenti previsti nel presente provvedimento ed allegato "Documento Tecnico";
3. il Gestore deve attuare il Piano di Monitoraggio, sorveglianza e controllo denominato "LE-3 PMeC rev.15-ott.2022" rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare;
4. il gestore, entro due mesi dalla notifica della presente AIA, deve versare, come indicato nel Documento tecnico paragrafo 17, la garanzia finanziaria per l'impianto di gestione del biogas con estensione all'intero periodo di validità della presente AIA e per ulteriori due anni rappresentando che l'Autorizzazione Integrata Ambientale non costituisce alcun titolo concessorio per la gestione dell'installazione ma esclusivamente autorizzazione all'esercizio dell'attività in favore del Gestore finché ricorrono le condizioni di cui all'articolo 5 comma 1 lettera r-bis del Testo Unico Ambientale;
5. il Gestore deve trasmettere specifica comunicazione all'Autorità competente, ad ARPA Puglia, alla Provincia e al Comune, ai sensi dell'art. 29-decies comma 1 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente AIA;
6. il presente provvedimento non esonera il Gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti, previsti dalla normativa vigente per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto, di competenza di enti non intervenuti nel procedimento;
7. per ogni eventuale ulteriore modifica impiantistica, il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP n. 648 del 05/04/2011 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.lgs. n. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali";
8. il termine di validità dell'AIA, ai sensi dell'art. 29-octies comma 9 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., è di 12 (dodici) anni dalla data di rilascio, con obbligo di mantenimento della certificazione ambientale ISO 14001 per l'intera durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

di prendere atto che il Gestore ha trasmesso il pagamento della tariffa istruttoria determinata ai sensi della DGR n. 36 del 12/01/2018;

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo;

di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali - Servizio AIA-RIR, al Gestore "Green Energy srl" con sede legale in Massafra (TA) in c.da Forcellara San Sergio snc tramite pec green.energysrl@legalmail.it

di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali - Servizio AIA-RIR, al Gestore "PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE S.u.r.l." tramite pec: a.albanese@pec.progetto-ambiente-le3.com;

di trasmettere il presente provvedimento all'ARPA Puglia Dipartimento Provinciale di Lecce, all'ARPA Puglia Direzione Scientifica, all'Agenzia Territoriale della Regione Puglia per il Servizio di Gestione dei Rifiuti, al Comune di Ugento, alla Provincia di Lecce, alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, alle Sezione Risorse Idriche, al Servizio VIA-Vinca, alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, alla Asl competente per territorio, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, all'Autorità di Bacino della Puglia, al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana.

Il presente provvedimento viene redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 in materia di protezione e trattamento dei dati personali, viene emesso in forma di documento informatico ex D.lgs. n. 82/2005 e s.m.i., e firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate.

Il presente provvedimento:

- a) è redatto in unico originale, composto da n. 13 facciate e n. 2 allegati composti da:
- Allegato 1 (Documento Tecnico) n. 62 facciate,
 - Allegato 2 (Piano di Monitoraggio e Controllo) n. 108 facciate,
- per un totale di n. 183 facciate;
- b) è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo di almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n. 15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;
- c) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 22/2021.
- d) sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- e) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di pubblicazione sul BURP, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il Dirigente *ad interim* del Servizio AIA/RIR

Ing. Luigia BRIZZI

Si attesta che:

- il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie;
- il presente documento è stato sottoposto a verifica per la tutela dei dati personali secondo la normativa vigente.

Il Responsabile del Procedimento

ing. Stefania Melis



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

DOCUMENTO TECNICO

del riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DD. n. 11 del 02/07/2015, per adeguamento alle BAT di settore dell'installazione "impianto complesso di gestione dei RU indifferenziati (TMB) e discarica di servizio" ubicata nel Comune di Ugento (LE), contrada "Burgesi" gestita da Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l., con attività tecnicamente connessa gestita da Green Energy srl"

Il Documento tecnico, parte integrante del provvedimento cod. cifra 089/DIR/2022/00399 e cod. cifra 089/DIR/2022/00400 è composto da:

- Allegato 1 Allegato tecnico composto di n.62 pagine
- Allegato 2 Piano di monitoraggio e controllo composto da 108 pagine

Indice

1.	DEFINIZIONI.....	4
2.	IDENTIFICAZIONE IMPIANTO.....	7
3.	IDENTIFICAZIONE CATASTALE DELL'INTERA INSTALLAZIONE E LOCALIZZAZIONE IMPIANTO.....	11
4.	AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	12
5.	DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO	14
6.	DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO COMPLESSO.....	19
6.1	Descrizione del ciclo produttivo dell'impianto TMB	19
6.1.1	Area ricezione.....	20
6.1.2	Pretrattamento.....	20
6.1.3	Carico e scarico dei biotunnel	20
6.1.4	Biostabilizzazione	20
6.2	Descrizione area biostabilizzazione.....	21
6.2.1	Vagliatura	21
6.2.2	Pressatura in balle e filmatura.....	22
6.2.3	Maturazione secondaria.....	22
6.2.4	Separazione dei metalli	23
6.3	SISTEMA DI ASPIRAZIONE E TRATTAMENTO DELL'ARIA	23
6.3.1	Biofiltri E1 ed E2	24
6.4	Impianti di trattamento acque meteoriche	26
6.5	Reflui civili	27
6.6	Acque Lavaggio Mezzi	27
6.7	Impianto di trattamento per gli eluati dell'impianto TMB.....	27
7.	Discarica	28
7.1	Impianto di trattamento del percolato della discarica	29
7.2	Gestione Biogas Discarica da parte del Gestore Green Energy srl.....	29
8.	GESTIONE DEI RIFIUTI.....	30
8.1	Impianto di TMB e produzione di FSC e RBD/RBM	30
8.2	Discarica servizio	32



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

8.3	IMPIANTO DI RECUPERO ENERGETICO DA BIOGAS DISCARICA gestito Green Energy s.r.l.....	32
8.4	Rifiuti con relativi codici CER ed operazioni di trattamento autorizzate	32
8.5	PRESCRIZIONI SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI	34
8.5.1	Prescrizioni generali	34
8.5.2	Prescrizioni sul trattamento meccanico e di biostabilizzazione	36
8.5.3	Produzione FSC.....	36
8.5.4	Produzione RBM:.....	37
8.5.5	Impianto di recupero energetico biogas da discarica – gestore Green Energy s.r.l.	37
8.5.6	Prescrizioni sui controlli radiometrici	37
8.5.7	Prescrizioni sul conferimento dei rifiuti in discarica	37
8.5.8	Prescrizioni Operative, di Chiusura e Post-Chiusura	39
8.6	RIFIUTI PRODOTTI	41
8.6.1	Prescrizione sui rifiuti prodotti dall'installazione	44
9.	EMISSIONI ATMOSFERICHE	44
9.1	Emissioni convogliate E1 ed E2	45
9.1.1	Prescrizioni gestione biofiltri	47
9.2	Emissioni Diffuse	50
9.3	Emissioni Diffuse nel Suolo e Sottosuolo	51
9.4	Altre prescrizioni su Misure discontinue ed autocontrolli (a carico dei Gestori Progetto ambiente Lecce 3 surl e GREEN ENERGY srl)	51
9.5	ALTRE Prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera.....	51
9.6	Emissioni Fuggitive	53
10.	GESTIONE ACQUE.....	53
10.1	Approvvigionamento Idrico	53
10.2	GESTIONE ACQUE METEORICHE e scarichi idrici S1 ed S2	53
-	Grigliatura;	54
-	Separazione acqua di prima pioggia e seconda pioggia;	54
-	Dissabbiatura e disoleazione acque di seconda pioggia;	54
-	Grigliatura;	54
-	Separazione acqua di prima pioggia e seconda pioggia;	54
-	Dissabbiatura e disoleazione acque di seconda pioggia;	54
10.3	ACQUE LAVAGGIO MEZZI	55
10.4	Gestione reflui civili.....	55
10.5	Gestione acque di processo	56
10.6	Gestione percolato da discarica	56
10.7	Monitoraggio Acque Sotterranee	56
11.	EMISSIONI SONORE Gestori Pr AMB LE3 SpA e GREEN ENERGY srl.....	57
12.	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO Gestore Progetto Ambiente Bacino LE3 e GREEN ENERGY srl.....	57
13.	CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE - Gestore Progetto Ambiente Bacino LE3 e Green Energy srl	57
13.1	Condizioni relative alla gestione dell'impianto	58

**REGIONE PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA****SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR**

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

13.2	Comunicazioni e requisiti di notifica generali-	58
14.	RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE	59
15.	RELAZIONE DI RIFERIMENTO.....	60
16.	STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT DI SETTORE	60
17.	GARANZIE FINANZIARIE	60
17.1	LINEA DI BIOSTABILIZZAZIONE	60
17.2	DISCARICA DI SERVIZIO	61
17.3	IMPIANTO DI RECUPERO ENERGETICO DA BIOGAS DISCARICA	62



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

1. DEFINIZIONI

Autorità competente (AC)	Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali – Servizio AIA-RIR.
Autorità di controllo	Agenzia per la prevenzione e protezione dell'ambiente della Regione Puglia (ARPA).
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione o di parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.. L'autorizzazione integrata ambientale per le installazioni rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT, salvo quanto previsto all'art. 29-sexies, comma 9-bis, e all'art. 29-octies.
Gestore impianto complesso di gestione dei RU indifferenziati (TMB) e discarica di servizio/soccorso ubicato nel Comune di Ugento (LE), contrada "Burgesi"	PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE S.U.R.L., indicato nel testo seguente con il termine <i>Gestore</i> ai sensi dell'art.5, comma 1, lettera r-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Gestore dell'impianto di recupero energetico denominato GREEN ENERGY srl del biogas proveniente dalla discarica	GREEN ENERGY srl
Installazione	Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore (Art. 5, comma 1, lettera i-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. 46/2014)
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi. (Art. 5, comma 1, lettera i-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. 46/2014)
Modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto	La variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII, parte seconda del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., indica valori di soglia, è sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa (art. 5, c. 1, lett- l-bis, del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

Migliori tecniche disponibili (Best Available Techniques - BAT)	<p>La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l' idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.</p> <p>Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i..</p> <p>Si intende per:</p> <p>1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;</p> <p>2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;</p> <p>3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso; (art. 5, c. 1, lett. I-ter del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>
Documento di riferimento sulle BAT (o BREF)	<p>Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, par. 6, della Direttiva 2010/75/UE (art. 5, c. 1, lett. I-ter.1 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>
Conclusioni sulle BAT	<p>Un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito (art. 5, c. 1, lett. I-ter.2 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>
Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)	<p>I requisiti di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente - definiti in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e basandosi sulle conclusioni sulle BAT applicabili – che specificano la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente e ai comuni interessati dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata. I dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione ambientale integrata sono contenuti in un documento definito "Piano di Monitoraggio e Controllo".</p> <p>Il PMC stabilisce le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.</p>
Uffici presso i quali sono depositati i documenti	<p>I documenti e gli atti inerenti al procedimento sono depositati presso la Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali.</p>



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

Valore Limite di Emissione (VLE)	<p>La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non può essere superato in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (art. 5, c. 1, lett. i-octies, D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>
---	--



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

2. IDENTIFICAZIONE IMPIANTO

DENOMINAZIONE	IMPIANTO COMPLESSO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI URBANI A SERVIZIO DEL BACINO ATO LE/3 COSTITUITO DA LINEA DI SELEZIONE, BIOSTABILIZZAZIONE CON ANNESSA DISCARICA DI SERVIZIO		
ATTIVITÀ 1	IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI URBANI, COSTITUITO DA LINEA DI SELEZIONE E BIOSTABILIZZAZIONE		
5.3b	109.07	37.20	E 38.21
codice IPPC ¹	codice NOSE-P ²	codiceNACE ³	codice ISTAT
classificazione IPPC ¹	Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi con capacità > 50 ton/g		in esercizio
classificazione NOSE-P ²	Trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti		stato impianto
classificazione NACE ³	Trattamento e smaltimento rifiuti non pericolosi		Progetto Ambiente Bacino Lecce Tre ragione sociale
classificazione ISTAT	Raccolta e smaltimento di rifiuti solidi		
Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Taranto n. 60697			

ATTIVITÀ 2	DISCARICA DI SERVIZIO/SOCCORSO		
denominazione			
5.4	109.06	38.21	E 38.21
codice IPPC ¹	codice NOSE-P ²	codiceNACE ³	codice ISTAT
classificazione IPPC	Gestione rifiuti, discariche, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti, > 10 t/g o con capacità totale > 25.000 t/anno		in esercizio
classificazione NOSE-P	Discariche (smaltimento di rifiuti solidi nel terreno)		stato impianto
classificazione NACE	Trattamento e smaltimento rifiuti non pericolosi		Progetto Ambiente Bacino Lecce Tre ragione sociale
classificazione ISTAT	Raccolta e smaltimento di rifiuti solidi		
Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Taranto n. 60697			

comune	UGENTO	prov.	LE	CAP	73059
frazione o località	LOCALITA' BURGESI				
via e n. civico					
telefono	0833 958548	fax		e-mail	progettoambiente3@libero.it



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

coordinate geografiche	18° 12' 52,17"	E	39° 53' 40,37"	N
------------------------	----------------	---	----------------	---

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

comune	MASSAFRA	prov.	TA	CAP	74100
frazione o località	CONTRADA FORCELLARA				
via e n. civico	LOCALITÀ SAN SERGIO SNC				
telefono	099 8801566	fax	099 8805708	e-mail	info@cogeam.com
partita IVA	02648840730				

Responsabile legale

nome	ANTONIO	cognome	ALBANESE
nato a		prov. (TA)	il
residente a		prov. (TA)	CAP
via e n. civico			
telefono		fax	
codice fiscale			
e-mail			

Referente IPPC

nome	CARMINE	cognome	CARELLA
telefono		fax	
e-mail			
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)	C.da Forcellara-San Sergio snc, 74016 Massafra (TA)		

Superficie complessiva impianto	222.802 m ²
Superficie coperta	7.243 m ²
Superficie piazzali	27.700 m ²
Superficie discarica m ²	89.756 m ²
Superficie impianto rec. Biogas	400 m ²
Volume totale discarica	498.000 m ³
Volume residuo discarica	0 m ³

Al 14/01/2022

DISCARICA				
	Volumi(m ³)	Superficie(m ²)		
I Settore	140.000			
I Settore	186.000			
I Settore	172.000			
Totale	498.000	89.756	Volume residuo (m ³)	
			14/01/2022	0 m ³

Responsabile tecnico Responsabile per la sicurezza



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

Numero totale addetti

Turni di lavoro

1 - dalle 07:00 alle 13:15 dal lunedì al sabato

2 - dalle alle

3 - dalle alle

4 - dalle alle

Periodicità dell'attività tutto l'anno

gen feb mar apr mag giu lug ago set ott nov dic

Anno di inizio dell'attività Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione Data di presunta cessazione attività

ATTIVITÀ 3 – IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA ALIMENTATO A BIOGAS

ATTIVITA' NON IPPC – CONNESSA FUNZIONALMENTE

<input type="text" value="5.4"/> codice IPPC ¹	<input type="text" value="109.07"/> codice NOSE-P ²	<input type="text" value="40.11"/> codice NACE ³	<input type="text" value="D 35.11"/> codice ISTAT
classificazione IPPC	Attività NON IPPC		<input type="text" value="in esercizio"/>
classificazione NOSE-P	Trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti		<input type="text" value="stato impianto"/>
classificazione NACE	Produzione energia elettrica		
classificazione ISTAT	Produzione energia elettrica		<input type="text" value="Green Energy S.r.l."/> ragione sociale

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Taranto n. 60697

comune	<input type="text" value="UGENTO"/>	prov.	<input type="text" value="LE"/>	CAP	<input type="text" value="73059"/>
frazione o località	<input type="text" value="LOCALITA' BURGESI"/>				
via e n. civico	<input type="text"/>				
telefono	<input type="text" value="0833 958548"/>	fax	<input type="text"/>	e-mail	<input type="text" value="progettoambiente3@libero.it"/>
coordinate geografiche	<input type="text" value="18° 12' 52,17"/>	E	<input type="text" value="39° 53' 40,37"/>	N	<input type="text"/>

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

comune	<input type="text" value="MASSAFRA"/>	prov.	<input type="text" value="TA"/>	CAP	<input type="text" value="74100"/>
frazione o località	<input type="text" value="CONTRADA FORCELLARA"/>				
via e n. civico	<input type="text" value="LOCALITÀ SAN SERGIO SNC"/>				
telefono	<input type="text" value="099 8801566"/>	fax	<input type="text" value="099 8805708"/>	e-mail	<input type="text" value="info@cogeam.com"/>
partita IVA	<input type="text" value="02648840730"/>				

Responsabile legale



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

nome	<input type="text" value="ANTONIO"/>	cognome	<input type="text" value="ALBANESE"/>
nato a	<input type="text"/>	prov. ()	il <input type="text"/>
residente a	<input type="text"/>	prov. ()	CAP <input type="text"/>
via e n. civico	<input type="text" value="VIA LIBERTINI, N.71/B"/>		
telefono	<input type="text" value="099 8801566"/>	fax	<input type="text" value="099 8805708"/>
		e-mail	<input type="text"/>

Referente IPPC

nome	<input type="text"/>	cognome	<input type="text"/>
telefono	<input type="text"/>	fax	<input type="text"/>
		e-mail	<input type="text"/>
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)	<input type="text"/>		

Superficie complessiva impianto Recupero Biogas	<input type="text" value="400 m<sup>2</sup>"/>
---	--

Responsabile tecnico	<input type="text"/>
----------------------	----------------------

Responsabile per la sicurezza	<input type="text"/>
-------------------------------	----------------------

Numero totale addetti	<input type="text"/>
-----------------------	----------------------

Turni di lavoro	1 - dalle	alle
	2 - dalle	alle
	3 - dalle	alle
	4 - dalle	alle

Periodicità dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/>	tutto l'anno
---------------------------	-------------------------------------	--------------

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Anno di inizio dell'attività	<input type="text" value="2011"/>
------------------------------	-----------------------------------

Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione	<input type="text"/>
---	----------------------

Data di presunta cessazione attività	<input type="text" value="2034"/>
--------------------------------------	-----------------------------------



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

3. IDENTIFICAZIONE CATASTALE DELL'INTERA INSTALLAZIONE E LOCALIZZAZIONE IMPIANTO

Il sito si trova in agro del Comune di Ugento, in località "Burgesi", in un'area sottoposta rispetto al piano campagna poiché in passato è stata oggetto di attività estrattiva. Il sito si trova in adiacenza ad un'altra discarica pubblica ormai chiusa dal 2009.

Foglio	Particelle
94	143



Figura 1 – Ubicazione sito



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

4. AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Settore interessato	Numero autorizzazione	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni	Data di emissione
Aria 31/01/2007	38/CD	Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia			
Acqua 31/01/2007	38/CD	Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia			
Rifiuti 31/01/2007	38/CD	Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia			
Valido ai fini aia 03/08/2007	170/CD	Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia			
IPCC 31/01/2007	38/CD	Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia	D.Lgs. 152/06 D.Lgs 59/05		
V.I.A.	Det. n. 475	Regione Puglia Assessorato Ecologia Settore Ecologia Ufficio VIA	D.Lgs 152/06 L.R. Puglia 11/01	Parere favorevole di compatibilità ambientale con prescrizioni	27/10/2006
				Parere di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni	Seduta del 25/03/2009
I Variante al progetto Aggiornamento AIA	32/CD	Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia	D.Lgs. 152/06 D.Lgs 59/05		03/04/2009
II Variante al progetto Aggiornamento AIA	75/CD	Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia	D.Lgs. 152/06 D.Lgs 59/05		09/06/2009
Collaudo tecnico-amministrativo	17/02/2011	Commissione di collaudo deposito presso gli uffici del CD il 12/04/2011			
	Provvedimento Unico Autorizzativo del n. 23/13 del	Comune di Ugento	D. lgs 28/2011 e linee guida del D.M 10/09/2010{		



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

	06/08/2013: progetto dell'impianto di produzione dell'energia elettrica da 999 kW, alimentato a biogas in assetto cogenerativo c/o la discarica		11.9 e 11.10)		
Voltura alla Green Energy s.r.l.	nota prot. n. 22860 del 23/10/2013	Comune di Ugento			
IPCC	DD AIA n. 11 del 2 luglio 2015	Regione Puglia Sevizio Rischio Industriale	D.Lgs. 152/06	con prescrizioni	
IPCC	DD AIA n. 22 del 31 agosto 2015	Regione Puglia Sevizio Rischio Industriale	D.Lgs. 152/06	Integrazione	
VIGILI del Fuoco	CPI con pratica n. 30868 e n. 34302 in corso di validità	Rilasciato dai Vigili del Fuoco			



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

5. DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Numero di riferimento	Supporto digitale della documentazione progettuale inviato il 07/10/2019 a seguito dell'istanza prot AOO_169_11663 del 30/09/2019	Emissione
All.01_	LE3_Adeguamento_BAT_2019 rev.1 (def.)	09/2019
All.02_	LE3_Mappa Catastale	09/2019
All.03_	LE3_DD.AIA.n.11-2015_Stralcio_&_DD_n.22-2015	09/2019
All.04_	LE3_Planimetria Generale	09/2019
All.05_	LE3_Emissioni	09/2019
All.06_	LE3_Rete fognaria	09/2019
All.07_	LE3_Sorgenti Rumore	09/2019
All.08_	LE3_Planimetria Stocaggi	09/2019
All.09_	LE3_Relazione Sintesi non Tecnica_2019	09/2019
All.10_	LE3_SCHEMA_BLOCCHI_rev.2019_def	09/2019
All.11_	LE3_PMeC rev.11 - 2019_def	09/2019
All.12_	LE3_Perizia_volumetrie_D1_2018	
All.13_	LE3_RapportoAnnuale_2018_def	
All.15_	LE3_Procedure Allarme Radiom.rev.2017_def.	
All.14_LE3_analisi odorigene	LE3 discarica P1 P2 P3 novembre 2015	2015
All.14_LE3_analisi odorigene	LE3 emissioni diffuse novembre 2015	2015
All.14_LE3_analisi odorigene	LE3 discarica P1 P2 P3 maggio 2016	2016
All.14_LE3_analisi odorigene	LE3 discarica P1 P2 P3 novembre 2016	2016
All.14_LE3_analisi odorigene	LE3 emissioni diffuse maggio 2016	2016
All.14_LE3_analisi odorigene	LE3 emissioni diffuse novembre 2016	2016
All.14_LE3_analisi odorigene	LE3 discarica P1 P2 P3 maggio 2017	2017
All.14_LE3_analisi odorigene	LE3 discarica P1 P2 P3 novembre 2017	2017
All.14_LE3_analisi odorigene	LE3 emissioni diffuse maggio 2017	2017
All.14_LE3_analisi odorigene	LE3 emissioni diffuse novembre 2017	2017
All.14_LE3_analisi odorigene	LE3 aria ambiente maggio 2018	2018
All.14_LE3_analisi odorigene	LE3 aria ambiente novembre 2018	2018
All.14_LE3_analisi odorigene	LE3 discarica P1 P2 P3 maggio 2018	2018
All.14_LE3_analisi odorigene	LE3 discarica P1 P2 P3 novembre 2018	2018
All.14_LE3_analisi odorigene	LE3 aria ambiente maggio 2019	2019
All.14_LE3_analisi odorigene	LE3 discarica P1 P2 P3 maggio 2019	2019
	prot 11663 del 30/09/2019- LE3_Istanza_revisione_AIA_adeq.BAT_rev.2 con Schede Tecniche	

Numero di riferimento	Documentazione integrativa acquisita al prot 10090 del 28/08/2020 (prot. n. 146/2020 riscontro doc integrativa RP e ARPA maggio 2020)	Emissione
All.1	1a) LE3-RELAZIONE_TECNICA_GREENENERGY	Rev 8/8/2012
	1b) LE3-RELAZIONE_VALUTAZIONE_AIA_GREENENERGY	Rev 8/8/2012
	1c) LE3-Allegato_1_RelazioneTecnicaAIA_CC	Rev. 07/2020
	1d) LE.3 - 2018 - Procedure Allarme Radiom.def.	Rev. 2018
All. 2	2a) TITOLO ABILITATIVO N.26-13 del 06-08-2013	
	2b) VOLTURA GREEN ENERGY TITOLO ABILITATIVO 26-13	
All.3	3a) RILIEVO topografico_DISCARICA_UGENTO_31.12.2019	
	3b) Planimetria chiusura definitiva_LE3 4.2.15 ter_Elaborato esplicativo discarica_sezioni chiusura definitivo	Rev 17/02/2011
	3c) Sezioni chiusura definitiva_LE3 4.2.18 ter 2/2_Elaborato esplicativo discarica_planimetria capping di chiusura definitivo	Rev 17/02/2011



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

	3d) Sezioni chiusura definitiva_LE3 4.2.18 ter 1/2_Elaborato esplicativo scarica_planimetria capping di chiusura definitivo	Rev 17/02/2011
All.4	4a) 14001 LE3	
	4b) IQNET 14001 LE3	
All.6	6) programma LDAR e Smart LDAR	Rev 0
All.7	7a) LE3 _relazione non ferrosi	Rev0_06/2020
	7b) LE3 _separazione non ferrosi	Rev0_06/2020
	7c) LE3 _dichiarazione separazione non ferrosi	21/04/2009
All.8	08) All. serbatoio DICHIARAZIONE CONFORMITA	
	08) All.2 -Relaz.Rif.Gasolio_ Relazione di Verifica della sussistenza dell'obbligo di elaborazione e presentazione della relazione di riferimento di cui all'articolo	07/2020
All.9	9) LE 3 _SEVESO_Verifica di assoggettabilità alla normativa SEVESO	07/2020
All.10	10a) LE3-VERBALE ULTIMAZIONE LAVORI	15/02/2017
	10b) LE3-COLLAUDO STATICO-LE3	18/03/2017
	10c) LE3 verbale ispezione ARPA 2017 per portale radiometrico	
All.11	LE3 registro AIA LE3 monitoraggi AIA	
	LE3 Flussogramma semplificato	Rev0_06/2020
	LE3 registro AIA E1	
	LE3 registro AIA E2	
All.12	UBICAZIONE SITI SENSIBILI	
All.13	AIA.LE3-Allegato8_Planimetria Stoccaggi	Rev1 06/2020
	AIA.LE3-Officina-pericolosi	Rev0_06/2020
All. 14	LE3 report Energetico energia elettrica	06/02/2020
	LE3 _Mod _Registro Carburante_	Rev2_20/01/2016
	LE3-Registro _Consumi Idrici	Rev.1_01/01/2011
All. 15	LE3-Registro _Segnalazioni Eventi Odorigeni	Rev.1_01/09/2019
All. 16	BAT 19.g - separazione acque	Rev0_06/2020
All. 17	BAT 19.h - modalità prove di tenuta	Rev0_06/2020
	LE3-planimetria denominazione vasche interrato	06/2020
All. 22	LE3 PMeC rev.12.CC - 2020	rev.12. 07/2020
All. 23	Allegato6_Rete fognaria-rev.1	Rev1 06/2020
All. 24	2020_Rapporto annuale ambiente 2019_GE3_Rev.1	
All.25	LE3 _Adeg.BAT_Decisione_2018-1147_rev. Sett 2019	rev.0 Sett 2019
All.27	AIA.LE3-Allegato 4_Planimetria Generale-rev.1	Rev1 06/2020

Numero di riferimento	Documentazione integrativa acquisita al prot. n. 11195 del 24/09/2020 prot 171-2020 riscontro RP e ARPA maggio 2020	Emissione
All.5	A - GESTIONE RIFIUTI IN INGRESSO	Rev4_28/01/2020
	B - GESTIONE IMPIANTO DI TRATTAMENTO	Rev4_28/01/2020
	All.5 -C - GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI	Rev4_28/01/2020
	All.5 -D - GESTIONE FLUSSI ACQUE REFLUE E SCARICHI GASSOSI	Rev4_28/01/2020
	All.5 -E - GESTIONE DEI RESIDUI	Rev4_28/01/2020
	All.5 -F - PIANO DI GESTIONE DEGLI ODORI	Rev4_28/01/2020
	All.5 -G - PIANO DI GESTIONE DEL RUMORE E DELLE VIBRAZIONI	Rev4_28/01/2020
All.18	- Piano di emergenza_LE3	Rev5_05/2019
All.19	Preparazione e risposta alle emergenze	Rev5_10/01/2020
	Registro Rapporti di non conformità	Rev0_10/01/2012
	Storico emergenze potenziali-reali	Rev5_2020



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

All.20	LE3 - DATI E INDICATORI AMBIENTALI 2017-2018-2019	Rev4_28/01/2020
Numero di riferimento	Documentazione acquisita all prot. n. 15527 del 04/12/2020	Emissione
	LE.3 - 2020 - Ugento Procedure Allarme Radiom.def.	Rev 2020

Numero di riferimento	Documentazione prot. 174 / 2021, acquisita al prot 10192_05072021.	Emissione
All.1	AIA.LE3 - 2020 - Ugento Procedure Allarme Radiom.def.	
All.2	E2 Biofiltro aia maturazione	
All.2	LE3 - BIOFILTRO AIA MATURAZIONE_pianta e sezioni elaborato 4.5.9.2	Rev0_02/2007
All.3	LE3-2020-VERBALE_TENUTA_SISTEMA_VASCHE	19/02/2020
All.4	MOD-820-C - Storico emergenze potenziali-reali	Rev5_2020
All.5	LE-3 PMeC rev.13.- 2021 Def.	rev.13.- 06/2021

Numero di riferimento	Documentazione prot. 177 / 2021 riscontro nota ARPA, acquisita al prot 10315 del 07/07/2021	Emissione
All.1	2021-03-15_COM-TA.prot.n.0003813-2021	
All.2	LE3_Brubola_Test_Portale_radiometrico_15-06-2021	
All.2	LE3_Report_Verifica_funzionale_Brumola_15-06-2021	
All.3	LE3_incarico Bungaro_agosto 2020	

Numero di riferimento	Documentazione prot. 175/2021 riscontro nota CRA ARPA, acquisita al prot 10914 del 05/07/2021	Emissione
All.1	AIA.LE3 - 2020 - Ugento Procedure Allarme Radiom.def.	
All.1	AIA.LE3-Allegato4_Planimetria Generale-rev.1	Rev 1_06/2020
All.1	AIA.LE3-Allegato6_Rete fognaria-rev.1	Rev 1_06/2020
All.1	AIA LE-3 PMeC rev.13.- 2021 Def.	Rev 13_06/2021
	All.2 PTA01-F PIANO DI GESTIONE DEGLI ODORI	Rev 5_02/06/2021
	All.3 ARPA_2020-74698_rel.equivalenza BA5	

Numero di riferimento	Documentazione prot. 173/2021, acquisita al prot riscontro a adb, acquisita al prot 10198 del 05/07/2021 (11100 del 22/07/2021)_	Emissione
	Prof.Reina_Studio_idrogeologia_superficiale_LE.3	28 giugno 2021

Numero di riferimento	Documentazione prot. 237 / 2021, pec1_16062del 08/11/2021	Emissione
All.1-	RelazioneTecnica AIA_	rev.4_ottobre 2021
All.2 - h	schema impianto estrazione aria_elaborato 4.1.1.	Rev 0_02/2007
All.3 - j	schema aria maturazione secondaria 4.1.3	Rev 0_02/2007
All.4 - n1)	4.2.13 Planimetria impianto captazione, aspirazione e combustione biogas	Rev 0_02/2007
All.4 - n2)	4.2.14 Planimetria impianto captazione, aspirazione e combustione biogas_raggio di influenza dei pozzi	Rev 0_02/2007
All.4 - n3)	LE3 PLANIMETRIA RETI PERCOLATO E ELUATO	Rev 2_10/2021
All.4 - n4)	LE3 SERBATOI RACCOLTA PERCOLATO DISCARICA	Rev 2_10/2021

Numero di riferimento	Documentazione prot. 237 / 2021, pec2_16066 del 08/11/2021	Emissione
------------------------------	---	------------------



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

riferimento		
All.5 - o)	LE3 RELAZIONE FOGNA BIANCA ugento	
All.6 - p1)	LE3 PLANIMETRIA RETE ACQUE PLUVIALI-rev.2	Rev 2 _10/2021
All.7 - x)	LE3 VOLUMETRIA E DELLA CAPACITA' RESIDUA al 31.12.2020	
All.8 - cc)	LE3 Autorizzazione pozzo P foglio 94 - part 22	
All.9 - aa)	Piano monitoraggio biofiltri 2015	
All.10 - dd)	visura Ugento fg.94 p.lla 143	15/06/2020
All11 - t)	Determinazione Provincia voltura n. 35/2010	

Numero di riferimento	Documentazione prot. 237 / 2021, pec3_16067_08112021	Emissione
All.6 - p2)	LE3 VASCA ACQUE SECONDA PIOGGIA	Rev 1 _10/2021

Numero di riferimento	Documentazione prot. 246 / 2021, riscontro ad arpa16931_22112021	Emissione
	LE-3 PMeC ottobre - 2021	Rev 4 _10/2021

Numero di riferimento	Documentazione prot. 244 / 2022 e 292 del 07/09/2022, acquisita al prot. n., 9082 del 25/07/2022, n. 9083 del 25/07/2022, n. 9084 del 25/07/2022, n. 11264 del 09/09/2022	Emissione
AIA.LE3- Allegato_1_	RelazioneTecnicaAIA	Rev 2022
	PMeC rev.15.- magg.2022	Rev 2022
	Adeg.BAT_Decisione_2018-1147	Rev 2022
02.LE3	Vasche interrrate-rev.2	
11.AIA.LE3-	Maturazione secondaria-rev.2	
20.	schema aria maturazione secondaria 4.1.3	
20.	schema impianto estrazione aria zona imp. 4.1.1	
21.	LE3 Modif.vasca-tratt_acqua_pioggia-pianta e sezioni	
21.	LE3 Rete Irrigazione con acqua recupero	
21.	LE3_prot.114-2022_modifica_migl._tratt_acque_08.04.2022	
21.	LE3_Relazione Trattamento acque piovane	
22.	Agibilità_UGENTO-signed.pdf	
22.	Parere ASL_UGENTO-signed.pdf	
	AIA.LE3-Allegato6OK_Rete fognaria-rev.2-signed.pdf	Rev 2022
	AIA.LE3-Allegato8OK_Planimetria Stoccaggi-rev.2-signed.pdf	Rev 2022
	LE3 SCHEMA FLUSSO_cod.attività_rev2_quantità-%-EER-signed.pdf	
	All.1 Copia registro Maturazione secondaria-signed.pdf	
	BAT03-AIA.LE3-Flussogramma completo-rev.2-signed.pdf	
	BAT21c-MOD-820-C-Storico emergenze potenziali-reali-signed.pdf	
	BAT23a-LE3 - Piano di efficienza energetica-signed.pdf	
	BAT23a-Report generale - consumo energia-signed.pdf	
	BAT23b-LE3 - Registro indicatori chiave-signed.pdf	
	BAT23b-LE3_Mod_Registro Energia elettrica-signed.pdf	
	BAT23b-LE3_Mod_Registro gasolio-signed.pdf	
	2022-09-07_LE3_prot. 292-22_riscontro a Sezione risorse idriche	
	CD.Nota.prot.688-2014.Pozzi.Monitoraggio_integrazione.pdf	
Numero di riferimento	Documentazione. integrazioni prot 302/22 acquisita al prot. n. 11726 del 20/09/2022 LE3_prot. _riesame AIA_20-09-22	Emissione



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

01.AIA.	LE3-Allegato6-5_Modifica vasca tratt. _acqua_pioggia-Discarica	Rev 1 09/2022
02.AIA.	LE3-Flussogramma completo-schema aria	Rev.2 05/2022
03.AIA.	LE3-Sistema di tubazioni aria	Rev 1 09/2022
04.AIA.	LE3-Aspirazione e giro aria biocelle	Rev 1 09/2022
05.AIA.	LE3-Insufflazione aria pavimento biocelle.	Rev 1 09/2022
06.AIA.	LE3-Biofiltro pianta e sezioni	Rev 1 09/2022
07.AIA.	LE3-Maturazione secondaria-rev.2	Rev 2 05/2022
08.AIA.	LE3-Schema aria maturazione secondaria 4.1.3.	Rev 0_02/2007
09.AIA.	LE3-Schema acqua-eluati.pdf.p7m	Rev 1 09/2022

Numero di riferimento	Documentazione integrativa acquisita al prot. n. 13130 del 20/10/2022 e prot. n. 13876 del 08/11/2022	Emissione
AIA.LE3- Allegato_1_	RelazioneTecnicaAIA	rev.6-ott2022
	LE-3 PMeC	rev.15.- ott.2022
	LE3_Adeg.BAT_Decisione_2018-1147	rev.3-ott2022
02.AIA.	LE3-Flussogramma completo-schema aria-	rev.2
11.AIA.	LE3-Maturazione secondaria-	rev.2
	AIA.LE3-Allegato8OK_Planimetria Stoccaggi	rev.2
	LE3 SCHEMA FLUSSO_cod.attività_rev2_quantità-%-EER	rev.2
	LE3_Relazione Trattamento acque piovane-S2	
	Mod_Registro Bilancio Energia Elettr	

N.B.: I documenti progettuali consegnati dal proponente e debitamente firmati sono parte integrante del presente provvedimento



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

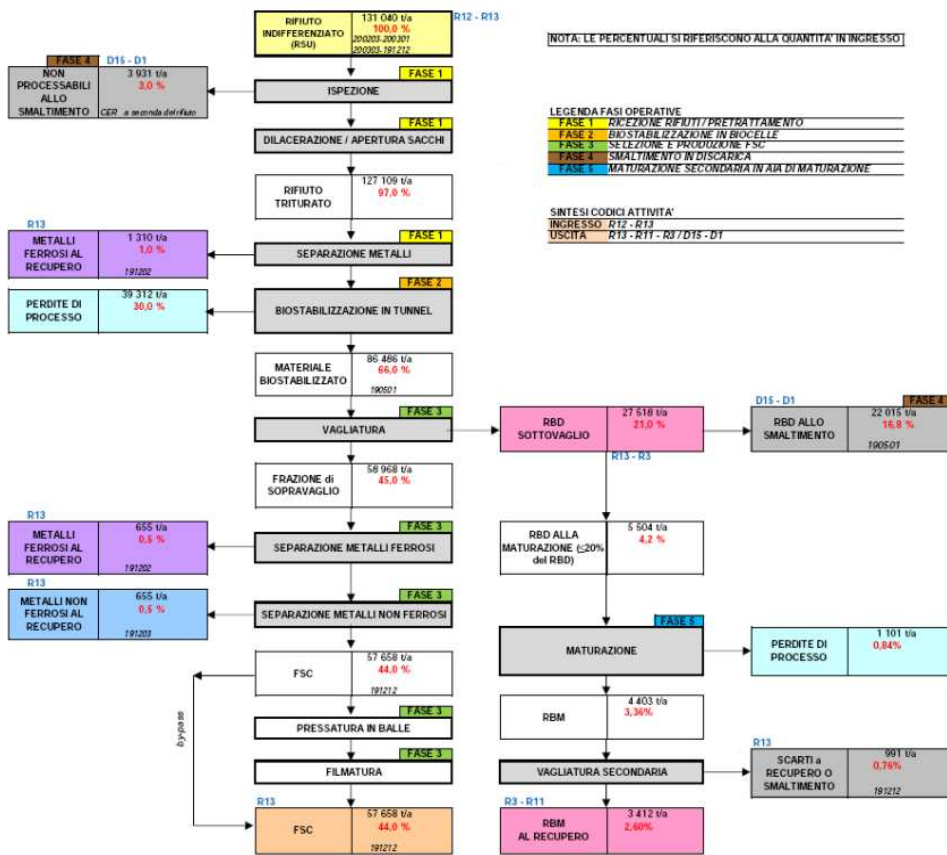
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

6. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO COMPLESSO

L'impianto complesso riceve i rifiuti solidi urbani indifferenziati residuali della raccolta differenziata, prodotti nei comuni dell'ex ATO Le/3. La quantità di RUI in ingresso è pari a 131.040 t/anno come già autorizzata dalla Regione Puglia con DD n. 11 del 02/07/2015. L'installazione comprende una linea di biostabilizzazione e di selezione automatica ed una discarica di servizio per rifiuti non pericolosi così come individuati dal seguente schema a blocchi con relativo bilancio di massa.



6.1 Descrizione del ciclo produttivo dell'impianto TMB

Tutti i rifiuti conferiti sono sottoposti al processo di biostabilizzazione (7 giorni), al termine del quale viene effettuata la selezione della frazione secca (FSC) dalla frazione umida (RBD), attraverso una serie di processi automatici costituiti dalle fasi di vagliatura e di separazione metalli ferrosi e non ferrosi, pressatura e filmatura. La FSC, sfusa o imballata, viene poi trasferita presso l'impianto di produzione CSS di Cavallino (LE) dove si procede alla produzione del combustibile (CSS), da avviare alla produzione di energia elettrica in impianti idonei. La frazione umida (RBD) viene invece smaltita nella discarica di servizio. L'impianto prevede la possibilità che una parte della frazione umida possa essere sottoposta ad un ulteriore trattamento di maturazione secondaria per la produzione di una frazione inerte (Rifiuto Biostabilizzato Maturo – RBM) da utilizzare per il ricoprimento quotidiano della discarica, miscelata con inerte di cava.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

6.1.1 Area ricezione

L'impianto, in ingresso, verifica tramite il "portale" installato a ridosso della pesa (posizione 4), le radiazioni da radionuclidi anomale producendo eventualmente, nel caso di superamenti dei valori di riferimento, un "allarme" immediatamente registrato dal sistema e dagli operatori addetti (come da procedura operativa in allegato in attuazione della DGR n.1096/2012).

Il conferimento del RU indifferenziato da trattare avviene in un fabbricato chiuso e tamponato, mantenuto in costante depressione, nell'apposita area destinata alla ricezione STR1. L'operatore sulla pala gommata movimentata il materiale per rendere libera l'area per lo scarico degli automezzi e preparare i cumuli per l'alimentazione del nastro. Durante la movimentazione dei rifiuti, l'operatore controlla che non siano presenti rifiuti non processabili che dovranno essere allontanati dal cumulo da avviare alla lavorazione.

Se il rinvenimento di rifiuti non processabili avviene allo scarico del compattatore, gli stessi vengono ricaricati sul camion e rispediti al mittente. Se il rinvenimento di rifiuti non processabili avviene in un secondo momento e quindi non è possibile attribuirne l'origine, gli stessi vengono allocati nell'apposita area delimitata all'interno del capannone ricezione (STR1a di 9 mq) e successivamente smaltiti entro i termini di Legge.

Il materiale viene poi caricato nella tramoggia del trituratore primario utilizzando la pala gommata dotata di apposita benna di grande volume. Le dimensioni della tramoggia di carico sono tali da permettere all'operatore di svolgere le operazioni di ispezione e gestione dei rifiuti accatastati tra un carico e l'altro.

L'area di stoccaggio in ricezione (STR1) è dimensionata a contenere la quantità di RUI corrispondente ad un periodo minimo di 3 giorni di conferimento. Si adotta un peso specifico del RUI in ingresso pari a 0,35 t/m³.

Il volume di materiale in 3 giorni di produzione è di: $(420 \text{ t/g} \times 3 \text{ gg} / 0,35 \text{ t/m}^3) = 3.600 \text{ m}^3$.

Stimando una altezza di stoccaggio media di circa 3,5 m, la superficie necessaria è di circa 1.028 m². Si evidenzia che la superficie interna è in grado di contenere il RUI stoccato in quanto la superficie al netto di uno spazio di manovra del 20% è di circa 1.200 m².

6.1.2 Pretrattamento

I rifiuti conferiti vengono avviati alla linea di pretrattamento tramite pala gommata. La linea di pretrattamento è costituita dal trituratore primario e dal separatore elettromagnetico per la prima separazione dei metalli ferrosi da flusso indifferenziato. Il materiale pretriturato e deferrizzato è trasferito nel box di scarico (STR3) all'interno del capannone fronte manovra dei biotunnel, dove un'altra pala gommata provvede al caricamento dei biotunnel vuoti per l'avvio della fase di biostabilizzazione. La linea di trattamento è attiva per 312 g/anno, su un unico turno di 7 h/giorno con una potenzialità max pari a 60 ton/ora.

6.1.3 Carico e scarico dei biotunnel

L'operatore sulla pala gommata provvede all'accumulo dei rifiuti nei biotunnel per la biostabilizzazione del materiale, distribuendo il materiale a partire dalla estremità opposta al lato dei portoni di accesso, con un'altezza massima del cumulo di 4,0 – 4,5 m. Al completamento del carico del biotunnel, si dà inizio al ciclo di trattamento attraverso il software di supervisione e controllo. Completato il ciclo di biostabilizzazione all'interno dei biotunnel, il materiale trattato viene prelevato dall'interno del biotunnel sempre attraverso una pala gommata che provvede ad alimentare la linea di selezione per la produzione di FSC ed RBD, attraverso il caricamento di un nastro trasportatore della linea di vagliatura dotato di tramoggia.

6.1.4 Biostabilizzazione

I biotunnel utilizzati per il processo di biostabilizzazione sono costituiti da una costruzione chiusa in calcestruzzo speciale, attrezzata con pavimentazione aerata per permettere l'insufflazione di aria dal basso nel materiale in trattamento da un sistema per la circolazione dell'aria costituito da ventilatori posizionati posteriormente, tubazioni e serrande e da una serie di strumentazione di misura in campo. Le tubazioni del pavimento ventilato sono collegate alla rete di raccolta delle acque di processo che vengono raccolte in apposita vasca D (cfr elaborato O2.LE3 Vasche interrato-rev.2).

Il processo complessivamente dura non meno di 7 giorni e comunque fino a quando non viene raggiunta per la massa rifiuti processata il valore di IRD (reale) pari a 800 mg O₂/Kg VS⁻¹h⁻¹.

La linea di biostabilizzazione è attiva, salvo condizioni di fermo impianto, per 365 g/anno per 24 h/giorno.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

Il controllo in continuo del processo avviene tramite il sistema di gestione che, attraverso sistemi di misura in campo e dispositivi a logica programmabile, permettono la supervisione del processo attraverso la visualizzazione dei parametri di processo direttamente su un PC con apposito software di interfaccia.

6.2 Descrizione area biostabilizzazione

Sono presenti 6 biocelle di dimensioni:

- Lunghezza interna	30 m
- Larghezza interna	8 m
- Altezza totale	6 m
- Altezza riempimento	4 m
- Superficie aerata in pianta	240 m ²

La quantità giornaliera introdotta ogni giorno ai biotunnel, epurata dei non processabili e dei metalli ferrosi primari, secondo il dato di progetto, è di 400 t/g.

Si assume un'altezza media del materiale nel tunnel di circa 4 metri a cui corrisponde una capacità volumetrica del tunnel pari a $(30 \times 8 \times 4) = 960 \text{ m}^3$.

Assumendo 6 giorni di conferimento corrispondenti ad altrettanti giorni di durata di ogni ciclo di trattamento biologico, il volume del materiale per ogni ciclo corrisponde a $(400 / 0,50 \times 6 \text{ giorni}) = 4.800 \text{ m}^3$ circa.

Il numero dei biotunnel richiesti risulta pari a $(4.800 : 960) = 5$ che viene arrotondato a 6 per tener conto delle operazioni di carico/scarico, dei picchi stagionali ecc.

La portata dei ventilatori è pari a $15.000 \text{ m}^3/\text{h}$ con una pressione totale in mandata di circa 7.500 Pa a 20 °C e motore da 55 kW.

Si verifica di conseguenza la portata specifica di aria insufflata nel materiale in trattamento, durante la fase di massima insufflazione:

Portata specifica = $15.000 \text{ m}^3/\text{h}$ (portata massima) / 432 t (peso del materiale nel tunnel) = circa $35 \text{ m}^3/\text{h}/\text{t}$ di materiale, che risulta adeguata.

6.2.1 Vagliatura

A valle del processo di biostabilizzazione il rifiuto biostabilizzato, attraverso pala gommata, viene avviato alla fase di vagliatura, di potenzialità max pari a 45 tonn/ora, che viene effettuata attraverso l'impiego di un vaglio a tamburo rotante con sezione ottagonale caratterizzata da fori di diametro < 80 mm che permettono di ottenere una frazione di sopravaglio FSC (frazione secca con diametro maggiore o uguale 80 mm) e una frazione di sottovaglio RBD (frazione umida con pezzatura minore 80 mm).

La frazione di sopravaglio è sottoposta poi ad un ulteriore trattamento di separazione dei metalli ferrosi e non ferrosi. La FSC così prodotta può essere pressata e imballata o in alternativa caricata sfusa sui mezzi adeguati per il trasporto all'impianto di produzione CSS, attraverso una postazione di scarico sotto una tettoia di copertura (STR2a). La frazione umida è invece convogliata, attraverso una serie di nastri trasportatori, direttamente nella postazione di scarico (STR4) per il carico dei cassoni ed il trasferimento in discarica o alla eventuale fase di maturazione secondaria.

Nella postazione di carico dei cassoni (STR4) è presente un nastro reversibile finale che permette il carico alternato di due cassoni scarrabili. Il sistema permette il caricamento prima del cassone di destra e poi, quando questo è pieno, viene commutato a caricare quello di sinistra. Nel frattempo dalla posizione di destra viene rimosso il cassone pieno da inviare a discarica e sostituito con un vuoto sempre disponibile. Analogamente per la parte sinistra.

In questo modo il materiale RBD non viene mai scaricato a terra, ma caricato in continuo su cassoni scarrabili e inviato a smaltimento. Normalmente l'RBD va nella discarica presente nello stesso sito. Con l'esaurimento della volumetria ad oggi autorizzata si è prevista un'area di stoccaggio per la frazione RBD (STR4a) nell'area ricezione da utilizzare come "polmone" per sopperire ad un'eventuale indisponibilità momentanea dei mezzi di trasporto ed evitare continui fermi impianto (si precisa che il trasporto dell'RBD verso discariche esterne viene effettuato con trasportatori esterni).



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

L'area STR4a è stata individuata in zona ricezione in quanto ambiente chiuso, in depressione e dotato di pavimentazione industriale impermeabile con ulteriore impermeabilizzazione sottostante con telo in HDPE sp. 2 mm. Le dimensioni in pianta sono mt 20.0x10.0 e un abbancamento con altezza massima al centro del cumulo 4.0 mt e altezza media 3.0 mt. Il Volume utile è pari a $20 \times 10 \times 3 = 600 \text{ m}^3$, mentre il volume netto (escluso spazi di movimentazione del 20%) si può considerare pari 480 m^3 . Considerando un peso specifico dell'RBD di 0.70 ton/m^3 si ottiene un deposito temporaneo in peso di: $480 \text{ m}^3 \times 0,70 \text{ ton/m}^3 = 336 \text{ ton}$

La produzione giornaliera media di RBD è pari a $27.518 \text{ t/a} : 300 \text{ gg} = 91.7 \text{ t/g}$ pertanto l'area STR4a è idonea a contenere l'RBD prodotto in impianto per un numero di giorni pari a: $336 \text{ t} : 91.7 \text{ t/g} \approx 3 \text{ gg}$.

6.2.2 Pressatura in balle e filmatura

La FSC prodotta viene caricata nella pressa imballatrice che provvede a compattare il materiale in balle (sezione $110 \times 110 \text{ cm}$ e lunghezza variabile) e legarlo con filo metallico (o in alternativa filo di plastica). Le balle legate transitano poi dalla filmatrice che provvede ad avvolgere le balle con materiale plastico al fine di ridurre gli sporcamanti in fase di movimentazione delle balle e permettere il loro stoccaggio sotto tettoia (STR2).

L'impianto è dotato anche di un sistema di by-pass che permette di deviare il flusso della FSC prima della sezione di pressatura e convogliarlo sfuso ad una postazione di carico dei cassoni degli automezzi a grande volume sotto una tettoia coperta all'esterno del capannone (STR2a).

Quindi il carico del materiale sfuso avviene solo in presenza di automezzi, altrimenti si procede con la produzione di balle dalla linea della pressa/filmatrice. In questo modo la FSC sfusa non viene mai scaricata a terra sotto la tettoia di carico, ma viene caricata in continuo sui mezzi di trasporto disponibili secondo la programmazione settimanale. In assenza di tali mezzi (per guasti, imprevisti, ecc.), la FSC viene inviata automaticamente alla linea di pressatura e filmatura per la produzione di FSC in balle. Sia il materiale sfuso e sia le balle sono inviati con mezzi di trasporto verso l'impianto di produzione di CSS.

La tettoia per lo stoccaggio della FSC in balle (STR2) è autorizzata a contenere una quantità di balle pari a 798 ton. Tale limite deriva da una richiesta specifica del Disciplinare Tecnico del Bando di gara di cui al Decreto del CD 312/2003. In particolare in sede di gara si chiedeva di prevedere un'area di stoccaggio delle balle per contenere la produzione di almeno 5 gg. La produzione annua di FSC è pari a 57.658 t/a ; pertanto la produzione giornaliera è pari a: $57.658 \text{ t/a} / 365 \text{ gg} = 158 \text{ t/g}$. Quindi la quantità media di FSC prodotta in 5 gg è pari a: $158 \text{ t/g} \times 5 \text{ gg} \approx 798 \text{ ton}$. Si adotta un peso specifico della FSC in balle pari a $0,80 \text{ t/m}^3$. Si adotta un'altezza di carico $3,5 \text{ m}$ per motivi di sicurezza e stabilità delle balle. Il volume occupato dalle balle di FSC è pari a $(798 \text{ ton} / 0,80 \text{ t/m}^3) = 997,5 \text{ m}^3$. Con un'altezza di carico pari a $3,5 \text{ m}$ si ha un ingombro in pianta pari a $997,5 \text{ m}^3 / 3,5 \text{ m} = 285 \text{ m}^2$. Quindi per contenere le 798 ton in balle fino ad un'altezza di $3,5 \text{ mt}$ (3 file) è necessario disporre di una superficie in pianta della tettoia pari a 285 m^2 . La tettoia ha dimensioni in pianta $24,5 \times 28 = 686 \text{ m}^2$ e altezza netta $7,0 \text{ m}$. La superficie interna è in grado di contenere la quantità di FSC balle in stoccaggio in quanto la superficie al netto di uno spazio di manovra del 20% è di circa $548,8 \text{ m}^2$.

6.2.3 Maturazione secondaria

La maturazione secondaria è un trattamento aerobico simile alla biostabilizzazione a cui viene sottoposta la frazione umida proveniente dalla vagliatura (sottovaglio). In sintesi, il sottovaglio proveniente dalla linea di vagliatura viene disposto in cumuli sopra la platea ventilata all'interno del capannone aia di maturazione e successivamente si dà avvio al ciclo di trattamento che consiste nell'insufflazione forzata di aria nei cumuli attraverso il pavimento ventilato. Al termine del ciclo di trattamento, della durata prevista di 25 giorni, i rifiuti (definiti in sigla RBM) hanno perso molto del loro carico organico così da poter essere utilizzati come materiale per ricoprimento dei rifiuti smaltiti in discarica.

Il materiale in uscita dall'aia di maturazione secondaria viene sottoposto ad una ulteriore vagliatura con vaglio rotante mobile della Komptech Modello "Primus" avente capacità di trattamento fino a $80 \text{ m}^3/\text{h}$ e fori del tamburo di forma quadrata e dimensioni $25 \times 25 \text{ mm}$.

L'attività di vagliatura dell'RBM con vaglio mobile viene effettuata al coperto, in ambiente posto in depressione e su pavimento industriale impermeabilizzato, pertanto tale operazione viene svolta in zona ricezione, in orario in cui non è presente il RUl.

Al termine della vagliatura si hanno due frazioni:

La frazione di sottovaglio ($\leq 25 \text{ mm}$) rappresenta il RBM che dovrà essere stoccata sul corpo discarica.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

La frazione di sopravaglio (≥ 25 mm) rappresenta una FSC che sarà gestita come rifiuto prodotto da inviare ad impianti per la produzione di CSS.

La potenzialità massima annuale dell'RBM da inviare come materiale di recupero per la coltivazione giornaliera della discarica, in parziale sostituzione del materiale inerte di copertura giornaliera, è pari a 3.412 t/a, legata comunque alla quantità in ingresso annuo del RUI e alle sue caratteristiche merceologiche.

Il pavimento ventilato all'interno del capannone aia di Maturazione è suddiviso in 2 settori che possono essere gestiti separatamente grazie a serrande manuali che ripartiscono il flusso d'aria prodotto dal ventilatore posto esternamente al capannone.

Le dimensioni in pianta del modulo di pavimento aerato sono pari a 12 m x 20 m. L'altezza del cumulo di materiale è di 3,5 m con una capacità volumetrica di (12 m x 20 m x 3,5 m) = 840 m³.

La quantità annua di RBD da trattare è pari al 20% dell'RBD prodotto:

- RBD 2.518 t/a x 20% = 5.504 t/a massime da trattare;

Considerando un peso specifico medio dell'RBD pari a 0,70 t/m³ si ottiene:

- 5.504 t / 0,70 t/m³ = 7.863 m³ annui da trattare.

Considerando che un ciclo ha durata minima di 25 gg, cui seguono le operazioni di svuotamento, vagliatura e trasporto, è possibile considerare che in un anno si possono effettuare al massimo 10 cicli di trattamento per la produzione di RBM, pertanto ad ogni ciclo il volume di materiale da trattare è:

- 7.863 m³ / 10 cicli = 786 m³ a ciclo.

Tale volume è inferiore alla capacità di carico dell'aia di maturazione che è pari a 840 m³ (STR12), quindi il sistema è ben dimensionato.

Va precisato che la produzione di RBM ad oggi è funzionale alla coltivazione giornaliera della discarica, in quanto lo stesso può essere utilizzato come materiale di copertura in miscela con gli inerti da cava. Pertanto la produzione di RBM è legata all'esercizio giornaliero della discarica, cioè in fase di coltivazione attiva della discarica. Nel momento in cui la stessa dovesse colmarsi, e quindi non ricevere più gli scarti della biostabilizzazione, la produzione di RBM verrà sospesa.

Il ricircolo dell'aria di processo e la sua distribuzione attraverso i cumuli di rifiuti viene effettuata con ventilatore centrifugo, (Potenza 11kw, portata = 7.500 m³/h, prevalenza = 4.500 Pa).

Il fabbricato di maturazione è mantenuto in depressione da un sistema di aspirazione che consente 4 ricambi ora sui volumi del fabbricato.

Durante il trattamento di maturazione secondaria, l'aria di processo viene aspirata dal ventilatore a servizio del biofiltro (Potenza 11kw, portata = 9.000 m³/h, prevalenza = 3.000 Pa), che provvede previa umidificazione all'interno delle stesse tubazioni ad insufflarla attraverso lo strato filtrante di sostanza legnosa per ottenere una depurazione dai principali composti odorigeni.

6.2.4 Separazione dei metalli

Lungo la linea di lavorazione dei rifiuti sono installati vari dispositivi che provvedono ad intercettare la frazione metallica presente nei rifiuti indifferenziati:

- un separatore elettromagnetico primario installato dopo il trituratore primario che intercetta i metalli ferrosi
- un separatore magnetico secondario con magnete permanente installato lungo la linea di sopravaglio, dopo il vaglio, che provvede ad intercettare i metalli ferrosi.
- un separatore a correnti parassite (ECS) installato dopo il separatore magnetico secondario che permette di intercettare una frazione metallica ferrosa e non ferrosa.

Le frazioni metalliche intercettate saranno raccolte in appositi cassonetti (STR3) ed avviati a recupero in base al loro grado di pulizia e gestiti come deposito temporaneo.

6.3 SISTEMA DI ASPIRAZIONE E TRATTAMENTO DELL'ARIA

L'impianto è dotato di un sistema per l'aspirazione e il trattamento dell'aria proveniente dall'interno dei capannoni e dell'aria di processo proveniente dai biotunnel.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

Il sistema è composto da una rete di aspirazione costituita da canali (in lega di alluminio ed in acciaio), serrande, cappe e valvole, mentre il trattamento dell'aria aspirata avviene all'interno di sezioni che provvedono a ridurre il carico odorigeno, biofiltri, ed il contenuto di polveri con filtro a maniche prima del suo rilascio in atmosfera.

Il sistema di aspirazione e trattamento dell'aria è indicato sinteticamente di seguito:

- aspirazione dell'aria dalle macchine e dai punti di caduta dei rifiuti e convogliamento verso il filtro a maniche per la depolverazione;
 - immissione diretta dell'aria depolverata all'interno del biofiltro, previa umidificazione;
 - aspirazione dell'aria di processo esausta dai biotunnel e convogliamento al biofiltro, previa umidificazione.
- Il sistema di aspirazioni e di trattamento dell'aria di processo è composto dai seguenti componenti:
- condotte di aspirazione e mandata dell'aria;
 - ventilatori di mandata, aspirazione e ricircolo dell'aria ai biobunnel;
 - ventilatore di aspirazione e mandata dell'aria al biofiltro tramite la camera di umidificazione;
 - camera di umidificazione dell'aria;
 - biofiltro;
 - sistema di irrorazione e controllo del biofiltro.

Il trattamento dell'aria interna ai fabbricati di ricezione, selezione e biostabilizzazione avviene con 4 ricambi/ora. L'aria interna al fabbricato di selezione è trattata con un filtro a maniche di portata pari a 40.000 m³/h, quindi avviata successivamente al fabbricato di biostabilizzazione.

Fabbricato selezione:

- superficie 1.110 m²
- altezza media 9 m
- ricambi orari 4
- volume da trattare 40.000 m³/h

Il filtro a maniche ha quindi una portata di 40.000 m³/h.

Fabbricato ricezione:

- superficie 1.570 m²
- altezza media 9 m
- ricambi orari 4
- volume da trattare 56.500 m³/h

L'aria interna al fabbricato di biostabilizzazione (fronte biotunnel) dopo aver attraversato i biotunnel (utilizzata come aria di processo) è avviata al biofiltro E1.

Fabbricato di biostabilizzazione:

- superficie 450 m²
- altezza media 8 m
- ricambi orari 4
- volume da trattare 14.400 m³/h

Il volume d'aria totale da trattare è pari a 110.900 m³/h.

Il sistema di biofiltrazione presente E1 è dimensionato con ampio margine di sicurezza in quanto può trattare una portata di aria di 130.000 m³/h.

6.3.1 Biofiltri E1 ed E2

La funzione del biofiltro è quella di ridurre il carico di composti odorigeni dall'aria di processo prima del suo rilascio in atmosfera.

L'aria di processo proveniente dall'interno dei biotunnel prodotta durante il processo di biostabilizzazione, prima di attraversare lo strato di materiale filtrante ed essere rilasciata in atmosfera, viene umidificata all'interno di una apposita camera di umidificazione munita di ugelli e ubicata subito dopo il ventilatore che governa il biofiltro. Le condense e l'acqua in eccesso dal biofiltro e dalla camera di umidificazione sono raccolte in una vasca interrata e posta sotto la camera di umidificazione stessa e rinviate agli ugelli di umidificazione attraverso l'ausilio di una pompa ed un filtro a cestello. Gli spruzzatori che irrorano direttamente il letto di materiale filtrante sono invece alimentati direttamente dall'acqua di servizio. Durante il funzionamento del biofiltro sono acquisite una serie di



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

misure in campo per la verifica di temperature e pressioni. I valori misurati sono registrati e visualizzati direttamente dal software di supervisione e controllo.

- Biofiltro E1

Il Biofiltro è composto da struttura in cls armata avente platea di base di dimensioni pari 24,0 m x 30,0 m e pareti verticali di dimensioni h= 3,10 m di altezza, a forma di vasca. Detta vasca è suddivisa orizzontalmente in due sezioni per mezzo del pavimento realizzato con plotte in c.a.p. forate, poggiate su appositi pilastri e travi. La parte superiore costituisce il bacino di contenimento per il materiale biofiltrante, la parte inferiore costituisce la camera per l'insufflazione e la distribuzione dell'aria e per il drenaggio del biofiltro. Il letto di materiale biofiltrante, di altezza circa 1,80 m, per un volume complessivo di circa 1.296 m³ è costituito da cippato di legno vergine avente pezzatura massima 100 mm ed il 20% di materiale con pezzature inferiore a 20 mm.

Lateralmente alla vasca principale del biofiltro è presente un plenum per la distribuzione ed umidificazione dell'aria realizzato in C.A. delle dimensioni interne di 27,8 x 2,5 x 2,8 m ed una vasca interrata delle dimensioni interne di 15,5 x 3,3 x 2,5 m per il drenaggio ed il contenimento dell'acqua di umidificazione. La sezione di umidificazione è costituita da un canale in C.A. munito di setti, delle dimensioni interne di circa 13,0 x 3,3 x 2,8 m, una linea di n.10 ugelli in acciaio per la nebulizzazione dell'acqua che viene pompata mediante n. 1 pompa e n.1 filtro a cestello ed un sistema di controllo per il ricircolo dell'acqua in eccesso. Al di sopra della vasca principale vi è inoltre un sistema di umidificazione del materiale biofiltrante, costituito da un anello in tubazione di acciaio zincato da 1" ½ con n. 6 irrigatori alimentato direttamente dalla rete di acqua industriale ed una tettoia di copertura della vasca in carpenteria metallica e lamiera grecata di copertura a protezione del materiale filtrante. Il sistema di controllo è costituito da sensori di temperatura e portata dell'aria ed è collegato direttamente al sistema centrale di controllo.

Il sistema di trattamento dell'aria di cui trattasi assicura il mantenimento in depressione dei biotunnel e dei capannoni attraverso il predetto ventilatore posto a monte del biofiltro. L'aria esausta proveniente dai biotunnel raggiunge il ventilatore attraverso un canale circolare e viene insufflata all'interno della camera di umidificazione del biofiltro dove raggiunge condizioni di saturazione. A seguire, il plenum di distribuzione provvede a distribuirla ed a farla transitare sotto il letto di materiale filtrante costituito da cippato di legno vergine attraverso il pavimento forato. Le condizioni di umidità del legno sono mantenute dall'umidità del flusso d'aria e dal sistema di irrorazione esterno posto lungo tutto il profilo della vasca del biofiltro. L'aria biofiltrata viene quindi liberata nell'atmosfera attraverso tutta la superficie del letto filtrante.

Per il dimensionamento del ventilatore si è considerata una pressione totale di 3.500 Pa a 20 °C e un rendimento pari al 80%, il calcolo della potenza installata risulta pari a $(130.000 \text{ m}^3/\text{h} \times 3.500 \text{ Pa}) / (3.600 / 0,8 / 1.000) = 158 \text{ kW}$. Si adotta un motore da 160kW.

La portata teorica di aria da trattare risulta pari a circa 130.000 m³/h. Dividendo la portata totale con la portata specifica dell'aria al biofiltro si ottiene il volume del letto biofiltrante che risulta pari a $(130.000 \text{ m}^3/\text{h} : 100 \text{ m}^3/\text{h} / \text{m}^3) = 1.300 \text{ m}^3$.

L'altezza del materiale biofiltrante viene considerata pari a 1,8 m circa, ottenendo una superficie richiesta pari a $(1.300 \text{ m}^3 : 1,8 \text{ m}) = 722 \text{ m}^2$. Considerando la diminuzione volumetrica che il materiale subisce nella prima fase di attività, si prevede una altezza di riempimento di circa 2 m.

- Biofiltro E2Platea ventilata

L'RBD destinato alla produzione di RBM viene avviato alla maturazione secondaria e disposto in cumulo sul pavimento aerato. Durante la formazione dei cumuli è prevista l'irrorazione del materiale per correggere il tenore di umidità. Durante il periodo di trattamento, l'aria viene insufflata attraverso il pavimento per ottimizzare il processo di degradazione aerobica della sostanza organica fino al raggiungimento del grado di stabilità richiesto.

La maturazione secondaria avviene in area chiusa con pavimento ventilato, biofiltro E2 e sistema di gestione delle acque di processo.

Ventilatore di insufflazione

La distribuzione dell'aria di insufflazione, per ogni modulo viene effettuata con ventilatore centrifugo avente le seguenti prestazioni:

- Portata 7.500 m³/h
- Pressione 450 mm c.a.

Trattamento delle arie



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

Il fabbricato di maturazione è mantenuto in depressione da un sistema di aspirazione che consente 4 ricambi ora sui volumi del fabbricato. L'aria aspirata viene trattata con biofiltro realizzato.

L'altezza interna del fabbricato è pari a 7,5 m con un volume per modulo pari a $(12 \times 24 \times 7,5) = 2.160 \text{ m}^3$.

Assumendo 4 ricambi/ora, la portata da trattare con il biofiltro è pari a $8.640 \text{ m}^3/\text{h}$. Il singolo modulo biofiltrante viene dimensionato con i seguenti parametri:

- superficie 50 m^2
- altezza del materiale 1,8 m
- tempo di contatto > 36 secondi circa

Il sistema di aspirazione e biofiltrazione è servito da un ventilatore centrifugo avente le seguenti prestazioni:

- Portata $9.000 \text{ m}^3/\text{h}$
- Pressione 300 mm c.a.

6.4 Impianti di trattamento acque meteoriche

Nel sito di impianto sono presenti due sezioni separate :

- 1) rete di raccolta delle acque meteoriche raccolte nei piazzali e sulla viabilità interna afferente allo scarico denominato S1;
- 2) rete di raccolta per la gestione delle acque meteoriche afferente allo scarico denominato S2 a servizio della discarica.

Le acque meteoriche, raccolte sulle strade e sui piazzali, sono intercettate attraverso griglie ubicate in varie zone dell'impianto. La rete interrata convoglia l'acqua meteorica nelle vasche di trattamento dove la prima pioggia (quella relativa ai primi 5 mm di pioggia caduta) viene intrappolata nella parte più bassa delle vasche mentre le acque meteoriche che eccedono la prima pioggia (acque di seconda pioggia) subiscono all'interno della stessa vasca, nella parte superiore, un trattamento di grigliatura, sedimentazione e disoleazione. Le acque di seconda pioggia vengono stoccate in apposita vasca per il loro riutilizzo.

Nella proposta di modifica, in adeguamento al R.R. n. 26/2013, viene creata la disconnessione idraulica tra il comparto di prima pioggia, ubicato nella parte inferiore della vasca, e quello di trattamento delle acque eccedenti, ubicato nella parte superiore della vasca. Tale disconnessione è realizzata mediante la chiusura della parte inferiore del canale longitudinale e l'inserimento di un foro di diametro 600 mm nella parte iniziale della vasca, subito dopo la grigliatura. Quindi l'unico punto di comunicazione tra i due vani è rappresentato da tale foro di collegamento, che verrà dotato di valvola di chiusura a CLAPET munita di galleggiante.

L'acqua in ingresso alla vasca dapprima incontra la sezione di grigliatura, rappresentata da una griglia a maglie 4-5 cm per il trattenimento dei materiali più grossolani quali plastiche e carte. A inizio dell'evento meteorico, la vasca di prima pioggia è vuota e la valvola a clapet è aperta, permettendo all'acqua di entrare nel vano sottostante. Man mano che si accumula l'acqua nel comparto di prima pioggia il livello sale fino a raggiungere il limite massimo di altezza (1.10 m) in cui il clapet si chiude. Tale circostanza determina la disconnessione idraulica richiesta e il volume di prima pioggia rimane confinato e isolato dal flusso idraulico successivo.

Entro le 48 ore successive al termine dell'evento piovoso si procede alla rimozione dell'eventuale olio separatosi nel comparto di calma, che viene accumulato in un recipiente a tenuta, e all'evacuazione delle acque di prima pioggia attraverso autobotti per il conferimento presso impianto di trattamento autorizzato. Quando il recipiente olio si riempie, la fase oleosa viene sottoposto ad analisi chimica per l'attribuzione del codice EER e quindi smaltita presso impianti autorizzati.

Le acque di seconda pioggia afferenti allo scarico S1, dopo trattamento in loco di grigliatura, dissabbiatura e disoleatura prima del successivo riutilizzo, vengono stoccate in apposita vasca per il loro riutilizzo per lavaggio piazzali e irrigazione delle aree a verde. La vasca di accumulo delle acque trattate di seconda pioggia è dotata di un sistema di troppo pieno che consente lo sfioro delle portate in eccesso (rispetto alla capacità nominale di stoccaggio), pertanto le quantità eccedenti il riutilizzo interno all'impianto vengono inviate verso la vasca di drenaggio per l'immissione negli strati superficiali del sottosuolo, a debita distanza dalla quota di falda (S1).

Le acque di seconda pioggia afferenti lo scarico S2 così trattate sfiorano dal vano di trattamento e scaricano sul suolo in trincea drenante.

S1 - area impianto



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

L'intera superficie dei piazzali dell'impianto di Ugento ha un'estensione pari a circa 2,25 ha. La superficie di competenza per il calcolo del volume delle acque di prima pioggia si riferisce alle strade e ai piazzali escluse le aiuole e aree a verde.

Per la determinazione dei volumi di prima pioggia si è scelta un'altezza di precipitazione di 5 mm (pari al valore massimo previsto dalle norme). Tale altezza di pioggia, moltiplicata per la superficie interessata da strade e piazzali (circa 2,25 ha), permette di determinare il volume del comparto in cui stoccare le acque di prima pioggia:

$$V_{ppmin} = 0,005 \text{ m} \times 22.500 \text{ m}^2 = 112,5 \text{ m}^3$$

Il sistema S1 di trattamento è costituito da due vasche di pari dimensioni, di cui ciascuna tratta il 50% della portata totale in arrivo. Infatti, a monte delle stesse, da un pozzetto terminale fuoriescono due tubazioni $\Phi 500$ che ripartiscono equamente il flusso verso le due opere terminali.

Le dimensioni di ciascuna vasca sono:

- lunghezza utile: 12.0 m
- larghezza utile: 5.55 m
- altezza minima comparto: 1.1 m
- altezza massima comparto: 1.2 m

Il calcolo del volume di prima pioggia che la vasca può contenere (V_{ppeff}) è il seguente:

$$V_{ppeff} = 2 \times [12.0 \times 5.55 \times (1.1 + 1.2) / 2] = 153,1 \text{ m}^3$$

Quindi, anche con la modifica funzionale proposta, il volume del comparto di prima pioggia ($153,1 \text{ m}^3$) è più che sufficiente a garantire l'accumulo delle acque di pioggia prodotte ($112,5 \text{ m}^3$).

S2 – area discarica

La superficie della viabilità intorno alla discarica ha un'estensione pari a circa 5500 mq (pari a 0,55 ha). Per il calcolo del volume di p.p. si considera l'altezza di precipitazione di 5 mm. Pertanto il volume del comparto in cui stoccare le acque di prima pioggia:

$$V_{ppmin} = 0,005 \text{ m} \times 5.500 \text{ m}^2 = 27,5 \text{ m}^3$$

Di seguito si riporta la verifica dell'adeguatezza del volume disponibile per l'accumulo delle acque di prima pioggia.

Le dimensioni del comparto sottostante di accumulo della prima pioggia sono:

- lunghezza utile: 12.0 m
- larghezza utile: 5.55 m
- altezza minima comparto: 1.1 m

Il calcolo del volume di prima pioggia che la vasca può contenere (V_{ppeff}) è il seguente:

$$V_{ppeff} = 12.00 \times 5.55 \times 1.10 = 73,2 \text{ m}^3$$

Quindi, anche con la modifica funzionale proposta, il volume del comparto di prima pioggia ($73,2 \text{ m}^3$) è più che sufficiente a garantire l'accumulo delle acque di pioggia prodotte ($27,5 \text{ m}^3$).

6.5 Reflui civili

Le acque reflue di tipo domestico, provenienti dai servizi igienici vengono inviate attraverso un sistema di tubazioni interrate in PVC in vasche di tipo IMHOFF, a tenuta stagna (vasca A1 per gli uffici e vasca H1 per l'officina - cfr "02.LE3 Vasche interrate-rev.2") dove avviene la separazione dei fanghi dalla frazione liquida. Tali acque vengono estratte periodicamente con autobotti e smaltite presso impianti autorizzati.

6.6 Acque Lavaggio Mezzi

Le acque di lavaggio degli automezzi vengono raccolte da una griglia e, attraverso una tubazione interrata in PVC, vengono inviate in una vasca di raccolta a perfetta tenuta stagna I-STR6a (cfr 02.LE3 Vasche interrate-rev.2) da dove vengono prelevate con autobotti e inviate presso gli impianti di smaltimento autorizzati.

6.7 Impianto di trattamento per gli eluati dell'impianto TMB

Il sistema di raccolta dei reflui dell'impianto provvede a raccogliere gli eluati prodotti nei seguenti punti:

- Area di conferimento RUI e area di manovra biotunnel attraverso griglie di raccolta interne;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

- Area biotunnel attraverso le tubazioni a pavimento di insufflazione aria e la rete di tubazioni interrata;
- Canaletta di raccolta nella testata dei biotunnel attraverso la rete di tubazioni interrata.

Gli eluati provenienti dal fabbricato conferimento RU, dall'area di manovra, dal pavimento dei biotunnel e dalle canalette in testa, sono convogliati attraverso apposita rete di drenaggio realizzata con tubazioni in PVC e HDPE verso 2 pozzetti con guardia idraulica ubicati all'esterno del fabbricato manovra. Essi svolgono anche la funzione di sifone per la rete dei percolati collegata alle tubazioni di insufflazione aria dei biotunnel che risulta in pressione quando sono in funzione i ventilatori.

Da questi pozzetti principali gli eluati raggiungono per gravità la vasca di raccolta D, a perfetta tenuta stagna, ubicata sotto il locale pompe (17). Tale vasca costituisce dunque il punto di raccolta finale per gli eluati intercettati nelle aree sopra descritte, i quali verranno estratti periodicamente con autobotti e smaltiti presso impianti di depurazione autorizzati.

All'interno della prima vasca di raccolta del refluo è installata un'altra pompa che ha lo scopo di riempire il primo dei 2 pozzetti di cui sopra per ripristinare eventualmente le guardie idrauliche. In ciascuna vasca sono presenti dei misuratori di livello collegati direttamente al software di supervisione e controllo.

L'eluato proveniente dal pavimento del fabbricato Maturazione Secondaria, invece, è raccolto dalle canalette in testa (clarinetti) delle tubazioni d'aria ed è convogliato, mediante tubazioni in PVC DN 160, verso il pozzetto guardia idraulica PA2 all'esterno del fabbricato. Da qui per caduta l'eluato raggiunge il pozzetto d'angolo PA1 e quindi la vasca di raccolta a tenuta stagna. Tale vasca raccoglie anche le condense del biofiltro E2 a servizio della maturazione secondaria e ubicato in adiacenza ad essa (Vasca F – STR5 - 31 – vasca eluati biofiltro e maturazione). L'eluato così prodotto viene gestito come deposito temporaneo e smaltito presso siti autorizzati. Per maggiori dettagli si rimanda alla tavola del file "11.AIA.LE3-Maturazione secondaria-rev.2".

7. Discarica.

La discarica ha le caratteristiche di una discarica per rifiuti non pericolosi (Allegato 1 al D.Lgs. n.36/2003 e smi) ed è autorizzata al conferimento dei rifiuti elencati al paragrafo "8.4 Rifiuti con relativi codici CER ed operazioni di trattamento autorizzate_punto e)_Discarica di servizio_ RIFIUTI IN INGRESSO".

La discarica, connessa funzionalmente all'impianto complesso, è costituita dai seguenti comparti strutturali:

- bacino di discarica costituito da n. 6 lotti funzionali per lo stoccaggio dei rifiuti;
- impianto di raccolta e sollevamento del percolato;
- viabilità di servizio, impianto di illuminazione e rete di forza motrice;
- canaletta di guardia per la raccolta delle acque meteoriche;
- sistema di trattamento delle acque meteoriche;
- vasca di accumulo e smaltimento delle acque meteoriche trattate;
- 1 pozzo di servizio/monitoraggio e 7 pozzi di monitoraggio;
- 6 pozzi monitoraggio biogas
- rete antincendio;
- 16 serbatoi di stoccaggio del percolato;
- stazioni di regolazione del biogas;
- rete di captazione del biogas, centrale di regolazione e sezione di combustione biogas per il recupero energetico.

Il bacino utile realizzato della discarica per lo smaltimento dei rifiuti è pari a 498.000 m³ circa.

La discarica è suddivisa in 3 settori ciascuno suddiviso in 2 lotti funzionali, ognuno dei quali provvisto di appositi sistemi di sollevamento del percolato. La suddivisione in lotti è costituita da argini in materiale argilloso.

Al 31/12/2020 la volumetria residua della discarica era : 78.552,90 m³;

Al 31/12/2021 la volumetria residua della discarica era : 4.398,14 m³;

Al 14/01/2022 la volumetria residua della discarica era : 0 m³.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

7.1 Impianto di trattamento del percolato della discarica

Il sistema provvede a raccogliere il percolato presente all'interno dei lotti in coltivazione della discarica ed inviarlo ai serbatoi di stoccaggio attraverso le pompe installate nei pozzetti di sollevamento.

Nello specifico sono presenti due reti distinte di tubazioni, una che collega tutte le pompe di sollevamento del percolato attraverso valvole di non ritorno con i serbatoi; l'altra che collega tutte le pompe di monitoraggio sottotelo, sempre attraverso valvole di non ritorno, con tutti i serbatoi di raccolta. Per ogni settore di discarica è installato un quadro elettrico di comando e controllo che governa la pompa di sollevamento percolato e quella di monitoraggio sottotelo.

A servizio della pompa di sollevamento del percolato sono installati 3 galleggianti, di cui 2 per il funzionamento in automatico ed il terzo per l'allarme di non funzionamento. La pompa di monitoraggio sottotelo è installata insieme ad una sonda piezo-resistiva che serve principalmente a segnalare la presenza di liquido nello strato di monitoraggio. I segnali di allarme delle 2 pompe sono gestiti dal quadro elettrico con un segnalatore acustico ed un lampeggiante.

Il minimo battente idraulico sul fondo della discarica viene mantenuto tramite un sistema di galleggianti che alimenta automaticamente le pompe di prelievo verso i serbatoi di raccolta.

Se il sistema non dovesse funzionare vi sarebbe un ulteriore galleggiante di allarme minimo battente che segnala il livello di raggiunto in modo da intervenire prontamente.

Vi è la presenza di allarmi di troppo pieno anche nei 16 serbatoi di stoccaggio in vetroresina di diametro nominale 2.5 mt e altezza massima 4.76 mt con capacità massima di ciascun serbatoio pari a 22.0 m³.

Il controllo dei livelli avviene settimanalmente annotando la misura presente sui tubi in vetro di livello posizionati su ciascun serbatoio. Il battente minimo nei serbatoi di percolato garantito è di 110 mm.

Il percolato raccolto viene allontanato dalla discarica e gestito come rifiuto presso impianti terzi.

7.2 Gestione Biogas Discarica da parte del Gestore Green Energy srl

L'Impianto della Green Energy srl (pratica presso i vigili del fuoco n. 34302 con CPI in corso di validità) utilizza, per la produzione di energia elettrica (R1), il biogas prodotto (EER 19 06 99) dalla discarica di servizio dell'Impianto complesso di trattamento degli RUI ubicato ad Ugento alla località "Burgesi", gestito dalla società Progetto Ambiente Bacino Lecce tre surl. Nel dettaglio l'impianto di produzione di energia elettrica, denominato GREEN3, è autorizzato all'esercizio con Provvedimento Unico Autorizzativo n. 26/13 del 06/08/2013 rilasciato alla società Progetto Ambiente Lecce tre surl dal Comune di Ugento e volturato alla Green Energy srl con nota prot. n. 22860 del 23/10/2013.

L'Impianto di produzione di energia elettrica, in esercizio da gennaio 2014, è costituito da un motore a combustione interna (prodotto dalla Jenbacher) accoppiato a un generatore sincrono. Il gruppo motore è dotato di un sistema di abbattimento fumi costituito da un termoreattore di ultima generazione. Il gruppo di cogenerazione ha una potenza elettrica di 999 kW.

L'energia elettrica prodotta viene ceduta interamente al GSE con le modalità e le condizioni previste dalla normativa vigente.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

QUADRO PRESCRITTIVO

8. GESTIONE DEI RIFIUTI

Si riportano a seguire l'indicazione dei rifiuti in ingresso alle diverse linee con l'indicazione dei relativi quantitativi e delle operazioni autorizzate di cui alla parte IV del D.Lgs.152/06 e s.m.i..

8.1 Impianto di TMB e produzione di FSC e RBD/RBM Gestori Progetto Ambiente bacino LECCE 3

L'installazione è autorizzata a gestire i seguenti quantitativi massimi di rifiuti:

Tipologia rifiuti	Operazioni- Allegato B e C alla parte IV del D.Lgs n.152/06 e smi	Operazione Autorizzata Allegato B e C alla parte IV del D.lgs. n. 152/06 e smi	Attività svolte dal gestore*	Tipologia rifiuto	Capacità massima istantanea (tonn)	Potenzialità massima giornaliera (tonn/g)	Potenzialità massima annua (tonn/anno)
non pericolosi	Messa in riserva	R13 (oppure D15) (*)	Stoccaggio dei rifiuti provenienti dall'esterno STR1	Vedi elenco codici EER autorizzati	1.260 (3 giorni)	---	---
	Scambio dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11	R12	Eliminazione rifiuti non processabili Dilacerazione e apertura sacchi separazione metalli				131.040
	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni	R3 (oppure D8)(*)	Biostabilizzazione	"	--		125.799



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

biologiche							
Scambio dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11	R12	Vagliatura separazione metalli ferrosi e non ferrosi Adeguamento volumetrico FSC					86.486
Messa in riserva	R13 (oppure D15)(*)	Messa in riserva della FSC da avviare ad impianti di produzione CSS (STR2)	“	798 tonn	---	---	
deposito preliminare	D15	Deposito preliminare di RBD frazione di sottovaglio proveniente dalla linea di biostabilizzazione e vagliatura e non avviata al processo di maturazione secondaria (str4a)	“	750 t	--	--	
Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)	R3 (**)	Maturazione secondaria RBD per produzione RBM		--	--		5.504(20% DI RBD prodotto)

(*)L'installazione in oggetto può prevedere l'operazione di trattamento D8 dei rifiuti in ingresso alternativamente all'operazione R3, in ragione della diversa destinazione disposta da AGER (Agenzia Territoriale della Regione Puglia per il Servizio di Gestione dei Rifiuti) nella definizione dei flussi della frazione secca, ovvero conferimento in discarica (operazione D8), o alla produzione di CSS per il successivo recupero energetico (operazione R3). Conseguentemente, in funzione della codifica associata al trattamento meccanico biologico (D8-R3), lo stoccaggio del rifiuto può configurarsi come deposito preliminare (D15) o messa in riserva (R13).



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

(**) Il processo di maturazione secondaria sarà effettuato solo per la produzione di RBM per il ricoprimento quotidiano (miscelato con inerte di cava) della discarica in caso di operatività della discarica di servizio.

8.2 Discarica servizio Gestori Progetto Ambiente bacino LECCE 3

Tipologia rifiuti	Operazioni– Allegato B e C alla parte IV del D.Lgs n.152/06 e smi	Operazione Autorizzata Allegato B e C alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e smi	Attività svolte dal gestore*	Tipologia rifiuto	Capacità massima istantanea (tonn)	Potenzialità massima giornaliera (tonn/g)	Potenzialità massima annua (tonn/anno)
Non pericolosi	Utilizzazione di rifiuti ottenuti da una delle operazioni indicate da R1 a R10	R11	Recupero RBM in parziale sostituzione di materiale inerte di copertura giornaliera della discarica	Vedi elenco codici EER autorizzati			3.412
non pericolosi	Deposito sul suolo	D1	Smaltimento in discarica	Vedi elenco codici EER autorizzati	Volumetria residua 0 m ³ al 14/01/2022		

8.3 IMPIANTO DI RECUPERO ENERGETICO DA BIOGAS DISCARICA gestito Green Energy s.r.l.

L'impianto Green Energy s.r.l., al servizio del corpo di discarica è autorizzato a gestire i seguenti quantitativi massimi di rifiuti:

Tipologia rifiuti	Operazioni Allegato C parte IV D.Lgs.152/06	Operazione autorizzata allegati B e C parte IV D.Lgs.152/06	Attività svolta dal gestore	Capacità massima oraria (m ³ /h)	Potenzialità massima giornaliera (m ³ /giorno)	Potenzialità massima annua (m ³ /anno)	Potenzialità massima annua (t/anno)
Biogas (allegato 2 suballegato 1 punto 2 DM 05/02/98 e s.m.i.)	Utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia	R1	Produzione di energia elettrica	--	--	5.000.000	6.000

8.4 Rifiuti con relativi codici CER ed operazioni di trattamento autorizzate

Sono autorizzate le operazioni sui rifiuti identificati con i seguenti EER.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

a) Linea di biostabilizzazione _ RIFIUTI IN INGRESSO		
Codice EER	Descrizione	Operazione autorizzata All. B - C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e smi
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	R13/R3/R12
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	
20 03 03	residui della pulizia stradale	
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11:Frazione secca respinta da impianti di produzione CSS	

b) Linea di biostabilizzazione _RIFIUTI PRODOTTI		
Codice EER	Descrizione	Operazione autorizzata All. B - C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e smi
19 05 01	RBD frazione di sottovaglio proveniente dal TMB e non avviata al processo di maturazione secondaria	D15
191212	FSC-sopravaglio da inviare a impianti CSS	R13
190203/ 190202	METALLI FERROSI E NON FERROSI	R12

c) Linea di maturazione secondaria _RIFIUTI IN INGRESSO		
Codice	Descrizione	operazione
19 05 01	Frazione di sottovaglio proveniente dalla linea di biostabilizzazione e vagliatura	R3

d) Linea di maturazione secondaria _RIFIUTI PRODOTTI		
Codice	Descrizione	operazione
19 12 12	scarti (sopravaglio) prodotti dal processo di vagliatura secondaria eseguita su RBM da inviare a impianti CSS	R13

e) Discarica di servizio _ RIFIUTI IN INGRESSO		
Codice	Descrizione	
19 05 01	- frazione di sottovaglio proveniente da biostabilizzazione RBD	- D1
19 12 12	- scarti di lavorazione derivanti dal processo di produzione CSS di altri impianti	- D1
19 05 01	- RBM prodotto dopo maturazione secondaria	- R11



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

f) Impianto di recupero energetico di biogas		
Codice	Descrizione	
19 06 99	- Rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti – rifiuti non specificati altrimenti	- R1

8.5 PRESCRIZIONI SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI

8.5.1 Prescrizioni generali

- Entro il termine di 90 giorni dalla notifica del presente provvedimento, il Gestore dovrà comunicare, al Servizio AIA ed alla Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche, l'avvenuto adeguamento del rendimento dell'impianto a quello previsto dal vigente PRGRU nel periodo transitorio (rif. fig. 24 par. 7.1 del Documento A.2.1 Scenario di Piano) con riduzione del diametro del vaglio (per esempio), in modo tale da massimizzare il rendimento del processo di trattamento meccanico biologico riducendo gli scarti da conferire a smaltimento;
- La durata massima prevista per lo stoccaggio con effetto dalla data di assunzione in carico del rifiuto non dovrà essere superiore a 72 ore, tali da evitare l'insorgere di problemi di carattere igienico-sanitario.
- Qualora il malfunzionamento dovesse durare più di tre giorni, il Gestore è tenuto a darne comunicazione all'Autorità Competente e ad adottare misure di contenimento delle emissioni odorigene per tutto il periodo di durata del malfunzionamento.
- Nella fase di accettazione si dovrà procedere alla individuazione e rimozione di rifiuti ritenuti incompatibili con le successive fasi di lavorazione.
- Nel caso di rinvenimento di rifiuti non conformi o non processabili, gli stessi vengono gestiti secondo le procedure di non conformità; tale operazione viene annotata sul formulario e portata a conoscenza delle autorità competenti.
- Nell'installazione devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
- I rifiuti da trattare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti prodotti e destinati ad ulteriori operazioni di recupero/smaltimento.
- Le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento), devono essere impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta.
- Le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e a manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici, nonché provvedere alla periodica pulizia delle stesse, ivi comprese scoli, canalizzazioni, e tubazioni al fine di garantire l'efficienza.
- Lo stoccaggio delle materie prime e di tutte le sostanze introdotte deve essere effettuato in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni polverulenti e/o nocive in modo da confinare eventuali sversamenti.
- I controlli delle aree dedicate a tutti gli stoccaggi e al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dovranno essere eseguiti con frequenza mensile e, oltre ad interessare lo stato manutentivo delle aree, dovranno estendersi alle giacenze dei rifiuti allocati con adozione di un registro dedicato, su cui annotare data, esito controllo per singolo aspetto verificato, eventuale intervento di ripristino e/o adeguamento necessario, addetto al controllo, ecc.
- Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto deve essere verificata l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

- sia acquisito il relativo formulario di identificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, qualora previsto dalla legislazione vigente;
 - in ingresso all'impianto devono essere accettati solo i carichi compatibili con la capacità autorizzata in termini di trattamento e stoccaggio;
 - deve essere comunicato alla Regione (Servizio AIA/RIR, Servizio Gestione Rifiuti e Vigilanza Ambientale), all'ARPA PUGLIA, all'AGER e alla Provincia di Lecce, l'eventuale respingimento del carico di rifiuti entro e non oltre 24 ore, trasmettendo copia del formulario di identificazione.
13. I registri di carico e scarico devono essere tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del D.lgs. 152/06 e smi.
 14. Devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi e non pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; al riguardo eventuali contenitori in deposito (rifiuti) in attesa di trattamento devono essere mantenuti chiusi o coperti con teli idonei, mentre i rifiuti liquidi devono essere stoccati nei serbatoi ad essi dedicati
 15. in caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate deve essere eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti rispettivamente di materiali solidi o polverulenti o liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere avviati a recupero/smaltimento congiuntamente ai rifiuti in deposito temporaneo.
 16. Tutti i rifiuti devono essere identificati da un codice EER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso e devono essere stoccati per categorie omogenee nelle rispettive aree dedicate dell'impianto, nel rispetto delle prescrizioni di legge e alle modalità indicate negli atti autorizzativi, per evitare incidenti dovuti alla possibile reazione di sostanze tra loro incompatibili e come misura per prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali.
 17. Nella fase di stoccaggio dei rifiuti nelle aree dedicate dell'installazione, non devono essere effettuate miscele.
 18. Ai fini della sicurezza e della stabilità, le altezze di abbancamento dei rifiuti stoccati (in stoccaggio come messa in riserva R13 o deposito preliminare D15 e deposito temporaneo, con esclusione di zona di stoccaggio del rifiuto indifferenziato in ingresso dove i cumuli potranno raggiungere l'altezza massima di 3,5 m, e la zona di stoccaggio della FSC dove l'altezza massima sarà di 3,5 m purchè siano attuate tutte le procedure di sicurezza per salvaguardare il personale che opera nell'area), non possono superare i 3 metri.
 19. I fusti e le cisternette contenenti rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione per consentire il passaggio di personale e mezzi anche al fine di evitare la propagazione di eventuali incendi e facilitare le operazioni di spegnimento.
 20. Eventuali rifiuti infiammabili devono essere stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia
 21. Le superfici scolanti siano mantenute in idonee condizioni di pulizia, tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio delle aree esterne.
 22. La viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto deve essere adeguatamente mantenuta e la circolazione opportunamente regolamentata.
 23. Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio devono essere sempre mantenuti sgomberi, in modo tale da agevolare le movimentazioni.
 24. La recinzione deve essere adeguatamente mantenuta, avendo cura di tagliare le erbe infestanti e di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o anche altre cause.
 25. I macchinari e mezzi d'opera devono essere in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione.
 26. Gli impianti di spegnimento fissi antincendio devono essere mantenuti a regola d'arte secondo la norma tecnica di riferimento, con verifica semestrale.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

27. Il personale operativo nell'impianto deve essere formato e dotato delle attrezzature e dei sistemi di protezione specifici in base alle lavorazioni svolte.
28. Tutti gli impianti devono essere oggetto di verifica e controllo periodico, per assicurarne la piena efficienza. Deve essere garantita la costante vigilanza di tutti gli impianti al fine di scongiurare fenomeni di incendi.
29. Gli automezzi, al termine delle operazioni di scarico, dovranno provvedere, attraverso gli impianti a servizio dell'intera installazione, al lavaggio degli pneumatici ed eventualmente anche al lavaggio del cassone esterno dei mezzi di trasporto per eliminare le tracce di eluato a cui in genere sono associati gli odori molesti con obbligo da parte del gestore di avviamento dei rifiuti prodotti a idonei impianti di trattamento di terzi.

8.5.2 Prescrizioni sul trattamento meccanico e di biostabilizzazione

Il trattamento deve essere condotto alle seguenti ulteriori condizioni:

30. Deve essere garantito l'utilizzo di un gruppo di continuità per la fornitura di energia elettrica per il funzionamento dei sistemi di monitoraggio e controllo.
31. Deve essere garantita la presenza di sonde di ricambio per il monitoraggio dei parametri di processo in caso di avaria di quelle installate.
32. Deve essere garantita adeguata manutenzione per evitare la fuoriuscita di percolato dalle biocelle ai fini dell'efficienza della rete interna di raccolta del percolato.
33. Deve essere misurata con cadenza mensile l'umidità sul cumulo dei rifiuti biostabilizzato in uscita dalle biocelle. I valori rilevati devono essere inseriti in apposito registro e comunicati ad ARPA Puglia in occasione della relazione annuale sugli esiti degli autocontrolli
34. Deve essere misurata la densità del rifiuto caricato in biocella almeno una volta l'anno e comunque ogni volta che variano le tipologie di rifiuto conferito. I valori rilevati devono essere inseriti in apposito registro e comunicati ad ARPA Puglia in occasione della relazione annuale sugli esiti degli autocontrolli.
35. Deve essere misurata la temperatura, con sistema automatico e registrazione dei dati, sul rifiuto caricato in biocella. Il processo deve raggiungere per almeno tre giorni consecutivi i 55 °C.
36. A valle del trattamento di biostabilizzazione, da effettuarsi nella misura minima di 7 giorni, si prescrive:
 - l'obbligo di misurazione dell'IRDr per il rifiuto in uscita dalla biocella con frequenza trimestrale, al fine di valutare l'efficienza del processo di biostabilizzazione che non deve superare il valore limite di 800 mgO₂/ kg SV⁻¹ h⁻¹) per ogni biocella almeno una volta l'anno; qualora non dovesse essere raggiunto tali valori il Gestore dovrà riprocessare il rifiuto.
 - l'obbligo di misurazione dell'IRDp per il sottovaglio (RBD) da avviare in discarica con frequenza annuale (limite fissato in 1000 mgO₂/ kg SV⁻¹ h⁻¹). Il campione, prelevato dal Laboratorio per le analisi, deve essere il più rappresentativo possibile dell'intero cumulo stabilizzato presente in sito. Il gestore deve comunicare ad ARPA Puglia con almeno 5 giorni di anticipo la data di campionamento da parte del Laboratorio incaricato.
37. Il Gestore deve:
 - Indicare all'interno delle biocelle mediante pittura indelebile la quota raggiunta dal rifiuto durante le fasi di caricamento in biocella;
 - per ciascuna biocella riportare su apposito registro la numerazione e la data di inizio ciclo;
 - mantenere funzionante il software di controllo in grado di tracciare qualsiasi fase del processo in biocella, con la possibilità che possano essere estrapolati, in qualsiasi momento, i parametri di processo richiesti, quali temperatura, ossigeno, portata d'aria insufflata nel cumulo, pressione/depressione;
 - garantire la manutenzione ordinaria delle tubazioni e degli ugelli che insufflano l'aria in biocella, effettuando ad ogni fine ciclo la pulizia degli stessi, annotando l'attività su apposito registro;

8.5.3 Produzione FSC

38. La FSC prodotta e conferita ad impianti terzi per il successivo recupero deve avere le seguenti caratteristiche:



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

- IRDr < 800 mgO₂/ kg SV⁻¹ h⁻¹ con frequenza trimestrale
- Umidità < 25%, con frequenza trimestrale;
- PCI > 13.000 KJ/Kg con frequenza trimestrale.

8.5.4 Produzione RBM:

39. L'RBM dovrà avere le seguenti caratteristiche (misurazioni con frequenza semestrale):

- IRDr ≤ 400 mgO₂/ kg SV⁻¹ h⁻¹.
- UMIDITÀ ≤ 40%
- PEZZATURA ≤ 40 mm

8.5.5 Impianto di recupero energetico biogas da discarica – gestore Green Energy s.r.l.

40. Il gestore è tenuto a garantire le condizioni di esercizio del DM 5 febbraio 1998 e s.m.i..

41. Il gestore è tenuto ad effettuare il monitoraggio del biogas utilizzato per il recupero energetico secondo la frequenza stabilita nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

42. È autorizzato il recupero energetico esclusivamente del rifiuto 19 06 99 come già specificato

8.5.6 Prescrizioni sui controlli radiometrici

43. Il Gestore è tenuto a garantire il funzionamento del portale per la rilevazione della radioattività in conformità a quanto disposto nella DGR PUGLIA 1096/2012 “Gestione allarmi radiometrici in impianti di trattamento/smaltimento RSU”, dotandosi della consulenza di un esperto qualificato che supporterà la gestione operativa degli allarmi radiometrici.

44. La calibrazione del portale deve essere eseguita in conformità alla normativa di settore.

45. L'area da destinare alla quarantena dei mezzi contenenti materiali radioattivi deve essere:

- Pavimentata con cemento liscio, anche se all'aperto;
- Dotata di recinzione alta 1,80 metri e cancello di ingresso in modo da non consentire l'accesso al personale non autorizzato;
- Dotata di idonea segnaletica apposta sulla recinzione attestante la presenza di materiale radioattivo all'interno dell'area;
- Dotata di segnaletica orizzontale finalizzata alla individuazione dei posti sosta per i mezzi, tale da garantire una distanza sufficiente fra i mezzi stessi e fra i mezzi e la recinzione al fine di poter eseguire tutte le operazioni previste;
- Dotata di sistema di video-sorveglianza.

8.5.7 Prescrizioni sul conferimento dei rifiuti in discarica Gestore Progetto Ambiente bacino LECCE 3

46. Con riferimento al rifiuto conferito in discarica il gestore è tenuto al rispetto di tutte le disposizioni normative relative alla gestione dei rifiuti previste dal D.Lgs.152/06 e s.m.i. – Parte IV.

47. Sono ammessi in discarica i rifiuti identificati con i codici EER riportati al paragrafo “8.4 Rifiuti con relativi codici CER ed operazioni di trattamento autorizzate_punto e)_Discarica di servizio _ RIFIUTI IN INGRESSO”.

48. Il gestore deve garantire il rispetto delle normative vigenti relative ai criteri di ammissibilità, segnalando tempestivamente entro e non oltre 24 ore alla Regione (Servizio AIA/RIR, Servizio Gestione Rifiuti e Sezione Vigilanza Ambientale), all'ARPA PUGLIA, all'AGER e alla Provincia di Lecce il respingimento di carichi o difformità occorse durante le operazioni di conferimento relative alle caratteristiche del rifiuto conferito ed allegando copia del formulario di identificazione.

49. L'abbancamento dei rifiuti dovrà procedere per strati sovrapposti che dovranno essere ricoperti giornalmente, con uno strato di materiale protettivo di idoneo spessore e caratteristiche tali da limitare la dispersione eolica,

**REGIONE PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA****SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR****D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale****Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.**

l'accesso dei volatili e l'emissione di odori molesti, nel rispetto di quanto prescritto dal D.Lgs. n. 36/2003 al punto 2.10 allegato 1.

50. La copertura giornaliera dovrà essere effettuata mediante l'impiego di materiale inerte con materiale recuperato oppure, in alternativa, preferibilmente utilizzando una materiali inerti miscelati ad RBM nella percentuale 50% inerte max 50% RBM e comunque nella misura da poter garantire il rispetto di quanto prescritto dal D.Lgs. n. 36/2003 al punto 2.10 allegato 1.
51. Tutti i rilievi topografici e la quota di chiusura della discarica dovranno essere univocamente riferiti ai caposaldi identificati con posizione ed altitudine note, materializzati e segnalati da adeguata cartellonistica che riporti coordinate e quote. Nelle vicinanze non dovranno esserci (né allo stato attuale, né in futuro) ostacoli fissi che possano limitarne l'uso per il quale il caposaldo è stato installato. Il punto di riferimento dovrà essere agganciato (con una precisione adeguata) a punti fiduciali del Catasto o a capisaldi appartenenti a linee di livellazione di alta precisione (sia IGM che di altri Enti). Il punto di riferimento dovrà essere evidenziato e adeguatamente protetto al fine di assicurare elevata durabilità. Il punto di riferimento dovrà essere evidenziato da un perno metallico ancorato ad una base di calcestruzzo inamovibile e adeguatamente protetto al fine di assicurare elevata durabilità.
52. Al fine di verificare la rispondenza delle quote di abbancamento con quelle di progetto occorrerà effettuare rilevazioni topografiche almeno semestrali della morfologia della discarica. I rilievi dovranno essere riferiti ai capisaldi di riferimento.
53. I prelievi e le analisi, previste nell'attività di monitoraggio, devono essere effettuati avvalendosi di personale qualificato e di laboratori competenti, preferibilmente indipendenti. Il verbale di campionamento, contenente le metodiche di campionamento, deve essere sempre allegato al certificato analitico.
54. Le analisi previste nell'attività di monitoraggio devono essere condotte secondo metodi normati e/o ufficiali (norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali previgenti) o altri metodi equivalenti ai precedenti e che devono essere preventivamente comunicati ad ARPA Puglia.
55. Si precisa per quanto riguarda i certificati analitici che gli stessi devono essere redatti e sottoscritti da Chimico Iscritto all'Albo e rispettare i requisiti minimi stabiliti dalle "Linee guida per la certificazione analitica", approvate dal Consiglio Nazionale dei Chimici nel 2015.
56. Il gestore deve trasmettere in formato digitale all'indirizzo di posta elettronica certificata istituzionale, così come disposto dall'art. 13, comma 5 del D.Lgs. 36/03, a cadenza annuale, alla Regione Puglia, alla Provincia, all'ASL territorialmente competente, al Comune e all'Arpa una relazione completa di tutte le informazioni sui risultati della gestione della discarica e dei programmi di controllo e sorveglianza, nonché dei dati e delle informazioni relative ai controlli effettuati. In particolare, la relazione deve contenere almeno i seguenti elementi:
 - quantità e tipologia dei rifiuti in ingresso, trattati/smaltiti e prodotti, loro andamento stagionale e soggetti destinatari;
 - esiti dei controlli radiometrici eseguiti sui rifiuti gestiti presso la linea di trattamento dell'indifferenziato;
 - andamento dei flussi e del volume di percolato, le relative procedure di trattamento e smaltimento nonché la correlazione in termini di andamento fra la quantità di percolato prodotta e smaltita ed i parametri meteorologici rilevati;
 - quantità di biogas prodotto ed estratto e relative procedure di trattamento e smaltimento;
 - volume occupato e capacità residua nominale della discarica;
 - i risultati dei controlli effettuati sui rifiuti conferiti ai fini della loro ammissibilità in discarica e circa le eventuali non conformità;
 - segnalazioni di eventuali casi di respingimento di carichi difformi descrittivi anche delle cause;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

- i risultati dei controlli effettuati sulle matrici ambientali;
- tutti i risultati delle attività di monitoraggio, in particolare, con la rappresentazione grafica dei risultati delle analisi delle acque di falda per mezzo di diagrammi di comparazione e commenti sull'andamento dei valori ottenuti nel tempo anche in funzione delle eventuali differenze riscontrate fra i campioni prelevati dai piezometri ubicati monte e valle dell'impianto;
- dettagliata analisi dei cedimenti dell'ammasso rifiuti con valutazioni in merito al comportamento degli argini perimetrali.

8.5.8 Prescrizioni Operative, di Chiusura e Post-Chiusura Gestore Progetto Ambiente bacino LECCE 3

57. Il gestore comunicherà alle autorità competenti, almeno 15 giorni prima, la data prevista per la cessazione dell'attività di discarica. Il profilo finale del piano di posa dei rifiuti non dovrà superare le quote progettualmente previste e riportate negli elaborati progettuali approvati per la chiusura definitiva.
58. Dovranno essere adottate modalità operative di gestione e post-gestione, nonché interventi atti ad assicurare adeguate condizioni igienico sanitarie nel rispetto del D.Lgs. n.36/03.
59. Il gestore è tenuto a gestire l'impianto in modo tale da garantire il minore impatto possibile sull'ambiente anche sul piano visivo e percettivo.
60. Il gestore deve, inoltre, notificare all'autorità competente eventuali significativi effetti negativi sull'ambiente riscontrati a seguito delle procedure di sorveglianza e controllo e deve conformarsi alla decisione dell'autorità competente sulla natura delle misure correttive e sui termini di attuazione delle medesime.
61. Il gestore, in caso di impossibilità a condurre le attività in conformità della presente autorizzazione (anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione), nonché in caso di accertamento del superamento dei limiti dei parametri monitorati, dovrà darne comunicazione entro le 8 ore successive, ad Arpa, Regione Puglia - Servizio AIA/RIR e Provincia e trasmettere un idoneo piano di emergenza e di adeguamento.
62. Per ciascun settore di discarica, una volta raggiunta la quota massima di abbancamento progettualmente prevista, dovrà essere realizzata, la copertura provvisoria, finalizzata a limitare l'infiltrazione delle acque meteoriche e ad isolare la massa di rifiuti in corso di assestamento. Il Gestore dovrà assicurare la manutenzione della copertura provvisoria fino alla realizzazione della copertura definitiva.
63. La copertura provvisoria dovrà comunque mantenere separati i rifiuti dall'ambiente esterno (consentendo il passaggio di gas e/o di liquidi laddove previsto dal progetto), garantire un regolare deflusso delle acque superficiali e consentire un equilibrato (seppur temporaneo) inserimento paesaggistico.
64. La copertura definitiva della discarica sarà effettuata dal gestore entro 5 anni dalla cessazione dell'attività di discarica e previa verifica dell'esaurimento dei fenomeni di assestamento del corpo rifiuti e della conformità della morfologia del corpo della discarica – in particolare in relazione alla capacità di allontanamento delle acque meteoriche-, da effettuare di concerto con le Autorità competenti alla sorveglianza e controllo del territorio.
65. La discarica, o una parte della stessa, è considerata definitivamente chiusa solo con la comunicazione dell'approvazione della chiusura definitiva da parte dell'autorità competente; tale approvazione intercorrerà al massimo entro i 180 giorni successivi alla comunicazione del gestore, corredata da tutta la documentazione di collaudo, relativa alla ultimazione dei lavori di chiusura. La copertura finale dovrà rispettare quanto previsto dall'allegato 1 al D.Lgs. n. 36/03 in relazione agli strati previsti ed alle relative caratteristiche dei materiali da utilizzare ed in coerenza con gli elaborati progettuali approvati (elaborato progettuale 4.2.15 ter Elaborato Esplicativo Discarica di servizio/soccorso. Planimetria capping di chiusura definitiva. Rev 0 – Ottobre 2014 e relative sezioni riportate negli elaborati 4.2.18 ter 1/2 e 4.2.18 ter 2/2).
66. La durata della post gestione della discarica decorre dalla data di approvazione della chiusura di cui al punto precedente ed è fissata in 30 anni e comunque fino a che l'Ente territoriale competente accerti che la discarica non comporta rischi per la salute e l'ambiente, così come disposto dal D. Lgs. 36/03 e successive modifiche.

**REGIONE PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA****SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR****D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale****Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.**

67. Il Gestore dovrà effettuare rilevazioni topografiche del corpo discarica come previsto dal paragrafo 5.7 e tabella 2 all'allegato 2 del D.Lgs. n. 36/2003, e trasmetterne i risultati.
68. La discarica dovrà essere colmata e dovrà raggiungere le quote stabilite negli elaborati progettuali approvati (elaborato progettuale 4.2.15 ter Elaborato Esplicativo Discarica di servizio/soccorso. Planimetria capping di chiusura definitivo. Rev 0 – Ottobre 2014 e relative sezioni riportate negli elaborati 4.2.18 ter 1/2 e 4.2.18 ter 2/2).
69. Il gestore dovrà predisporre adeguati calendari della manutenzione programmata, sia ordinaria sia straordinaria, nonché registrazioni cartacee su pagine numerate firmate della effettuazione della stessa, per gli impianti asserviti a mitigazione degli impatti ambientali. Tali registrazioni dovranno essere conservate e messe a disposizione delle Autorità di Controllo.
70. Il sistema di allontanamento delle acque meteoriche dilavanti il capping dovrà essere adeguatamente mantenuto attivo al fine di garantire il completo allontanamento delle acque meteoriche che si infiltrano nello strato di terreno vegetale e nel sottostante strato drenante.
71. La viabilità di accesso alla discarica deve essere idonea a garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e tale da contenere la polverosità.
72. Gli automezzi, al termine del conferimento in discarica, dovranno provvedere al lavaggio degli pneumatici attraverso l'impianto di lavaggio esistente a servizio dell'intera installazione, con obbligo di avviamento dei rifiuti prodotti a idonei impianti di trattamento di terzi.
73. Deve essere mantenuta in piena efficienza la rete dei dispositivi predisposti per garantire il monitoraggio delle matrici ambientali.
74. Deve essere assicurata la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere funzionali e impiantistiche della discarica al fine di assicurare elevati livelli di efficienza, anche successivamente alla chiusura della stessa, e di escludere gravi conseguenze in termini di danni ambientali.
75. La coltivazione della discarica dovrà avvenire in modo da rendere possibile la contemporanea attività del sistema per la gestione del percolato e del biogas già in fase di gestione operativa. Tale sistema dovrà essere sottoposto a regolari interventi di manutenzione che garantiscano elevati livelli di efficienza.
76. Il sistema centralizzato di aspirazione e combustione del biogas deve essere dotato di sistema automatico di accensione, di controllo combustione e di interruzione in caso di disfunzione o pericolo, nonché di apposita strumentazione per la rilevazione in continuo di:
 - depressione applicata alla rete di captazione;
 - pressione di esercizio del sistema di combustione;
 - contenuto in ossigeno della miscela aspirata;
 - temperatura di combustione;
 - tempo di funzionamento;
 - quantità di gas inviata alla combustione.
77. L'impianto di estrazione e trasporto del biogas deve essere gestito in modo tale da prevenire l'accumulo e ristagno all'interno dello stesso del percolato e dei liquidi di condensa, nonché prevedere l'aggiustamento della rete di captazione in seguito a fenomeni di assestamento del corpo della discarica. I sistemi resi inservibili a seguito dell'assestamento della massa dei rifiuti in discarica o a causa di danneggiamenti accidentali dovranno essere tempestivamente riparati o sostituiti.
78. Deve essere garantita la continua manutenzione della copertura al fine di consentire il regolare deflusso delle acque superficiali e di minimizzarne l'infiltrazione nella discarica; deve essere rispettato l'obbligo di esercitare tutte le azioni e le attività atte a minimizzare/annullare l'immissione di percolato nelle matrici ambientali esterne al bacino della discarica;
79. Il sistema di raccolta del percolato deve essere gestito in modo da:



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

- garantire il mantenimento di un battente idraulico minimo sul fondo della discarica, compatibile con i sistemi di estrazione, pari a 1,5 metri a partire dal fondo del pozzo;
 - prevenire intasamenti ed occlusioni per tutto il periodo di funzionamento previsto;
 - resistere all'attacco chimico dell'ambiente della discarica;
 - sopportare i carichi previsti.
80. Deve essere garantito il puntuale rispetto di tutte le prescrizioni di manutenzione, sorveglianza e controllo della discarica di rifiuti, e, in considerazione della cessazione dei conferimenti, l'esecuzione di tutti i monitoraggi nei termini previsti dal Piano di Monitoraggio e Sorveglianza e controllo approvato da ARPA Puglia.
81. Devono essere monitorati tutti i parametri previsti dalla Tabella 2 Allegato 2 al D.Lgs. 36/03 e smi, secondo le frequenze ivi stabilite, salvo frequenze diverse stabilite dall'Autorità di Controllo.
82. Deve essere inoltre costantemente garantita l'adozione di specifiche procedure di controllo e di gestione, atte ad evitare l'insorgere ed il propagarsi di incendi presso la discarica, con particolare riferimento ai seguenti punti:
- osservanza del divieto assoluto di fumare o di usare fiamme libere presso tutta l'area della discarica e presso le strutture ad essa annessi, con esclusione dei sistemi di combustione del gas di discarica;
 - presenza costante presso la discarica di adeguate quantità di materiale estinguente e di copertura pronto all'uso nonché di mezzi adeguati atti a garantire tempestivamente efficaci interventi di spegnimento degli incendi;
 - presenza presso la discarica di personale di controllo in grado di rilevare la presenza di incendi all'interno della massa di rifiuti presenti nella discarica medesima. La suddetta prescrizione potrà essere ottemperata anche attraverso l'installazione di sistemi di rilevazione e di videosorveglianza operanti in maniera automatizzata. L'installazione di questi sistemi dovrà essere comunicata ad ARPA Puglia.
83. A chiusura dell'impianto l'area verrà ripristinata come area a verde prevedendo:
- eliminazione delle sovrastrutture realizzate a servizio della discarica e mantenute in esercizio per tutta la durata di post gestione comprese la recinzione, la viabilità interna e i serbatoi di stoccaggio del percolato;
 - mantenimento delle sole opere di sistemazione idraulico forestale atte ad impedire l'erosione accelerata di parti della discarica colmata (canali di raccolta acqua e sistemi di stabilizzazione superficiali);
 - minimizzazione dell'identificabilità dell'area sistemata evitando specie vegetali non usuali nell'area per tipologia e sviluppo;
 - la rinaturalizzazione delle aree adibite a stoccaggio del materiale di scavo, mediante livellamento del terreno che deve essere riportato all'originaria quota di piano campagna.

8.6 RIFIUTI PRODOTTI

Di seguito sono indicati i principali rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto. Il presente quadro è esclusivamente indicativo non è vincolante.

84. I rifiuti non processabili nella linea di trattamento rinvenuti in fase di accettazione verranno gestiti in regime di deposito temporaneo poiché il gestore per tali rifiuti non può a priori prevedere quali saranno i rifiuti rinvenuti nelle preselezione. Inoltre il gestore dovrà attribuire il giusto codice EER.

Codice C.E.R.	Descrizione rifiuto	Attività di provenienza	di	Modalità di stoccaggio	Destinazione
---------------	---------------------	-------------------------	----	------------------------	--------------



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

191202	Metalli ferrosi	Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione FSC	Cassoni	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
191203	Metalli non ferrosi	Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione FSC	Cassoni	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
190599	Polveri del filtro a maniche	Filtro a maniche	Big bag raccolte in cassoni	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
161002	acque lavaggio mezzi		Vasca di raccolta	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
190703	Percolato	Discarica	Vasche di raccolta	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
190599	Acque di processo	Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione FSC	Vasche di raccolta	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
161002	Acque di prima pioggia	Dilavamento piazzali impermeabilizzati e capping discarica	Vasche di raccolta da svuotare entro le 48 ore	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
080317	Toner	uffici	contenitore	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
080318	Toner	uffici	contenitore	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
150110	Imballaggi	Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione FSC		Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
150202	Assorbenti, materiali filtranti	Manutenzione Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione FSC		Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
130208	Olio esausto	Manutenzione Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione FSC	Contenitore a norma	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
160107	Filtri olio	Manutenzione Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione FSC	Contenitore a norma	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

160121	Componenti contenenti sostanze pericolose	Manutenzione Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione FSC	Contenitore a norma	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
160122	Componenti non specificati altrimenti	Manutenzione Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione FSC	Contenitore a norma	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
160213	Apparecchiature fuori uso	Manutenzione Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione FSC		Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
160601	Batterie al piombo	Manutenzione Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione FSC		Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
160602	Batterie al Nichel-cadmio	Manutenzione Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione FSC		Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
160602	Batterie alcaline	Manutenzione Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione FSC		Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
190899	Acque reflue	uffici	Vasca di raccolta	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
200304	Fanghi da fosse imhoff	uffici	Vasca di raccolta	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
130111	Oli sintetici per circuiti idraulici	Manutenzione Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione FSC	Contenitore a norma	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
150203	Assorbenti, materiali filtranti diversi da 150202 (come i filtri aria)	Manutenzione Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione FSC		Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
150111	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose, compresi i contenitori a pressione (come le bombolette spray)	Manutenzione Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione FSC		Impianto di trattamento all'uopo autorizzato



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso (come parti di bavette e nastri...)	Manutenzione di Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione FSC	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
--------	---	--	--

8.6.1 Prescrizione sui rifiuti prodotti dall'installazione

85. Per tutti i rifiuti prodotti, non diversamente autorizzati, il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni del "deposito temporaneo" secondo quanto previsto 185 bis comma 2 del D.lgs. 152/06 e smi.
86. Le singole zone di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate con apposita cartellonistica indicante il codice EER del rifiuto presente in deposito con rispetto delle norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;
87. Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni indicate dal D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. agli artt. 188, 188 – bis. e 190;
88. Il Gestore è tenuto ad adottare il criterio temporale per la gestione dei rifiuti in deposito temporaneo, previsto dall'art. 185 bis comma 2 lett.b) del D.lgs. 152/06 e smi, con riferimento alla totalità dei rifiuti prodotti e l'eventuale variazione dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità di Controllo ARPA Puglia e all'Autorità Competente;
89. Il Gestore, in qualità di produttore, ha l'onere di garantire la corretta classificazione e codifica dei rifiuti prodotti secondo la legislazione vigente;
90. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.lgs.152/06. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale;
91. Il gestore relativamente al conferimento in discarica dei rifiuti prodotti, deve rispettare quanto disciplinato dal D.lgs.36/2003 e s.m.i..
92. La gestione del percolato deve avvenire nel rispetto delle regole del deposito temporaneo secondo quanto previsto dall'art. 185 bis comma 2 del D.lgs. 152/06 e smi. Tutti i sistemi di accumulo del percolato devono essere dotati di contatori volumetrici con annotazione delle letture mensili su un registro sottoscritto da persona incaricata. Nella relazione annuale si dovrà dare evidenza del percolato prodotto e misurato e quello smaltito come da formulari utilizzati per il trasporto.
93. Tutte le vasche utilizzate per la raccolta dei rifiuti liquidi provenienti dai processi autorizzati devono essere dotate di misurazioni di livello , di contatori volumetrici e periodicamente essere sottoposte a verifiche di tenuta.

9. EMISSIONI ATMOSFERICHE

Si riporta nella seguente tabella il quadro delle emissioni per tipologia con i parametri minimi da monitorare e i relativi valori limite con riferimento alle linee impiantistiche ed alla discarica.

I punti di emissione elencati nelle seguenti tabelle sono identificati nella Tavola AIA – Allegato 5 "Planimetria Impianto con emissioni" rev 0-settembre/2019.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

9.1 Emissioni convogliate E1 ed E2 Gestori Progetto Ambiente bacino LECCE 3

Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo e prescrittivo

N.	Provenienza Reparto – Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata Aeriforme (Nm ³ /h)	Sostanza Inquinante	Valori storici		BAT-AEL	VLE autorizz. con presente AIA mg/Nm ³	Tipol. di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
					2018	2019				
E1	Area di ricezione e pretrattamento, biotunnel, selezione e produzione FSC (7-8-9-10-22)	2	130.000	Polveri	Max 1,44	Max 0,33	2-5 mg/Nm ³	5	Biofiltro + filtro a maniche	Semestrale
				Ammoniaca + ammine espresse come NH ₃	Max 1,45	Max 2.17	0,3 - 20 mg/Nm ³	5		
				H ₂ S	<0,18	0,17		0,2		
				TVOC	Max 12,5	Max 14,7	5-40 mg/Nm ³	20		
				Odori	180	Max 230	200-1000 uo _E /Nm ³	300 UO/m ³		
				Mercaptani	<0,63	<LOQ	--	5		
				Acidi Organici (acetico, butirrico, propionico)	<0,055- Per acido acetico max 0,069	>LOQ <LOQ >LOQ	--	Σ = 20 ppm		
				Metanolo;				20		
				etanolo				90		
				isopropanolo				40		
				ter-butanolo				20		
				2-etossietanolo				3		
				2-nbutossietanolo				20		
				2-etossietilacetato				3		
				isobutilacetato				10		
				n-butilacetato				20		
				n-propilacetato				40		
				sec-butilacetato				3		
				ter-butilacetato				100		
				metilacetato				40		
metilmetacrilato				20						
acetone				30						
metiletilchetone				40						
m-n-amilchetone				10						
1,3-butadiene				1						
dimetildisolfuro				3						



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

				dimetilsolfuro				3		
				α-pinene				30		
				β-pinene				40		
				limonene				70		
				Fenolo				3		
				Dietilammina				3		
				dimetilammina				3		
				etilammina				3		
				metilammina				3		
				Formaldeide				20		
				acetaldeide				5		
				propionaldeide				5		
				crotonaldeide				20		
				n-butilaldeide				4		
				Acido acetico 4				4		
				Metilisobutilchetone				20		
				tetracloroetilene				3		
				tricloroetilene				3		
				acroleina				20		

N.	Provenienza Reparto Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata Aeriforme (Nm ³ /h)	Sostanza Inquinante	Valori storici		BAT-AEL	VLE autorizz. con la presente AIA mg/Nm ³	Tipol. di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
					2018	2019				
E2	Aia di maturazione e secondaria (13)	2	9.000	Polveri	Max 0,99	Max 0,85	2-5 mg/Nm ³	5	Biofiltro + filtro maniche	Semestrale
				Ammoniaca NH ₃	<0,64	Max 1,69	0,3 - 20 mg/Nm ³	5		
				H ₂ S	Max <0,18	0,17		0,2		
				TVOC	Max 12,6	Max 12,6	5-40 mg/Nm ³	20		
				Odori	Max 110	Max 120	200-1000 uo _E /Nm ³	300 UO/m ³		
				Mercaptani	Max <0,61	<LOQ	--	5		
				Acidi Organici (acetico, butirrico, propionico)	<0,069 per acido acetico <0,055	>LOQ <LOQ >LOQ	--	Σ = 20 ppm		
				Metanolo;				20		
				etanolo				90		
				isopropanolo				40		
				ter-butanolo				20		
				2-etossietanolo				3		
				2-nbutossietanolo				20		
2-etossietilacetato				3						



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

			isobutilacetato				10		
			n-butilacetato				20		
			n-propilacetato				40		
			sec-butilacetato				3		
			ter-butilacetato				100		
			metilacetato				40		
			metilmetacrilato				20		
			acetone				30		
			metiletilchetone				40		
			m-n-amilchetone				10		
			1,3-butadiene				1		
			dimetildisolfuro				3		
			dimetilsolfuro				3		
			α-pinene				30		
			β-pinene				40		
			limonene				70		
			Fenolo				3		
			Dietilammina				3		
			dimetilammina				3		
			etilammina				3		
			metilammina				3		
			Formaldeide				20		
			acetaldeide				5		
			propionaldeide				5		
			crotonaldeide				20		
			n-butilaldeide				4		
			Acido acetico				4		
			Metilisobutilchetone				20		
			tetracloroetilene				3		
			tricloroetilene				3		
			acroleina				20		

9.1.1 Prescrizioni gestione biofiltri

94. Si prescrive al Gestore di istituire e redigere un registro numerato e firmato in ogni pagina, nel quale devono essere annotate le seguenti informazioni:

- verifiche relative all'attività di monitoraggio;
- portata ed eventuali perdite di carico (periodicità: mensile);
- stato di compattazione del materiale filtrante (periodicità: mensile);
- ripristino dell'altezza del letto filtrante (periodicità: semestrale);
- sistema di umidificazione a monte del biofiltro (periodicità: mensile);
- pulizia delle tubazioni interne con acqua a pressione all'interno del plenum (periodicità: quadrimestrale).
- verifica dell'efficienza di abbattimento in grado di garantire il rispetto del limite per il valore in uscita di concentrazione di odori.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

- verifica dell'efficienza di abbattimento da effettuare con cadenza semestrale, in modo da verificare che tale efficienza, verificata tramite il confronto del monitoraggio delle U.O rilevate a monte ed a valle del biofiltro , garantisca una performance del 99%.
95. Il Gestore deve rilevare tramite il sistema automatizzato il controllo della temperatura, dell'umidità del letto filtrante e del pH.
96. Per un miglior controllo gestionale dei parametri di funzionalità dei biofiltri, dovranno essere utilizzati i seguenti sistemi di controllo per ogni biofiltro:
- registrazione settimanale del ΔP del letto filtrante;
 - registrazione settimanale dell'umidità dell'aria in ingresso al biofiltro, dopo la torre di umidificazione;
 - registrazione in continuo del funzionamento (on-off) del sistema di umidificazione superficiale del biofiltro.
- Gli esiti di tali autocontrolli, oltre alle registrazioni in continuo, dovranno essere riportati su un registro da conservare presso l'impianto a disposizione dell'Autorità di controllo.
97. Ogni singolo biofiltro deve sempre garantire la disponibilità di moduli singolarmente disattivabili per le manutenzioni ordinarie e straordinarie; l'esercizio a regime ridotto è da considerarsi una condizione temporanea e limitata nel tempo.
98. Il materiale biofiltrante dei filtri dovrà essere sostituito almeno ogni 36 mesi, salvo preventiva richiesta di proroga motivata da parte del Gestore e successivo nulla osta rilasciato dall'Autorità Competente.
99. La sostituzione dei letti biofiltranti dovrà essere eseguita sempre in periodi in cui sia meteorologicamente limitata la diffusione di odori (stagione invernale).
100. Le misure semestrali di concentrazione di odore dovranno essere condotte a monte e a valle dei biofiltri al fine di determinare l'efficienza di abbattimento dell'odore.
101. Nel caso in cui dagli autocontrolli risultassero valori di emissione anomali, la sostituzione del supporto biofiltrante dovrà essere anticipata rispetto alla normale scadenza.
102. La data, la durata e la tipologia delle operazioni di manutenzione dei biofiltri dovranno essere comunicati almeno 15 giorni di anticipo all'Autorità Competente ed Arpa Puglia. Anche il termine dei lavori di manutenzione ai biofiltri (registrazione di avvenuta manutenzione) dovrà essere comunicato agli Enti sopra indicati.
103. Qualora dovessero verificarsi conclamati episodi di molestia olfattiva, nel caso in cui le azioni predisposte per la rimozione delle potenziali cause non fossero ritenute sufficienti dall'Ente di Controllo, il Gestore dovrà implementare opportuni sistemi di monitoraggio in continuo degli odori, condividendone preliminarmente con ARPA Puglia la proposta tecnica.
104. Il superamento dei valori limite di emissione in uno degli autocontrolli periodici del gestore deve essere comunicato ad ARPA Puglia, entro le 48 h dall'accertamento, e a tale comunicazione dovrà seguire una relazione tecnica di dettaglio, prodotta nei tempi tecnici strettamente necessari, descrittiva delle cause che hanno provocato tali superamenti e degli interventi effettuati al fine di porre rimedio a tale superamento, fatto salvo quanto prescritto dall'art. 271 del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii..
105. Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:
- metodi UNI EN/UNI/UNICHIM;
 - metodi normati e/o ufficiali;
 - altri metodi solo se ne venga provata l'equivalenza con i metodi ufficiali e siano preventivamente concordati con l'Autorità di Controllo.
106. Il Gestore è tenuto a riportare i dati dei controlli ambientali relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi, si richiede inoltre di dedicare un'apposita sezione della comunicazione di cui all'art 29 decies del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii., alla rappresentazione degli esiti degli autocontrolli delle emissioni in atmosfera, e a corredare la stessa dei certificati di prova.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

107. I sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza. Il Gestore è tenuto a registrare le attività di manutenzione e di verifica dell'efficienza dei sistemi di abbattimento asserviti ai punti di emissione convogliata.

8.2 Impianto di produzione energia elettrica Gestore GREEN ENERGY srl

108. Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo e prescrittivo delle emissioni in atmosfera:

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto Macchina	Portata max (Nm ³ /h)	Quota del punto di emissione (m)	Tipo sostanza inquinante	Valori limite da D.M. 5/2/98	Valore autorizzato con la presente AIA mg/Nm ³
E4-Motore recupero Biogas	Discarica	2.100	6	Polveri	10	8
				HCL	10	8
				COT	150	120
				HF	2	1.6
				NO _x	450	360
				CO	500	400
				SO _x come SO ₂		28
E3 Torcia	Discarica	In caso di impossibilità di avviare il biogas a recupero energetico la termodistruzione deve avvenire in idonea camera di combustione a temperatura T > 850° C, concentrazione di ossigeno maggiore o uguale a 3% in volume, tempo di ritenzione maggiore o uguale a 0,3 secondi.				
E5 Gruppo elettrogeno Emergenza	Discarica	Attività poco significativa Attività classificata tra quelle di cui all'art.271 co.2 inserita nell'allegato IV parte 1				

Precisazioni

109. La torcia di sicurezza deve consentire la combustione del biogas in condizioni di emergenza assicurando:

- il mantenimento di valori di temperatura adeguati a limitare l'emissione di inquinanti e la produzione di fuliggine;
- l'omogeneità della temperatura all'interno della camera di combustione;
- un adeguato tempo di residenza del biogas all'interno della camera di combustione;
- un sufficiente grado di miscelazione tra biogas ed aria di combustione;
- un valore sufficientemente elevato della concentrazione di ossigeno libero nei fumi effluenti.

110. Al fine di conferire al sistema una maggiore affidabilità la torcia deve essere dotata di sistemi automatici di accensione e controllo della fiamma nonché di registrazione del tempo di funzionamento. Deve, comunque, essere cura del Gestore garantire la perfetta efficienza del sistema di combustione di emergenza del biogas (torcia) e del sistema utilizzato in condizioni normali.

111. Il Gestore deve adottare e compilare un apposito registro al fine di registrare:

- La durata dell'evento di accensione;
- La causa dell'emergenza/transitorio;
- La temperatura media di torcia durante l'evento;
- Gli eventuali accorgimenti messi in atto o programmati per evitare che l'evento possa ripetersi o per diminuirne la possibilità.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

9.2 Emissioni Diffuse Gestori Progetto Ambiente bacino LECCE 3

112. EMISSIONI DIFFUSE PERIMETRALI di impianto

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Tipo di Sostanza inquinante	Limite emissione	Tipo imp. abbattim.	Frequenza monitoraggio
ED5 ED6 ED7 ED8	perimetro impianto in fase di gestione	Polveri totali COT metano	10 mg/m ³ - -	Bagnatura piste per controllo polveri	semestrale

113. Il Gestore deve effettuare uno degli autocontrolli nei mesi più critici (luglio / agosto)

114. EMISSIONI DIFFUSE di discarica

Sigla di Emissione	Provenienza Reparto - Macchina	Tipo di Sostanza inquinante	Limite emissione	Tipo imp. abbattim.	Frequenza monitoraggio	
					Gestione operativa	Gestione post operativa
ED1 ED2 ED3 ED4	Perimetro discarica In fasi di coltivazione e Post-gestione	Polveri totali COT metano	10 mg/m ³ - -	Bagnatura piste per controllo polveri	Mensile	Semestrale

115. Il gestore deve effettuare il monitoraggio dei parametri, secondo le modalità e frequenze, indicati in PMeC delle emissioni derivanti dalla superficie del corpo discarica (sorgente areale di tipo passivo), con particolare riguardo per l'area di coltivazione, sui punti di monitoraggio individuati:

- **P1D:** punto monitoraggio su 1° LOTTO Settore A
- **P2D:** punto monitoraggio su 1° LOTTO Settore B
- **P3D:** punto monitoraggio su 2° LOTTO Settore B
- **P4D:** punto monitoraggio su 2° LOTTO Settore A
- **P5D:** punto monitoraggio su 3° LOTTO Settore A
- **P6D:** punto monitoraggio su 3° LOTTO Settore B
- **P7D:** punto monitoraggio su copertura giornaliera discarica (quando la discarica è in fase di coltivazione)
- **P8D:** punto monitoraggio su copertura giornaliera discarica (quando la discarica è in fase di coltivazione)
- **P9D:** punto monitoraggio su copertura giornaliera discarica (quando la discarica è in fase di coltivazione)

116. Il Gestore deve effettuare uno degli autocontrolli nei mesi più critici (luglio / agosto), che generalmente rappresenta il periodo più critico per la registrazione di eventuali segnalazioni di disturbo olfattivo

Prescrizioni

117. Il Gestore dovrà assicurare la costante umidificazione dei piazzali e delle aree maggiormente soggette al transito di veicoli e, per le superfici pavimentate con i materiali impermeabili (asfalto, cemento, ecc.), la pulizia giornaliera, con particolare attenzione e maggiore frequenza nei periodi siccitosi e ventosi.

**REGIONE PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA****SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR**

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

118. Il Gestore è tenuto ad aggiornare il Catasto delle Emissioni Territoriali (CET) ai sensi della DGR 180/2014 (B.U.R.P. n. 34 del 11.03.2014), entro il 30 Aprile di ciascun anno, adeguando i dati ai documenti autorizzativi vigenti

9.3 Emissioni Diffuse nel Suolo e Sottosuolo Gestori Progetto Ambiente bacino LECCE 3

119. Il Gestore deve eseguire il monitoraggio del biogas (migrazione trasversale del biogas nel sottosuolo relativamente alla discarica) secondo i termini previsti dal Piano di Monitoraggio, Sorveglianza e Controllo. Tramite i 6 pozzi realizzati G1, G2, G3, G4, G5, G6.

9.4 Altre prescrizioni su Misure discontinue ed autocontrolli (a carico dei Gestori Progetto ambiente Lecce 3 surl e GREEN ENERGY srl)

120. Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore deve:

- ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.lgs. 152/06;
- riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi;
- comunicare alla Regione Puglia, Provincia, ARPA Puglia – DAP e il calendario annuale dei monitoraggi (da concordare con ARPA Puglia) con preavviso della data degli autocontrolli di dieci giorni, qualora modificata rispetto al calendario già comunicato;
- trasmettere alla Regione Puglia, Provincia, ARPA Puglia – DAP Lecce e Comune i certificati d'analisi con la stessa frequenza prevista per il monitoraggio; entro 45 giorni dall'esecuzione del campionamento, fermo restando l'obbligo di tempestiva comunicazione in caso di accertamento di eventuali superamenti del limite fissato.
- Compilare ed aggiornare i DB CET (Catasto delle emissioni territoriali) residente presso il sito internet di Arpa Puglia.

9.5 ALTRE Prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera Gestori Progetto Ambiente bacino LECCE 3 e GREEN ENERGY srl

121. I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

122. Sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi.

123. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione di cui ai paragrafi precedenti.

124. I sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza.

125. Gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate.

126. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti, tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti stessi. Tali avarie o malfunzionamenti devono essere comunicati entro 8

**REGIONE PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA****SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR****D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale****Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.**

ore, all'Autorità Competente, alla Provincia, all'ARPA Puglia, all'ASL e al Comune, come disposto dall'art. 271, comma 14 del D.Lgs. 152/06.

127. Gli eventuali rifiuti derivanti dai sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni devono essere gestiti secondo le vigenti disposizioni in materia.
128. Il Gestore dovrà rispettare quanto previsto dal PMC approvato e quanto riportato nel presente documento.
129. Il gestore, al fine di garantire il contenimento delle emissioni di polveri provenienti dalle aree di stoccaggio temporaneo dell'argilla e del terreno, dovrà garantire la presenza di idonei apprestamenti atti al contenimento di tali emissioni.
130. Relativamente alle emissioni fuggitive causate da flange, valvole, guarnizioni, ecc., il gestore dovrà effettuare il controllo periodico della tenuta con regolare manutenzione delle relative apparecchiature.
131. Prescrizioni relative ai metodi di prelievo e analisi emissioni
132. Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.
133. In particolare, devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento. È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. n. 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, etc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucchiolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati i metodi indicati nel Piano di Monitoraggio e controllo approvato ed allegato alla presente autorizzazione o altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità di Controllo

Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

9.6 Emissioni Fuggitive Gestori Progetto Ambiente bacino LECCE 3 e GREEN ENERGY srl

Sorgenti: Le potenziali sorgenti di emissioni fuggitive sono: valvole, flange, etc.

134. Relativamente alle emissioni fuggitive causate dalle fasi suddette o da altri eventi, si prescrive ai gestori Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 e GREEN ENERGY srl il controllo periodico della tenuta con regolare manutenzione delle relative apparecchiature, rispettando il programma per la manutenzione ordinaria di guarnizioni, flange, ecc.

10. GESTIONE ACQUE**10.1 Approvvigionamento Idrico**

Nella tabella che segue si riporta un prospetto riepilogativo contenente per ciascuna tipologia di uso la relativa fonte di approvvigionamento ed eventuali prescrizioni operative per il riutilizzo.

Tipo fonte	Uso	Prescrizione operativa
Pozzo servizio P	Acqua lavaggio piazzali/industriale Impianto antincendio	Come da quanto contenuto nell'Autorizzazione dell'Assessorato alle Opere Pubbliche - Settore LL. PP. - Ufficio Struttura Tecnica Provinciale di LECCE n° 2915/07 del 1° luglio 2008. Ufficio Commissario Delegato n° 688 del 31/12/2014
Acqua di recupero da impianto di trattamento di acque di seconda pioggia / Pozzo servizio P nei periodi di assenza di pioggia	Acqua irrigazione delle aree verdi	

La presente autorizzazione non sostituisce la concessione dell'utilizzo delle acque sotterranee, come disciplinato all'Allegato IX alla parte seconda del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

10.2 GESTIONE ACQUE METEORICHE e scarichi idrici S1 ed S2 Gestori Progetto Ambiente bacino LECCE 3

L'impianto di trattamento delle acque meteoriche subirà delle modifiche, così come riportato nel paragrafo xx del



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

presente allegato tecnico, al fine di adeguarlo al Reg. Reg. n. 26/2013 ed s.m.i., mentre i due punti di scarico resteranno gli stessi:

S1: acque di seconda pioggia provenienti dall'area di trattamento piazzali

S2: acque di seconda pioggia provenienti dall'area di scarica

I punti di scarico sono S1, S2 e sono schematizzati nelle tabelle che seguono:

Denominazione scarico	Provenienza	Trattamento	destinazione	Composizione media	Frequenza monitoraggio*
				Parametri e Limiti	
S1	Acque di seconda Pioggia provenienti dall'area dell'impianto di TMB	<ul style="list-style-type: none"> - Grigliatura; - Separazione acqua di prima pioggia e seconda pioggia; - Dissabbiatura e disoleazione acque di seconda pioggia; 	Scarico su suolo in bacino di drenaggio superficiale + recupero in vasca (vedi 21.LE3 Rete Irrigazione con acqua recupero	1) Tabella 4 allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06 e s.m.i. 2) Paragrafo 2.1 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06.	Trimestrale
S2	Acque di seconda Pioggia provenienti dai dall'area di scarica (canaletta perimetrale)	<ul style="list-style-type: none"> - Grigliatura; - Separazione acqua di prima pioggia e seconda pioggia; - Dissabbiatura e disoleazione acque di seconda pioggia; 	Scarico su suolo Bacino di drenaggio superficiale	1) Tabella 4 allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06 e s.m.i. 2) Paragrafo 2.1 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06.	Gestione O. Trimestrale Gestione P.O. Semestrale

* Il campione deve essere prelevato immediatamente prima dello scarico.

135. Entro il termine di 90 giorni dalla notifica del presente provvedimento, il Gestore dovrà comunicare di aver realizzato il sistema di trattamento delle acque meteoriche così come proposto in adeguamento al R.R. 26/2013 e s.m.i.

136. Il Gestore è tenuto ad assicurare la corretta impermeabilizzazione dei piazzali interessati dal dilavamento delle acque meteoriche su cui transitano i mezzi. I piazzali devono essere esenti da crepe o piccole aperture che possano favorire il ruscellamento di eventuale percolato nelle falde sotterranee.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

137. Deve essere effettuata, almeno semestralmente, la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti di sedimentazione e di disoleazione e della rete di raccolta delle acque meteoriche.
138. Il gestore dovrà trasmettere, prima dell'attivazione degli impianti, alla Provincia, all'ARPA Puglia e alla Regione Puglia – Servizio AIA/RIR il certificato di collaudo funzionale a firma di tecnico abilitato.
139. Il Gestore è tenuto ad eseguire periodici e adeguati interventi di manutenzione alle opere interessate dallo scorrimento delle acque piovane al fine di garantire l'efficienza del drenaggio, verificando che non vi siano occlusioni che potrebbero arrecare pregiudizio al suo funzionamento.
140. Il Gestore è tenuto ad adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto di trattamento.
141. Il Gestore deve assicurare la corretta gestione dei rifiuti derivanti dalla conduzione/manutenzione dell'impianto di trattamento (ad esempio fanghi, sabbie, olii, filtri esausti) nei termini previsti dalla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e smi ed allontanare le acque meteoriche di prima pioggia, in qualità di rifiuti, entro 48 ore dalla fine dell'evento meteorico e la tenuta di un registro interno su cui annotare gli eventi meteorici, i quantitativi di acque di prima pioggia estratti dalla vasca a tenuta stagna ad ogni evento, la data di trasferimento di dette acque (smaltimento diretto o serbatoio per deposito temporaneo richiesto) e quantitativo di acque smaltite con indicazione dei relativi FIR.;
142. Il Gestore deve garantire periodici ed adeguati interventi di manutenzione del sistema di raccolta e trattamento, registrando le relative evidenze in apposito registro
143. Il Gestore è tenuto ad utilizzare materiali e tubazioni e conformi alle normative e regolamenti vigenti.
144. Il Gestore dovrà, inoltre, implementare la contabilizzazione mediante contatore volumetrico e la registrazione dei volumi di acque riutilizzate e di quelle scaricate in apposito registro, anche al fine di popolare specifico indicatore di prestazione volto a verificare l'efficienza delle modalità di riutilizzo delle acque depurate.
145. I collettori dello scarico della fogna pluviale dovranno essere utilizzati per lo smaltimento delle sole acque di pioggia con esclusione di ogni tipologia di rifiuti liquidi, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili immissioni abusive.
146. Il gestore dovrà aver cura di adottare ogni utile accorgimento per evitare la miscelazione tra le acque di prima pioggia, quelle di dilavamento successive a quelle di prima pioggia incidenti sulle superfici asfaltate a servizio dell'impianto e il percolato della discarica e degli impianti.
147. In caso di malfunzionamento dell'impianto di trattamento, le acque meteoriche non potranno essere scaricate sul suolo ma dovranno essere avviate a smaltimento in impianti autorizzati.
148. Tutti i punti di scarico e di campionamento devono essere identificati con sigla a mezzo di idonea cartellonistica;
149. Tutti i punti di riutilizzo (a mezzo della rete di distribuzione) devono essere opportunamente identificati

10.3 ACQUE LAVAGGIO MEZZI Gestori Progetto Ambiente bacino LECCE 3

Le acque di lavaggio degli automezzi vengono raccolte da una griglia e, attraverso una tubazione interrata in PVC, vengono inviate in una vasca di raccolta a perfetta tenuta stagna I-STR6a (cfr 02.LE3 Vasche interrate-rev.2) da dove vengono prelevate con autobotti e inviate presso gli impianti di smaltimento autorizzati.

10.4 Gestione reflui civili Gestori Progetto Ambiente bacino LECCE 3

Le acque reflue di tipo domestico, provenienti dai servizi igienici vengono inviate attraverso un sistema di tubazioni interrate in PVC in vasche di tipo IMHOFF, a tenuta stagna (vasca A1 per gli uffici e vasca H1 per l'officina - cfr "02.LE3 Vasche interrate-rev.2") dove avviene la separazione dei fanghi dalla frazione liquida. Tali acque vengono estratte periodicamente con autobotti e smaltite presso impianti autorizzati.

**REGIONE PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA****SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR****D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale****Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.**

150. Entro il termine di 90 giorni dalla notifica del presente provvedimento, il Gestore dovrà presentare la documentazione tecnica aggiornata, completa di planimetrie, per modifica non sostanziale, del sistema di trattamento delle acque reflue domestiche e assimilate, da realizzare con fosse settiche di tipo Imhoff e con successivo scarico al suolo in trincea drenante, in conformità al R.R. 26/2011 e s.m.i.. Qualora sussistano le condizioni per la deroga, consentita nelle ipotesi di cui all'art. 10bis del R.R. n°26/2011, il gestore dovrà presentare la documentazione prevista dal R.R. 26/2011 per essere autorizzato dall'ente competente per il deposito temporaneo che comporta lo smaltimento dei reflui presso impianti autorizzati.

10.5 Gestione acque di processo Gestori Progetto Ambiente bacino LECCE 3

151. Le acque di processo saranno accumulate in regime di deposito temporaneo nelle apposite vasche esistenti, interrate ed impermeabilizzate, e saranno gestite come rifiuto liquido da avviare a smaltimento esterno presso impianti terzi.

L'ubicazione di tali vasche è riportata nell'elaborato "02.LE3 Vasche interrate-rev.2"

10.6 Gestione percolato da discarica Gestor Progetto Ambiente bacino LECCE 3

152. È previsto un sistema di raccolta dei percolati provenienti dai lotti di discarica in coltivazione. Il percolato viene prelevato e convogliato nei 16 serbatoi di stoccaggio, per essere successivamente avviato a smaltimento presso impianti terzi autorizzati.

153. Il gestore è tenuto a garantire il mantenimento di un battente idraulico del percolato minimo, compatibile con i sistemi di estrazione.

10.7 Monitoraggio Acque Sotterranee Gestore Progetto Ambiente bacino LECCE 3

I punti di campionamento sono rappresentati graficamente nella TAV. "AIA.LE3-Allegato 4_Planimetria Generale-rev.1.

154. Il Gestore è tenuto ad effettuare il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio, Sorveglianza e Controllo.

155. Il Gestore è tenuto ad effettuare, almeno una volta ogni dieci anni, il controllo del suolo ai sensi dell'art. 29-sexies comma 6-bis del Testo Unico Ambientale concordando con l'Autorità di Controllo, entro 3 mesi dalla data della presente AIA, il termine del primo monitoraggio e le relative modalità di esecuzione.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

11. EMISSIONI SONORE Gestori Progetto Ambiente Bacino LE3 SpA e GREEN ENERGY srl

Il Comune di Ugento non si è ancora dotato di Classificazione Acustica del territorio Comunale ai sensi della Legge 26/10/1995 n. 447.

Prescrizioni:

156. Il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità stabiliti dal DPCM 01/03/1991.

157. Il Gestore deve effettuare, secondo modalità e frequenze previste nel Piano di Monitoraggio, Sorveglianza e Controllo e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico, campagne di rilevamento del clima acustico, inclusa la verifica dell'assenza di componenti tonali, con le modalità ed i criteri contenuti nel DM 16.03.1998 o in base agli eventuali sopraggiunti strumenti normativi di settore, finalizzate a verificare il rispetto dei valori imposti dal DPCM 14.11.1997 o al rispetto dei limiti di eventuali strumenti normativi sopraggiunti, incluso il criterio differenziale.

158. Le misurazioni delle emissioni acustiche dovranno essere effettuate da un tecnico competente in acustica, ai sensi della Legge 447/95, nel rispetto del Decreto Ministro Ambiente 16 marzo 1998 e della Circolare 6 settembre 2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Circolare 6 settembre 2004 Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali". Le suddette misurazioni dovranno essere effettuate con la frequenza indicata nel piano di Monitoraggio e Controllo approvato da ARPA e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico. Le misurazioni dell'inquinamento acustico dovranno essere inserite in apposite relazioni tecniche anch'esse redatte da un tecnico competente in acustica.

159. Qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, dovranno essere attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori, considerando, quale obiettivo progettuale, i valori di qualità di cui alla tab. D del DPCM 14.11.1997, ed adottando sorgenti come spettri di emissione possibilmente privi di componenti tonali; la documentazione relativa alle suddette campagne di rilevamento del clima acustico e delle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale dovrà essere trasmessa alla Autorità Competente/Autorità di Controllo.

160. Il Gestore deve garantire il monitoraggio delle emissioni sonore, sia al confine dello stabilimento e sia ai recettori, con frequenza annuale, durante le ore di esercizio dell'impianto.

12. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO Gestore Progetto Ambiente Bacino LE3 e GREEN ENERGY srl

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'impianto e presentato dal Gestore visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, è riportato in allegato.

161. Il Gestore deve attuare il Piano di Monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

162. Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

163. Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati in allegato alla Relazione Annuale all'ARPA Puglia – DAP Lecce, all'Autorità Competente, alla Provincia di Lecce, all'ASL ed al Comune di Cavallino, per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte dell'Autorità Competente e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

13. CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE - Gestore Progetto Ambiente Bacino LE3 e Green Energy srl

I gestori sono tenuti a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente.

13.1 Condizioni relative alla gestione dell'impianto - Gestori Progetto Ambiente bacino LECCE 3 e GREEN ENERGY srl

164. L'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

165. Le eventuali modifiche all'impianto dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:

- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- diminuire le emissioni in atmosfera con particolare attenzione a quelle odorigene.

13.2 Comunicazioni e requisiti di notifica generali - Gestori Progetto Ambiente bacino LECCE 3 e GREEN ENERGY srl

166. Per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore deve trasmettere a Regione e Provincia la comunicazione/riciesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dall' art 29 nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e dalla DGRP 648 del 05/04/2011.

167. Il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità Competente, alla Provincia, ad Arpa Puglia, all'ASL e al Comune il calendario annuale dei monitoraggi, con preavviso della data degli autocontrolli di dieci giorni su tutte le matrici ambientali qualora modificata rispetto al calendario già comunicato.

168. Il gestore deve notificare entro 48 ore dalla disponibilità dei dati all'autorità competente e ad Arpa Puglia eventuali superamenti dei limiti dei parametri monitorati riscontrati a seguito delle procedure e deve comunicare eventuali misure correttive e i termini di attuazione delle medesime.

169. Il gestore, in caso di impossibilità a condurre le attività in conformità della presente autorizzazione (anomalie, eventi incidentali o guasti), dovrà darne comunicazione secondo quanto definito dal PMeC, presentare all'Autorità Competente, al Comune, alla Provincia, ad ASL ed ARPA Puglia-DAP Lecce.

170. Il Gestore dell'installazione è tenuto a presentare all'Autorità Competente, al Comune, alla Provincia, ad ASL ed ARPA Puglia-DAP Lecce annualmente entro il 30 aprile di ogni anno una relazione relativa all'anno solare precedente, redatta da un tecnico competente, attestante la conformità dell'esercizio dell'impianto a quanto contenuto nell'AIA, e sottoscritta anche ai sensi dell'art.46 e 76 del D.P.R 445/2000, (cfr. art. 29-sexies comma 6 del TUA), che contenga almeno:

- la descrizione delle attività svolte nell'anno precedente;
- la verifica della conformità alle condizioni di autorizzazione AIA;
- i dati relativi agli autocontrolli richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale e dal Piano di Monitoraggio e Controllo
- un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'installazione nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle BAT (in modo sintetico);
- i dati sui consumi contabilizzati di materie prime da riportare in forma tabellare;
- altri contenuti dettagliati e richiesti nel presente allegato tecnico.

171. La relazione annuale dovrà essere organizzata per sezione e dovrà contenere indicativamente almeno i seguenti elementi:



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

- a) **Indicazioni generali** sulla gestione nel complesso come tonnellate di rifiuti trattati e dati rilevati quali densità, Indice respirometrico, quantitativi di materie prime impiegate; quantitativi di acqua impiegata per singola provenienza, esiti dei controlli radiometrici ecc.
- b) **Sezione Emissioni in Atmosfera/Odorogene.** Una tabella per ciascun punto di emissione convogliata con relativa ubicazione, il reparto/linea di trattamento interessata, l'elenco delle sostanze emesse, la frequenza di campionamento, il sistema di abbattimento, valore rilevato nell'anno di riferimento del report e il limite autorizzato. Dovrà, altresì, essere allegata una planimetria con ubicazione dei punti di emissione e di misura. Analogamente si dovrà procedere per le emissioni diffuse secondo il PMC come autorizzato. In ogni caso eventuali comunicazioni e certificazioni riguardanti le emissioni in atmosfera dovranno essere trasmesse prioritariamente al Centro Regionale Aria (CRA) presso ARPA Puglia, corso Trieste n.27, Bari – a mezzo PEC: aria.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it.
- c) **Sezione Scarichi Idrici.** Si dovrà indicare il riutilizzo delle acque meteoriche e di dilavamento con annessi quantitativi e/o le motivazioni e i quantitativi eventuali di acqua non riutilizzata. In ogni caso per ciascun uso di riutilizzo e/o scarico si dovrà indicare il trattamento effettuato e la frequenza di autocontrollo, riportando in una tabella gli analiti con i limiti di legge e il valore rilevato nell'anno di riferimento del report. Dovrà, altresì, essere allegata una planimetria con ubicazione del/i pozzetto/i fiscale/i e di campionamento.
- d) **Sezione Acque sotterranee.** si forniranno gli esiti in forma tabellare secondo quanto indicato nel PMC,
- e) **Sezione Rifiuti.** Questa sezione dovrà contenere la descrizione della gestione dei rifiuti prodotti durante l'attività effettuando la raccolta differenziata degli stessi (imballaggi, legname, ferro, compreso lo smaltimento dei fanghi dell'impianto di trattamento delle acque ecc.). Dovrà riportare una tabella di sintesi relativa a tutti i rifiuti prodotti indicando il codice EER, sua descrizione e tipologia, il quantitativo annuo prodotto, eventuale punto di deposito temporaneo e l'impianto di destinazione con la sua tipologia se riutilizzo/riciclaggio/recupero/smaltimento. Saranno indicati i dati di percolato da discarica rilevati mediante lettura mensile al contatore volumetrico in corrispondenza della vasca di raccolta percolato; dovrà essere indicato inoltre il quantitativo di percolato smaltito presso ditte autorizzate e la denominazione della ditta stessa.
- f) **Sezione Energia.** Il bilancio energetico aziendale è un'analisi dettagliata dei consumi energetici in azienda: un'analisi che permette di individuare chiaramente costi e benefici del sistema energetico aziendale. In questa sezione dovranno essere riportati i consumi annui di energia in valore assoluto e rapportati alla produzione. Possibilmente dovranno essere previsti dei sottocontatori per sezione di impianto e per tipo di utenza (illuminazione, macchinari, riscaldamento, uffici, ecc) per individuare gli ambiti di intervento sui quali è possibile risparmiare, ottimizzare o recuperare energia. Si dovranno indicare le valutazioni circa la installazione di un impianto fotovoltaico o altro sistema di recupero di energia da fonti alternative. In ogni caso, qualora si renda necessaria una installazione o sostituzione di un generico motore del ciclo produttivo è fatto obbligo la applicazione della norma CEI EN 60034-30 mediante utilizzo di motori ad alta efficienza del tipo EI3.
- g) **Sezione consumi idrici.** Analogamente ai consumi di energia occorre monitorare i consumi idrici riportando i consumi idrici in valore assoluto e in rapporto alla produzione.
- h) **Sezione emergenze.** Si dovrà definire le modalità di gestione delle emergenze in particolare per quanto riguarda l'incendio o lo sversamento accidentale.

14. RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

Il Gestore ha dichiarato che l'attività non è assoggettabile al D.lgs.105/2015 (relazione "LE 3_SEVESO rev. CC rev 0 del 04/08/2020" acquisita con nota prot. n. 10090 del 28/08/2020).



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

ARPA Puglia dovrà, in occasione della prima verifica ispettiva programmata, confermare l'esclusione indicata dal gestore.

15. RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Il Gestore con relazione "All.2 -Relaz.Rif.Gasolio:Relazione di Verifica/rev luglio2020", acquisita al prot. n. 10090 del 28/08/2020, ha dichiarato l'esclusione dall'obbligo di redazione della "Relazione di riferimento" ai sensi dell'art.29-sexies comma 9 – quinquies del D.Lgs. 152/2006.

16. STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT DI SETTORE

Lo stato di applicazione delle BAT di settore è riportato nell'elaborato "LE3 _Adeg.BAT_Decisione_2018-1147_rev. maggio 2022, acquisito al prot. n. 9083 del 25/07/2022.

172.II Gestore dovrà trasmettere, entro 3 mesi dalla data della presente AIA, all'Autorità di Controllo e all'Autorità Competente tutti i piani di gestione previsti dalla BAT1 della Decisione della Commissione UE n.2018/1147 per cui è stata dichiarata la relativa applicazione.

Arpa Puglia, al primo controllo ispettivo, verificherà in campo la corretta applicazione delle migliori tecniche disponibili.

17. GARANZIE FINANZIARIE

Il gestore è tenuto a prestare in favore della Regione Puglia le seguenti garanzie finanziarie come indicato dalla bozza di decreto interministeriale trasmesso con nota prot.0020553/TRI del 25 luglio 2014, salvo conguaglio a seguito di pubblicazione dello stesso decreto e con l'obbligo di garantire il mantenimento della certificazione ISO 14001 per tutto il periodo di validità delle garanzie e della presente AIA.

17.1 LINEA DI BIOSTABILIZZAZIONE Gestore Progetto Ambiente bacino Lecce Tre S.u.r.l.

Attività di recupero	Capacità/potenzialità massima autorizzata [t] o [t/a] (A)	Coefficiente unitario (€/t) (B)		Garanzia minima per singola operazione (C) [€]	Garanzie calcolate per ciascuna operazione [€]	Garanzie da prestare secondo art. 8 comma 5 lettera a della bozza di decreto interministeriale (D=A*B) [€]	Garanzie da prestare secondo art. 8 comma 5 lettera b della bozza di decreto interministeriale (D=A*B) [€]	Importo della garanzia Max [(C);(D)][€]
		SN P	UN P					
R13 (rifiuti in ingresso)	1.260	-	130	7.000,00 €	163.800,00 €	917.280,00 €		917.281,00 €
R12 (lacerazione sacchi e deferrizz.)	131.040	-	7	84.000,00 €	917.280,00 €			
R3 (biostabilizzazione)	125.799	-	5	50.000,00 €	628.995,00 €			
R12 (vagliatura, deferrizzazione)	86.486	-	7	84.000,00 €	605.402,00 €			
R3 (maturazione secondaria)	5.504	5	-	50.000,00 €	27.520,00 €			
R13 (rifiuti in uscita)	798	145	-	10.000,00 €	115.710,00 €		115.710,00 €	115.710,00 €
D15(rifiuti in uscita)	750	170	-	20.000,00 €	127.500,00 €		127.500,00 €	127.500,00 €
						TOTALE		1.160.491,00 €



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

Riduzione 40% (impresa certificata ISO 14001)	464.196,40 €
totale complessivo	696.294,60 €

173. Il gestore deve adeguare agli importi sopra calcolati la vigente garanzia finanziaria con estensione all'intero periodo di validità della presente AIA e per ulteriori due anni rappresentando che l'Autorizzazione Integrata Ambientale non costituisce alcun titolo concessorio per la gestione dell'installazione ma esclusivamente autorizzazione all'esercizio dell'attività in favore del Gestore finchè ricorrono le condizioni di cui all'articolo 5 comma 1 lettera r-bis del Testo Unico Ambientale.

17.2 DISCARICA DI SERVIZIO Gestore Progetto Ambiente bacino Lecce Tre S.u.r.l.

DISCARICA	Garanzia finanziaria A (gestione operativa)	Garanzia finanziaria B (gestione post-operativa)
CapU (m ³)	498.000	498.000
CUV (€/m ³)	10,7	7
SUP (m ²)	89.756	89.756
CUS (€/m ²)	8	14,5
Importo (€)	6.046.648,00	4.787.462,00
Riduzione 40% (impresa registrata ISO 14001)	2.418.659,20	1.914.984,80
Totale complessivo (€)	3.627.988,80	2.872.477,20

Attività di recupero	Capacità/potenzialità massima autorizzata (A)	Coefficiente unitario (€/t) (B)		Garanzia minima per singola operazione (C)	Garanzie da prestare secondo art. 8 comma 5 lettera a della bozza di decreto interministeriale (D=A*B)	Importo della garanzia Max [(C);(D)]
		SNP	UNP			
R11 (utilizzo RBM)	3.412	11,5	-	90.500,00 €	39.238,00 €	90.500,00 €
					TOTALE	90.500,00 €
					Riduzione 40% (impresa certificata ISO 14001)	36.200,00 €
					totale	54.300,00 €

174. Il gestore deve adeguare agli importi sopra calcolati la vigente garanzia finanziaria, rappresentando che l'Autorizzazione Integrata Ambientale non costituisce alcun titolo concessorio per la gestione dell'installazione ma esclusivamente autorizzazione all'esercizio dell'attività in favore del Gestore finchè ricorrono le condizioni di cui all'articolo 5 comma 1 lettera r-bis del Testo Unico Ambientale.
175. Il Gestore deve prestare la garanzia finanziaria A per una durata maggiorata di due anni a decorrere dalla data di comunicazione di chiusura della discarica, ai sensi dell'articolo 12, comma 3 del D.lgs.36/2003.
176. Il Gestore deve prestare la garanzia finanziaria B, a seguito della comunicazione di chiusura della discarica, ai sensi dell'art.12, comma 3 del D.lgs.36/2003.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi.: Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Progetto Ambiente Bacino Lecce 3 s.u.r.l./Green Energy S.r.l.

17.3 IMPIANTO DI RECUPERO ENERGETICO DA BIOGAS DISCARICA Gestore GREEN ENERGY srl

Attività di recupero	Capacità/potenzialità massima autorizzata (A) [t/a]	Coefficiente unitario (€/t) (B)		Garanzia minima per singola operazione (C) [€]	Garanzie da prestare secondo art. 8 comma 5 lettera a della bozza di decreto interministeriale (D=A*B) [€]	Importo della garanzia Max [(C);(D)] [€]
		SNP	UNP			
R1 (biogas)	6.000	12,5	-	132.000,00 €	75.000,00 €	132.000,00 €
Riduzione 40% (impresa certificata ISO 14001)						52.800,00 €
Totale complessivo						79.200,00 €

177. Il gestore deve prestare secondo gli importi sopra calcolati la garanzia finanziaria con estensione all'intero periodo di validità della presente AIA e per ulteriori due anni rappresentando che l'Autorizzazione Integrata Ambientale non costituisce alcun titolo concessorio per la gestione dell'installazione ma esclusivamente autorizzazione all'esercizio dell'attività in favore del Gestore finchè ricorrono le condizioni di cui all'articolo 5 comma 1 lettera r-bis del Testo Unico Ambientale.

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE S.U.R.L.

D.Lgs. n. 152/06

Autorizzazione Integrata Ambientale

Piano di Sorveglianza Controllo Monitoraggio e Emergenze

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE SURL

Ottobre 2022

(Ing. Carmine Carella)

Pagina 1

LECCE/TRE PROGETTO AMBIENTE S.u.r.l. - C.C.I.A.A. di Taranto n. iscrizione e P.IVA / C.F. 02648840730

Sede legale ed Uffici Amministrativi:

Contrada "Forcellara San Sergio" snc, 74016 Massafra (TA) - Tel. 099/8807050 – 099/8807382 - Fax 099/8803313

Impianto di Biostabilizzazione, selezione RUI ed annessa Discarica di Servizio/Soccorso:

Località "Burgesi", 73059 Ugento (LE) – Tel. 0833/958548 – e-mail: resp.ugento@progetto-ambiente.com

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

INDICE

1	PREMESSA.....	4
1.1	Attività.....	4
1.2	Provvedimenti autorizzativi.....	7
	Data di emissione.....	7
2.	DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO.....	8
2.1	Schema impianto.....	8
2.2	Capacità produttiva.....	10
3	PIANO DI SORVEGLIANZA CONTROLLO E MONITORAGGIO.....	11
3.1	Finalità del piano.....	11
3.2	- Disciplinare tecnico di gestione dei flussi di materiali.....	12
3.2.1	Impianto di biostabilizzazione.....	12
3.2.2	Discarica.....	16
3.3	Rifiuti prodotti.....	18
3.4	- Disciplinare tecnico di gestione delle manutenzioni.....	21
3.5	Gestione scarichi idrici.....	24
3.6	Gestione del percolato da discarica.....	28
3.7	Gestione sversamenti accidentali da macchinari e attrezzature.....	29
3.8	Gestione della documentazione.....	30
3.9	Gestione delle non conformità delle azioni correttive e preventive.....	31
3.10	Gestione della comunicazione aziendale.....	33
3.11	Gestione del monitoraggio ambientale.....	34
3.12	Gestione e comunicazione dei risultati del monitoraggio.....	34
3.13	Gestione dei dati: validazione e valutazione.....	35
4.	PROGRAMMA DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO.....	35
4.1	Programma delle emergenze.....	47
4.2	Programma di monitoraggio.....	53
4.2.1	Individuazione componenti ambientali interessate e punti di controllo.....	53
4.2.2	Scelta degli inquinanti / parametri da monitorare.....	53
4.2.3	Metodologie di monitoraggio, tempi di monitoraggio e limiti di riferimento.....	53
5	ARIA (EMISSIONI ATMOSFERICHE).....	54
5.1	BIOFILTRI E1 / E2.....	54
5.1.1	Biofiltro E1.....	55
	Punti campionamento E1.....	56
5.1.2	Biofiltro E2.....	56
	Punti campionamento E1.....	58
5.2	ARIA (EMISSIONI DIFFUSE PERIMETRALI).....	58
5.2.1	IMPIANTO EMISSIONI.....	58
	I monitoraggi sono effettuati semestralmente, uno degli autocontrolli verrà effettuato nei mesi più critici (luglio / agosto).....	59
5.2.2	DISCARICA EMISSIONI DIFFUSE.....	59
5.3	Pozzi Biogas.....	62
5.4	TORCIA E MOTORE DEL BIOGAS (Green Energy s.r.l. autorizzazione n.23/13 del	

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

06/08/2013)	64
6 ACQUE SOTTERRANEE	64
7 GESTIONE ACQUE METEORICHE – ACQUE DI SECONDA PIOGGIA.....	74
8 RUMORE.....	78
9 RIFIUTI.....	81
9.1 Rifiuti in ingresso presso il TMB	81
9.2 Rifiuti in ingresso Discarica	82
9.3 Frazione Secca Combustibile (Rifiuto prodotto – R13 – STR2 e STR2a).....	83
9.4 Percolato da discarica (Rifiuto prodotto – D.T. – STR8).....	84
9.5 Eluati processo , lavaggio mezzi e acque prima pioggia (Rifiuto prodotto – D.T.).....	85
9.6 Rifiuto Biostabilizzato da Discarica (D15-STR4 e STR4a) e Rifiuto Biostabilizzato Maturo (R3-STR12).....	92
9.7 Altri Rifiuti prodotti (non strettamente connessi al processo di trattamento).....	100
9.8 Monitoraggio vasche interrato e prove di tenuta	102
9.9 Controlli sui Depositi Temporanei	102
10 TABELLA MONITORAGGIO	105
10.1 Gestione dell'incertezza della misura	115
10.2 Accesso ai punti di campionamento.....	115
10.3 Emendamenti al piano di monitoraggio.....	115
10.4 Catasto informatizzato delle emissioni territoriali (CET).....	115
10.5 Espressione dei risultati del monitoraggio.....	116
10.6 Quadro sintetico e piantine degli interventi di monitoraggio e controllo.....	116
10.7 Prevenzione di emergenze legate agli incendi	116
10.8 Comunicazioni nel Rapporto Annuale	117
11 RADIOMETRICO.....	118
11.1 Area di parcheggio temporaneo.....	118
11.2 Metodica di intervento	118
11.3 Aree e tempi di intervento	118
11.4 Operazioni dopo la caratterizzazione	119

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

1 PREMESSA

Il presente Piano di Sorveglianza Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" (Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 Giugno 2005), così come modificato ed integrato dal Decreto del Ministro dell'Ambiente del 29 Gennaio 2007: "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59." (GU n. 130 del 7-6-2007 - Suppl. Ordinario n.133), oggi sostituito dalla DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo.

Esso viene predisposto per l'impianto di Complesso di trattamento di Rifiuti Urbani a servizio dei Comuni del ex bacino LE 3 costituito da linea di selezione, biostabilizzazione e produzione FSC con annessa discarica di servizio/soccorso approvato di cui alle attività IPPC riportate nell'allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs n. 152/2006 categoria Gestione dei rifiuti, ai punti:

- **punto 5.4: Gestione dei rifiuti**

Discariche che ricevono > 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 ton, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti 5.3.

- **punto 5.3b: Gestione dei rifiuti**

Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza.

1.1 Attività

1. **Impianto di Biostabilizzazione, Selezione e produzione FSC** (Codici attività: R3 – R13);
(Codice NACE : 37.20 *in quanto satellite dell'attività principale: 90.02.00 - Smaltimento dei rifiuti solidi*)
(Codice NOSE-P : 109.07 *Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti (altri tipi di gestione dei rifiuti)*)
2. **Discarica di servizio/soccorso** (Codici attività: D1 – D15) (Codice NACE : 38.21);

Pagina 4

LECCE/TRE PROGETTO AMBIENTE S.u.r.i. - C.C.I.A.A. di Taranto n. iscrizione e P.IVA / C.F. 02648840730

Sede legale ed Uffici Amministrativi:

Contrada "Forcellara San Sergio" snc, 74016 Massafra (TA) - Tel. 099/8807050 – 099/8807382 - Fax 099/8803313

Impianto di Biostabilizzazione, selezione RUI ed annessa Discarica di Servizio/Soccorso:

Località "Burgesi", 73059 Ugento (LE) – Tel. 0833/958548 – e-mail: resp.ugento@progetto-ambiente.com

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

3. **Impianto di produzione di Energia Elettrica** alimentato a biogas (Codici attività: R1); (Codice NACE: 40.11). ATTIVITA' NON IPPC ma connessa funzionalmente; gestita dalla società Green Energy s.r.l. già autorizzato in conformità delle procedure ex art. 6 comma 1 lettera E della LR 25 del 2012 con provvedimento unico n.23/13 e iscritto presso il registro degli impianti con codice BIOA_RG2014

ATTIVITÀ' 1 – IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI URBANI, COSTITUITO DA LINEA DI SELEZIONE, BIOSTABILIZZAZIONE E PRODUZIONE FSC (CODICI ATTIVITA' R3 – R5 – R13)
ATTIVITA' IPPC

5.3b codice IPPC ¹	109.07 codice NOSE-P ²	37.20 Codice NACE rev. ³	E38.21 codice ISTAT
classificazione IPPC ¹	Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi con capacità > 75 ton/g		In esercizio
classificazione NOSE-P ²	Trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti		stato impianto
classificazione NACE ³	Smaltimento ed eliminazione dei rifiuti		Progetto Ambiente Bacino Lecce Tre surl
classificazione ISTAT	Raccolta e smaltimento di rifiuti solidi		

ATTIVITÀ' 2 – DISCARICA DI SERVIZIO/SOCCORSO (CODICI ATTIVITA' D1-D15)

5.4 codice IPPC ¹	109.06 codice NOSE-P ₂	38.21 Codice NACE rev. ³	E38.21 codice ISTAT
classificazione IPPC ¹	Gestione rifiuti, discariche, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti, > 10 t/g o con capacità totale > 25.000 t/anno		In esercizio
classificazione NOSE-P ₂	Discariche (smaltimento di rifiuti solidi nel terreno)		stato impianto
classificazione NACE ₃	Smaltimento ed eliminazione dei rifiuti		Progetto Ambiente Bacino Lecce Tre surl
classificazione ISTAT	Raccolta e smaltimento di rifiuti solidi		

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di TARANTO n. 60697

Indirizzo dell'impianto

Comune	UGENTO	prov.	LE	CAP	73059
frazione o località	LOCALITA' BURGESI				
Telefono	0833 958548	fax		e-mail	resp.ugento@progetto-ambiente.com
coordinate geografiche	18° 12' 52,17"	E	39° 53' 40,37"	N	

¹ Vedere allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs n.152/2006

² Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)

³ Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C 213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

Comune	MASSAFRA	prov.	TA	CAP	74016
frazione o località	CONTRADA FORCELLARA SAN SERGIO SNC				
via e n. civico					
Telefono	099 8801566	fax	0998805708	e-mail	info@cogeam.com
partita IVA	02648840730				

Responsabile legale

nome	ANTONIO	cognome	ALBANESE
nato a		prov. ()	
residente a		prov. ()	CAP
via e n. civico			
Telefono		fax	099 8805708
e-mail			
codice fiscale			

Referente IPPC

nome	CARMINE	cognome	CARELLA
Telefono		fax	
e-mail			
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)	C.da Forcellara - San Sergio snc, 74016 Massafra (TA)		

Superficie complessiva m ²	222.802
Superficie coperta m ²	7.243
Superficie piazzali m ²	27.700
Superficie discarica m ²	89.756
Superficie impianto recupero Biogas m ²	400
Volume totale discarica m ³	498.00
Volume netto residuo discarica m ³	118.726*

al 31/12/2018

Responsabile tecnico Responsabile per la sicurezza Numero totale addetti

Turni di lavoro 1 - dalle 07:00 alle 13:15 da lunedì a sabato

Periodicità dell'attività tutto l'anno

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

Anno di inizio dell'attività	2009
Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione	
Data di presunta cessazione attività	2027

* N.B. nell'impianto sono state smaltite (al 31/12/2018) 155.174,66 t di residui provenienti dall'impianto provenienti dall'impianto di Poggiardo (LE) che dovranno essere recuperate come riportato al Punto n.11 del provvedimento autorizzativo, il volume residuo formale ammonta a 316.208 mc (come riportato nella perizia ritualmente redatta dall'ing. S. Marangio nel gennaio 2019 ed allegata alla relazione annuale consegnate agli enti competenti).

1.2 Provvedimenti autorizzativi

Tabella 1.2 provvedimenti autorizzativi

Settore interessato	Numero autorizzazione	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
	Data di emissione			
Aria	38/CD	Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia	/	/
	31/01/2007			
Acqua	38/CD	Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia	/	/
	31/01/2007			
Rifiuti	38/CD	Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia	/	/
	31/01/2007			
Energia	/	/	/	/
IPCC	38/CD	Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia	D.Lgs. 152/06 D.Lgs 59/05	/
	31/01/2007			
V.I.A.	Det. n. 475	Regione Puglia Assessorato Ecologia Settore Ecologia Ufficio VIA	D.Lgs 152/06 L.R. Puglia 11/01	Parere favorevole di compatibilità ambientale con prescrizioni
	27/10/2006			Parere di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni
	Seduta del 25/03/2009			
I Variante al progetto Aggiornamento AIA	32/CD	Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia	D.Lgs. 152/06 D.Lgs 59/05	/
	03/04/2009			

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

Il Variante al progetto Aggiornamento AIA	75/CD	Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia	D.Lgs. 152/06 D.Lgs 59/05	/
	09/06/2009			
Collaudo tecnico- amministrativo	17/02/2011	Commissione di collaudo deposito presso gli uffici del CD il 12/04/2011	/	/
IPCC	DD AIA n. 11 del 2 luglio 2015	Regione Puglia Servizio Rischio Industriale	D.Lgs. 152/06	con prescrizioni*
IPCC	DD AIA n. 22 del 31 agosto 2015	Regione Puglia Servizio Rischio Industriale	D.Lgs. 152/06	Integrazione

* che recepisce e sostituisce le indicazioni del CD con nota n. 1564/2012 in merito alla procedura di gestione degli allarmi dei portali radiometrici ex DGR Puglia n. 1096/2012 su tutto il territorio regionale.

2. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

2.1 Schema impianto

Il RU indifferenziato, conferito all'impianto, a seguito al processo di trattamento dovrà essere trasformato in :

- FSC è successivamente inviato presso l'impianto di Cavallino per la produzione di CSS;
- RBD (rifiuto biostabilizzato da discarica) destinato allo smaltimento;
- RBM (rifiuto biostabilizzato maturo o FOS) recuperato come materiale di ricopertura giornaliero nella stessa discarica in sostituzione di quello lapideo naturale.

I rifiuti in ingresso all'impianto saranno sottoposti al ciclo di lavorazione di seguito descritto.

- triturazione primaria;
- deferrizzazione metalli ferrosi;
- biostabilizzazione in biotunnel;
- produzione frazione secca combustibile (FSC);

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

A seguito della vagliatura si produrranno due frazioni, secca ed umida. Ognuna delle quali seguirà un ciclo di trattamento differente:

- La frazione secca verrà inviata presso l'impianto di produzione CSS di Cavallino dove subirà i seguenti trattamenti:
 - separazione aerea degli inerti
 - separazione dei metalli
 - pressatura in balle e filmatura

- La frazione umida sarà suddivisa in due ulteriori frazioni, la frazione RBD inviata allo smaltimento in discarica e la frazione RBD inviata produzione di RBM da usare come materiale di ricopertura giornaliera della discarica quando in fase di coltivazione. I rifiuti conferiti all'impianto verranno gestiti dal momento del loro ingresso nell'impianto fino alla loro uscita definitiva attraverso le seguenti fasi:
 - Controllo ed accettazione dei rifiuti in ingresso;
 - Trattamento dei rifiuti;
 - Valutazione della qualità dei prodotti ottenuti;
 - Operazioni di invio dei rifiuti prodotti verso la destinazione di smaltimento o recupero finale.

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.



Figura 1- Impianto Complesso LE3 con annessa discarica

2.2 Capacità produttiva

Tabella 2.2 Elenco dei materiali trattati all'anno solare precedente alla presentazione della domanda

N. progr.	Rifiuti conferibili	Potenzialità impianto ton/anno	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
1	RSU ed assimilati	131.040 ton/a	solido	STR
2	Frazione Secca respinta e Scarti produzione CSS da altri impianti		solido	STR

Pagina 10

LECCE/TRE PROGETTO AMBIENTE S.u.r.i. - C.C.I.A.A. di Taranto n. iscrizione e P.IVA / C.F. 02648840730

Sede legale ed Uffici Amministrativi:

Contrada "Forcellara San Sergio" snc, 74016 Massafra (TA) - Tel. 099/8807050 – 099/8807382 - Fax 099/8803313

Impianto di Biostabilizzazione, selezione RUI ed annessa Discarica di Servizio/Soccorso:

Località "Burgesi", 73059 Ugento (LE) – Tel. 0833/958548 – e-mail: resp.ugento@progetto-ambiente.com

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

<u>Materiale in ingresso 1 al TBM</u>	GRUPPO CODICI EER 20 Rifiuti urbani (rifiuti domestici ed assimilabili prodotti da attività commerciali industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata EER 20 02 03 - Altri rifiuti non biodegradabili EER 20 03 01 - Rifiuti urbani non differenziati EER 20 03 03 - Rifiuti della pulizia delle strade
<u>Materiale in ingresso 2 al TBM</u>	GRUPPO CODICI EER 19 Rifiuti prodotti da impianti di trattamento di rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale EER 19 12 12 – Altri rifiuti (frazione secca combustibile respinta da impianti di produzione CSS)
<u>Materiale in ingresso 3 Discarica</u>	GRUPPO CODICI EER 19 Rifiuti prodotti da impianti di trattamento di rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale EER 19 12 12 – Altri rifiuti (prodotta da altri impianti - scarti della produzione di CSS) EER 19 05 01 – Parte di rifiuti urbani e simili non compostata (provenienti dall'impianto TMB di LE3 e da altri TMB)
<u>Materiale in uscita 1</u>	EER 19 12 12 – Frazione secca combustibile (da avviare alla produzione di CSS)
<u>Materiale in uscita 2</u>	EER 19 12 02 – Metalli ferrosi (da avviare ad impianti all'uopo autorizzati)
<u>Materiale in uscita 3</u>	EER 19 12 03 – Metalli non ferrosi (da avviare ad impianti all'uopo autorizzati)

3 PIANO DI SORVEGLIANZA CONTROLLO E MONITORAGGIO

3.1 Finalità del piano

In attuazione dell'art. 29 sexies (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del D.Lgs. n.152/2006, il Piano di Monitoraggio e Controllo, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) in corso di rilascio per le attività IPPC dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta, oltre che di raccolta di dati per comunicazioni agli enti, anche di verifica della buona gestione dell'impianto e di verifica delle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) adottate.

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

La società Progetto Ambiente Bacino Lecce Tre surl effettua la conduzione degli impianti, il trattamento dei flussi di materiali all'interno e all'esterno dell'impianto e o smaltimento dei residui di processo con le modalità operative di seguito indicate:

- tutte le operazioni di trattamento dei rifiuti avverranno secondo le modalità nei luoghi indicati nel progetto esecutivo; in particolare il ricevimento dei rifiuti avrà luogo in appositi locali mantenuti in leggera depressione, con ricambio d'aria meccanico; l'aria sarà aspirata e convogliata verso un idoneo sistema di filtrazione;
- saranno adottate misure per evitare versamenti del materiale o spandimenti di liquami dagli automezzi e dalle attrezzature;
- sarà evitato lo stoccaggio all'aperto, ove non espressamente previsto dal progetto approvato, anche solo provvisorio, dei materiali conferiti;
- all'interno degli spazi coperti sarà assicurata la corretta movimentazione delle masse in trattamento e degli scarti;
- gli spazi esterni saranno mantenuti in buon ordine e le reti tecnologiche sempre in perfetta efficienza;
- tutte le operazioni saranno eseguite nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori;
- La società Progetto Ambiente Bacino Lecce Tre surl, nell'esecuzione dei lavori di gestione dell'impianto, impiegherà costantemente mezzi meccanici adeguati e perfettamente efficienti;
- gli operatori di detti mezzi saranno in possesso dei permessi e dei requisiti necessari per la guida degli stessi;
- Nel periodo di gestione verranno registrate, a cura dei preposti alla conduzione, le prestazioni, i rendimenti, le eventuali avarie, i tempi di fermo e relative cause, e tutte le informazioni per consentire una valutazione globale dell'efficienza e della funzionalità dell'impianto;

3.2 - Disciplinare tecnico di gestione dei flussi di materiali

3.2.1 Impianto di biostabilizzazione

Le tipologie di rifiuti che possono essere conferite all'impianto, così come individuate nel Capitolato

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

Speciale d'Appalto e nel contratto sottoscritto, sono costituite esclusivamente da:

- **rifiuti solidi urbani indifferenziati provenienti dalla raccolta del bacino;**
- **rifiuti assimilabili ai rifiuti domestici, derivanti da attività industriali, artigianali e commerciali, assimilati agli urbani per qualità e quantità in attuazione del D.lgs n.152/06, del regolamento ARO 9 deliberazione n.4 del 2013 e regolamenti dei comuni interessati;**

All'arrivo del camion, prima della pesa, l'addetto ai controlli in accettazione effettua un controllo dei documenti e verifica che il mezzo sia stato preventivamente autorizzato. A seguito di un controllo positivo l'addetto procede alle operazioni di pesatura del carico e alla registrazione dello stesso. L'addetto provvede inoltre alla registrazione del formulario sul registro di carico e scarico.

I mezzi in ingresso all'impianto devono essere idonei a garantire la protezione dei rifiuti trasportati dagli agenti atmosferici, devono risultare in efficiente stato di manutenzione e periodicamente sottoposti a bonifiche. All'atto del primo conferimento, ogni automezzo deve esibire un attestato di iscrizione all'Albo di Gestione Rifiuti in conformità del DM 406/98 e del D.lgs 152/2006.

L'addetto ai controlli in accettazione autorizza l'ingresso dei soli mezzi che siano stati preventivamente qualificati.

Prima dell'autorizzazione all'ingresso l'addetto ispeziona visivamente il mezzo, verificando che lo stesso non produca:

- sversamenti di rifiuti e/o di eluati, emissioni di polveri ed eccessiva rumorosità,

Se dovesse verificarsi una delle azioni riportate, respinge il mezzo emettendo un rapporto di non conformità al fornitore o nel caso in cui il mezzo sia di proprietà della stessa ditta emette un rapporto non conformità interno.

Nel caso in cui si manifestino gravi irregolarità nel conferimento o ripetuti episodi di conferimenti irregolari, viene informato il Direttore Tecnico che decide in merito alle azioni da intraprendere nei confronti della ditta trasportatrice o del personale interno.

Nel caso in cui l'automezzo sia sporco o si sia sporcato durante le operazioni di movimentazione all'interno dell'impianto, lo stesso viene indirizzato all'apposita piazzola di lavaggio automezzi.

L'addetto ai controlli in accettazione consente l'accesso dei mezzi di terzi esclusivamente negli orari di accettazione previsti. Nel caso in cui il controllo abbia esito positivo, l'addetto all'accettazione indirizza il mezzo verso l'area di scarico.

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

Prima di indirizzare il mezzo presso l'area di scarico, l'addetto emette apposito cedolino di pesata, annota sul formulario di identificazione del rifiuto i dati rilevati, e appone apposito timbro e firma per avvenuto conferimento.

Nel caso in cui si ha evidenza di rifiuti non conformi o sospetti, gli stessi, dopo aver informato il Direttore Tecnico, vengono sottoposti a specifiche operazioni.

Tutti i rifiuti in uscita dall'impianto (ad esempio: eventuale materiale non conforme individuato nei rifiuti in ingresso – conferimento respinto) sono identificati, classificati e, previa annotazione sugli appositi registri di carico e scarico (per rifiuti prodotti all'interno dell'impianto) inviati ad idonei impianti di trattamento e smaltimento.

Durante l'operazione di scarico, l'addetto allo scarico controlla visivamente il tipo di rifiuto, verificandone la tipologia e controllando che non siano presenti rifiuti non conformi.

Nel caso in cui i controlli in accettazione diano esito negativo (errori nella documentazione, non conformità del mezzo) il carico viene respinto e l'addetto emette un rapporto non conformità al fornitore.

Terminati i controlli in accettazione l'autista viene indirizzato verso l'area di scarico. All'atto dello scarico il palista controlla visivamente la qualità del rifiuto scaricato anche al fine di accertarsi che non vi siano componenti non processabili o non accettabili dall'impianto.

Eventuali rifiuti non conformi che siano stati individuati successivamente allo scarico sono segregati ed, a seconda dei casi, viene emesso un rapporto di non conformità al fornitore e gli vengono addebitati eventuali costi della non conformità (es: smaltimento presso impianti autorizzati).

Nel caso in cui si ha evidenza di rifiuti non conformi o sospetti, gli stessi, dopo aver informato il Direttore Tecnico, sono sottoposti a specifiche analisi se necessario. Il concessionario si impegna ad effettuare sui rifiuti conferiti all'impianto i trattamenti definiti nel progetto tecnico in conformità a quanto di seguito disciplinato.

Il conferimento del RU indifferenziato da trattare, avviene in un fabbricato chiuso e tamponato, mantenuto in costante depressione

I materiali conferiti, saranno scaricati dagli automezzi di conferimento, sul pavimento del fabbricato. La movimentazione dei RSU avverrà con pala gommata. L'operatore alla pala gommata effettua anche una prima ispezione per individuare ed eliminare dal ciclo di trattamento eventuali rifiuti non

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

processabili.

L'alimentazione della linea di triturazione primaria avviene con la pala gommata, che spinge il materiale da trattare sul trasportatore. La pretriturazione viene con trituratore lento, a coltelli a comando idraulico.

In testa al nastro trasportatore di scarico del RU triturato, è presente un separatore magnetico che separa eventuali metalli ferrosi presenti. I metalli separati sono raccolti in un box in attesa di essere prelevati e trasferiti ai centri di recupero.

I RU triturati e deferrizzati, sono scaricati in un box di raccolta da dove vengono poi prelevati da una pala gommata ed avviati alla biostabilizzazione in biotunnel.

I biotunnel sono caricati attraverso la porta anteriore mediante pala meccanica, l'operatore della pala cura anche la distribuzione del materiale all'interno del biotunnel.

Una volta completato il caricamento, il portone viene chiuso e inizia il processo. L'Aria viene insufflata nel materiale dal basso attraverso il pavimento, che è dotato di un sistema di distribuzione integrato nel getto di calcestruzzo armato che formerà il pavimento stesso. La durata del ciclo di trattamento per la biostabilizzazione del RSU sarà di una durata utile per il raggiungimento di un **Indice Respirometrico Dinamico Reale** max di $800 \text{ mg-O}_2/\text{kg-VS}^{-1}\text{h}^{-1}$, misurato all'uscita del biotunnel.

Alla fine del trattamento il materiale viene ripreso con pala gommata e depositato nel bunker di alimentazione e dosaggio della linea di selezione e vagliatura. Il materiale estratto dai biotunnel con pala gommata, è inviato ad un alimentatore di dosaggio della linea, collegato a sua volta ad un trasportatore di alimentazione del vaglio. Il vaglio vibrante opera la separazione del materiale in due flussi:

- frazione di sottovaglio, RBD (a prevalente contenuto di materiale organico);
- frazione di sopravaglio, FSC (a prevalente contenuto di materiale secco).

La frazione di sottovaglio è avviata, in parte, con nastri trasportatori ad una postazione di distribuzione su cassoni. I cassoni saranno poi movimentati dagli automezzi che trasporteranno tale frazione alla discarica. La frazione organica è distribuita su cassoni per mezzo di un trasportatore mobile e reversibile. Il trasportatore mobile e reversibile è munito di due sensori di livello che, ad intervalli prestabiliti, misurano la quantità di materiale presente nei cassoni e di conseguenza ne regolano la rotazione e il senso di marcia.

La maturazione secondaria del RBD è stata attivata nel luglio 2016.

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

L'RBD destinato alla produzione di RBM è avviato alla maturazione secondaria e disposto in cumulo sul pavimento aerato di un fabbricato chiuso e mantenuto in aspirazione e/o in una biocella all'uopo destinata.

Al termine del trattamento il materiale viene vagliato con vaglio a tamburo vibrante per il recupero di RBM con pezzatura inferiore a 25 mm. La frazione di sopravaglio, FSC, è avviata alla produzione di CSS. I rifiuti prodotti dalla maturazione secondaria vengono stoccati nella STR12 (AIA all.8) mentre la frazione del sottovaglio (RBM) è stoccata sul corpo discarica ed utilizzato come materiale di copertura giornaliera nella proporzione 50% inerte e max 50% RBM.

3.2.2 Discarica

Il gestore si impegna a garantire che la gestione della produzione nell'impianto di discarica di servizio/soccorso sia realizzato in conformità al presente disciplinare al fine di consentire una organizzazione ottimale delle lavorazioni all'interno dell'impianto in tutte le fasi della gestione operativa e post-operativa, garantendo gli obiettivi di protezione ambientale e sicurezza degli impianti. I rifiuti in ingresso all'impianto sono sottoposti al ciclo di lavorazione di seguito descritto.

- Controlli in accettazione dei rifiuti in ingresso;
- Trasporto e scaricamento dei rifiuti in discarica;
- Operazioni di abbancamento e compattazione dei rifiuti;
- Operazioni di sistemazione giornaliera della discarica;
- Operazioni di chiusura dei lotti/chiusura definitiva;

Controlli in accettazione e autorizzazione all'ingresso

Tutti i rifiuti accettati dall'impianto sono esclusivamente quelli che siano stati sottoposti ad una "caratterizzazione di base" allo scopo di verificarne la conformità del rifiuto a quanto riportato nell'autorizzazione dell'impianto. La caratterizzazione iniziale del rifiuto in ingresso è effettuata dal Concessionario sulla base della normativa vigente. Il D.T. provvederà a definire apposito piano annuale di controllo della composizione dei rifiuti in ingresso all'impianto.

I mezzi in ingresso all'impianto devono essere idonei a garantire la protezione dei rifiuti trasportati dagli agenti atmosferici, devono risultare in efficiente stato di manutenzione e periodicamente sottoposti a bonifiche. All'atto del primo conferimento, ogni automezzo deve esibire un attestato di iscrizione all'Albo

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

di Gestione Rifiuti in conformità del D.lgs n.152/06 (già previste dal DM 406/98).

L'addetto ai controlli in accettazione autorizza l'ingresso dei soli mezzi che siano stati preventivamente qualificati.

Prima dell'autorizzazione all'ingresso l'addetto ispeziona visivamente il mezzo, verificando che lo stesso non produca:

- versamenti di rifiuti e/o di percolati ed emissioni polveri,
- eccessiva rumorosità,

in tal caso, respinge il mezzo emettendo un rapporto di non conformità al fornitore o nel caso in cui il mezzo sia di proprietà della stessa ditta emette un rapporto non conformità interno.

Nel caso in cui si manifestino gravi irregolarità nel conferimento o ripetuti episodi di conferimenti irregolari, viene informato il Direttore Tecnico che decide in merito alle azioni da intraprendere nei confronti della ditta trasportatrice o del personale interno.

Nel caso in cui l'automezzo sia sporco o si sia sporcato durante le operazioni di movimentazione all'interno dell'impianto, lo stesso viene indirizzato all'apposita piazzola di lavaggio automezzi. Durante l'operazione di scarico, l'addetto allo scarico controlla visivamente il tipo di rifiuto, verificandone la tipologia e controllando, che non siano presenti rifiuti non conformi.

Le operazioni di scarico e di abbancamento sono effettuate secondo il piano di coltivazione della discarica approvato. Il piano viene aggiornato con frequenza settimanale dal Responsabile di impianto sull'andamento dei conferimenti (come da apposito registro introdotto nel 2020, a seguito delle disposizioni di AGER riguardanti alcuni conferimenti in D1).

Con frequenza stabilita dal piano di monitoraggio ambientale, sulla base dell'andamento dei conferimenti e dei rilievi effettuati sul corpo della discarica, il D.T. provvede ad aggiornare il piano di coltivazione e determina il grado di compattazione dei rifiuti in discarica.

Al termine della giornata si procede alla ricopertura giornaliera con le modalità tecniche definite in sede progettuale e secondo le indicazioni impartite quotidianamente dal responsabile operativo dell'impianto. Il Responsabile operativo dell'impianto provvede all'aggiornamento della documentazione giornaliera di sua competenza (schede di manutenzione, registrazione dei monitoraggi, etc. riportate in allegato) che viene inviata al RSQAS e al D.T. ciascuno nell'ambito delle proprie competenze.

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

Il D.T. al raggiungimento delle volumetrie previste a progetto programma le attività di chiusura dei singoli lotti di discarica. Durante la fase di post-chiusura (la cui durata sebbene variabile è stimata non inferiore a 30 anni) saranno svolte le attività finalizzate a garantire che il processo evolutivo, nei suoi aspetti, prosegua sotto controllo in modo da mantenere in sicurezza l'impianto fino alla sua fase ultima in cui la produzione delle emissioni si può considerare praticamente trascurabile. Allo stesso modo si provvederà a garantire anche il corretto intervento di recupero ambientale che consente il reinserimento ambientale nell'area, attraverso interventi tesi alla ricostruzione dell'habitat naturali ai fini di compensazione ecologica e di riqualificazione estetica-paesaggistica.

La discarica sarà dotata di un impianto per l'estrazione e il convogliamento del biogas, attraverso una rete di captazione collegata ad un sistema di aspirazione e combustione del biogas di discarica, a seguito di accertamento della effettiva presenza mediante analisi specializzata. La combustione del gas di discarica avverrà tramite torcia statica ad accensione automatica. Verrà inoltre garantita durante la fase di post gestione della discarica l'estrazione e il trattamento del percolato prodotto i cui controlli, sorveglianze e monitoraggi sono riportati nei rispettivi piani.

3.3 Rifiuti prodotti

Tutti i rifiuti prodotti dall'impianto verranno preventivamente identificati, classificati e, annotati sul relativo registro cronologico, essi saranno raggruppati nella zona di deposito temporaneo e/o di stoccaggio e inviati ad idonei impianti di trattamento e smaltimento secondo le tempistiche e modalità prescritte dalla normativa vigente in merito. Anche tutti i mezzi di proprietà della società utilizzati per la movimentazione interna o per il trasporto dei rifiuti prodotti saranno mantenuti in perfetto stato ed evitare emissioni di polveri o/e fumi e sversamenti accidentali di percolato e/o rifiuti.

Il Gestore si impegna inoltre, per tutta la durata della gestione, a compilare la documentazione del Sistema di Gestione Ambientale e di Qualità e quella prevista per legge; inoltre con il rilascio del provvedimento AIA. Nella tabella n.3 sono riportati i rifiuti prodotti dall'impianto gestito da **Progetto Ambiente Bacino Lecce Tre surl**.

Tabella 3.3

Descrizione rifiuto	Attività di provenienza	Codice E.E.R.	Tipo di rifiuto	Stato fisico	Modalità stoccaggio/Identificativo area	Destinazione
1 RBD	Impianto di	190501	speciale	solido	D15/ STR4 e	Discarica di

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

		biostabilizzazione, selezione e produzione FSC				STR4a	servizio/soccorso
2	Frazione secca combustibile	Impianto biostabilizz.ne, selezione e produzione FSC	191212	speciale	solido	R13/STR2 e STR2a	Impianto all'uopo autorizzato
3	Non processabili	Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione FSC	da definire all'occorrenza sulla base del processabile riscontrato	urbano	solido	Dep.temp./STR1a	Impianto all'uopo autorizzato
4	Polveri del filtro a maniche	Filtro a maniche	190599	speciale	solido	Dep. Temp./STR10	Impianto all'uopo autorizzato
5	Metalli ferrosi	Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione FSC	191202	speciale	solido	R13/STR3	Impianto all'uopo autorizzato
6	Metalli non ferrosi	Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione FSC	191203	speciale	solido	R13/STR3	Impianto all'uopo autorizzato
7	Percolato (++)	Discarica	190703	speciale	liquido	Dep.temp./STR8	Impianto all'uopo autorizzato
8	Acque di processo	Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione FSC	190599	speciale	liquido	Dep.temp/STR5	Impianto all'uopo autorizzato
9	Acque di prima pioggia	Dilavamento piazzali impermeabilizzati	161002	speciale	liquido	Dep.temp./STR7	Impianto all'uopo autorizzato
10	Acque lavaggio mezzi	Lavaggio mezzi	161002	speciale	liquido	Dep.temp./STR6a	Impianto all'uopo autorizzato
11	Imballaggi	Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione FSC	150110*	Speciale pericoloso	solido	Dep.temp/STR11	Impianto all'uopo autorizzato
12	Assorbenti, materiali filtranti	Manutenzione Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione FSC	150202*	Speciale pericoloso	solido	Dep.temp/STR11	Impianto all'uopo autorizzato
13	Olio esausto	Manutenzione Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione FSC	130208*	Speciale pericoloso	liquido	Dep.temp/STR11	Impianto all'uopo autorizzato
14	Filtri olio	Manutenzione Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione FSC	160107*	Speciale pericoloso	solido	Dep.temp/STR11	Impianto all'uopo autorizzato
15	Componenti contenenti	Manutenzione Impianto di	160121*	Speciale pericoloso	solido	Dep.temp/STR11	Impianto all'uopo autorizzato

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

	sostante pericolose	biostabilizzazione, selezione e produzione FSC					
16	Apparecchiature fuori uso	Manutenzione Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione FSC	160213*	Speciale pericoloso	solido	Dep.temp/STR11	Impianto all'uopo autorizzato
17	Batterie al piombo	Manutenzione Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione FSC	160601*	Speciale pericoloso	solido	Dep.temp/STR11	Impianto all'uopo autorizzato
18	Batterie al Nichel-cadmio	Manutenzione Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione FSC	160602*	Speciale pericoloso	solido	Dep.temp/STR11	Impianto all'uopo autorizzato
19	Emulsioni oleose	Manutenzione Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione FSC	130802*	Speciale pericoloso	liquido	Dep.temp/STR16	Impianto all'uopo autorizzato
20	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso	Manutenzione Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione FSC	160216	speciale	solido	Dep.temp/STR15	Impianto all'uopo autorizzato
21	Imballaggi metallici	Manutenzione Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione FSC	150104	speciale	solido	Dep.temp/STR14	Impianto all'uopo autorizzato
22	Ferro e acciaio da manutenzione	Manutenzione Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione FSC	170405	speciale	solido	Dep.temp/STR13	Impianto all'uopo autorizzato
23	Acque reflue	Uffici/officina	190899	speciale	liquido	Dep.temp/STR6	Impianto all'uopo autorizzato
24	Fanghi da fosse imhoff	Uffici/officina	200304	urbano	liquido	Dep.temp/STR6	Impianto all'uopo autorizzato
25	RBM	Maturazione secondaria	190501	speciale	solido	R3/STR12	Discarica/materiale di copertura giornaliera
26	Olio esausto	Manutenzione Impianto biogas	130208*	Speciale pericoloso	liquido	Dep.temp/Impianto Biogas Green Energy srl	Impianto all'uopo autorizzato
27	Imballaggi metallici	Manutenzione Impianto biogas	150104	speciale	solido	Dep.temp/Impianto Biogas Green Energy srl	Impianto all'uopo autorizzato
28	Filtri olio	Manutenzione Impianto biogas	160107*	Speciale pericoloso	solido	Dep.temp/Impianto Biogas Green	Impianto all'uopo autorizzato

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

						Energy srl	
29	Batterie al piombo	Manutenzione Impianto biogas	160601*	Speciale pericoloso	solido	Dep.temp/Impianto Biogas Green Energy srl	Impianto all'uopo autorizzato

(++) N.B. Il Gestore in ottemperanza delle prescrizioni contenute nel provvedimento AIA n.11/2015 ha proceduto all'adeguamento la vasca di stoccaggio del percolato esistente (STR8) installando all'interno serbatoi fuori terra adeguata volumetria. L'attuale vasca preesistente funge quindi da "bacino di contenimento"; i serbatoi sono dotati di attacco per svuotamento e carico su automezzi regolarmente autorizzati ex D.lgs n.152/2006 per il trasporto e smaltimento in impianti terzi.

3.4 - Disciplinare tecnico di gestione delle manutenzioni

La presente sezione del disciplinare ha lo scopo di regolamentare tutte le modalità di gestione delle attrezzature e degli impianti (attività di manutenzione). Le norme riportate nel presente paragrafo si applicano a tutte le attrezzature presenti negli impianti ed in particolare a quelle che hanno influenza sulla qualità della gestione o che influenzano gli aspetti ambientali e di sicurezza degli impianti. Lo scopo è quello di garantire una corretta manutenzione delle attrezzature al fine di consentirne un utilizzo ottimale ed una durata delle stesse secondo le indicazioni progettuali.

Definizioni

Attrezzatura: ogni macchina, impianto e attrezzo direttamente impiegato per le lavorazioni o funzionale ad un'altra attrezzatura con il fine di consentirne il corretto funzionamento.

Manutenzione di esercizio: Si intende per manutenzione di esercizio la manutenzione effettuata dal personale di conduzione e che consiste, a titolo esemplificativo e non limitativo, nella verifica in campo del funzionamento delle varie apparecchiature, nella registrazione di tiranterie, catenarie, serraggio di guarnizioni, premistoppa ecc., registrazione di valvole, regolatori di pressione, ecc., controlli di livello, cambio di sonde, termocoppie, fusibili, lampade, nella verifica dei vari parametri elettrici, regolazioni amperometriche, pulizie filtri, lavaggi di parti degli impianti, verifica del regolare funzionamento mediante strumenti campione, degli apparecchi di segnalazione e comando.

Manutenzione ordinaria programmata: Si intende per manutenzione ordinaria programmata l'esecuzione di tutti gli interventi previsti nelle schede tecniche che il costruttore ha fornito per ogni macchina o sezione d'impianto. Tali interventi sono effettuati dal personale della manutenzione e da quello adibito alla conduzione.

Si precisa inoltre che la manutenzione ordinaria programmata sarà effettuata di norma avendo cura di interrompere il meno possibile l'attività complessiva dell'impianto, mettendo di norma in sosta solo la macchina od il particolare oggetto dell'intervento.

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

Gli interventi di manutenzione ordinaria programmata, oltre ai rimbocchi e cambi di olii lubrificanti prevedono tutto il sistema di ingrassaggi e lubrificazioni, tarature, controllo, settaggi, etc. Dovranno essere effettuati tutti i lavori di conservazione delle macchine come: sostituzione di cuscinetti, giunti parastrappi e di dilatazione, nonché i controlli dei leverismi di movimentazione, serrande di parzializzazione, riduttori di pressione, regolatori di flusso, valvole, pressostati, etc., nonché riprese di verniciature e coibentazioni.

Gli interventi di manutenzione ordinaria programmata prevedono anche il ripristino e/o la sostituzione di parti usurabili come clapet, serrante parzializzatrici, piastre, valvole stellari, barrotti di nastri trasportatori, elementi di nastri, etc.

Manutenzione di guasto accidentale: Si intende per manutenzione di guasto accidentale l'esecuzione degli interventi di ripristino di guasti accidentali avvenuti a carico di macchinari e sezioni particolari e/o complessivi degli impianti.

La manutenzione di guasto sarà realizzata di norma dal personale di gestione con l'intervento eventuale di personale specializzato esterno, a seconda l'importanza e la gravità del guasto stesso. Il Concessionario provvederà quindi ad effettuare tutte le operazioni manutentive (di esercizio, ordinaria programmata, di guasto), fornendo il personale occorrente; ove non fosse sufficiente il personale di gestione per la manutenzione di guasto, il Concessionario provvederà a fornire anche personale specialistico esterno. Sarà sempre a carico del Concessionario la fornitura del materiale occorrente per tutte le manutenzioni, nonché il materiale occorrente per il funzionamento di tutto il processo industriale come sotto descritti:

Il Concessionario si impegna ad effettuare la manutenzione con le modalità operative si seguito disciplinate. All'atto dell'acquisto di una nuova attrezzatura, il richiedente avendo valutato con il Resp. operativo degli impianti, con il D.T. gli aspetti di natura tecnica richiede al RSQAS il parere in merito agli aspetti ambientali e di sicurezza per la nuova attrezzatura. Il RQAS può a seconda dei casi, autorizzare l'acquisto o richiedere una ricerca di soluzioni alternative tese al miglioramento degli aspetti ambientali e di sicurezza relativi alla nuova attrezzatura. Nei casi più semplici l'Autorizzazione del RSQAS avviene mediante apposizione di data e sigla sul retro della documentazione di analisi della nuova attrezzatura (schede tecniche del fornitore, offerta del fornitore, ordine, documentazione di analisi interna).

Nel caso in cui, da una prima analisi della richiesta, il RSQAS valuti la possibilità che la nuova attrezzatura possa introdurre nuovi aspetti ambientali e/o modifiche sostanziali agli aspetti ambientali

Pagina 22

LECCE/TRE PROGETTO AMBIENTE S.u.r.i. - C.C.I.A.A. di Taranto n. iscrizione e P.IVA / C.F. 02648840730

Sede legale ed Uffici Amministrativi:

Contrada "Forcellara San Sergio" snc, 74016 Massafra (TA) - Tel. 099/8807050 – 099/8807382 - Fax 099/8803313

Impianto di Biostabilizzazione, selezione RUI ed annessa Discarica di Servizio/Soccorso:

Località "Burgesi", 73059 Ugento (LE) – Tel. 0833/958548 – e-mail: resp.ugento@progetto-ambiente.com

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

esistenti, provvede ad effettuare una analisi degli aspetti ambientali al fine di individuare soluzioni migliorative dal punto di vista ambientale e di sicurezza. All'arrivo dell'attrezzatura il RSQAS verifica che durante le operazioni di installazione e/o di manutenzione siano rispettati gli standard minimi di sicurezza e verifica la sicurezza funzionale dell'impianto prima di renderlo operativo. Il personale addetto all'impiego delle attrezzature viene formato dal RSQAS in collaborazione con il Resp. funzionale e/o con la ditta che ha curato l'engineering o che effettua la manutenzione e/o mediante consulenti esterni sul corretto utilizzo dell'attrezzatura per evitare rischi per la salute degli Operai, per la qualità della produzione, per il rispetto dell'ambiente. Per attrezzature complesse e che comportino notevoli rischi per la salute e per l'ambiente, il Responsabile funzionale decide, in collaborazione con il RSQAS i casi in cui è necessario predisporre un'istruzione operativa o realizzare un manuale operativo.

L'istruzione operativa o manuale operativo integra gli aspetti impiantistici e processuali tipici della macchina e descritti nel manuale d'uso e manutenzione della macchina fornito dal costruttore, con aspetti impiantistici aziendali (interfacciamento con impianti generali di stabilimento, con impianti di abbattimento, con manuali di emergenza, con le caratteristiche specifiche delle risorse umane che utilizzano l'attrezzatura, etc.), al fine di costituire un manuale unico di riferimento in materia di qualità, sicurezza e ambiente relativo alla attrezzatura considerata. L'istruzione o manuale descrive il comportamento dell'operatore in condizioni normali, anormali e di emergenza. Ove possibile una specifica attrezzatura viene assegnata ad un unico responsabile che deve provvedere a mantenerla in perfetta efficienza mediante operazioni di manutenzione condotte in autonomia e operazioni di manutenzione straordinarie programmate e/o autorizzate dal Responsabile operativo dell'impianto. Ogni persona che riscontra un guasto o un deterioramento deve segnalarlo immediatamente al Responsabile operativo di impianto che è anche responsabile della manutenzione degli impianti e risponde al D.T. in merito alla corretta attuazione della manutenzione secondo le indicazioni del presente disciplinare e con le modalità previste dai manuali d'uso e manutenzione e dai piani di manutenzione approvati.

Al momento della messa in opera delle attrezzature si provvede ad aggiornare "l'elenco attrezzature" su supporto cartaceo o informatizzato e ad intestare una "scheda manutenzione attrezzature" in cui riporta il programma di manutenzione ordinaria, straordinaria e a guasto. Il programma delle manutenzioni e controlli viene redatto in base a:

- manuali delle case costruttrici, esperienza storica del Responsabile di funzione, prescrizioni legali,

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

- istruzioni e/o manuale operativo dell'attrezzatura, indicazioni del RSQAS.

Ai fini di garantire una ottimizzazione della manutenzione delle macchine, per l'impianto complesso di selezione e biostabilizzazione è stato prevista una integrazione tra il software di supervisione e controllo dell'impianto con il software che gestisce la manutenzione. Tale integrazione ha la finalità di agevolare e completare l'attività degli addetti alla conduzione, gestione e manutenzione dell'impianto. Il sistema proposto consente, sulla base delle rilevazioni dei tempi di lavorazione delle macchine effettuata dal sistema di supervisione, di richiamare la scheda di manutenzione programmata al raggiungimento delle ore di funzionamento previste. La soluzione proposta consente di raggiungere i seguenti obiettivi:

- ridurre le spese di manutenzione;
- aumentare l'efficienza dell'impianto.

La riduzione delle spese di manutenzione è conseguente al corretto e tempestivo utilizzo dei componenti di usura e ricambio ed alla razionalizzazione degli interventi. L'efficienza dell'impianto aumenta in conseguenza della riduzione delle fermate originate da guasti e rotture provocate da errate procedure di manutenzione.

3.5 Gestione scarichi idrici

L'impianto produce 2 scarichi S1 ed S2 sul suolo derivante dal trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione delle acque di seconda pioggia, in conformità del Reg. Reg. n. 26/2013 ed s.m.i. come da prescrizione eseguita in ottemperanza della DD AIA della Regione Puglia n.11/2015 (attività conforme anche alle indicazioni del Regolamento Regionale n.26/2013 - "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia").

S1: acque di seconda pioggia provenienti dall'area piazzali impianto trattamento;

S2: acque di seconda pioggia provenienti dall'area di scarica.

Conformemente a quanto disposto dalla normativa vigente nella progettazione sono state previste, per i due scarichi S1 ed S2, le opere finalizzate a garantire:

1. la separazione e lo stoccaggio delle acque di prima pioggia che cadono sui piazzali e sulle aree asfaltate;

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

2. l'esecuzione dei trattamenti di grigliatura, sedimentazione e disoleazione sulle acque di seconda pioggia prima dell'invio delle stesse alle rispettive opere terminali di smaltimento.

Vasca di trattamento

L'impianto è costituito da due grandi vasche in calcestruzzo ciascuna suddivisa in due vani: il vano trattamento, nel quale tutte le acque sono sottoposte a grigliatura, separazione delle acque di prima pioggia e dissabbiatura / disoleazione delle acque di seconda pioggia. Schematicamente si riporta la vista in pianta dell'impianto in Figura, una sezione trasversale in Figura e una sezione longitudinale in Figura. Dopo la grigliatura, le acque piovane entrano nel comparto di trattamento, costituito da un ampio canale (160 cm) con fondo a imbuto (come le vasche Imhoff) che termina con una fessura ampia solo 10 cm. Passando attraverso la fessura le acque piovane riempiono il vano sottostante sino a raggiungere l'altezza della fessura stessa, che corrisponde a un volume almeno pari alle acque di prima pioggia (quindi almeno i primi 5 mm che cadono sulla superficie impermeabilizzata di pertinenza dell'impianto). Con l'ulteriore afflusso si riempie il vano di trattamento acque di seconda pioggia, nel quale la disoleazione è assicurata da un setto, mentre nel tempo di permanenza nella vasca si ha la sedimentazione delle sabbie che, grazie alla particolare sezione a imbuto, passano attraverso la fessura e si accumulano sul fondo del sottostante vano di raccolta delle acque di prima pioggia. Le acque di seconda pioggia così trattate sfiorano dal vano di trattamento e si accumulano in una vasca di raccolta da 55 m³, in modo da poter essere riutilizzate nel sito per l'irrigazione. Il troppo pieno della vasca sfocia nello scarico sul suolo in trincea drenante.

Entro 48 ore dal termine dell'evento piovoso si procede alla rimozione e avvio a smaltimento dell'olio eventualmente presente e allo svuotamento delle acque di prima pioggia, con conferimento a impianti autorizzati. Periodicamente si ispeziona il fondo della vasca e, se presente, si rimuove e avvia a smaltimento l'eventuale sabbia.

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.



Figura 2: Impianto trattamento acque meteoriche. Vista in pianta

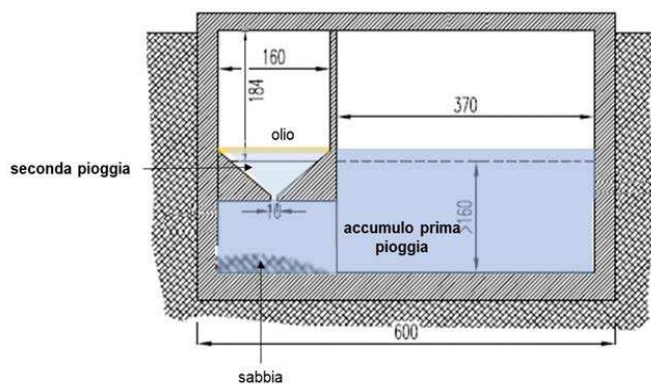


Figura 3: Impianto trattamento acque meteoriche. Sezione trasversale

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

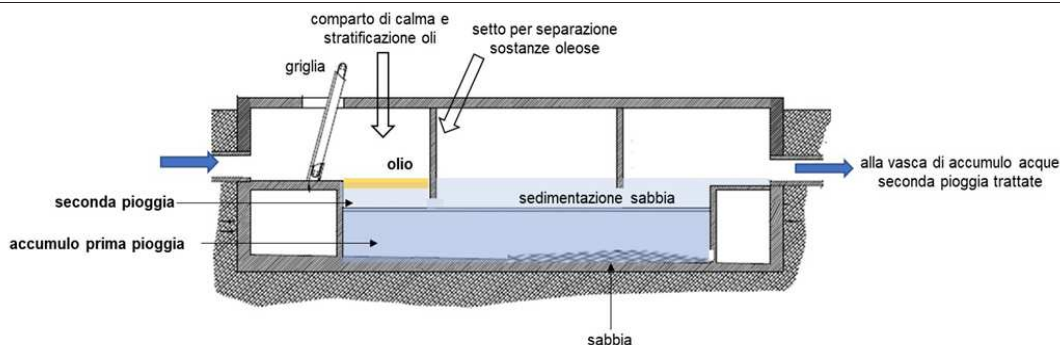


Figura 4: Impianto trattamento acque meteoriche. Sezione longitudinale

Nel corso del procedimento inerente l'adeguamento alle BAT si è proposta la modifica che consiste nel creare una disconnessione idraulica tra il comparto di prima pioggia (ubicato nella parte inferiore della vasca), e quello di trattamento delle acque eccedenti (ubicato nella parte superiore della vasca).

La disconnessione idraulica è realizzata mediante la chiusura della parte inferiore del canale longitudinale e l'inserimento di un foro di diametro 600 mm nella parte iniziale della vasca, subito dopo la grigliatura. Quindi l'unico punto di comunicazione tra i due vani è rappresentato da tale foro di collegamento, che verrà dotato di valvola di chiusura a CLAPET munita di galleggiante.

L'acqua in ingresso alla vasca dapprima incontra la sezione di grigliatura, rappresentata da una griglia a maglie 4-5 cm per il trattenimento dei materiali più grossolani quali plastiche e carte. Ad inizio dell'evento meteorico, la vasca di prima pioggia è vuota e la valvola a clapet è aperta, permettendo all'acqua di entrare nel vano sottostante. Man mano che si accumula l'acqua nel comparto di prima pioggia il livello sale fino a raggiungere il limite massimo di altezza (1.10 m) in cui il clapet si chiude. Tale circostanza determina la disconnessione idraulica richiesta e il volume di prima pioggia rimane confinato e isolato dal flusso idraulico successivo.

Al termine del processo di trattamento (grigliatura + separazione acque di prima pioggia + sedimentazione + disoleazione) le acque defluenti dal collettore in uscita sono convogliate all'opera di smaltimento terminale. Le acque di seconda pioggia (punti S1 ed S2) sono inviate a recupero per essere impiegate per le esigenze idriche dell'impianto. Le acque di prima pioggia e con esse gli oli, i materiali leggeri ed il sedimentato rimarranno invece all'interno della vasca da cui dovranno essere successivamente rimossi.

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

La rimozione delle acque di prima pioggia dovrà avvenire nelle 48 ore successive alla fine delle precipitazioni piovose. Lo smaltimento delle stesse avviene presso impianti di trattamento autorizzati alla stregua di quanto previsto per gli altri reflui (reflui civili).

L'impianto di trattamento in questione viene mantenuto come da dichiarazione del costruttore; su di esso verranno eseguite le pulizie ordinarie atte a garantire il regolare funzionamento, in particolare si provvederà con frequenza mensile alla pulizia delle griglie di convogliamento delle acque meteoriche nelle vasche di raccolta a monte dei trattamenti successivi.

Il responsabile operativo dell'impianto provvede inoltre alla verifica dei livelli di soluzione oleose da gestire come rifiuto, raccolte a valle dell'impianto di disoleazione. La soluzione verrà caratterizzata e inviata a impianti di smaltimento all'uopo autorizzati. Le acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio piazzali verranno raccolte in idonee vasche e trattate come rifiuto (trasportate verso impianti all'uopo autorizzati).

Anche le acque provenienti dai servizi igienici vengono raccolte in idoneo impianto e trattate come rifiuto (trasportate verso impianti all'uopo autorizzati) in conformità del Reg. Reg. n. 26/2011 ed s.m.i. La verifica della tenuta delle vasche utilizzate per lo stoccaggio dei reflui da avviare a smaltimento verrà effettuata con una frequenza annuale.

3.6 Gestione del percolato da discarica

Il minimo battente idraulico sul fondo della discarica viene mantenuto tramite un sistema di galleggianti che alimenta automaticamente le pompe di prelievo verso i serbatoi.

Se il sistema non dovesse funzionare vi sarebbe un ulteriore galleggiante di allarme minimo battente che segnala il livello di raggiunto in modo da intervenire prontamente.

Vi è la presenza di allarmi di troppo pieno anche nei 16 serbatoi di stoccaggio

Il controllo dei livelli avviene settimanalmente annotando la misura presente sui tubi in vetro di livello posizionati su ciascun serbatoio.

L'estrazione del percolato (tramite pompe) avviene in automatico verso i serbatoi di accumulo; con cadenza almeno settimanale (in base alla produzione e disponibilità degli impianti) viene avviato allo smaltimento in impianti terzi. Lo stoccaggio, all'interno dei 16 serbatoi in vetroresina, ha una capacità max di circa 352 mc;

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

ogni serbatoio ha un diametro nominale 2.5 mt e altezza massima 4.76 mt, con capacità di ciascun serbatoio pari a 22.0 mc. Il bacino di contenimento è costituito da una vasca in cemento armato con pareti di spessore minimo 30 cm e dimensioni nette in pianta mt 15.9 x 15.4 e altezza utile 3.0 mt.

Affinché la verifica di dimensionamento del bacino di contenimento dia esito positivo deve essere soddisfatta la seguente condizione:

V maggiore del più grande tra K1 e K2 con

V = volume utile del bacino di contenimento (volume in m3)

K1 = 30% della capacità complessiva dei serbatoi (volume in m3)

K2 = 110% della capacità del serbatoio più grande (volume in m3)

Volume del bacino di contenimento

$V = (15.9 \times 15.4 - 16 \times (3.14 \times 2.5^2/4)) \times 3.0 = (244.9 - 78.5) \times 3 = 499.2$ mc

Volume K1

$K1 = (16 \times 22.0) \times 30\% = 105.6$ mc

Volume K2

Siccome i serbatoi sono tutti uguali

$K2 = 22.0 \times 110\% = 24.2$ mc

VERIFICA CON ESITO POSITIVO

V >> K1 e V >> K2

3.7 Gestione sversamenti accidentali da macchinari e attrezzature

Le possibili fonti di emissioni accidentali idriche per malfunzionamento/rottura dei macchinari sono state individuate nelle avarie di pompe (con perdita di oli) e dei compressori con perdita di acqua. Tali eventualità sono legate ad eventi casuali e difficilmente prevedibili seppur si considera condizione sufficiente a ridurre l'evenienza la periodica manutenzione che verrà effettuata. In sede di alloggiamento di questi sistemi potrà esser comunque presa in considerazione la possibilità di dotarli di appositi bacini di contenimento.

Si precisa che tutte le superfici di lavorazione sono perfettamente impermeabilizzate. L'unica possibilità

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

di emissione accidentale idrica che potrebbe verificarsi è durante le operazioni di campionamento per le successive analisi chimiche (prelievo eluato), che verranno prevenute mediante l'adozione di procedure operative di gestione atte a ridurre l'evenienza ed a fronteggiarla.

3.8 Gestione della documentazione

I rifiuti in arrivo ed in uscita dagli impianti saranno accompagnati da formulario o altra documentazione prevista dalla normativa vigente, redatta su modelli conformi alla normativa vigente in merito, fatta eccezione per i casi in cui la norma solleva da tale incombenza. Il gestore annoterà sul registro di propria competenza le informazioni richieste dalla normativa: in particolare il giorno e l'ora di conferimento, l'attività di smaltimento effettuata, il peso accettato a destino, eventuali prelievi di controllo effettuati e quant'altro richiesto nella stessa scheda. Verranno respinti tutti i carichi privi della documentazione di accompagnamento prevista dalla norma.

Giornale di esercizio

Il giornale di esercizio è il registro di annotazione della gestione dell'impianto. Sarà costituito da fogli, numerati e vidimati (anche dal direttore dell'impianto), sui quali saranno riportati tutti i dati inerenti la gestione giornaliera dell'impianto. In particolare a fine giornata all'atto della consegna della documentazione di registrazione giornaliera della gestione da parte dei Responsabili operativi degli impianti si provvederà ad aggiornare il giornale di esercizio.

Il giornale di esercizio farà riferimento al protocollo in ingresso assegnato alle singole schede di registrazione e le schede saranno archiviate unitamente al giornale conservandone l'originale riportante la firma degli addetti e del Responsabile operativo dell'impianto. Sul giornale saranno riportati i dati relativi a:

- Registrazione degli interventi di manutenzione programmata su macchine, attrezzature;
- Eventuali emergenze e gli interventi effettuati con la specifica dei tempi per il ripristino delle normali condizioni operative degli impianti;
- Registrazione degli interventi eseguiti per assicurare il controllo operativo dei processi;
- Registrazione delle verifiche ispettive;

Modulistica del Sistema di gestione Ambientale/Qualità:

La modulistica del Sistema di gestione della qualità/ambiente e sicurezza, utile alla registrazione delle

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

avvenute sorveglianze controlli e monitoraggi, verrà conservata in accordo alle procedure specifiche dai responsabili di funzione.

- Registrazione dei monitoraggi ambientali eseguiti in accordo agli apposti piani di monitoraggio e piani di sorveglianza e controllo
- Registrazione degli interventi riportati sul giornale di esercizio inerenti la manutenzione programmata su macchine, attrezzature e interventi di taratura macchina;
- Eventuali emergenze e gli interventi effettuati con la specifica dei tempi per il ripristino delle normali condizioni operative degli impianti;
- Registrazione degli interventi eseguiti per assicurare il controllo operativo dei processi;
- Registrazione delle verifiche ispettive;
- L'annotazione delle comunicazioni provenienti dagli Enti di controllo;
- Eventuali visite ispettive e di controllo e le visite didattiche.

Ai fini della automazione e semplificazione dei flussi e della compilazione della documentazione di esercizio (rilevazione carichi, compilazione dei registri cronologici, etc.) è stata prevista l'adozione di un software del tipo Win - Waste per ottimizzare le operazioni amministrative.

3.9 Gestione delle non conformità delle azioni correttive e preventive

La presente sezione del disciplinare ha lo scopo di regolamentare le modalità di gestione delle non conformità del processo produttivo, del prodotto, le non conformità ambientali e di sicurezza. Lo scopo è quello di garantire la registrazione di eventuali anomalie e di individuare le cause che le hanno prodotte al fine di evitare che le stesse possano ripetersi. Secondo scopo della presente sezione è di regolamentare le modalità con cui il Gestore garantirà la gestione delle azioni correttive e le eventuali azioni di tipo preventivo che possano evitare l'insorgere di anomalie. A tal fine le non conformità saranno suddivise in funzione di:

- non conformità, azioni correttive e preventive riferite all'accettazione dei rifiuti,
- non conformità, azioni correttive e preventive riferite alla gestione operativa degli impianti,
- non conformità, azioni correttive e preventive riferite al Sistema di Gestione della Qualità, Ambiente e Sicurezza,

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

- non conformità, azioni correttive e preventive riferite ai Reclami dei “Clienti”, ovvero a segnalazioni da parte degli Enti di controllo o di cittadini su qualsiasi aspetto relativo alla gestione degli impianti, agli aspetti ambientali e/o di sicurezza.

La gestione delle non conformità, l'analisi e la risoluzione è del Responsabile del Sistema di Gestione della Qualità/Ambiente e del Responsabile della Sicurezza (RSPP) che informano in caso di non conformità gravi immediatamente il Direttore Tecnico, che decide in merito alle azioni da intraprendere. Chiunque rilevi delle condizioni di difformità dei processi rispetto a quanto disciplinato e previsto in sede progettuale deve segnalarlo, oltre che al responsabile operativo dell'impianto e/o al Direttore Tecnico, anche all'ente di controllo (ARPA). I rapporti di non conformità, qualunque sia la tipologia della non conformità, vengono raccolti in un “Rapporto Azioni Correttive e preventive”.

Tali attività potranno essere svolte, in base alle esigenze, da un gruppo di persone interne ed eventualmente con l'ausilio di consulenze esterne. L'azione correttiva è sempre riesaminata ed approvata dal D.T. L'azione correttiva potrà comportare, in casi particolari, delle modifiche ai processi produttivi e/o gestionali. Alla scadenza della data prevista per l'azione correttiva, i responsabili qualità/ambiente e sicurezza verificano l'efficacia della stessa e ne registrano i risultati mediante apposita procedura.

Tali attività potranno essere svolte, in base alle esigenze, da un gruppo di persone interne ed eventualmente con l'ausilio di consulenze esterne. L'azione correttiva è sempre riesaminata ed approvata dal D.T. L'azione correttiva potrà comportare delle modifiche ai processi produttivi e/o gestionali. Alla scadenza della data prevista per l'azione correttiva, i responsabili qualità/ambiente e sicurezza verificano l'efficacia della stessa e ne registrano i risultati mediante apposita procedura.

Al fine di individuare possibili azioni preventive tutto il personale è chiamato a:

- monitorare l'andamento dei processi produttivi, gestionali e di controllo al fine di individuare eventuali deviazioni;
- proporre modifiche ai processi ed alle attrezzature utilizzate,
- monitorare le prestazioni ambientali delle attività, dei processi e dell'organizzazione, segnalando il tutto ai responsabili qualità/ambiente e sicurezza.

In sede di riunione di riesame annuale del sistema di gestione qualità e ambiente, il responsabile qualità/ambiente e sicurezza predisponde una relazione sul totale delle tipologie delle non conformità rilevate e sulle relative azioni correttive intraprese al fine di analizzarne i contenuti ed in funzione di

Pagina 32

LECCE/TRE PROGETTO AMBIENTE S.u.r.l. - C.C.I.A.A. di Taranto n. iscrizione e P.IVA / C.F. 02648840730

Sede legale ed Uffici Amministrativi:

Contrada “Forcellara San Sergio” snc, 74016 Massafra (TA) - Tel. 099/8807050 – 099/8807382 - Fax 099/8803313

Impianto di Biostabilizzazione, selezione RUI ed annessa Discarica di Servizio/Soccorso:

Località “Burgesi”, 73059 Ugento (LE) – Tel. 0833/958548 – e-mail: resp.ugento@progetto-ambiente.com

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

questi stabilire possibili azioni preventive, allo scopo di ridurre i costi aziendali derivanti dall'applicazione delle azioni correttive. Il Gestore si impegna a riportare i risultati delle azioni correttive, preventive e delle non conformità emerse nella relazione annuale.

Il gestore provvederà ad inviare opportune comunicazioni agli Enti di controllo e/o alle rispettive autorità competenti quando si verificheranno:

- condizioni di difformità dei processi rispetto a quanto disciplinato e previsto in sede progettuale
- azioni correttive che potrebbero comportare delle modifiche ai processi produttivi e/o gestionali
- fermate dell'impianto di abbattimento delle emissioni in atmosfera, senza la possibilità di fermare immediatamente l'impianto asservito
- incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento
- malfunzionamenti dell'impianto con durata superiore ai 3 giorni
- avarie dell'impianto di trattamento di durata superiore a tre giorni si dovrà comunicare, entro 24 ore.
- respingimento di carichi o difformità occorse durante le operazioni di conferimento relative alle caratteristiche del rifiuto conferito (segnalazione alle rispettive autorità competenti).

3.10 Gestione della comunicazione aziendale

La presente sezione del disciplinare ha lo scopo di regolamentare le modalità con cui il Gestore garantirà efficaci canali di comunicazione all'interno dell'organizzazione e con l'esterno, allo scopo di consentire, da un lato il necessario supporto informativo al personale, dall'altro la trasparenza della gestione nei confronti delle parti esterne. Il campo di applicazione della presente sezione si estende a tutti i processi aziendali ed in particolare: operativi, gestionali, di supporto, amministrativi e di controllo dell'azienda. Le richieste di informazione sulle attività svolte dall'azienda possono pervenire via telefono e/o al numero verde appositamente attivato, via fax, e-mail o postale, sono raccolte in prima battuta dalla segreteria che le inoltra agli uffici interessati. L'ufficio amministrativo gestisce direttamente i contatti formali con Enti esterni (Banche, denunce a INAIL, ecc.), con la collaborazione dei responsabili delle aree interessate. Quando le comunicazioni riguardano informazioni relative alla gestione ambientale, chi le riceve passa la comunicazione al Responsabile Ambiente o al Direttore Tecnico. Quando le comunicazioni riguardano la richiesta di notizie di carattere generale o di tipo

Pagina 33

LECCE/TRE PROGETTO AMBIENTE S.u.r.l. - C.C.I.A.A. di Taranto n. iscrizione e P.IVA / C.F. 02648840730

Sede legale ed Uffici Amministrativi:

Contrada "Forcellara San Sergio" snc, 74016 Massafra (TA) - Tel. 099/8807050 – 099/8807382 - Fax 099/8803313

Impianto di Biostabilizzazione, selezione RUI ed annessa Discarica di Servizio/Soccorso:

Località "Burgesi", 73059 Ugento (LE) – Tel. 0833/958548 – e-mail: resp.ugento@progetto-ambiente.com

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

amministrativo/contabile, le stesse sono gestite direttamente dall'addetto ufficio amministrativo, salvo il caso in cui non debba intervenire il Responsabile Amministrativo. Le comunicazioni con i fornitori provenienti da ciascun impianto sono inoltrate dal responsabile operativo dell'impianto alla sede centrale. A seconda di casi tali comunicazioni possono essere gestite direttamente dall'ufficio acquisti o se necessario inoltrate all'ufficio tecnico per le valutazioni necessarie o dal Direttore tecnico. Tutte le comunicazioni in ingresso ed in uscita sono registrate e protocollate dalla sede centrale. Se la comunicazione riguarda un reclamo o una lamentela su aspetti ambientali e di sicurezza è inoltrata ai rispettivi Responsabili che decidono il da farsi eventualmente informando il D.T. che comunque emettono un rapporto non conformità gestito come da apposita procedura.

3.11 Gestione del monitoraggio ambientale

La presente sezione del disciplinare regola le modalità per la pianificazione, la sorveglianza, il controllo e la misurazione nel tempo degli aspetti ambientali legati alla presenza degli impianti al fine di garantire un monitoraggio ambientale costante e la sorveglianza e il controllo dello stato dell'ambiente circostante. Il Gestore si impegna effettuare un monitoraggio ambientale secondo le modalità che verranno indicate sul provvedimento AIA e che sono riportate nei piani di monitoraggio e nei piani di sorveglianza e controllo. Il Gestore si impegna altresì, a dare immediata comunicazione alle parti interessate e agli organi competenti, attivando immediatamente le azioni di protezione necessarie, nel caso in cui dall'attività di monitoraggio dovessero emergere valori anomali.

Il Responsabile Ambientale ha la responsabilità per l'attuazione dei piani di monitoraggio e di sorveglianza e controllo ambientale degli impianti. Il Responsabile Ambientale provvede alla pianificazione e alla registrazione del monitoraggio avvalendosi delle risorse interne, dei responsabili di figura e dei referenti esterni alla società appositamente individuati sul Programma di monitoraggio ambientale. Il programma, per ciascun aspetto ambientale individuato in sede di studio di impatto ambientale e per ciascuna attività operativa definisce i parametri da monitorare al fine di avere un controllo temporale dell'andamento degli aspetti e della gestione ambientale.

3.12 Gestione e comunicazione dei risultati del monitoraggio

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico/registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno cinque anni. I risultati del monitoraggio, delle sorveglianze e dei controlli sono comunicati alle parti interessate. In particolare entro il mese di aprile di ogni anno solare il gestore trasmette, a Regione, Provincia, Dipartimento Provinciale ARPA, una sintesi dei risultati del PdMeC (su supporto informatico - file.xls) raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

3.13 Gestione dei dati: validazione e valutazione

Il processo logico di trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- validazione
- archiviazione
- valutazione e restituzione.

Le operazioni saranno eseguite dai Responsabile Qualità/Ambiente e Sicurezza, che ne cureranno la tenuta, l'aggiornamento e la diffusione.

4. PROGRAMMA DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

Sul programma di sorveglianza e controllo ivi riportato a seguire sono esplicitate le fasi operative ritenute maggiormente critiche, correlate all'attività IPPC di riferimento.

Per ognuna di esse sono stati individuati gli aspetti da monitorare con le relative modalità e frequenze e la risorsa incaricata della verifica dell'efficacia. In particolare nel Programma di Sorveglianza e Controllo sono riportati i controlli a carico del Gestore durante la fase di esercizio impianto, gestione operativa della discarica e sua gestione post operativa.

Nell'ambito del presente documento è stato redatto anche il piano di sorveglianza e controllo (a seguire). Il presente PMeC, nella revisione precedente (giugno 2016) aveva recepito la prescrizione di cui al provvedimento AIA n. 11/2015 (*pubblicata su BURP - n. 106 del 23-07-2015 – a pag. 32375*):

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

”Il Gestore è tenuto ad integrare il PMC, entro 60 giorni, prevedendo il monitoraggio delle emissioni gassose esterne al corpo della discarica al fine di individuare eventuali migrazioni di gas nel suolo e sottosuolo.

I pozzi spia dovranno essere realizzati, all'esterno dell'area di conferimento dei rifiuti, laddove le condizioni al contorno lo consentano, e per ciascuno dovrà essere previsto un controllo mensile (mediante rilevamento della presenza di metano) di eventuali diffusioni del biogas. Tali pozzi devono estendersi fino a raggiungere la quota di fondo della discarica. Nel caso in cui venga riscontrata la presenza di biogas nei pozzi spia occorre:

1. identificare le cause e le vie di fuga;
2. intensificare la captazione nelle zone corrispondenti;
3. attuare misure per interventi di emergenza.””””

I pozzi (6) sono stati realizzati come prescritto.

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

ATTIVITA' IPPC	FASE OPERATIVA	ASPETTO DA MONITORARE	FREQUENZA	MODALITA'	RISORSE INCARICATE
5.4	FASE DI GESTIONE OPERATIVA - Accettazione rifiuti in ingresso impianto	Conformità della documentazione di accompagnamento	Ad ogni conferimento	Controllo del documento trasporto ed analisi di accompagnamento del rifiuto	Addetto all'accettazione/pesa
		Conformità del trasportatore	Ad ogni conferimento	Controllo delle autorizzazioni al trasporto	Addetto all'accettazione/pesa
		Controllo visivo	Ad ogni conferimento	Controllo sulla tipologia del rifiuto trasportato (presenza di residui non conformi) e stato manutenzione del mezzo ed eventuale sversamento accidentale di rifiuti e/o percolamento liquidi	Addetto all'accettazione/pesa
		Quantità dei rifiuti	Ad ogni conferimento	Pesatura rifiuti	Addetto all'accettazione/pesa
		Controllo dell'avvenuta registrazione dei rifiuti conferiti	Giornalmente	Mediante controllo del registro cronologico	Responsabile amministrativo
		Numero dei Rapporti di non conformità emessi a seguito di conferimento non regolare	Mensile	Analisi dei rapporti di non conformità emessi dall'addetto all'accettazione	Responsabile amministrativo / Responsabile qualità/ambiente e di Sicurezza
		Costi totali di trattamento delle non conformità emessi a seguito dei carichi respinti	Annuale	Elaborazione dei dati sulla base dell'analisi dei rapporti di non conformità	Responsabile amministrativo
		Controllo dei rifiuti conferiti	Ad ogni conferimento	Verifica della conformità del rifiuto scaricato	Addetto alla coltivazione della discarica
		Compattazione dei rifiuti e copertura dei rifiuti in discarica	Giornaliera	Verifica della compattazione e copertura con materiale inerte	Addetto alla coltivazione della discarica
		5.4	FASE DI GESTIONE OPERATIVA - Coltivazione discarica	Rilevazione della topografia della discarica e aggiornamento del piano di coltivazione Controllo dell'integrità dei teli e	Mensile Settimanale

Pagina 37

LECCE/TRE PROGETTO AMBIENTE S.u.r.i. - C.C.I.A.A. di Taranto n. iscrizione e P.IVA / C.F. 02648840730

Sede legale ed Uffici Amministrativi:

Contrada "Forcellara San Sergio" snc, 74016 Massafra (TA) - Tel. 099/8807050 – 099/8807382 - Fax 099/8803313

Impianto di Biostabilizzazione, selezione RSU ed annessa Discarica di Servizio/Soccorso:

Località "Burgesi", 73059 Ugento (LE) – Tel. 0833/958548 – e-mail: progettoambiente3@libero.it

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

	delle saldature	Giornaliera	Responsabile operativo d'impianto
	Verifica delle pendenze delle scarpate dei lotti in fase di coltivazione Asperzione di acqua su pista di accesso alla discarica	Giornaliera nei periodi secchi	Responsabile operativo d'impianto
		Verifica delle pendenze anche mediante rilievo Asperzione di acqua su piste di accesso della discarica	Responsabile operativo d'impianto

LECCE/TRE PROGETTO AMBIENTE S.u.r.i. - C.C.I.A.A. di Taranto n. iscrizione e P.IVA / C.F. 02648840730

Sede legale ed Uffici Amministrativi:

Contrada "Forcellara San Sergio" snc, 74016 Massafra (TA) - Tel. 099/8807050 – 099/8807382 - Fax 099/8803313

Impianto di Biostabilizzazione, selezione RSU ed annessa Discarica di Servizio/Soccorso:

Località "Burgesi", 73059 Ugento (LE) – Tel. 0833/958548 – e-mail: progettoambiente3@libero.it

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

ATTIVITA' IPPC	FASE OPERATIVA	ASPETTO DA MONITORARE	FREQUENZA	MODALITA'	RISORSE INCARICATE
5.4	FASE DI GESTIONE OPERATIVA - Gestione percolato	Livello di percolato in discarica	Giornaliero	Verifica del livello del percolato nel pozzo di raccolta per stabilire altezza del battente idraulico	Responsabile operativo impianto
		Quantità di percolato smaltito	Mensile	Verifica delle quantità prodotte sulla base dei dati registrati sul registro di carico/scarico	Responsabile amministrativo
5.4	FASE DI GESTIONE OPERATIVA - Gestione del biogas prodotto	Regolazione verifica e registrazione delle portate aspirate	Giornaliero	Regolazione valvole	Addetto alla Manutenzione
		Monitoraggio emissioni gassose all'esterno della discarica	Mensile	Verifica della presenza del biogas nei pozzi di monitoraggio limitrofi alla discarica	Responsabile operativo impianto
5.4	FASE DI GESTIONE POST OPERATIVA - Gestione percolato	Livello di percolato in discarica	Mensile	Verifica del livello del percolato nel pozzo di raccolta per stabilire altezza del battente idraulico	Responsabile operativo impianto
		Quantità di percolato smaltito	Mensile	Verifica delle quantità prodotte sulla base dei dati registrati sul registro di carico/scarico	Responsabile amministrativo
5.4	FASE DI GESTIONE POST OPERATIVA - Gestione del biogas prodotto	Regolazione verifica e registrazione delle portate aspirate	Giornaliero	Regolazione valvole	Addetto alla Manutenzione (Green Energy)
		Controllo integrità del telo di copertura e delle saldature ed eventuali interventi e verifica dell'asestamento	Mensile	Controllo visivo e anche mediante rilievo topografico	Ufficio Tecnico e Responsabile operativo impianto

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.L.

--	--	--	--	--	--

Pagina 40

LECCE/TRE PROGETTO AMBIENTE S.u.r.l. - C.C.I.A.A. di Taranto n. iscrizione e P.IVA / C.F. 02648840730

Sede legale ed Uffici Amministrativi:

Contrada "Forcellara San Sergio" snc, 74016 Massafra (TA) - Tel. 099/8807050 – 099/8807382 - Fax 099/8803313

Impianto di Biostabilizzazione, selezione RSU ed annessa Discarica di Servizio/Soccorso:

Località "Burgesi", 73059 Ugento (LE) – Tel. 0833/958548 – e-mail: progettoambiente3@libero.it

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.L.

ATTIVITA' IPPC	FASE OPERATIVA	ASPETTO DA MONITORARE	FREQUENZA	MODALITA'	RISORSE INCARICATE
5.3 Controlli di accettazione e/o scarico in impianto di Biostabilizzazione - ESERCIZIO IMPIANTO	Conformità della documentazione di accompagnamento	Ad ogni conferimento	Controllo della Scheda SISTRI e/o Formulario ed analisi di accompagnamento del rifiuto	Addetto all'accettazione/pesa	
	Conformità del trasportatore	Ad ogni conferimento	Controllo delle autorizzazioni al trasporto	Addetto all'accettazione/pesa	
	Controllo di radioattività	Ad ogni conferimento	Mediante rilevatore fisso	Addetto all'accettazione/pesa	
	Quantità dei rifiuti	Ad ogni conferimento	Pesatura rifiuti	Addetto all'accettazione/pesa	
	Controllo dell'avvenuta registrazione dei rifiuti conferiti	Giornalmente	Mediante controllo del cronologico	Responsabile impianto	
	Controllo della tipologia dei rifiuti conferiti ed eventuale presenza di non processabili o indefiniti da stoccare in apposita area e/o inviare allo smaltimento	Ad ogni conferimento	Controllo stato manutenzione del mezzo ed eventuale sversamento accidentale di rifiuti e/o percolamento liquidi	Addetto allo scarico nel capannone di ricezione	
	Numero dei Rapporti di non conformità emessi a seguito di conferimento non regolare	Mensile	Analisi dei rapporti di non conformità emessi dall'addetto all'accettazione	Responsabile impianto / Responsabile qualità/ambiente e di Sicurezza	
	Movimentazione dei rifiuti prodotti dalla lavorazione nell'impianto	Ad ogni trasferimento tra reparti	Pesatura dei rifiuti movimentati	Addetto all'accettazione/pesa	
	Manutenzioni programmate	Frequenza stabilite da manuali d'uso e manutenzione	Esecuzione degli interventi di manutenzione e registrazione degli stessi su schede di manutenzione, giornale impianto sul software	Addetto alla manutenzione e responsabile operativo d'impianto	

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

		Numero interventi di manutenzione per attrezzatura	Annuale	gestionale	Responsabile impianto - Responsabile qualità/ambiente
5.3	Lavorazioni in Impianto di Biostabilizzazione - ESERCIZIO IMPIANTO	Tempistica di risposta dei fornitori chiamati in caso di emergenza per sostituzione e/o manutenzione	Ogni intervento	Verifica del lasso di tempo tra chiamata e fine intervento del fornitore come da rapporto di intervento rilasciato dal medesimo	Responsabile impianto
		Tempistica di indisponibilità delle attrezzature e / o macchinari	All'occorrenza	Analisi delle registrazioni effettuate sulle schede di manutenzione e sul giornale dell'impianto	Responsabile dell'impianto
5.3 – 5.4	TENUTA DELLA STRUTTURA - VIABILITÀ E STRUTTURE CIVILI	Verifica del trasporto e movimentazione dei mezzi	Ad ogni scarico	Verifica delle norme di sicurezza che regolano il trasporto e la movimentazione del rifiuto da scaricare in impianto	Addetto all'accettazione/pesa e Responsabile impianto
		Controllo dello stato delle recinzioni, della viabilità interna e di eventuali riparazioni effettuate	Mensile e ad ogni intervento	Controllo visivo della recinzione, controllo dello stato di impermeabilizzazione dei piazzali, controllo dello stato di pulizia della viabilità di servizio della discarica	Responsabile impianto
		Annaffiatura e manutenzione del verde	Mensile	Verifica dello stato di manutenzione del verde, verifica degli interventi realizzati di pulizia, potatura e piantumazioni varie.	Responsabile impianto
		Derattizzazione e disinfestazione	mensile	Verifica dell'esecuzione e registrazione degli interventi di derattizzazione e disinfestazione dell'impianto	Responsabile impianto

Pagina 42

LECCE/TRE PROGETTO AMBIENTE S.u.r.i. - C.C.I.A.A. di Taranto n. iscrizione e P.IVA / C.F. 02648840730

Sede legale ed Uffici Amministrativi:

Contrada "Forcellara San Sergio" snc, 74016 Massafra (TA) - Tel. 099/8807050 – 099/8807382 - Fax 099/8803313

Impianto di Biostabilizzazione, selezione RSU ed annessa Discarica di Servizio/Soccorso:

Località "Burgesi", 73059 Ugento (LE) – Tel. 0833/958548 – e-mail: progettoambiente3@libero.it

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

ATTIVITA' IPPC	FASE OPERATIVA	ASPETTO DA MONITORARE	FREQUENZA	MODALITA'	RISORSE INCARICATE
5.3 – 5.4	GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI	Deposito temporaneo e corretto smaltimento e/o recupero	Settimanale	Verifica delle quantità e modalità del deposito temporaneo, registrazione dei quantitativi in deposito e invio al corretto smaltimento e/o recupero dei rifiuti prodotti entro i termini normativi	Responsabile impianto e Responsabile della manutenzione
		Quantità dei rifiuti prodotti	Ad ogni scarico	Verifica delle autorizzazioni dell'impianto di desimazione, del trasportatore incaricato, verifica del carico sul mezzo di trasporto, Pesa dei rifiuti in uscita, registrazione dei dati sul registro di carico/scarico.	Addetto all'accettazione/pesa
5.3 – 5.4	ACQUE METEORICHE	Quantitativi smaltiti	Mensile	Determinazione quantitativi smaltiti sulla base dei dati registrati sul registro di carico/scarico	Responsabile impianto
		Manutenzione impianto di trattamento di grigliatura dissabbiatura e disoleazione della seconda pioggia	Mensile	Verifica della pulizia delle griglie di convogliamento delle acque meteoriche e del livello di soluzione reflue acquosa oleosa nella vasca a valle dell'impianto di disoleazione delle acque di seconda pioggia	Responsabile impianto
			Mensile	Verifica della corretta gestione dei reflui e/o rifiuti prodotti della pulizia dell'impianto di trattamento acque di seconda pioggia	Responsabile impianto
		Bilancio idrico della scarica	Mensile	Sulla base della piovosità e dei quantitativi di percolato e delle acque meteoriche smaltiti	Responsabile impianto
5.3 – 5.4	VASCHE REFLUI VERIFICHE ISPETTIVE	Verifica tenuta vasche reflui	Annuale	Analisi della tenuta delle vasche utilizzate per lo stoccaggio dei reflui da avviare a smaltimento	Responsabile impianto e responsabile della manutenzione

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

5.3 – 5.4	VERIFICHE ISPETTIVE	Verifiche ispettive periodiche di tutte le gestioni	Mensile	Analisi dello stato dell'impianto	Responsabile Ambiente/qualità e Sicurezza e Direttore Tecnico
-----------	------------------------	--	---------	-----------------------------------	--

 Pagina 44

LECCE/TRE PROGETTO AMBIENTE S.u.r.i. - C.C.I.A.A. di Taranto n. iscrizione e P.IVA / C.F. 02648840730

Sede legale ed Uffici Amministrativi:

Contrada "Forcellara San Sergio" snc, 74016 Massafra (TA) - Tel. 099/8807050 – 099/8807382 - Fax 099/8803313

Impianto di Biostabilizzazione, selezione RSU ed annessa Discarica di Servizio/Soccorso:

Località "Burgesi", 73059 Ugento (LE) – Tel. 0833/958548 – e-mail: progettoambiente3@libero.it

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.L.

ATTIVITA' IPPC	FASE OPERATIVA	ASPETTO DA MONITORARE	FREQUENZA	MODALITA'	RISORSE INCARICATE
5.3 – 5.4	STATISTICHE	Tutte	Annuale	Elaborazione dei risultati della gestione e del monitoraggio da predisporre per la riunione annuale, risultati di: non conformità, sorveglianza e controllo degli impianti, analisi dei rifiuti, bilancio annuale dei rifiuti trattati, elaborazione di tabelle riassuntive annuali	Responsabile impianto, Responsabile Ambiente/qualità e Sicurezza e Direttore Tecnico
5.3 – 5.4	RELAZIONE ANNUALE	Elaborazione annuale della relazione per invio ad ente di controllo	Annuale	Elaborazione dei dati di processo e di gestione della discarica, dei dati di monitoraggio e analisi dei rapporti di non conformità	Responsabile di figura
5.3 – 5.4	GESTIONE DELLE EMERGENZE	Tutte comprese le ambientali	All'occorrenza	Analisi delle cause e registrazione delle situazioni di emergenza	Responsabile della sicurezza, addetti all'emergenza
5.3 – 5.4	PRESCRIZIONI LEGALI	Applicazione della normativa vigente e verifica dell'aggiornamento normativo	Settimanale	Verifica dell'applicazione della normativa vigente e delle disposizioni in merito, verifica dell'emanazione di nuova normativa di settore	Responsabile ambiente/qualità e di sicurezza e Direttore Tecnico
5.3 – 5.4	NON CONFORMITÀ RILEVATE	Tutti	Al verificarsi di una non conformità	Verifica delle cause e registrazione della non conformità su apposita scheda	Responsabili di figura
5.3 – 5.4	RECLAMI DALL'ESTERNO	Presenza di reclami da parte dell'esterno	All'occorrenza	Analisi dei rapporti di non conformità, Analisi delle cause intrapresa di azioni correttive e preventive in merito	Responsabile Ambiente/Qualità e Direttore Tecnico
5.3-5.4	MONITORAGGI AMBIENTALI	Verifica dell'attuazione del piano di monitoraggio	Settimanale	Verifica dell'esecuzione di tutti gli interventi riportati nel piano di monitoraggio del rispetto delle frequenze stabilite e registrazione	Responsabile Ambientale

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

5.3 – 5.4	SISTEMA DI GESTIONE	Tutti	Annuale	degli esiti analitici Verifiche ispettive da parte di ente di controllo ISO 9001:2008 e ISO 14001:2004	Istituto esterno di verifica
-----------	---------------------	-------	---------	---	------------------------------

LECCE/TRE PROGETTO AMBIENTE S.u.r.i. - C.C.I.A.A. di Taranto n. iscrizione e P.IVA / C.F. 02648840730

Sede legale ed Uffici Amministrativi:

Contrada "Forcellara San Sergio" snc, 74016 Massafra (TA) - Tel. 099/8807050 – 099/8807382 - Fax 099/8803313

Impianto di Biostabilizzazione, selezione RSU ed annessa Discarica di Servizio/Soccorso:

Località "Burgesi", 73059 Ugento (LE) – Tel. 0833/958548 – e-mail: progettoambiente3@libero.it

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.L.

4.1 Programma delle emergenze

TIPOLOGIA DI RISCHIO	ATTIVITA'	Programma di prevenzione dall'emergenza	Programma protezione (Interventi)
Sicurezza e salute dei lavoratori	Tutte le attività IPPC	Documento di valutazione dei rischi adottato ai sensi del D.Lgs 81/2008 e relative azioni	Interventi di Pronto Soccorso previsti dal Documento di valutazione dei rischi adottato ai sensi del D.Lgs 81/2008
Sicurezza e salute dei lavoratori	Tutte le attività IPPC	Piano di emergenza interno è redatto ai sensi dell'Art. 26-bis della Legge 1° dicembre 2018 n. 132.	Procedure di intervento previste dal piano di emergenza Interno Rifiuto
Emergenza Incendio	Tutte le attività IPPC	Interventi previsti dal Piano di emergenza incendio sono riportati nel Piano di emergenza interno (notificato aggiornamento 2021 alla Prefettura di Lecce con nota prot. N. 264/2021 del 7 dicembre 2021). Inoltre sono strumenti di prevenzione: <ul style="list-style-type: none"> - La manutenzione programmata effettuata in accordo alla specifica sezione del presente disciplinare, - La sorveglianza e il controllo dei presidi antincendio che sarà registrata su apposito "registro controlli antincendio" predisposto ai sensi del D.M. 10.3.98. - Formazione e informazione continua dei lavoratori come disciplinato da apposita sezione del disciplinare e previsto dal D. Lgs 81/2008 - Simulazioni di emergenza incendio 	<ul style="list-style-type: none"> - Procedure di intervento previste dal piano di emergenza incendio. - Procedure di chiamata rapida dei mezzi di soccorso esterno previste dal piano di emergenza approvato dai Vigili del Fuoco. - Se necessario, su motivato parere dei VVF e del D.T comunicazione dello stato di emergenza ai Sindaci dei Comuni limitrofi per limitare gli effetti sulla popolazione di incendi non più controllati. - In caso di incendio che abbia effetti all'esterno dello stabilimento comunicazione immediata ad Arpa ed all'autorità competente.

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.L.

Emissioni di biogas in atmosfera eventuale	IPPC 5.4	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità dei trattamenti di stabilizzazione/solidificazione a monte - Realizzazione delle manutenzioni dei sistemi di estrazione e della torcia secondo le indicazioni del progettista e come da disciplinare tecnico. 	<ul style="list-style-type: none"> - Ottimizzare/potenziare la captazione del biogas. In caso di emissione in atmosfera che abbia interesse ambientale comunicazione immediata ad Arpa ed all'autorità competente
Emissioni in atmosfera	IPPC 5.4 – Torcia di combustione biogas	<ul style="list-style-type: none"> - Regolare manutenzione e monitoraggio - Sistema di sorveglianza in caso di spegnimento della torcia. 	<ul style="list-style-type: none"> - Torcia di emergenza nel caso di spegnimento della prima. - Impianto di produzione di energia elettrica alimentato da biogas scaricata gestito dalla società Green Energy Srl
Infiltrazioni di biogas nel suolo	IPPC 5.4	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione operativa della discarica come da progetti approvati e conferimento di materiali inertizzati che non generano biogas; - Portate di captazione del biogas. 	<p>Elaborazione di apposito progetto di intervento;</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1. identificare le cause e le vie di fuga; - 2. intensificare la captazione nelle zone corrispondenti; - 3. attuare misure per interventi di emergenza - 4. in caso di infiltrazioni di biogas nel suolo che abbiano interessi ambientali comunicazione immediata ad Arpa ed all'autorità competente
Allagamenti dovuti a fenomeni meteorici intensi	IPPC 5.4	<ul style="list-style-type: none"> - Piano di coltivazione della discarica per lotti con separazione delle acque meteoriche dal percolato come previsto da D.Lgs 36/03; - Disponibilità di fornitori di riserva per l'allontanamento veloce in caso di emergenza. 	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione pompe di emergenza per prelievo delle acque ed invio all'impianto di trattamento; - Chiamata di urgenza al fornitore e nel caso di indisponibilità chiamare il fornitore di emergenza. In caso di fenomeni meteorici intensi che comportino una allerta ambientale comunicazione immediata ad Arpa ed all'autorità competente

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.l.

<p>Miscelazione delle acque meteoriche con il percolato</p>	<p>IPPC 5.4</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Piano di coltivazione della discarica che garantisce la separazione delle acque meteoriche dal percolato; - Ricerca di fornitori (trasporto e trattamento e predisposizione di "contratti di emergenza" con gli stessi che garantiscano tempi e capacità di intervento adeguati; 	<ul style="list-style-type: none"> - Prelievo immediato dalla discarica e smaltimento del reflu misto come percolato o sulla base di analisi specifica; - Se necessario, chiamare il fornitore di emergenza per il trasporto ad impianto idoneo, come da contratto;
<p>Sversamenti di liquidi da parte del personale interno</p>	<p>IPPC 5.3- 5.4 - Viabilità interna e aree operative</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Manutenzione dei mezzi come da apposito disciplinare di manutenzione; - Formazione del personale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Asportazione immediata dei liquidi e pulizia dei mezzi e/o delle aree; - Emissione di un rapporto non conformità al personale; - In caso di sversamenti di liquidi che comportino un danno e ambientale comunicazione immediata ad Arpa ed all'autorità competente
<p>Sversamenti di liquidi da parte di terzi</p>	<p>IPPC 5.3- 5.4 - Viabilità interna e aree operative</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Qualificazione preventiva degli automezzi in ingresso come da disciplinare. - Controlli in accettazione sui mezzi in ingresso come da disciplinare; 	<ul style="list-style-type: none"> - Rapporto di non conformità al fornitore; - Nel caso di sversamenti ripetuti da parte dello stesso fornitore segnalazione alle autorità competenti; - Asportazione immediata del percolato da parte del personale interno e pulizia delle aree interessate; - Pulizia del mezzo nell'apposito impianto ed addebito dei costi al fornitore; - In caso di sversamenti di liquidi da parte di terzi che comportino un danno ambientale comunicazione immediata ad Arpa ed all'autorità competente

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.l.

<p>Conferimento di rifiuti non conformi</p>	<p>IPPC 5.3 -5.4</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Corretta gestione dell'impianto di trattamento a monte dello smaltimento finale come da disciplinare di gestione e secondo il progetto approvato. - Svolgimento dei controlli in accettazione come da disciplinare; - Formazione del personale sulle procedure previste dal disciplinare 	<ul style="list-style-type: none"> - Segregazione in apposite aree dei rifiuti non conformi individuati in accettazione;
<p>Emissioni di odori</p>	<p>Attività IPPC 5.4</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Manutenzione e regolazione dei sistemi di captazione percolato; - Attuazione del programma di monitoraggio come da disciplinare; - Attuazione del programma di sorveglianza e controllo come da disciplinare; 	<ul style="list-style-type: none"> - Verificare la presenza del biogas (analisi specifica da parte del D.T.), e provvedere con impianto di estrazione dello stesso; - Attivazione dell'impianto di deodorizzazione. - In caso di emissioni di odori che comportino una problematica ambientale comunicazione immediata ad Arpa ed all'autorità competente

Pagina 50

LECCE/TRE PROGETTO AMBIENTE S.u.r.l. - C.C.I.A.A. di Taranto n. iscrizione e P.IVA / C.F. 02648840730

Sede legale ed Uffici Amministrativi:

Contrada "Forcellara San Sergio" snc, 74016 Massafra (TA) - Tel. 099/8807050 – 099/8807382 - Fax 099/8803313

Impianto di Biostabilizzazione, selezione RSU ed annessa Discarica di Servizio/Soccorso:

Località "Burgesi", 73059 Ugento (LE) – Tel. 0833/958548 – e-mail: progettoambiente3@libero.it

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.L.

Emissione odori e polveri	Trasporto e movimentazione	<ul style="list-style-type: none"> - Manutenzione della viabilità interna (pulizia) - Predisposizione di cartelli con limiti di velocità all'interno dello stabilimento; - Pulizia periodica degli automezzi interni; - Controlli in accettazione sulle emissioni odorigene provenienti dai mezzi esterni in ingresso all'impianto; 	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione della fonte (automezzi interni/viabilità) e intervento straordinario di pulizia e/o modifiche alla pianificazione dei relativi interventi.
Diffusione di insetti, parassiti e ratti	Attività IPPC 5.3-5.4	Interventi mensili di derattizzazione, disinfestazione e lotta antilatare	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento delle frequenze e/o aumento dell'intensità dei trattamenti; - Interventi specifici

LECCE/TRE PROGETTO AMBIENTE S.u.r.l. - C.C.I.A.A. di Taranto n. iscrizione e P.IVA / C.F. 02648840730

Sede legale ed Uffici Amministrativi:

Contrada "Forcellara San Sergio" snc, 74016 Massafra (TA) - Tel. 099/8807050 – 099/8807382 - Fax 099/8803313

Impianto di Biostabilizzazione, selezione RSU ed annessa Discarica di Servizio/Soccorso:

Località "Burgesi", 73059 Ugento (LE) – Tel. 0833/958548 – e-mail: progettoambiente3@libero.it

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.L.

<p>Inquinamento (falda) causato da perdite di percolato</p>	<p>IPPC 5.4</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione della discarica secondo le modalità progettuali approvate; - Gestione della discarica in accordo con il disciplinare tecnico di gestione; - Verifiche previste dal programma di monitoraggio e dal programma di sorveglianza e controllo; 	<p>Nel caso in cui dal Programma di sorveglianza e controllo sia in fase operativa che post operativa si dovessero riscontrare parametri fuori norma ed un conseguente inquinamento della falda e/o del terreno si provvederà immediatamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi del problema specifico da parte del direttore tecnico e misure di portata e concentrazione per individuare la tipologia dei fenomeni in atto, - puntuale individuazione della fonte (discarica /serbatoi), - aspirazione di tutto il percolato presente in discarica e stoccaggio dello stesso in cisterne di emergenza da trattare successivamente; - attivare l'emungimento delle acque dalla falda con portate adeguate in relazione all'inquinamento riscontrato. - In caso di inquinamento (falda)causato da perdite di percolato comunicazione immediata ad Arpa ed all'autorità competente <p>Le portate di emungimento dalla falda saranno determinate dal Direttore tecnico in modo tale da creare una depressione all'interno del corpo idrico che impedisca la ulteriore diffusione degli inquinanti.</p> <p>Nel caso di inquinamento del suolo, si procederà con gli interventi di bonifica sulla base di un progetto specifico.</p>
--	------------------------	---	--

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

4.2 Programma di monitoraggio

Il Gestore, avvalendosi di laboratori qualificati ed autorizzati, svolgerà le attività di monitoraggio di cui è responsabile, in accordo con la normativa vigente in merito e secondo quanto riassunto nel programma di monitoraggio.

4.2.1 Individuazione componenti ambientali interessate e punti di controllo

Nel programma di monitoraggio, riportato nelle tabelle che seguono sono state individuate le componenti ambientali da monitorare per verificare e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto. Per ogni comparto ambientale individuato sono stati proposti i monitoraggi da effettuare e le frequenze minime di indagine.

4.2.2 Scelta degli inquinanti / parametri da monitorare

La scelta degli inquinanti da monitorare riportati nel programma di monitoraggio, secondo le norme di riferimento, è stata condotta in relazione al tipo di processo produttivo.

4.2.3 Metodologie di monitoraggio, tempi di monitoraggio e limiti di riferimento

I parametri saranno monitorati con Misure dirette discontinue effettuate da laboratori terzi autorizzati e convenzionati con l'Ente gestore.

Le metodiche saranno conformi alla normativa vigente in merito. I limiti di riferimento per i parametri da monitorare sono conformi alla normativa nazionale vigente in merito. Le metodiche di monitoraggio per i punti di emissione e i limiti normativi sono riportati di seguito nelle tabelle sotto riportate. Le frequenze di tutti monitoraggi ed i parametri, saranno conformi a quanto previsto per la fase di gestione operativa e post operativa, dal Decreto Legislativo n. 36/03 e, per tutte le attività IPPC dell'impianto, a quanto previsto dalla normativa vigente.

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

5 ARIA (EMISSIONI ATMOSFERICHE)

5.1 BIOFILTRI E1 / E2

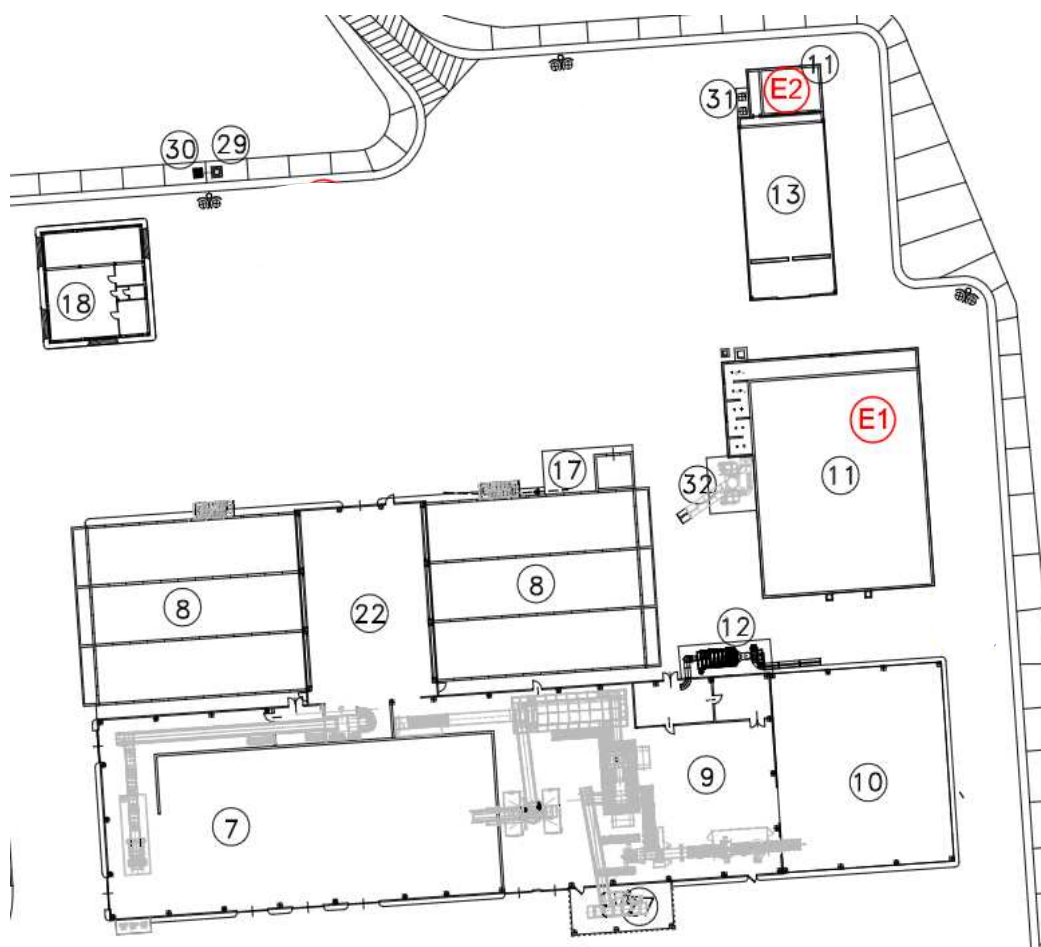


Figura 5

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

5.1.1 Biofiltro E1

Tabella 5.1.1_parametri E1

INQUINANTI EMESSI	METODICHE ANALISI	METODICHE CAMPIONAMENTO	VALORI LIMITE mg/Nm ³	FREQUENZA MOMITORAGGIO
Polveri;	UNI EN 13284-1:2017	UNI EN 13284-1:2017	5	SEMESTRALE
Ammoniaca + ammine espresse come NH ₃ ;	NIOSH 6015	NIOSH 6015	5	SEMESTRALE
H ₂ S;	EPA m16	EPA m16	0,2	SEMESTRALE
COT;	UNI EN 12619:2013	UNI EN 12619:2013	20	SEMESTRALE
Odori;	UNI EN 13725:2004	UNI EN 13725:2004	300 UO/m ³	SEMESTRALE
Mercaptani;	NIOSH 2542:1994	NIOSH 2542:1994	5	SEMESTRALE
Acido butirrico;	IL065 rev2 2008	IL065 rev2 2008	20 ppm	SEMESTRALE
Acido propionico;				
Metanolo;	EPA TO-15	EPA TO-15	20	SEMESTRALE
etanolo;	NIOSH 1400	NIOSH 1400	90	
isopropanolo;	NIOSH 1400	NIOSH 1400	40	
ter-butanolo;	NIOSH 1400	NIOSH 1400	20	
2-etossietanolo;	NIOSH 1403	NIOSH 1403	3	
2-nbutossietanolo;	NIOSH 1403	NIOSH 1403	20	
2-etossietilacetato;	NIOSH 1450	NIOSH 1450	3	
isobutilacetato;	NIOSH 1450	NIOSH 1450	10	
n-butilacetato;	NIOSH 1450	NIOSH 1450	20	
n-propilacetato;	NIOSH 1450	NIOSH 1450	40	
sec-butilacetato;	NIOSH 1450	NIOSH 1450	3	
ter-butilacetato;	NIOSH 1450	NIOSH 1450	100	
metilacetato;	NIOSH 1458	NIOSH 1458	40	
metilmetacrilato;	EPA TO -15	EPA TO -15	20	
acetone;	EPA TO -11A	EPA TO -11A	30	
metiletilchetone;	EPA TO -15	EPA TO -15	40	
m-n-amilchetone;	NIOSH 2553	NIOSH 2553	10	
1,3-butadiene;	EPA TO -15	EPA TO -15	1	
dimetildisolfuro;	EPA m16	EPA m16	3	
dimetilsolfuro;	EPA m16	EPA m16	3	
α-pinene;	NIOSH 1552	NIOSH 1552	30	
β-pinene;	NIOSH 1552	NIOSH 1552	40	
limonene	NIOSH 1552	NIOSH 1552	70	
Fenolo	EPA TO -15	EPA TO -15	3	
Dietilammina;	OSHA n.41	OSHA n.41	3	
dimetilammina,	OSHA n.34	OSHA n.34	3	
etilammina,	OSHA n.36	OSHA n.36	3	
metilammina	OSHA n.40	OSHA n.40	3	
Formaldeide;	EPA TO – 11A	EPA TO – 11A	20	

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

acetaldeide;	EPA TO – 11A	EPA TO – 11A	5
propionaldeide;	EPA TO – 11A	EPA TO – 11A	5
crotonaldeide;	EPA TO – 11A	EPA TO – 11A	20
n-butilaldeide	EPA TO – 11A	EPA TO – 11A	4
Acido acetico	NIOSH 1603	NIOSH 1603	4
Metilisobutilchetone;	EPA TO-15	EPA TO-15	20
tetracloroetilene;	EPA TO-15	EPA TO-15	3
tricloroetilene;	EPA TO-15	EPA TO-15	3
acroleina	EPA TO-15	EPA TO-15	20

Punti campionamento E1

G		E		C		A
	F		D		B	



INGRESSO

5.1.2 Biofiltro E2

Tabella 5.1.2_parametri E2

INQUINANTI EMESSI	METODICHE ANALISI	METODICHE CAMPIONAMENTO	VALORI LIMITE mg/Nm ³	FREQUENZA MOMITORAGGIO
Polveri;	UNI EN 13284-1:2017	UNI EN 13284-1:2017	5	SEMESTRALE
Ammoniaca + ammine espresse come NH ₃ ;	NIOSH 6015	NIOSH 6015	5	SEMESTRALE
H ₂ S;	EPA m16	EPA m16	0,2	SEMESTRALE
COT;	UNI EN 12619:2013	UNI EN 12619:2013	20	SEMESTRALE
Odori;	UNI EN 13725:2004	UNI EN 13725:2004	300 UO/m ³	SEMESTRALE
Mercaptani;	NIOSH 2542:1994	NIOSH 2542:1994	5	SEMESTRALE
Acido butirrico;	IL065 rev2 2008	IL065 rev2 2008	20 ppm	SEMESTRALE
Acido propionico;				
Metanolo;	EPA TO-15	EPA TO-15	20	SEMESTRALE
etanolo;	NIOSH 1400	NIOSH 1400	90	

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

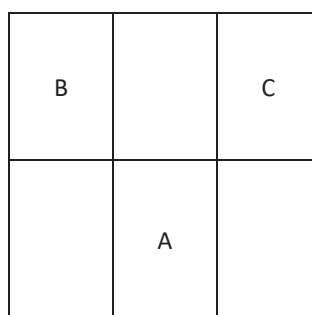
S.U.R.I.

isopropanolo;	NIOSH 1400	NIOSH 1400	40
ter-butano;	NIOSH 1400	NIOSH 1400	20
2-etossietano;	NIOSH 1403	NIOSH 1403	3
2-nbutossietano;	NIOSH 1403	NIOSH 1403	20
2-etossietilacetato;	NIOSH 1450	NIOSH 1450	3
isobutilacetato;	NIOSH 1450	NIOSH 1450	10
n-butilacetato;	NIOSH 1450	NIOSH 1450	20
n-propilacetato;	NIOSH 1450	NIOSH 1450	40
sec-butilacetato;	NIOSH 1450	NIOSH 1450	3
ter-butilacetato;	NIOSH 1450	NIOSH 1450	100
metilacetato;	NIOSH 1458	NIOSH 1458	40
metilmetacrilato;	EPA TO -15	EPA TO -15	20
acetone;	EPA TO -11A	EPA TO -11A	30
metiletilchetone;	EPA TO -15	EPA TO -15	40
m-n-amilchetone;	NIOSH 2553	NIOSH 2553	10
1,3-butadiene;	EPA TO -15	EPA TO -15	1
dimetildisolfuro;	EPA m16	EPA m16	3
dimetilsolfuro;	EPA m16	EPA m16	3
α-pinene;	NIOSH 1552	NIOSH 1552	30
β-pinene;	NIOSH 1552	NIOSH 1552	40
limonene	NIOSH 1552	NIOSH 1552	70
Fenolo	EPA TO -15	EPA TO -15	3
Dietilammina;	OSHA n.41	OSHA n.41	3
dimetilammina,	OSHA n.34	OSHA n.34	3
etilammina,	OSHA n.36	OSHA n.36	3
metilammina	OSHA n.40	OSHA n.40	3
Formaldeide;	EPA TO – 11A	EPA TO – 11A	20
acetaldeide;	EPA TO – 11A	EPA TO – 11A	5
propionaldeide;	EPA TO – 11A	EPA TO – 11A	5
crotonaldeide;	EPA TO – 11A	EPA TO – 11A	20
n-butiladeide	EPA TO – 11A	EPA TO – 11A	4
Acido acetico	NIOSH 1603	NIOSH 1603	4
Metilisobutilchetone;	EPA TO-15	EPA TO-15	20
tetracloroetilene;	EPA TO-15	EPA TO-15	3
tricloroetilene;	EPA TO-15	EPA TO-15	3
acroleina	EPA TO-15	EPA TO-15	20

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

Punti campionamento E1



5.2 ARIA (EMISSIONI DIFFUSE PERIMETRALI)

5.2.1 IMPIANTO EMISSIONI

Tabella 5.2.1 parametri emissioni diffuse perimetrali Impianto

Punti Campionamento	Parametri	METODICHE ANALISI	Valore limite mg/Nm ³	FREQUENZA MOMITORAGGIO
ED5, ED6, ED7, ED8	CH ₄	MP 275/C rev 00 par.E (FID)		SEMESTRALE
	COT	OSHA 07 2000		
	Polveri totali	M.U.1998:13	10 mg/mc	

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

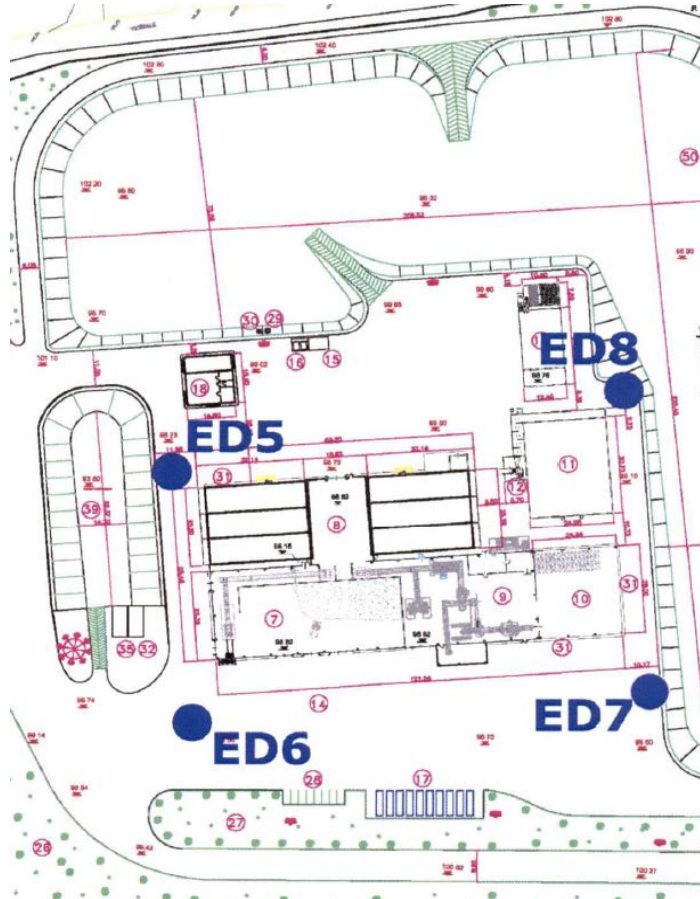


Figura 6

I monitoraggi sono effettuati semestralmente, uno degli autocontrolli verrà effettuato nei mesi più critici (luglio / agosto)

5.2.2 DISCARICA EMISSIONI DIFFUSE

Tabella 5.2.2.1 parametri punti perimetrali discarica

Punti Campionamento	Parametri	METODICHE ANALISI	Valore limite mg/Nm ³	FREQUENZA MOMITORAGGIO
ED1, ED2, ED3, ED4	CH ₄	MP 275/C rev 00 par.E (FID)		MENSILE
	COT	OSHA 07 2000		
	Polveri totali	M.U.1998:13	10 mg/mc	

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

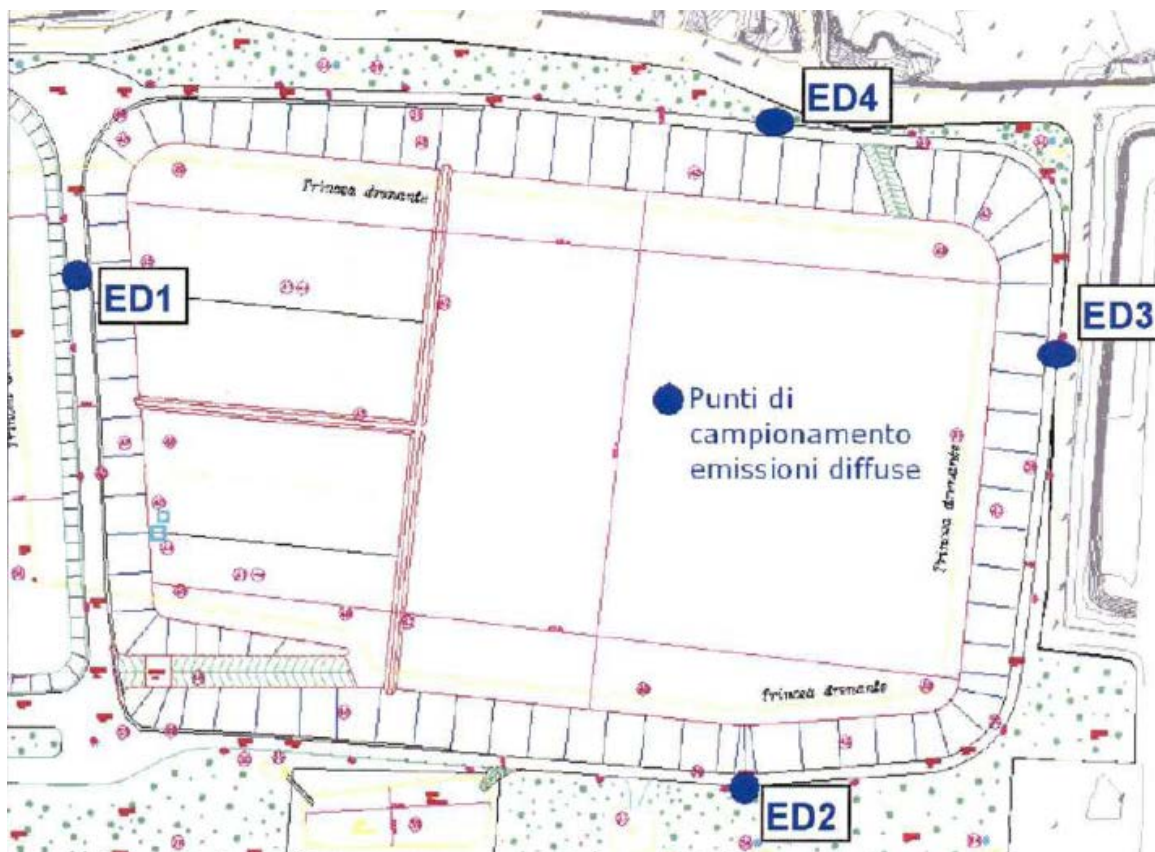


Figura 7

In contemporanea ai punti di emissione diffusa sopra descritti viene effettuato semestralmente un monitoraggio dell'**emissione derivante dalla superficie del corpo discarica** (sorgente areale di tipo passivo), con particolare riguardo per l'area di coltivazione.

I punti monitorati sono n.6 per i 3 lotti e precisamente:

- **P1D:** punto monitoraggio su 1° LOTTO Settore A
- **P2D:** punto monitoraggio su 1° LOTTO Settore B
- **P3D:** punto monitoraggio su 2° LOTTO Settore B
- **P4D:** punto monitoraggio su 2° LOTTO Settore A
- **P5D:** punto monitoraggio su 3° LOTTO Settore A
- **P6D:** punto monitoraggio su 3° LOTTO Settore B

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

In fase di esercizio della discarica si sono aggiunti altri tre punti di monitoraggio da posizionare in prossimità della zona di coltivazione discarica, ciascuno per il suo lotto e precisamente:

- **P7D**: punto monitoraggio su zona coltivazione e copertura giornaliera discarica del Lotto 1 (solo se la discarica è in fase di coltivazione)
- **P8D**: punto monitoraggio su zona coltivazione e copertura giornaliera discarica del Lotto 2 (solo se la discarica è in fase di coltivazione)
- **P9D**: punto monitoraggio su zona coltivazione e copertura giornaliera discarica del Lotto 3 (solo se la discarica è in fase di coltivazione)

A partire dal 14/01/2022 la discarica risulta esaurita con la volumetria completamente occupata dai rifiuti. Superficialmente è stato riportato uno strato medio di materiale tufaceo per il livellamento della superficie ed è in corso la posa in opera di un telo di HDPE sp.1 mm di copertura provvisoria per limitare le infiltrazioni di acqua piovana nel corpo rifiuti e quindi limitare la produzione di percolato.

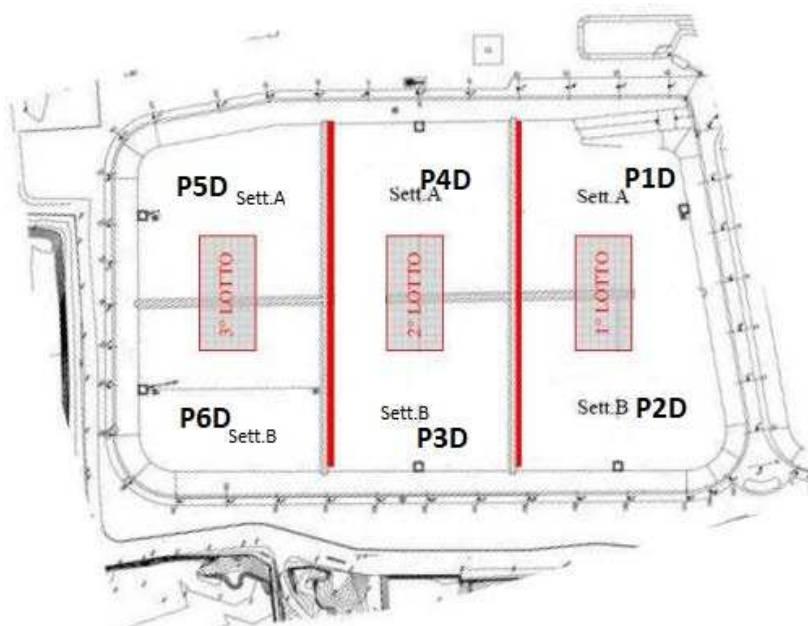


Figura 8

Tabella 5.2.2.2

Punti Campionamento	Parametri	METODICHE ANALISI	Valore limite mg/Nm ³	FREQUENZA MONITORAGGIO
P1D, P2D, P3D, P4D, P5D, P6D, P7D, P8D, P9D	Ammoniaca	NIOSH 6015	5	SEMESTRALE
	H ₂ S;	EPA m16	0,2	
	dimetilsolfuro	EPA m16	3	

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

α-pinene	NIOSH 1552:1996	30
limonene	NIOSH 1552:1996	70
Fenolo	EPA TO15:1999	3
dimetilammina	OSHA 34:1982	3
metilammina	OSHA 40:1982	3
Formaldeide	EPA TO 11A:1999	20
acetaldeide	EPA TO 11A:1999	5
crotonaldeide	EPA TO 11A:1999	20
n-butilaldeide	EPA TO 11A:1999	4
Acido acetico	NIOSH 1603	4

5.3 Pozzi Biogas

I pozzi spia sono realizzati, all'esterno dell'area di conferimento dei rifiuti, laddove le condizioni al contorno lo consentano, e per ciascuno è previsto un controllo mensile (mediante rilevamento della presenza di metano) di eventuali diffusioni del biogas. Tali pozzi si estendono fino a raggiungere la quota di fondo della discarica. Nel caso in cui venga riscontrata la presenza di biogas nei pozzi spia occorre:

1. identificare le cause e le vie di fuga;
2. ricerca dei problemi rete di captazione
3. attuare le seguenti misure per interventi di emergenza:
 - ✓ evitare ed allontanare le fonti di innesco (fiamme, superfici calde, scintille di origine meccanica etc.)
 - ✓ limitare accesso alla zona
 - ✓ intensificare la presenza dei dispositivi di estinzione e raffreddamento (estintori portatili) nella zona interessate dalla presenza del biogas sopra la soglia
4. intensificare la captazione nelle zone corrispondenti;
5. verifica della funzionalità e dell'integrità della rete di captazione

I pozzi (6) sono stati realizzati come riportato nella planimetria sotto riportata:

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

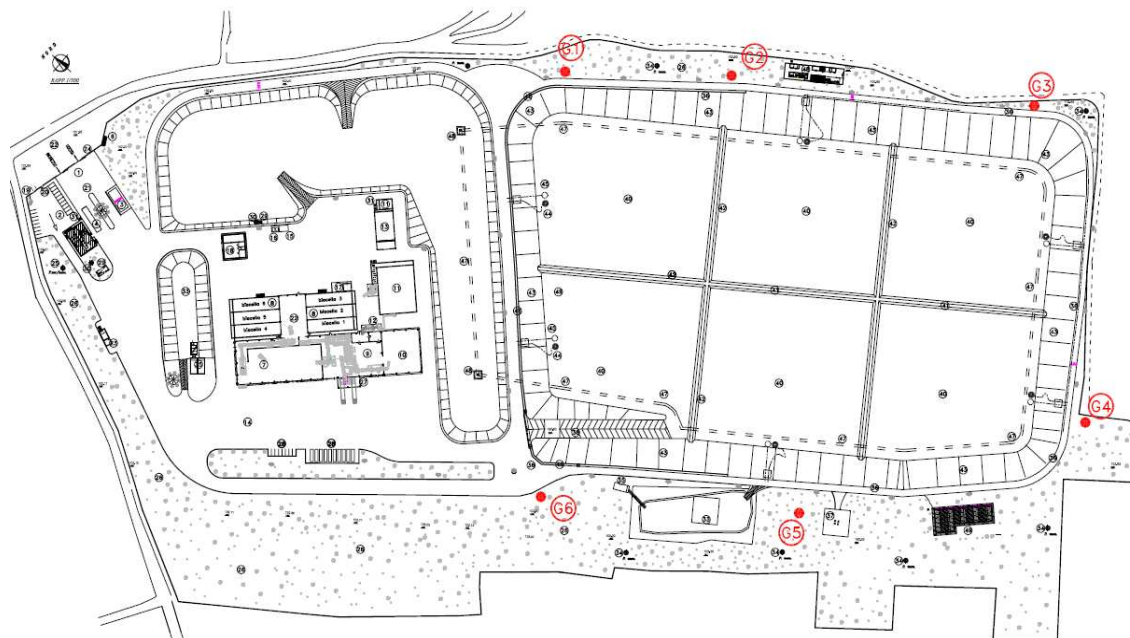


Figura 9: pozzi monitoraggio biogas

La soglia di concentrazione di metano considerata al fine dell'attivazione delle misure indicate è 1000 ppm. Valore limite per ciascun pozzo spia.

Il campionamento del **CH₄**, nei 6 pozzi sopra indicati, avviene tramite FID da un laboratorio certificato con **cadenza mensile**, il quale emette i certificati dei monitoraggi poi trasmessi agli enti ad aprile allegati alla relazione annuale.

In impianto sarà presente un registro dedicato dove verranno riportati gli eventi di superamento della soglia di concentrazione sopra descritti e le relative comunicazioni agli enti.

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

5.4 TORCIA E MOTORE DEL BIOGAS (Green Energy s.r.l. autorizzazione n.23/13 del 06/08/2013)

Tabella 5.4

IMPIANTO PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA ALIMENTATO DA BIOGAS - GREEN 3													
MONITORAGGIO	ANALISI	FREQUENZA DELLE MISURE											
		G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
EMISSIONE CONVOGLIATA AL CAMINO DEL GRUPPO ELETTROGENO	Determinazione di: Polveri totali - NO come NO ₂ - SO come SO ₂ - CO - COT - HCl - HF		X			X				X			X
COMPOSIZIONE DEL BIOGAS CAPTATO A MONTE DEL GRUPPO ELETTROGENO	Determinazione di: P.C.I. - CH ₄ -CO ₂ - O ₂ - H ₂ S e peso specifico	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Determinazione di: H ₂ - NH ₃ - Polveri totali - Mercaptani - Composti volatili	X											
RUMORE GRUPPO ELETTROGENO	Analisi in base al DPCM 1/03/91 e limiti di emissioni differenziali ex L. 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di zonazione acustica comunale.												X

6 ACQUE SOTTERRANEE

Nei punti di monitoraggio individuati viene rilevato il livello di falda. Il piano di monitoraggio comprende i parametri fondamentali riportati nella tabella 1 dell'Allegato al D.lgs 36/03. Per un monitoraggio significativo si è ritenuto importante effettuare tutti i rilevamenti analitici di cui alla citata tabella 1; in particolare in presenza di valori anomali dei parametri fondamentali. I livelli di controllo saranno determinati in base alle variazioni locali della qualità delle acque freatiche, a confronto con i dati rilevati

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

in passato. In particolare, in funzione della soggiacenza della falda, delle formazioni idrogeologiche specifiche, della qualità delle acque sotterranee e della media degli ultimi 5 anni di monitoraggio è stato individuato un **livello di attenzione (LA)** per i vari inquinanti da sottoporre a verifica (pari ad una *oscillazione positiva superiore al 20% stabilita sul valore medio delle analisi effettuate su di un intervallo temporale non inferiore a 5 anni*) ed un **livello di guardia (LG)** (pari al 80% del limite di cui alla tabella 2 allegato 5 della parte quarta del D.lgs n.152/06). Entrambi i livelli non indicano una presenza di contaminazione conclamata ma richiamano l'attenzione degli Enti competenti ad un maggior monitoraggio delle matrici ambientali del territorio.

In caso di **raggiungimento del livello di attenzione**, una volta ripetuto al più presto il campionamento per verificare la significatività dei dati, si provvederà ad informare l'autorità di controllo e l'ARPA per procedere, congiuntamente, alle necessarie valutazioni e considerazioni sugli eventi rilevati: distinguendo, per i superamenti eventualmente rilevati a monte ed a valle, una azione specifica ed autonoma di competenza dell'Ente di controllo, prevedendo comunque un eventuale ampliamento delle sostanze da indagare (si pensi, ad esempio, a sversamenti accidentali e/o abusivi nelle vicinanze dell'impianto oppure alla presenza a monte di aziende che utilizzano nel loro ciclo di lavorazione sostanze potenzialmente inquinanti per la falda).

In caso di **raggiungimento del livello di guardia (LG)** per alcune delle sostanze (pari al 80% del limite di cui alla tabella 2 allegato 5 della parte quarta del D.lgs n.152/06 - come riportato nelle tabelle seguenti) si provvederà (dopo aver ripetuto al più presto il campionamento) ad informare l'autorità di controllo e l'ARPA predisponendo, nel contempo, una matrice di riferimento che possa mettere in relazione l'attività antropica presente nell'area (comprensiva della scarica di servizio/soccorso e connotata dalla composizione del percolato prodotto) e le variazioni eventualmente rilevate.

In caso di superamento della **concentrazione soglia di contaminazione (CSC)** nelle acque sotterranee, secondo la tabella 2 allegato 5 della parte quarta del decreto legislativo 152/06, si provvederà ad informare l'autorità competenti ed ARPA in attesa di predisporre quanto riportato nell'Allegato 2 al Titolo 5° della Parte IV del TUA - CRITERI GENERALI PER LA CARATTERIZZAZIONE DEI SITI CONTAMINATI - in relazione al paragrafo PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI INDAGINI AMBIENTALI FINALIZZATO ALLA DEFINIZIONE DELLO STATO AMBIENTALE DEL SOTTOSUOLO, ed in particolare al punto :

Le indagini avranno l'obiettivo di:

- *verificare l'esistenza di inquinamento di suolo, sottosuolo e acque sotterranee;*
- *definire il grado, l'estensione volumetrica dell'inquinamento;*

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

- delimitare il volume delle aree di interrimento di rifiuti;
- individuare le possibili vie di dispersione e migrazione degli inquinanti dalle fonti verso i potenziali ricettori;
- ricostruire le caratteristiche geologiche ed idrogeologiche dell'area al fine di sviluppare il modello concettuale definitivo del sito;
- ottenere i parametri necessari a condurre nel dettaglio l'analisi di rischio sito specifica;
- individuare i possibili ricettori.

A tal fine devono essere definiti:

- l'ubicazione e tipologia delle indagini da svolgere, sia di tipo diretto, quali sondaggi e piezometri, sia indiretto, come i rilievi geofisici;
- il piano di campionamento di suolo, sottosuolo, rifiuti e acque sotterranee;
- il piano di analisi chimico-fisiche e le metodiche analitiche;
- la profondità da raggiungere con le perforazioni, assicurando la protezione degli acquiferi profondi ed evitando il rischio di contaminazione indotta dal campionamento;
- le metodologie di interpretazione e restituzione dei risultati.

Le operazioni di caratterizzazione e analisi ambientale dovranno determinare, quindi, lo stato o meno di contaminazione sulla base delle concentrazioni soglia di rischio (CSR) rinvenienti dalla elaborazione analisi di rischio sito specifica secondo i principi illustrati nell'allegato 1 alla parte quarta del D.Lgs. 152/06.

Il **livello di attenzione**, secondo il Dlgs 36/2003, è individuato **con un range del 20%** rispetto ai valori medi riscontrati riportati nelle tabelle seguenti, dei parametri in "neretto".

Tabella 6.1_ P1 valori medi

P1(monte)		
PARAMETRO	U.M.	valore medio dal 2016 al 2020
pH		7,4
Conducibilità elettrica	µS/cm	2250
Solfati	mg/l	84
Ferro	µg/l	55
Manganese	µg/l	4.0
Azoto Ammoniacale-NH₄	mg/l	0,0414
Azoto nitrico	mg/l	26
Azoto nitroso	µg/l	<28,0

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

Tabella 6.2 P2 valori medi

P2(MONTE)		
PARAMETRO	U.M.	valore medio dal 2016 al 2020
<i>pH</i>		7,4
<i>Conducibilità elettrica</i>	µS/cm	2300
<i>Solfati</i>	mg/l	85
<i>Ferro</i>	µg/l	14
<i>Manganese</i>	µg/l	3,15
<i>Azoto Ammoniacale-NH₄</i>	mg/l	0,0444
<i>Azoto nitrico</i>	mg/l	26
<i>Azoto nitroso</i>	µg/l	<28

Tabella 6.3 P3 valori medi

P3(VALLE)		
PARAMETRI	U.M.	valore medio dal 2016 al 2020
<i>pH</i>		7,4
<i>Conducibilità elettrica</i>	µS/cm	2260
<i>Solfati</i>	mg/l	86
<i>Azoto Ammoniacale-NH₄</i>	mg/l	0,032
<i>Ferro</i>	µg/l	27
<i>Manganese</i>	µg/l	4,4
<i>Azoto nitrico</i>	mg/l	25
<i>Azoto nitroso</i>	µg/l	0,032

Tabella 6.4 P4 valori medi

P4(VALLE)		
PARAMETRO	U.M.	valore medio dal 2016 al 2020
<i>pH</i>		7,4
<i>Conducibilità elettrica</i>	µS/cm	2350
<i>Solfati</i>	mg/l	88
<i>Ferro</i>	µg/l	18
<i>Manganese</i>	µg/l	3
<i>Azoto Ammoniacale-NH₄</i>	mg/l	< 0,032
<i>Azoto nitrico</i>	mg/l	25
<i>Azoto nitroso</i>	µg/l	<28

Livello di guardia richiesto al punto 5.1 del Dlgs 36/2003, è individuato con limite inferiore del 20% rispetto alle concentrazioni (CSC) individuate nella tabella 2 Allegato 5 Titolo V Parte Quarta del decreto Legislativo 152/06

Pozzi di monitoraggio P1, P2, P3 P4 e P sono campionati con frequenza trimestrale.

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

Nella relazione annuale verranno inseriti i valori del monitoraggio trimestrale, con commenti e grafici, con commenti e grafici di controllo.

Il monitoraggio dei pozzi verrà condotto in conformità a quanto previsto al par. 5.1-all.2 del D.Lgs n.36/2003 e riportati in "Tabella 14_Parametri pozzi monitoraggio" successiva.

In particolare:

- a) verranno monitorati sia i pozzi di falda profonda con sigla Px, sia i pozzi superficiali con sigla Sx (qualora presente il livello di falda). I pozzi P, P1, P2 e S1 sono di MONTE, mentre i pozzi P3, P4, S2 e S3 sono di VALLE.

SIGLA ID.	Coordinate UTM33-WGS84	Quota Boccapozzo (m.s.l.m.)	Lunghezza perforazione (m)	Profondità tratto finestrato (da m a m)	Livello statico (m.s.l.m.)	Soggiacenza statica da boccapozzo (m)	nota
P	E 774736.58 N 4421110.98	101.15	110	105-110	1.35	99.80	monte
P1	E 775219.50 N 4420622.54	103.01	110	103-110	1.21	101.80	monte
P2	E 775009.95 N 4420973.97	102.88	110	103-110	1.18	101.70	monte
P3	E 774820.52 N 4420694.74	103.69	110	105-110	0.99	102.70	valle
P4	E 774922.89 N 4420546.12	103.70	110	105-110	1.10	102.60	valle
S1	E 775082.98 N 4420873.35	102.90	15	12-15	90.80	12.10	monte
S2	E 774870.81 N 4420617.96	104.05	15	12-15	90.65	13.40	valle
S3	E 774950.43 N 4420480.45	103.40	15	12-15	90.10	13.30	valle

Tabella 6.5 : Descrizione piezometri monitoraggio falda

SIGLA ID.	Diametro tubazione pozzo (mm)	Portata pompa (lt/min)	Volume colonna acqua (mc)	Tempo medio spurgo della colonna d'acqua (min)	Tempo medio spurgo di 4 colonne d'acqua (min)
P	250	350	0,50	1,5	6
P1	250	80	0.50	6,5	26
P2	250	80	0.50	6,5	26
P3	250	70	0.50	7,1	29
P4	250	70	0.50	7,1	29
S1	250	60	0.25	4,2	17
S2	250	60	0.25	4,2	17
S3	250	60	0.25	4,2	17

Tabella 6.6 : Dati pozzi monitoraggio

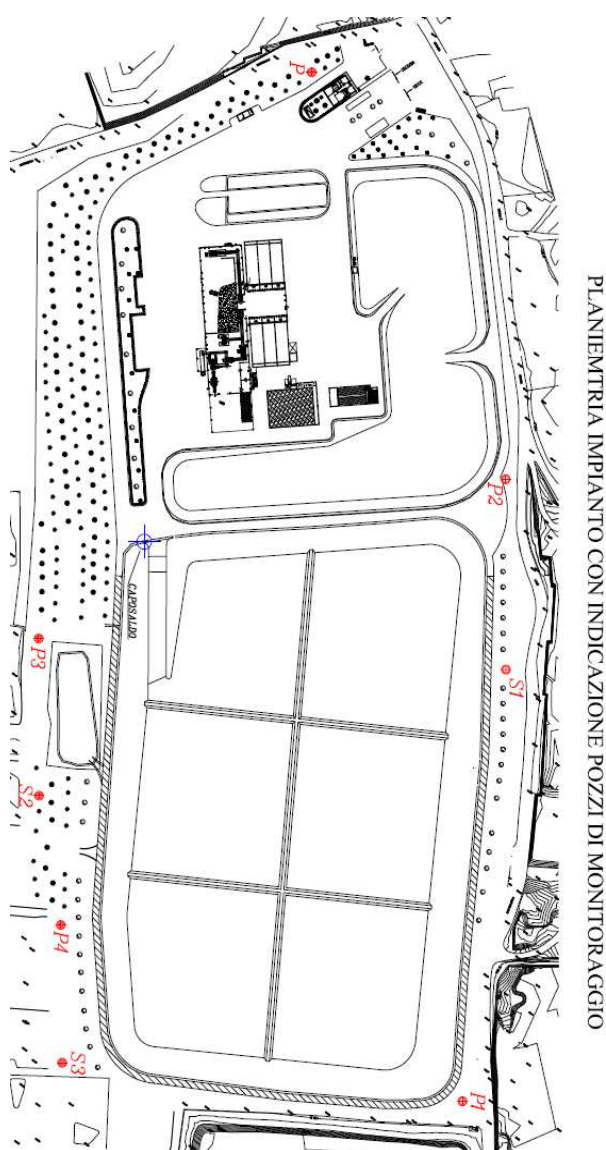
- b) per i pozzi spia saranno monitorati tutti i parametri di cui alla successiva tab.14 in conformità

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

alla TAB.1 all.2 del D.Lgs 36/03;

- c) I pozzi di falda profonda con **sigle Px saranno monitorati con frequenza trimestrale**, con metodiche di campionamento previste dalle norme tecniche vigenti;
- d) I pozzi di falda superficiale con **sigle Sx**, prevalentemente anidri durante l'anno, **saranno monitorati con frequenza semestrale** nei periodi di potenziale ricarica della falda (novembre ed aprile/maggio).



PLANIMETRIA IMPIANTO CON INDICAZIONE POZZI DI MONITORAGGIO

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE S.U.R.I.

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

PARAMETRO	U.M.	LIMITE	Metodo	FREQUENZA
Livello falda			M.U. 196/2:04	MENSILE
pH			APAT CNR IRSA 2060 Man	TRIMESTRALE
Temperatura	°C			TRIMESTRALE
Conducibilità elettrica	µS/cm			TRIMESTRALE
ossidabilità di Kübel	mg/l		UNI EN ISO 8467:1997	TRIMESTRALE
Cloruri	mg/l		EPA 9056A 2007	TRIMESTRALE
Solfati	mg/l	250	EPA 9056A 2007	TRIMESTRALE
Cianuri liberi	µg/l	50	M.U. 2251:08 par. 6.4	TRIMESTRALE
Ferro	µg/l	200	EPA 6020B 2014	TRIMESTRALE
Manganese	µg/l	50	EPA 6020B 2014	TRIMESTRALE
Azoto ammoniacale come NH4	mg/l		APAT CNR IRSA 4030 A1	TRIMESTRALE
Azoto nitroso	µg/l	500	EPA 9056A 2007	TRIMESTRALE
Azoto nitrico	mg/l		EPA 9056A 2007	TRIMESTRALE
As	µg/l	10	EPA 6020B 2014	TRIMESTRALE
Cu	µg/l	1000	EPA 6020B 2014	TRIMESTRALE
Cd	µg/l	5	EPA 6020B 2014	TRIMESTRALE
CrVI	µg/l	5	APAT CNR IRSA 3150 C	TRIMESTRALE
Cr Totale	µg/l	50	EPA 6020B 2014	TRIMESTRALE
Hg	µg/l	1	EPA 6020B 2014	TRIMESTRALE
Ni	µg/l	20	EPA 6020B 2014	TRIMESTRALE
Pb	µg/l	10	EPA 6020B 2014	TRIMESTRALE
Zn	µg/l	3000	EPA 6020B 2014	TRIMESTRALE
BOD5	mg/l		APHA Standard Methods for the	TRIMESTRALE
TOC	mg/l		UNI EN 1484:1999	TRIMESTRALE
Ca, Na, K	mg/l		EPA 6020B 2014	TRIMESTRALE
Fluoruri	µg/l	1500	EPA 9056A 2007	TRIMESTRALE
Policiclici aromatici				
Benzo(a)antracene	µg/l	0,1	EPA 3510C 1996 + EPA	TRIMESTRALE

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

Benzo(a)pirene	µg/l	0,01	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E	TRIMESTRALE
Benzo(b)fluoratene	µg/l	0,1	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E	TRIMESTRALE
Benzo(K)fluoratene	µg/l	0,05	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E	TRIMESTRALE
Benzo(g,h,i)perilene	µg/l	0,01	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E	TRIMESTRALE
Crisene	µg/l	5	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E	TRIMESTRALE
Dibenzo(a,h)antracene	µg/l	0,01	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E	TRIMESTRALE
Indeno(1,2,3-C,d)pirene	µg/l	0,1	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E	TRIMESTRALE
Pirene	µg/l	50	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E	TRIMESTRALE
Sommatoria policiclici aromatici	µg/l	0,1	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	TRIMESTRALE
Alifatici clorurati cancerogeni				
Clorometano	µg/l	1,5	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D	TRIMESTRALE
Triclorometano	µg/l	0,15	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D	TRIMESTRALE
Cloruro di vinile	µg/l	0,5	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D	TRIMESTRALE
1,2 dicloroetano	µg/l	3	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D	TRIMESTRALE
1,1 dicloroetilene	µg/l	0,05	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D	TRIMESTRALE
Tricloroetilene	µg/l	1,5	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D	TRIMESTRALE

Tetracloroetilene	µg/l	1,1	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	TRIMESTRALE
Esaclorobutadiene	µg/l	0,15	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	TRIMESTRALE
Sommatoria organoalogenati	µg/l	10	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	TRIMESTRALE
Alifatici clorurati non cancerogeni				
1,1-dicloroetano	µg/l	810	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D	TRIMESTRALE
1,2-dicloroetilene	µg/l	60	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D	TRIMESTRALE
1,2 -dicloropropano	µg/l	0,15	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D	TRIMESTRALE
1,1,2,2-tetracloroetano	µg/l	0,05	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D	TRIMESTRALE

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

1,1,2-tricloroetano	µg/l	0,2	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D	TRIMESTRALE
1,2,3-tricloropropano	µg/l	0,001	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D	TRIMESTRALE
Solventi organici e aromatici				
Benzene	µg/l	1	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D	TRIMESTRALE
Etilbenzene	µg/l	50	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D	TRIMESTRALE
Stirene	µg/l	25	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D	TRIMESTRALE
Toluene	µg/l	15	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D	TRIMESTRALE
M,p-Xilene	µg/l	10	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D	TRIMESTRALE

NITROBENZENI				
Nitrobenzene	µg/l	3,5	EPE 3510C1996 + EPA8270E 2018	TRIMESTRALE
1,2-dinitrobenzene	µg/l	15	EPE 3510C1996 + EPA8270E 2018	TRIMESTRALE
1,3-dinitrobenzene	µg/l	3,7	EPE 3510C1996 + EPA8270E 2018	TRIMESTRALE
1-cloro-2nitrobenzene	µg/l	0,5	EPE 3510C1996 + EPA8270E 2018	TRIMESTRALE
1-cloro-3-nitrobenzene	µg/l	0,5	EPE 3510C1996 + EPA8270E 2018	TRIMESTRALE
1-cloro-4-nitrobenzene	µg/l	0,5	EPE 3510C1996 + EPA8270E 2018	TRIMESTRALE
FENOLI E CLOROFENOLI				
2-clorofenolo	µg/l	180	EPE 3510C1996 + EPA8270E 2018	TRIMESTRALE
2,4-diclorofenolo	µg/l	110	EPE 3510C1996 + EPA8270E 2018	TRIMESTRALE
pentaclorofenolo	µg/l	0,5	EPE 3510C1996 + EPA8270E 2018	TRIMESTRALE
2,4,6-triclorofenolo	µg/l	5	EPE 3510C1996 + EPA8270E 2018	TRIMESTRALE
Ammine aromatiche				
Anilina	µg/l	10	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E	TRIMESTRALE

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

Difenilammina	µg/l	910	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E	TRIMESTRALE
p-toluidina	µg/l	0,35	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E	TRIMESTRALE
Fitofarmaci				
Alaclor	µg/l	0,1	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E	TRIMESTRALE
Atrazina	µg/l	0,3	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E	TRIMESTRALE
Alfa-esaclorocicloesano	µg/l	0,1	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E	TRIMESTRALE
Beta-esaclorocicloesano	µg/l	0,1	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E	TRIMESTRALE
Gamma-esaclorocicloesano(Lindano)	µg/l	0,1	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	TRIMESTRALE
Clordano	µg/l	0,1	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	TRIMESTRALE

DDD, DDT, DDE	µg/l	0,1	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E	TRIMESTRALE
Dieldrin	µg/l	0,03	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	TRIMESTRALE
Endrin	µg/l	0,1	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	TRIMESTRALE
Sommatoria Fitofarmaci	µg/l	0,5	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	TRIMESTRALE

Tabella 6.7_Parametri pozzi monitoraggio

Come pozzo di monitoraggio viene utilizzato, come valle, anche il Pozzo P(servizio) campionato con gli stessi parametri e frequenza dei pozzi P1, P2, P3, P4.

In aggiunta, nel pozzo P(servizio), vengono monitorati annualmente i parametri inerenti all'idoneità per l'uso umano.

I pozzi superficiali S, prevalentemente anidri durante l'anno, verranno campionati con frequenza semestrale nei periodi di potenziale ricarica della falda (novembre ed aprile –maggio). I pozzi saranno sigillati da Arpa e campionati in contraddittorio con l'ente stesso.

7 GESTIONE ACQUE METEORICHE – ACQUE DI SECONDA PIOGGIA

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

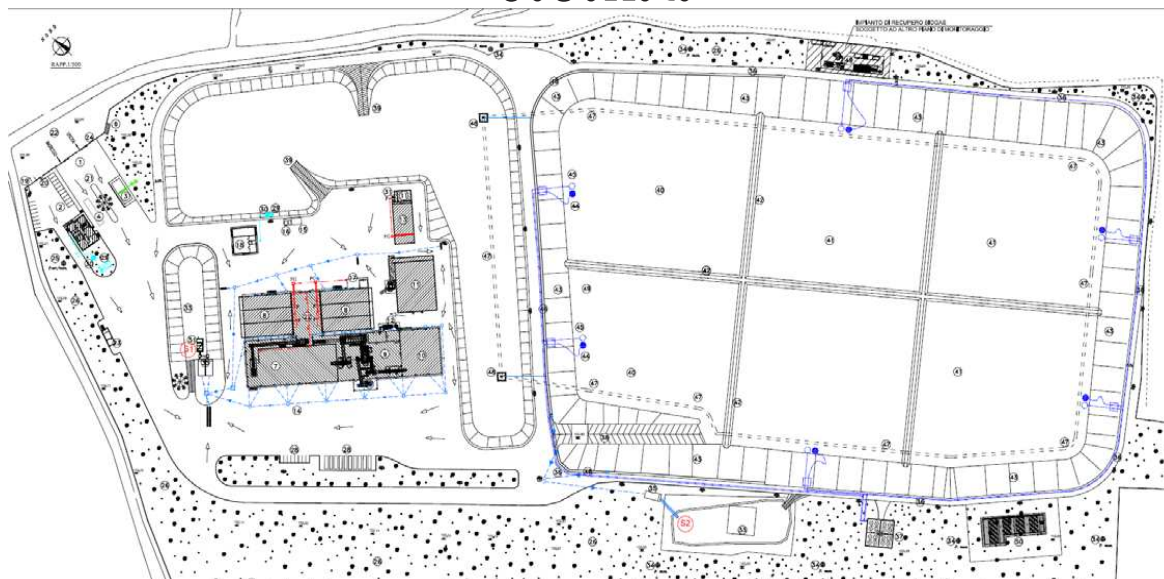


Figura 10

Gli scarichi delle acque di seconda pioggia si trovano nei punti S1 ed S2.

Lo scarico S1 e lo scarico S2 hanno una frequenza di campionamento trimestrale.

Punto di Scarico	Tipologia scarico	Recapito	Coordinate pozzetto campionamento	Frequenza campionamento	Modalità di registrazione e trasmissione
S1	acque meteoriche	Strati superficiali del sottosuolo	E 18,1358 N 39,89476	trimestrale	Raccolta certificati del laboratorio e trasmissione annuale
S2	acque meteoriche	Strati superficiali del sottosuolo	E 18,21456 N 39,89213	trimestrale	Raccolta certificati del laboratorio e trasmissione annuale

Tabella 7.1 : scarichi dell'insediamento

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

PARAMETRI	U.M.	METODO DI CAMPIONAMENTO	METODO ANALISI	FREQUENZA MONITORAGGIO	LIMITE
pH		APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 6010 Man 29 2003	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	TRIMESTRALE	6,0 + 8,0
SAR		APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 6010 Man 29 2003	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	TRIMESTRALE	10
Materiali grossolani		APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 6010 Man 29 2003	MP-1862 Rev.0 2019	TRIMESTRALE	assenti
Solidi sospesi totali	mg/l	APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 6010 Man 29 2003	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	TRIMESTRALE	25
BOD ₅	mg/l	APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 6010 Man 29 2003	APHA Standard Methods for the Examination of water and wastewater	TRIMESTRALE	20
COD	mg/l	APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 6010 Man 29 2003	ISO 15705:2002	TRIMESTRALE	100
Azoto totale (come N)	mg/l	APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 6010 Man 29 2003	EPA 9056A 2007	TRIMESTRALE	15
Fofofo		APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 6010 Man 29 2003	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	TRIMESTRALE	
Cloro attivo	mg/l	APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 6010 Man 29 2003	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003	TRIMESTRALE	0,2
Fluoruri	mg/l	APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 6010 Man 29 2003	EPA 9056A 2007	TRIMESTRALE	1
Cloruri come Cl	mg/l	APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 6010 Man 29 2003	EPA 9056A 2007	TRIMESTRALE	200
Fenoli	mg/l	APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 6010 Man 29 2003	APAT CNR IRSA 5070 A2 Man 29 2003	TRIMESTRALE	0,1
Solfati	mg/l	APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 6010 Man 29 2003	EPA 9056A 2007	TRIMESTRALE	500
Solfiti	mg/l	APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 6010 Man 29 2003	APAT CNR IRSA 4150 A Man 29 2003	TRIMESTRALE	0,5
Solfuri	mg/l	APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 6010 Man 29 2003	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003	TRIMESTRALE	0,5
Tensioattivi totali	mg/l	APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 6010 Man 29 2003	UNI 10511-1:1996/A1 + APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003 + MP-219	TRIMESTRALE	0,5
Solventi organici aromatici	mg/l	APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 6010 Man 29 2003	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	TRIMESTRALE	0,01

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

Solventi organici azotati	mg/l	APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 6010 Man 29 2003	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	TRIMESTRALE	0,01
Aldeidi	mg/l	APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 6010 Man 29 2003	APAT CNR IRSA 5010 A Man 29 2003	TRIMESTRALE	0,5
Saggio tossicità (Daphnia Magna)	%	APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 6010 Man 29 2003	APAT CNR IRSA 8020 B Man 29 2003 (esclusa appendice 1)	TRIMESTRALE	< 50
Escherichia coli	UFC/100 ml	APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 6010 Man 29 2003	APAT CNR IRSA 7030 F Man 29 2003	TRIMESTRALE	5000
Al	mg/l	APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 6010 Man 29 2003	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	TRIMESTRALE	1
As	mg/l	APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 6010 Man 29 2003	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	TRIMESTRALE	0,05
Ba	mg/l	APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 6010 Man 29 2003	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	TRIMESTRALE	10
Berillo	mg/l	APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 6010 Man 29 2003	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	TRIMESTRALE	0,1
Boro	mg/l	APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 6010 Man 29 2003	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	TRIMESTRALE	0,5
Pb	mg/l	APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 6010 Man 29 2003	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	TRIMESTRALE	0,1
Cu	mg/l	APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 6010 Man 29 2003	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	TRIMESTRALE	0,1
Se	mg/l	APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 6010 Man 29 2003	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	TRIMESTRALE	0,002
Sn	mg/l	APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 6010 Man 29 2003	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	TRIMESTRALE	3
V	mg/l	APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 6010 Man 29 2003	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	TRIMESTRALE	0,1
Zn	mg/l	APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 6010 Man 29 2003	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	TRIMESTRALE	0,5
Cr Totale	mg/l	APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 6010 Man 29 2003	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	TRIMESTRALE	1
Fe	mg/l	APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 6010 Man 29 2003	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	TRIMESTRALE	2
Mn	mg/l	APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 6010 Man 29 2003	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	TRIMESTRALE	0,2
Ni	mg/l	APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 6010 Man 29 2003	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	TRIMESTRALE	0,2
Cr Totale	mg/l	APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 6010 Man 29 2003	EPA 3015A 2007 + EPA 6020B 2014	TRIMESTRALE	1

Tabella 7.2 : parametri da monitorare

Verranno inoltre monitorati tutti i parametri per cui sussiste il divieto di scarico di cui al paragrafo 2.1 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06 secondo la Tabella 7.3 di seguito riportata:

PARAMETRI	U.M.	METODO	FREQUENZA MONITORAGGIO	LIMITE
Sommatoria organo alogenati	mg/l	[CH] EPA 5030C 2003+ EPA 8260D 2018	TRIMESTRALE	ASSENTE
Sommatoria organo fosforici	mg/l	[CH] EPA 3510C 1996+ EPA 8270E 2018	TRIMESTRALE	ASSENTE
Sommatoria organo stannici	mg/l	[CH] UNI EN ISO 17353:2006EPA	TRIMESTRALE	ASSENTE

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

Mercurio	mg/l	[CH] EPA 3015° 2007+ EPA 6020B 2014	TRIMESTRALE	ASSENTE
Cadmio	mg/l	[CH] EPA 3015A 2007+ EPA 6020B 2014	TRIMESTRALE	ASSENTE
Oli Minerali	mg/l	[CH] APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003	TRIMESTRALE	ASSENTE
Cianuri Totali	mg/l	[CH] M.U. 2251:08	TRIMESTRALE	ASSENTE
Idrocarburi Totali	mg/l	[CH] EPA 5030C 2003+EPA 3510C 1996+EPA 3620C 2014+ EPA 8015C 2007	TRIMESTRALE	ASSENTE

Tabella 7.3 : elenco sostanze da monitorare di cui al paragrafo 2.1 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06

8 RUMORE

La Società Progetto Ambiente Bacino Lecce Tre S.u.r.l., con sede in Massafra (TA), C. da Forc. San Sergio esegue un'indagine ambientale fonometrica all'esterno del perimetro dell'Impianto, così come richiesto, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 8, comma 4, della legge 26.10.1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico".

Tale misurazione è stata effettuata con l'Impianto in esercizio sia nella fascia diurna che notturna.

L'Impianto di trattamento RSU e annessa discarica di servizio/soccorso, è ubicato in Località Burgesi nel comune di Ugento (LE). L'area dell'insediamento industriale confina, a Nord-Est, con il comune di Acquarica del Capo (LE).

I ricettori acustici più prossimi consistono in un'abitazione in territorio di Ugento (Ricettore 1) a circa 400m dall'insediamento, e in un'abitazione nel Comune di Acquarica del Capo (Ricettore 2) a circa 400m dall'insediamento.

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

Punti di misura	Coordinate
P01	39°53'45.26"N 18°12'51.19"E
P02	39°53'32.10"N 18°12'52.37"E
P03	39°53'25.51"N 18°13'03.11"E
P04	39°53'37.08"N 18°13'01.30"E
P05	39°53'31.83"N 18°13'5.10"E
R1	39°53'42.63"N 18°12'28.10"E
R2	39°53'47.29"N 18°13'7.71"E

Tabella 8.1 Elenco e coordinate dei punti di monitoraggio fonometria

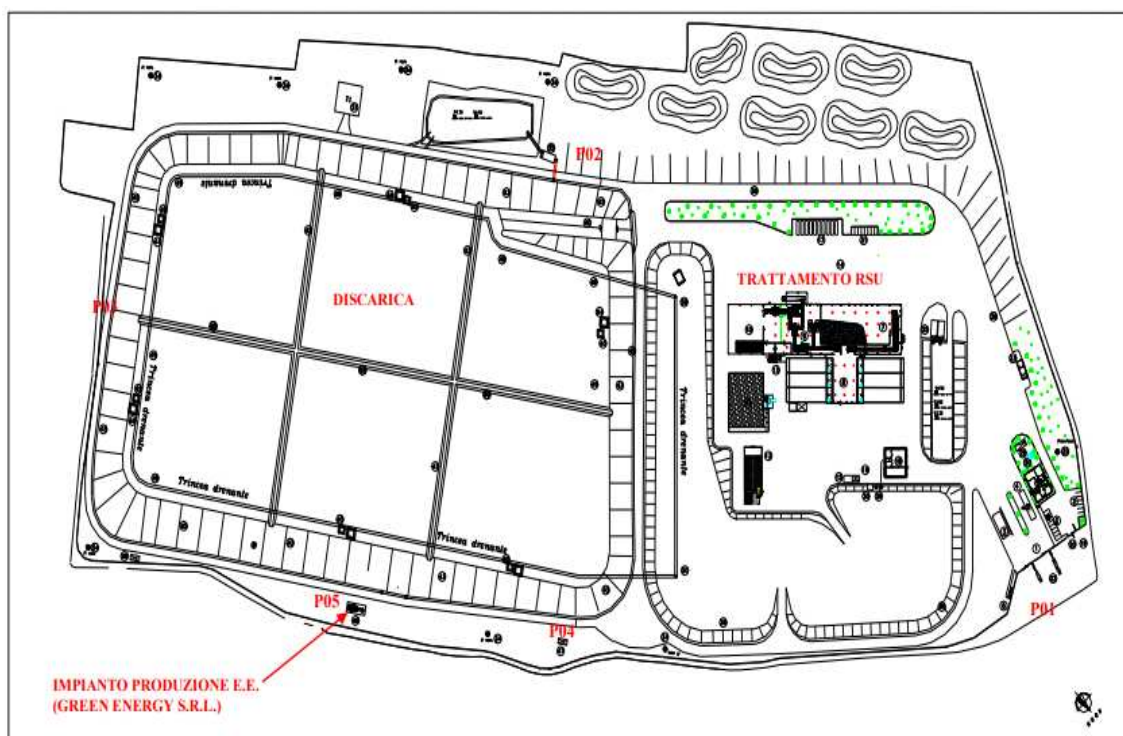


Figura 11 Piantina punti monitoraggio fonometria

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

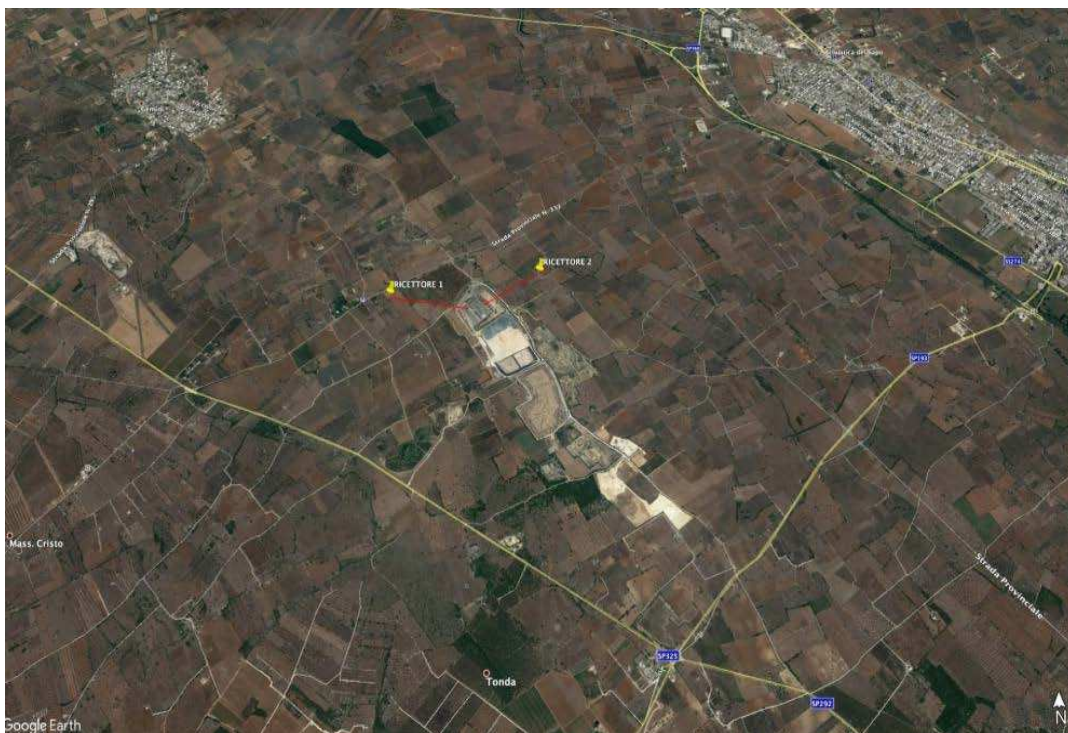


Figura 12 Foto aerea dell'area

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

9 RIFIUTI

Per i rifiuti in ingresso, il PMeC prevede una serie di controlli/registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale alle norme in materia e alle specifiche determinazioni dell'autorizzazione. Per quanto riguarda una prima classificazione è possibili distinguerli tra RIFIUTI IN INGRESSO e RIFIUTI PRODOTTI.

A sua volta i RIFIUTI PRODOTTI sono distinti tra RIFIUTI GESTITI CON LA MODALITA' DI STOCCAGGIO/MESSA IN RISERVA (FSC, RBD, RBM, Metalli da recupero) e tutti gli altri gestiti come DEPOSITO TEMPORANEO.

9.1 Rifiuti in ingresso presso il TMB

I rifiuti in ingresso all'impianto TMB vengono depositati in apposita area ricezione all'interno di un capannone posto in depressione. L'area dedicata al deposito dei rifiuti in ingresso è individuata con la sigla STR1



Figura 13: Zona ricezione per il deposito dei rifiuti in ingresso prima del trattamento (STR1)

Rifiuti Urbani e assimilabili in ingresso al TMB							
SIGLA ID.	Ubicazione	Codici EER	Stato fisico rifiuto	Operazione di recupero	Modalità di stoccaggio	Caratteristiche area	Capacità istantanea (ton)
STR1	ZONA RICEZIONE	20 03 01 20 03 03 20 02 03	SOLIDO	R13	Materiale sfuso in CUMULI	Area confinata in depressione con pavimento impermeabile	1260

Tabella 9.1.1 Rifiuti in ingresso al TMB

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

Per i rifiuti in ingresso al TMB, il PMeC prevede le seguenti analisi:

- analisi merceologica semestrale
- IRDR sul rifiuto da effettuare semestrale;

Controlli in accettazione dei rifiuti in ingresso al TMB						
RIFIUTO	Codice EER	Operazione di recupero	Controlli/analisi	Norma riferimento	Frequenza	Modalità di registrazione
Rifiuto in ingresso al TMB	20 03 01 20 03 03 20 02 03	R13	Analisi merceologica	RTI CTN RIF 1/2000 ANPA	Semestrale	Raccolta analisi e Relazione annuale
			Prova respirometrica con determinazione IRDR e umidità	UNI 11184 del 2016 e UNI EN 15590:2011	Semestrale	Raccolta analisi e Relazione annuale

Tabella 9.1.2 Controlli di accettazione dei rifiuti in ingresso al TMB

9.2 Rifiuti in ingresso Discarica

I rifiuti in ingresso alla Discarica sono identificati secondo la seguente tabella:

Rifiuti in ingresso in Discarica servizio/soccorso				
Identificativo	Ubicazione	Codici EER	Provenienza	Operazione di smaltimento
Discarica	Discarica	19 05 01 19 12 12	RBD da TMB Scarti da lavorazione	D1

Tabella 9.2.1 Rifiuti in ingresso in discarica

Per il conferimento in discarica, dopo idoneo trattamento, verrà effettuata la verifica di conformità ai sensi del D.lgs n.36/2003 (coi come novellato dal D.lgs n.121/2020) "Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica".

Criteri di accettabilità dei rifiuti in Discarica				
Codice EER	Operazione di smaltimento	Controlli/analisi	Frequenza	Modalità di registrazione
19 05 01 19 12 12	D1	Analisi per la determinazione IRDP	Annuale	Raccolta analisi e Relazione annuale
		Analisi chimiche di cui al D.Lgs 36/03 e s.m.i.	Annuale	Raccolta analisi e Relazione annuale

Tabella 9.2.2 Criteri di accettabilità dei rifiuti in discarica

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

9.3 Frazione Secca Combustibile (Rifiuto prodotto – R13 – STR2 e STR2a)

PARAMETRO	V.L.	U.M.	FREQUENZA MONITORAGGIO
UMIDITA'	≤25%	%	MENSILE
POTERE CALORIFICO INFERIORE	≥13	MJ/Kg	MENSILE

Tabella 9.3 Criteri di accettabilità Frazione Secca

La frazione secca combustibile EER 19.12.12 viene stoccata nell'area deposito temporaneo STR 2 ed caricata sfusa nella postazione STR2a

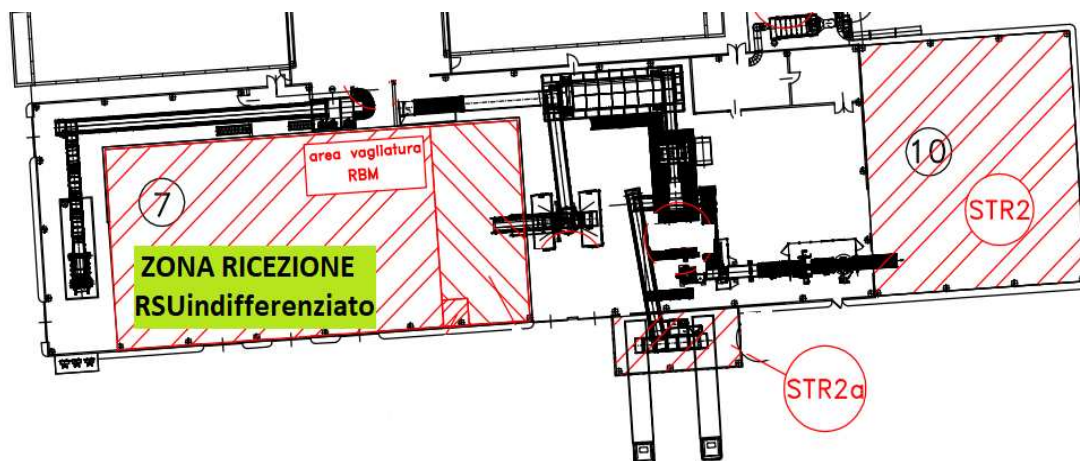


Figura 14: STR2 e STR2a (AIA all.8)

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

9.4 Percolato da discarica (Rifiuto prodotto – D.T. – STR8)

Il percolato da discarica viene stoccato nell'area deposito temporaneo STR 8 (AIA all.8)

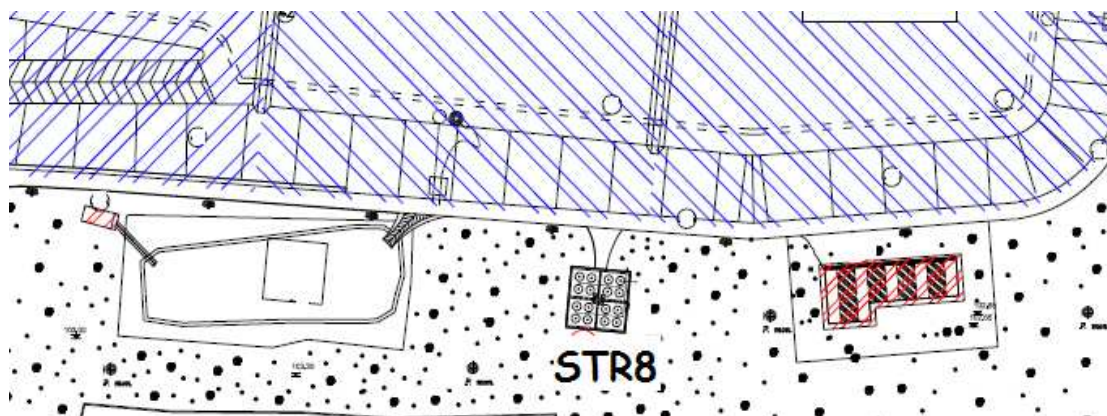


Figura 15: STR8 (AIA all.8)

Parametri	Metodica di Analisi	Metodica di campionamento	Frequenza monitoraggio
CONDUCIBILITA' ELETTRICA	APAT CNR IRSA 2030 MAN 29:2003	UNI 10802:2004	Trimestrale
pH	CNR IRSA 1Q64 VOL. 3 1985		
CLORURI	EPA 9056A 2007		
FLUORURI	TVB -AC- 064 rev.00 2009		
AZOTO ammoniacale	CNR IRSA 7Q64 VOL. 3 1986		
AZOTO nitroso	EPA 9056 2007		
AZOTO nitrico	EPA 9056A 2007		
BOD5	APAT CNR IRSA 5120 B1 MAN 29:2003		
COD	APAT CNR IRSA 5130 B1 MAN 29:2003		
IDROCARBURI	MADEP VPH2004 + UNI EN 14039 2005		
As	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009		
Hg	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009		
Cu	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009		
Cd	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009		
Cr totale	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009		
Cr VI	CNR IRSA 16Q64 VOL. 3 1986		
Ni	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009		
Pb	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009		
Mg	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009		
Zn	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009		
Fe	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009		
Idrocarburi totali	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018 + EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018		
Solventi organici	EPA 5030C + EPA 8260D 2018		
Solventi organici aromatici	EPA 5030C + EPA 8260D 2018		
Solventi organici			

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

clorurati			
Idrocarburi Policiclici Aromatici	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018		
PCB	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018		
Pesticidi	EPA 3510C1996 + EPA 8270E 2018		
PCDD/PDDF	EPA1613B 1994		

Tabella 9.4 Criteri di accettabilità Percolato

9.5 Eluati processo , lavaggio mezzi e acque prima pioggia (Rifiuto prodotto – D.T.)

Gli eluati presenti in impianto vengono stoccati nelle aree deposito temporaneo (vasche a tenuta stagna) e vengono inviati a smaltimento presso impianti opportunamente autorizzati.

- Acque di prima pioggia EER 16.10.02 STR7 (AIA all.8)
- Eluati da processo EER 19.05.99 STR5 (AIA all.8)
- Acque lavaggio mezzi EER 16.10.02 STR 6a (AIA all.8)

Il campionamento finalizzato al certificato di analisi viene effettuato annualmente. I parametri chimico/fisici analizzati sono riportati di seguito:

Tabella 9.5.1: parametri da indagare per eluati e acque

stato fisico
aspetto
colore
odore
pH
Densità
residuo a 105 °C
residuo a 600 °C
punto di infiammabilità in vaso chiuso
viscosità a 40°C
azoto ammoniacale
COD
fluoruri
cloruri
nitriti
bromuri
nitriti
fosfati
solfati
cromo VI

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

antimonio
arsenico
bario
berillio
cadmio
cobalto
cromo
manganese
mercurio
molibdeno
nicel
piombo
rame
selenio
stagno
tallio
vanadio
zinco
1,1,1,2-tetracloroetano
1,1,1-tricloroetano
1,1,2,2-tetracloroetano
1,1,2-tricloroetano
1,1-dicloroetano
1,1-dicloropropene
1,2,3-triclorobenzene
1,2,3-tricloropropano
1,2,4-triclorobenzene
1,2-dibromo-3-cloropropano
1,2-dibromoetano
1,2-diclorobenzene
1,2-dicloropropano
1,3-diclorobenzene
1,3-dicloropropano
1,4-diclorobenzene
2,2-dicloropropano
2-clorotoluene
4-clorotoluene
bromobenzene
bromoclorometano
bromodiclorometano
bromometano
cis-1,2-dicloroetilene

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

cis-1,3-dicloropropene
clorobenzene
clorodibromometano
cloroetano
dibromometano
diclorodifluorometano
diclorometano
esacloroetano
tetraclorometano
trans-1,2-dicloroetilene
trans-1,3-dicloropropene
tribromometano
triclorofluorometano
1,2,4-trimetilbenzene
1,3,5-trimetilbenzene
benzene
etilbenzene
isopropilbenzene
m,p-xilene
n-butilbenzene
n-propilbenzene
p-isopropiltoluene
sec-butilbenzene
stirene
ter-butilbenzene
toluene
2-nitropropano
acetonitrile
acrilonitrile
metacrilonitrile
propionitrile
1,3-butadiene
n-eptano
acetato di vinile
terbutanolo
idrocarburi C10-C40
idrocarburi C10-C12
idrocarburi C12-C40
idrocarburi totali
idrocarburi C5-C8 alifatici
idrocarburi C≤10
idrocarburi C<12

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

naftalene
acenaftilene
acenaftene
fluorene
fenantrene
antracene
fluorantene
pirene
benzo(a)antracene
crisene
indeno[1,2,3-c,d]pirene
benzo(b)fluorantene
benzo(j)fluorantene
benzo(k)fluorantene
benzo(e)pirene
benzo(a)pirene
dibenzo(a,h)antracene
benzo(g,h,i)perilene
dibenzo(a,l)pirene
dibenzo(a,e)pirene
dibenzo(a,i)pirene
dibenzo(a,h)pirene
perilene
dipentene
pentaclorofenolo
piridina
2,4,4'-triclorobifenile (PCB 28)
2,2',5,5'-tetraclorobifenile (PCB 52)
2,2',3,5',6-pentaclorobifenile (PCB 95)
2,2',4,4',5-pentaclorobifenile (PCB 99)
2,2',4,5,5'-pentaclorobifenile (PCB 101)
2,3,3',4',6-pentaclorobifenile (PCB 110)
2,2',3,3',4,4'-esaclorobifenile (PCB 128)
2,2',3,4,4',5'-esaclorobifenile (PCB 138)
2,2',3,4',5,5'-esaclorobifenile (PCB 146)
2,2',3,4',5',6-esaclorobifenile (PCB 149)
2,2',3,5,5',6-esaclorobifenile (PCB 151)
2,2',4,4',5,5'-esaclorobifenile (PCB 153)
2,2',3,3',4,4',5-eptaclorobifenile (PCB 170)
2,2',3,3',4',5,6-eptaclorobifenile (PCB 177)
2,2',3,4,4',5,5'-eptaclorobifenile (PCB 180)
2,2',3,4,4',5',6-eptaclorobifenile (PCB 183)

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

2,2',3,4',5,5',6-eptaclorobifenile (PCB 187)
3,3',4,4'-tetraclorobifenile (PCB 77)
3,4,4',5-tetraclorobifenile (PCB 81)
2,3,3',4,4'-pentaclorobifenile (PCB 105)
2,3,4,4',5-pentaclorobifenile (PCB 114)
2,3',4,4',5-pentaclorobifenile (PCB 118)
2',3,4,4',5-pentaclorobifenile (PCB 123)
3,3',4,4',5-pentaclorobifenile (PCB 126)
2,3,3',4,4',5-esaclorobifenile (PCB 156)
2,3,3',4,4',5'-esaclorobifenile (PCB 157)
2,3',4,4',5,5'-esaclorobifenile (PCB 167)
3,3',4,4',5,5'-esaclorobifenile (PCB 169)
2,3,3',4,4',5,5'-eptaclorobifenile (PCB 189)
PCB congeneri totali
2-clorobifenile (PCB 1)
4-clorobifenile (PCB 3)
2,2'-diclorobifenile (PCB 4)
4,4'-diclorobifenile (PCB 15)
2,2',6-triclorobifenile (PCB 19)
2,4',5-triclorobifenile (PCB 31)
3,4,4'-triclorobifenile (PCB 37)
2,2',6,6'-tetraclorobifenile (PCB 54)
2,2',4,6,6'-pentaclorobifenile (PCB 104)
2,2',4,4',6,6'-esaclorobifenile (PCB 155)
2,2',3,3',4,4',6-eptaclorobifenile (PCB 171)
2,2',3,4',5,6,6'-eptaclorobifenile (PCB 188)
2,2',3,3',5,5',6,6'-octaclorobifenile (PCB 202)
2,3,3',4,4',5,5',6-octaclorobifenile (PCB 205)
2,2',3,3',4,4',5,5',6-nonaclorobifenile (PCB 206)
2,2',3,3',4,5,5',6,6'-nonaclorobifenile (PCB 208)
decaclorobifenile (PCB 209)
o,p'-DDD e o,p'-DDT
endosulfan-sulfate
methoxychlor
Acido perfluorottano sulfonato (PFOS) e suoi derivati
endrin
dieldrin
heptachlor
aldrin
clordecone
cis-clordano (alfa)
trans-clordano (gamma)

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

alfa-esaclorocicloesano (alfa-HCH)
beta-esaclorocicloesano (beta-HCH)
gamma-esaclorocicloesano (gamma-HCH)
delta-esaclorocicloesano (delta-HCH)
epsilon-HCH
esaclorobenzene
mirex
toxafene
esabromodifeniletere
tetrabromodifeniletere
pentabromodifeniletere
eptabromodifeniletere
esabromobifenile
p,p'-DDT
alfa-endosulfan
beta-endosulfan
clordano
sommatoria HCH
decabromodifeniletere
sommatoria bromofenileteri
endosulfan
sommatoria naftaleni policlorurati
esabromociclododecano (HBCDD)
1,2,3,4,5,6,7-eptacloronaftalene
1,2,3,4,6,7-esacloronaftalene
1,2,3,5,7-pentacloronaftalene
1,2,3,5-tetracloronaftalene
1,2,3-tricloronaftalene
1,5-dicloronaftalene
2-cloronaftalene
octacloronaftalene
cloroalcani C10-C13
pentaclorofenolo e suoi sali ed esteri
1,3-esaclorobutadiene
2,3,7,8-tetraclorodibenzo-p-diossina
1,2,3,7,8-pentaclorodibenzo-p-diossina
1,2,3,4,7,8-esaclorodibenzo-p-diossina
1,2,3,6,7,8-esaclorodibenzo-p-diossina
1,2,3,7,8,9-esaclorodibenzo-p-diossina
1,2,3,4,6,7,8-eptaclorodibenzo-p-diossina
octaclorodibenzo-p-diossina (OCDD)
2,3,7,8-tetraclorodibenzofurano

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

1,2,3,7,8-pentaclorodibenzofurano
2,3,4,7,8-pentaclorodibenzofurano
1,2,3,4,7,8-esaclorodibenzofurano
1,2,3,6,7,8-esaclorodibenzofurano
2,3,4,6,7,8-esaclorodibenzofurano
1,2,3,7,8,9-esaclorodibenzofurano
1,2,3,4,6,7,8-eptaclorodibenzofurano
1,2,3,4,7,8,9-eptaclorodibenzofurano
octaclorodibenzofurano (OCDF)
sommatoria PCDD/PCDF WHO-TEQ 2005

Per le acque di prima pioggia verrà redatto un registro interno su cui annotare la data degli eventi meteorici, i quantitativi di acque di prima pioggia estratti dalla vasca a tenuta stagna ad ogni evento, la data di trasferimento di dette acque e quantitativo di acque smaltite con indicazione dei relativi FIR, secondo il seguente modello:

Tabella 9.5.2 : modello registro interno eventi meteorici

REGISTRO EVENTI METEORICI				
Data evento meteorico	Codice E.E.R.	Data prelievo acqua PP	Quantità acqua smaltita	Numero e data Formulario

Lo smaltimento delle acque meteoriche di prima pioggia verrà effettuato entro le 48 ore successive dall'evento meteorico, in accordo con quanto indicato dall'art.4 c.5 del R.R. 26/2013, pertanto le stesse non necessitano di ulteriori serbatoi di stoccaggio.

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

9.6 Rifiuto Biostabilizzato da Discarica (D15-STR4 e STR4a) e Rifiuto Biostabilizzato Maturo (R3-STR12)

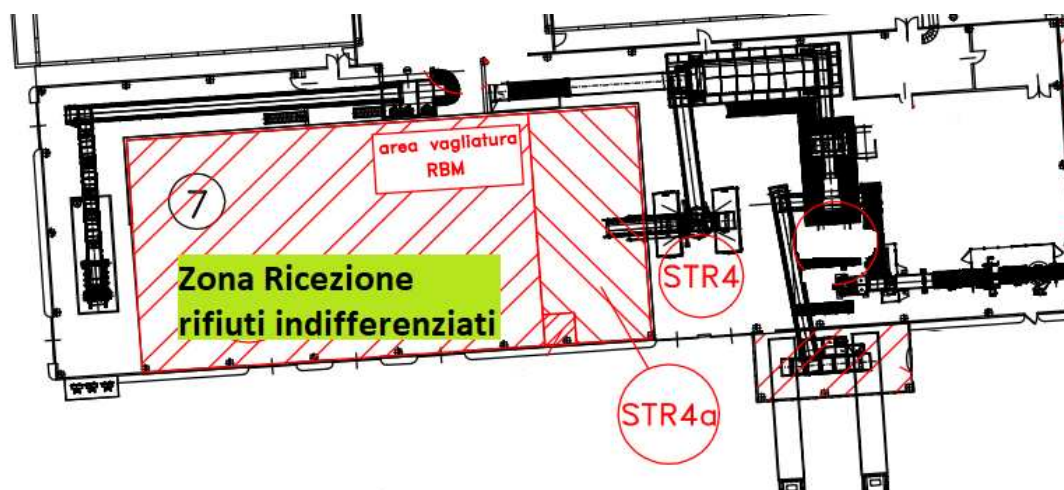


Figura 16 STR4 e STR4a: (AIA all.8)

L'RBD EER 19 05 01 viene stoccato nell'area STR 4 e STR4a (AIA all.8) con frequenza annuale viene effettuata la Caratterizzazione per ammissibilità in discarica es artt. 7^{bis}, 7^{ter} e 7^{quinq} nonché tabella 5, tabella 5 bis, allegato 4 del D.lgs n.36 / 2003 smi.

I parametri monitorati riguardano : **IRD Potenziale**, Densità, Umidità, potere calorifico e un ulteriore set di parametri di cui alla tabella seguente:

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

Tabella 9.6.1: parametri da indagare per RBD

PARAMETRO	FREQUENZA
stato fisico	annuale
aspetto	annuale
Colore	annuale
Odore	annuale
pH	annuale
densità apparente	annuale
residuo a 105 °C	annuale
residuo a 600 °C	annuale
infiammabilità	annuale
fluoruri	annuale
cloruri	annuale
Nitriti	annuale
bromuri	annuale
Nitrati	annuale
fosfati	annuale
Solfati	annuale
carbonio organico totale	annuale
potere calorifico inferiore	annuale
arsenico	annuale
antimonio	annuale
Bario	annuale
berillio	annuale
cadmio	annuale
cobalto	annuale
Cromo	annuale
cromo VI	annuale
manganese	annuale
mercurio	annuale
molibdeno	annuale
Nichel	annuale
piombo	annuale
Rame	annuale
selenio	annuale
stagno	annuale
Tallio	annuale

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

vanadio	annuale
Zinco	annuale
clorometano	annuale
diclorodifluorometano	annuale
cloruro di vinile	annuale
triclorofluorometano	annuale
1,1-dicloroetilene	annuale
diclorometano	annuale
trans-1,2-dicloroetilene	annuale
1,1-dicloroetano	annuale
cis-1,2-dicloroetilene	annuale
bromoclorometano	annuale
triclorometano	annuale
1,1,1-tricloroetano	annuale
tetraclorometano	annuale
1,2-dicloroetano	annuale
tricloroetilene	annuale
1,2-dicloropropano	annuale
bromodiclorometano	annuale
1,1,2-tricloroetano	annuale
tetracloroetilene	annuale
1,2-dibromoetano	annuale
clorodibromometano	annuale
clorobenzene	annuale
tribromometano	annuale
1,1,2,2-tetracloroetano	annuale
1,2,3-tricloropropano	annuale
pentacloroetano	annuale
1,4-diclorobenzene	annuale
1,3-diclorobenzene	annuale
1,2-diclorobenzene	annuale
1,2,4-triclorobenzene	annuale
esacloroetano	annuale
1,2,3-triclorobenzene	annuale
benzene	annuale
toluene	annuale
etilbenzene	annuale
m,p-xilene	annuale
o-xilene	annuale
stirene	annuale
isopropilbenzene	annuale
acetoneitrile	annuale

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

acrilonitrile	annuale
piridina	annuale
2-nitropropano	annuale
propionitrile	annuale
metacrilonitrile	annuale
ossido di etilene	annuale
1,3-butadiene	annuale
terbutanolo	annuale
acetato di vinile	annuale
Esano	annuale
cicloesano	annuale
n-eptano	annuale
idrocarburi C10-C40	annuale
idrocarburi C10-C12	annuale
idrocarburi C12-C40	annuale
idrocarburi C5-C8 alifatici	annuale
idrocarburi C≤10	annuale
idrocarburi totali	annuale
naftalene	annuale
acenaftilene	annuale
acenaftene	annuale
fluorene	annuale
fenantrene	annuale
antracene	annuale
fluorantene	annuale
Pirene	annuale
benzo(a)antracene	annuale
crisene	annuale
indeno[1,2,3-c,d]pirene	annuale
benzo(b)fluorantene	annuale
benzo(j)fluorantene	annuale
benzo(k)fluorantene	annuale
benzo(e)pirene	annuale
benzo(a)pirene	annuale
dibenzo(a,h)antracene	annuale
benzo(g,h,i)perilene	annuale
dibenzo(a,l)pirene	annuale
dibenzo(a,e)pirene	annuale
dibenzo(a,i)pirene	annuale
dibenzo(a,h)pirene	annuale
perilene	annuale
dipentene	annuale

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

o-clorofenolo	annuale
2,4-diclorofenolo	annuale
2,4,6-triclorofenolo	annuale
pentaclorofenolo	annuale
Fenolo	annuale
o-metilfenolo	annuale
m,p-metilfenolo	annuale
2,4-dimetilfenolo	annuale
2,3,4,6-tetraclorofenolo	annuale
2,3-dimetilfenolo	annuale
2,4,5-triclorofenolo	annuale
2,4-dinitrofenolo	annuale
2,6-diclorofenolo	annuale
2,6-dimetilfenolo	annuale
3,4-dimetilfenolo	annuale
3,5-dimetilfenolo	annuale
4,6-dinitro-2-metilfenolo (DNOC)	annuale
4-cloro-3-metilfenolo	annuale
dinoseb	annuale
nonilfenolo	annuale
o-etilfenolo	annuale
o-nitrofenolo	annuale
p-nitrofenolo	annuale
2,4,4'-triclorobifenile (PCB 28)	annuale
2,2',5,5'-tetraclorobifenile (PCB 52)	annuale
2,2',3,5',6-pentaclorobifenile (PCB 95)	annuale
2,2',4,4',5-pentaclorobifenile (PCB 99)	annuale
2,2',4,5,5'-pentaclorobifenile (PCB 101)	annuale
2,3,3',4',6-pentaclorobifenile (PCB 110)	annuale
2,2',3,3',4,4'-esaclorobifenile (PCB 128)	annuale
2,2',3,4,4',5'-esaclorobifenile (PCB 138)	annuale
2,2',3,4',5,5'-esaclorobifenile (PCB 146)	annuale
2,2',3,4',5,6-esaclorobifenile (PCB 149)	annuale
2,2',3,5,5',6-esaclorobifenile (PCB 151)	annuale
2,2',4,4',5,5'-esaclorobifenile (PCB 153)	annuale
2,2',3,3',4,4',5-epataclorobifenile (PCB 170)	annuale
2,2',3,3',4',5,6-epataclorobifenile (PCB 177)	annuale
2,2',3,4,4',5,5'-epataclorobifenile (PCB 180)	annuale
2,2',3,4,4',5,6-epataclorobifenile (PCB 183)	annuale
2,2',3,4',5,5',6-epataclorobifenile (PCB 187)	annuale
3,3',4,4'-tetraclorobifenile (PCB 77)	annuale
3,4,4',5-tetraclorobifenile (PCB 81)	annuale

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

2,3,3',4,4'-pentaclorobifenile (PCB 105)	annuale
2,3,4,4',5-pentaclorobifenile (PCB 114)	annuale
2,3',4,4',5-pentaclorobifenile (PCB 118)	annuale
2',3,4,4',5-pentaclorobifenile (PCB 123)	annuale
3,3',4,4',5-pentaclorobifenile (PCB 126)	annuale
2,3,3',4,4',5-esaclorobifenile (PCB 156)	annuale
2,3,3',4,4',5'-esaclorobifenile (PCB 157)	annuale
2,3',4,4',5,5'-esaclorobifenile (PCB 167)	annuale
3,3',4,4',5,5'-esaclorobifenile (PCB 169)	annuale
2,3,3',4,4',5,5'-eptaclorobifenile (PCB 189)	annuale
Somma congeneri PCB	annuale
o,p'-DDT	annuale
endosulfan-sulfate	annuale
Acido perfluorottano sulfonato (PFOS) e suoi derivati	annuale
Endrin	annuale
Dieldrin	annuale
Heptachlor	annuale
Aldrin	annuale
Clordecone	annuale
cis-clordano (alfa)	annuale
trans-clordano (gamma)	annuale
Clordano	annuale
alfa-esaclorocicloesano (alfa-HCH)	annuale
beta-esaclorocicloesano (beta-HCH)	annuale
gamma-esaclorocicloesano (gamma-HCH)	annuale
delta-esaclorocicloesano (delta-HCH)	annuale
epsilon-HCH	annuale
sommatoria HCH	annuale
Esaclorobenzene	annuale
Pentachlorobenzene	annuale
Mirex	annuale
Toxafene	annuale
Esabromodifeniletere	annuale
Tetrabromodifeniletere	annuale
Pentabromodifeniletere	annuale
Eptabromodifeniletere	annuale
Decabromodifeniletere	annuale
Esabromobifenile	annuale
p,p'-DDT	annuale
alfa-endosulfan	annuale
beta-endosulfan	annuale

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

sommatoria bromofenileteri	annuale
Endosulfan	annuale
sommatoria naftaleni policlorurati	annuale
2-cloronaftalene	annuale
1,5-dicloronaftalene	annuale
1,2,3-tricloronaftalene	annuale
1,2,3,5-tetracloronaftalene	annuale
1,2,3,5,7-pentacloronaftalene	annuale
1,2,3,4,6,7-esacloronaftalene	annuale
1,2,3,4,5,6,7-eptacloronaftalene	annuale
Octacloronaftalene	annuale
esabromociclododecano (HBCDD)	annuale
1,3-esaclorobutadiene	annuale
cloroalcani C10-C13	annuale
pentaclorofenolo e suoi sali ed esteri	annuale
2,3,7,8-tetraclorodibenzo-p-diossina	annuale
1,2,3,7,8-pentaclorodibenzo-p-diossina	annuale
1,2,3,4,7,8-esaclorodibenzo-p-diossina	annuale
1,2,3,6,7,8-esaclorodibenzo-p-diossina	annuale
1,2,3,7,8,9-esaclorodibenzo-p-diossina	annuale
1,2,3,4,6,7,8-eptaclorodibenzo-p-diossina	annuale
octaclorodibenzo-p-diossina (OCDD)	annuale
2,3,7,8-tetraclorodibenzofurano	annuale
1,2,3,7,8-pentaclorodibenzofurano	annuale
2,3,4,7,8-pentaclorodibenzofurano	annuale
1,2,3,4,7,8-esaclorodibenzofurano	annuale
1,2,3,6,7,8-esaclorodibenzofurano	annuale
2,3,4,6,7,8-esaclorodibenzofurano	annuale
1,2,3,7,8,9-esaclorodibenzofurano	annuale
1,2,3,4,6,7,8-eptaclorodibenzofurano	annuale
1,2,3,4,7,8,9-eptaclorodibenzofurano	annuale
octaclorodibenzofurano (OCDF)	annuale
sommatoria PCDD/PCDF WHO-TEQ 2005	annuale
pH	annuale
solidi totali disciolti	annuale
conducibilità elettrica a 20°C	annuale
DOC	annuale
fluoruri	annuale
cloruri	annuale
Solfati	annuale
arsenico	annuale
antimonio	annuale

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

Bario	annuale
cadmio	annuale
Cromo	annuale
mercurio	annuale
molibdeno	annuale
Nichel	annuale
piombo	annuale
Rame	annuale
selenio	annuale
Zinco	annuale

L'**RBM** viene stoccato nell'area deposito temporaneo STR 12 (AIA all.8) e vengono monitorati i seguenti parametri.

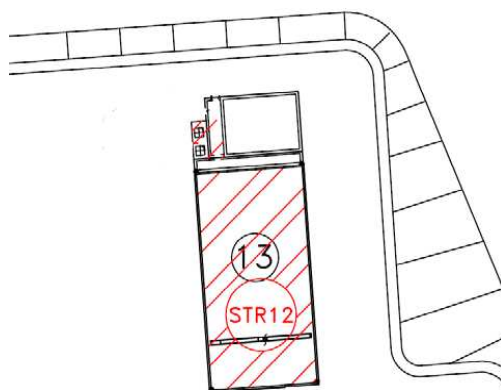


Figura 17: AIA Maturazione secondaria (STR12)

PARAMETRO	U.M.	V.L.	FREQUENZA MONITORAGGIO
UMIDITA'	%	≤ 40%	semestrale
PEZZATURA	mm	≤ 40 mm	semestrale
IRD (reale)	mgO ₂ kg SV ⁻¹ x h ⁻¹	≤ 400	semestrale

Tabella 9.6.2: Criteri di accettabilità RBM

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

9.7 Altri Rifiuti prodotti (non strettamente connessi al processo di trattamento)

Tutti i rifiuti prodotti, provenienti dalla manutenzione dell'impianto e dall'officina, verranno preventivamente identificati, classificati e, annotati sul relativo registro cronologico, essi sono raggruppati nella zona di deposito STR11. Le Analisi saranno effettate a seconda della tipologia del Rifiuto, a Seconda Della Destinazione (D / R) con cadenza almeno annuale.

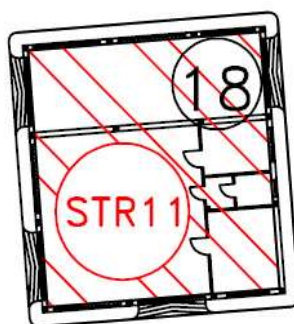


Figura 18: Officina (STR11)

Tabella 9.7: altri rifiuti prodotti

	Descrizione rifiuto	Attività di provenienza	Codice E.E.R.	Frequenza campionamento	Stato fisico	Destinazione
1	Toner	uffici	080317	annuale	solido	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
2	Toner	uffici	080318	annuale	solido	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
3	Imballaggi	Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione FSC	150110	annuale	solido	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
4	Assorbenti, materiali filtranti	Manutenzione Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione FSC	150202	annuale	solido	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
5	Olio esausto	Manutenzione Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione FSC	130208	annuale	liquido	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
6	Filtri olio	Manutenzione Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione FSC	160107	annuale	solido	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

7	Componenti contenenti sostanze pericolose	Manutenzione Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione FSC	160121	annuale	solido	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
8	Componenti non specificati altrimenti	Manutenzione Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione FSC	160121	annuale	solido	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
9	Apparecchiature fuori uso	Manutenzione Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione FSC	160213	annuale	solido	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
10	Batterie al piombo	Manutenzione Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione FSC	160601	annuale	solido	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
11	Batterie al Nichel-cadmio	Manutenzione Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione FSC	160602	annuale	solido	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato
12	Batterie alcaline	Manutenzione Impianto di biostabilizzazione, selezione e produzione FSC	160602	annuale	solido	Impianto di trattamento all'uopo autorizzato

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

9.8 Monitoraggio vasche interrato e prove di tenuta

Le vasche interrato oggetto di verifica annuale sono indicate nell'elenco sottostante. La lettera a fianco del termine "Vasca" è un identificativo interno, mentre il numero successivo fa riferimento alla posizione della vasca all'interno dell'All.4 "Planimetria generale impianto e discarica":

- Vasca A – 29 – stoccaggio reflui civili zona uffici
- Vasca A1 – 29 - vasca lavaggio mezzi
- Vasca B – 35 – vasca prima pioggia zona impianto
- Vasca C – 35 – vasca prima pioggia zona discarica
- Vasca D –17 – eluati biocelle
- Vasca E –32 – eluati biofiltro
- Vasca F – 31 – eluati biofiltro-maturazione secondaria
- Serbatoi G – 37 – serbatoi percolato
- Vasca H – 29 – vasca reflui civili zona officina

La prova di tenuta consiste nel riempimento preventivo di ciascuna vasca con liquido fino ad un livello prefissato, prossimo all'altezza utile interna, e alla misurazione di detto livello ad intervalli regolari.

Le misurazioni sono condotte in un arco temporale significativo, effettuando almeno 4 misurazioni di livello nell'arco temporale prefissato. Se durante tale intervallo di tempo il livello del liquido si mantiene costante (senza apporti esterni) la prova di tenuta si ritiene effettuata con esito positivo.

Le misurazioni del livello del liquido sono eseguite con freatometro marca GEOTECH mod. im1.1-60 N° seriale 83007-18 (o strumentazione analogica), con precisione della lettura al millimetro. Le misurazioni sono effettuate dal piano esterno della vasca fino alla quota del pelo libero del liquido.

Nel corso della verifica si effettua anche una ispezione a vista delle vasche per constatare lo stato di conservazione del calcestruzzo delle solette e delle pareti.

La registrazione delle verifiche effettuate avviene mediante la predisposizione di una relazione, redatta da tecnico abilitato, in cui sono annotate le misurazioni effettuate e le osservazioni sullo stato di conservazione della vasca. Tale misurazione viene effettuata con cadenza annuale.

9.9 Controlli sui Depositi Temporanei

In merito al deposito temporaneo dei principali rifiuti prodotti, si specifica che, ai sensi dell'art.185 comma 2 lett.b del D.Lgs 152/06, i rifiuti raccolti e depositati temporaneamente nelle apposite aree dedicate, verranno gestiti come di seguito:

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

Tabella 9.9.1 : controlli visivi su depositi temporanei

Descrizione rifiuto	Modalità di controllo stato stoccaggio	Codice E.E.R.	Modalità gestione art.185 c.2b	Stato fisico	Modalità stoccaggio/ identificativo area	Frequenza e modalità di registrazione
Non processabili	Controllo visivo	da definire all'occorrenza sulla base del processabile riscontrato	trimestrale	solido	Dep.temp./STR1a	Trimestrale su registro gestione interno
Polveri del filtro a maniche	Controllo visivo	190599	trimestrale	solido	Dep.Temp./STR10	Trimestrale su registro gestione interno
Percolato da discarica	Controllo visivo della tenuta del recipiente/vasca e del livello di riempimento	190703	trimestrale	liquido	Dep.temp./STR8	Trimestrale su registro gestione interno
Acque di processo	Controllo visivo della tenuta del recipiente/vasca e del livello di riempimento	190599	trimestrale	liquido	Dep.temp/STR5	Trimestrale su registro gestione interno
Acque di prima pioggia	Controllo visivo della tenuta del recipiente/vasca	161002	Entro 48 fine evento piovoso – RR 26/2013	liquido	Dep.temp./STR7	Dopo ogni evento su registro gestione interno
Acque lavaggio mezzi	Controllo visivo della tenuta del recipiente/vasca e del livello di riempimento	161002	1 ANNO 30 mc	liquido	Dep.temp./STR6a	Trimestrale su registro gestione interno
Imballaggi	Controllo visivo	150110*	1 ANNO 10 mc	solido	Dep.temp/STR11	Trimestrale su registro gestione interno
Assorbenti, materiali filtranti	Controllo visivo	150202*	1 ANNO 10 mc	solido	Dep.temp/STR11	Trimestrale su registro gestione interno
Olio esausto	Controllo visivo della tenuta del recipiente/vasca e del livello di riempimento	130208*	1 ANNO 10 mc	liquido	Dep.temp/STR11	Trimestrale su registro gestione interno
Filtri olio	Controllo visivo	160107*	1 ANNO 10 mc	solido	Dep.temp/STR11	Trimestrale su registro gestione interno
Componenti contenenti sostanze pericolose	Controllo visivo	160121*	1 ANNO 10 mc	solido	Dep.temp/STR11	Trimestrale su registro gestione interno
Apparecchiature fuori uso	Controllo visivo	160213*	1 ANNO 10 mc	solido	Dep.temp/STR11	Trimestrale su registro gestione interno
Batterie al piombo	Controllo visivo	160601*	1 ANNO 10 mc	solido	Dep.temp/STR11	Trimestrale su registro gestione interno
Batterie al Nichel-cadmio	Controllo visivo	160602*	1 ANNO 10 mc	solido	Dep.temp/STR11	Trimestrale su registro gestione interno
Emulsioni oleose	Controllo visivo della tenuta del recipiente/vasca e del livello di riempimento	130802*	1 ANNO 10 mc	liquido	Dep.temp/STR16	Trimestrale su registro gestione interno
Componenti rimossi da	Controllo visivo	160216	1 ANNO 30 mc	solido	Dep.temp/STR15	Trimestrale su registro gestione interno

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

apparecchiature fuori uso						
Imballaggi metallici	Controllo visivo	150104	1 ANNO 30 mc	solido	Dep.temp/STR14	Trimestrale su registro gestione interno
Ferro e acciaio da manutenzione	Controllo visivo	170405	1 ANNO 30 mc	solido	Dep.temp/STR13	Trimestrale su registro gestione interno
Acque reflue	Controllo visivo della tenuta del recipiente/vasca e del livello di riempimento	190899	trimestrale	liquido	Dep.temp/STR6	Trimestrale su registro gestione interno
Fanghi da fosse imhoff	Controllo visivo	200304	1 ANNO 30 mc	liquido	Dep.temp/STR6	Trimestrale su registro gestione interno

Tabella 9.9.2 : controlli quantitativi in deposito temporaneo con frequenza trimestrale

Descrizione rifiuto	Ubicazione/ identificazione stoccaggio	Data controllo	Codice E.E.R.	Stato fisico	Quantità presente (m ³ o ton)	Verifica presenza e integrità cartelli ed eventuali norme di comportamento (per pericolosi)
Non processabili	Dep.temp./STR1a		200301	solido		
Polveri del filtro a maniche	Dep.Temp./STR10		190599	solido		
Percolato da discarica	Dep.temp./STR8		190703	liquido		
Acque di processo	Dep.temp/STR5		190599	liquido		
Acque di prima pioggia	Dep.temp./STR7		161002	liquido		
Acque lavaggio mezzi	Dep.temp./STR6a		161002	liquido		
Imballaggi	Dep.temp/STR11		150110*	solido		
Assorbenti, materiali filtranti	Dep.temp/STR11		150202*	solido		
Olio esausto	Dep.temp/STR11		130208*	liquido		
Filtri olio	Dep.temp/STR11		160107*	solido		
Componenti contenenti sostanze pericolose	Dep.temp/STR11		160121*	solido		
Apparecchiature fuori uso	Dep.temp/STR11		160213*	solido		
Batterie al piombo	Dep.temp/STR11		160601*	solido		
Batterie al Nichel-cadmio	Dep.temp/STR11		160602*	solido		
Emulsioni oleose	Dep.temp/STR16		130802*	liquido		
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso	Dep.temp/STR15		1300216	solido		
Imballaggi metallici	Dep.temp/STR14		150104	solido		
Ferro e acciaio da manutenzione	Dep.temp/STR13		170405	solido		
Acque reflue	Dep.temp/STR6		190899	liquido		

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

10 TABELLA MONITORAGGIO

PROGETTO AMBIENTE BACINO IEOOE TRE

S.U.R.L.

Tabella 16 PIANO DI MONITORAGGIO

PUNTI CAMPIONAMENTO	COMP. AMBIENTALE	FASE OPERATIVA	TIPO DI MONITORAGGIO E PARAMETRI DI CONTROLLO	FREQUENZA		MODALITA' E PUNTI DI INDAGINE
				GEST-OPERATIVA	POST-CHIUSURA	
ED1, ED2, ED3, ED4	ARIA	GESTIONE DELLA DISCARICA - Monitoraggio della qualità dell'aria della discarica Emissioni diffuse	Qualità dell'aria – COT, CH ₄ e polveri totali	Mensile	Semestrale	Campionamento a monte e valle dell'intero sito lungo la direzione dominante del vento al momento del campionamento
ED5, ED6, ED7, ED8	ARIA	GESTIONE OPERATIVA IMPIANTO - Monitoraggio della qualità dell'aria esterno dell'impianto Emissioni diffuse	Qualità dell'aria – COT, CH ₄ e polveri totali	Semestrale	-	Campionamento a monte e valle dell'intero sito lungo la direzione dominante del vento al momento del campionamento
P1D, P2D, P3D, P4D, P5D, P6D, P7D (Gestione operativa), P8D (Gestione operativa), P9D (Gestione operativa)	ARIA	GESTIONE OPERATIVA DISCARICA- Monitoraggio della qualità dell'aria su corpo discarica Sorgente areale di tipo passivo	tabella n. 8	Semestrale		Come previsto dalla già L.R. n. 23 / 2015

Pagina 106

LECCE/TRE PROGETTO AMBIENTE S.u.r.l. - C.C.I.A.A. di Taranto n. iscrizione e P.IVA / C.F. 02648840730

Sede legale ed Uffici Amministrativi:

Contrada "Forcellara San Sergio" snc, 74016 Massafra (TA) - Tel. 099/8807050 – 099/8807382 - Fax 099/8803313

Impianto di Biostabilizzazione, selezione RSU ed annessa Discarica di Servizio/Soccorso:

Località "Borges", 73059 Ugento (LE) – Tel. 0833/958548 – e-mail: progettoambiente3@libero.it

PROGETTO AMBIENTE BACINO IEOCETRE

S.U.R.L.

POSTAZIONI LAVORO	ARIA/ SICUREZZA	GESTIONE IMPIANTO - Monitoraggio ambienti lavoro	Qualità dell'aria interno capannoni (D. Lgs 81/08); Polveri totali	Trimestrale	-	Campionamento nei luoghi di lavoro
PUNTI ESTERNI IMPIANTO	RUMORE	Emissioni acustiche	Qualità dell'aria interno capannoni (D. Lgs 81/08); Contaminazione Microbica	Semestrale	-	Campionamento punti esterni alla fascia di rispetto lungo il perimetro dell'intero sito
POSTAZIONI LAVORO	SICUREZZA	Monitoraggio vibrazioni	Rumore ambiente esterno misura Leq in base a quanto previsto da DPCM 01/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo I.447/95	Annuale	-	Monitoraggio interno alle zone di lavorazione
			Esposizione dei lavoratori	Annuale	-	
PUNTI CAMPIONAMENTO	COMP. AMBIENTALE	FASE OPERATIVA	TIPO DI MONITORAGGIO E PARAMETRI DI CONTROLLO	FREQUENZA		MODALITA' E PUNTI DI INDAGINE
VASCA 1° PIOGGIA	ACQUE / RIFIUTO	Classificazione Acque di prima pioggia	Classificazione Regolamento CE 1272/2008 e Dlgs 152/06	GEST. OPERATIVA	POST - CHIUSURA	Campionamento secondo norme di riferimento
POZZETTO ISPEZIONE S1 / S2	ACQUE	Composizione acque di scarico seconda pioggia (dopo trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione prima dello scarico sul suolo)	Tabella 4 allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/2006 e Verranno monitorati tutti i parametri per cui sussiste il divieto di scarico di cui al paragrafo 2.1 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/2006	Annuale	-	Campionamento medio composito nel pozzetto di ispezione finale dello scarico a monte dello scarico sul suolo
				S2 - Trimestrale		
				S1 - Trimestrale		

Pagina 107

LECCE/TRE PROGETTO AMBIENTE S.u.r.l. - C.C.I.A.A. di Taranto n. iscrizione e P.IVA / C.F. 02648840730

Sede legale ed Uffici Amministrativi:

Contrada "Forcellara San Sergio" snc, 74016 Massafra (TA) - Tel. 099/8807050 – 099/8807382 - Fax 099/8803313

Impianto di Biostabilizzazione, selezione RSU ed annessa Discarica di Servizio/Soccorso:

Località "Borges", 73059 Ugento (LE) – Tel. 0833/958548 – e-mail: progettoambiente3@libero.it

PROGETTO AMBIENTE BACINO IEOCE TRE

S.U.R.L.

E1, E2	ARIA	ESERCIZIO IMPIANTO Emissione convogliata	Analisi dell'emissione convogliata in atmosfera vedasi tabella n.4 e n. 5	Semestrale	-	Campionamento secondo norma di riferimento
E3, E4	ARIA	Torca E3 / Motore Biogas E4	IMPIANTO GESTITO DALLA SOCIETÀ GREEN ENERGY SRL VEDI TABELLA N.9			
P1, P2, P3, P4, P, S1, S2, S3	ACQUE SOTTERRANEE	FASE DI GESTIONE OPERATIVA DISCARICA	Misura del Livello	Mensile	Misura del livello statico delle acque sotterranee nei pozzi spia a monte, valle e pozzo di servizio	
		Monitoraggio acque di falda				
S1, S2, S3	POZZI SUPERFICIALI	FASE DI GESTIONE POST CHIUSURA DISCARICA	Misura del Livello	Semestrale	Misura del livello statico delle acque sotterranee nei pozzi spia a monte, valle e pozzo di servizio	
		Monitoraggio acque di falda	Composizione delle acque di falda vedasi tabella 14	Semestrale	Campionamento delle acque sotterranee nei pozzi spia a monte, valle e pozzo di servizio, saranno campionati nei periodi di potenziale ricarica (novembre e aprile maggio)	

Pagina 108

LECCE/TRE PROGETTO AMBIENTE S.u.r.l. - C.C.I.A.A. di Taranto n. iscrizione e P.IVA / C.F. 02648840730

Sede legale ed Uffici Amministrativi:

Contrada "Forcellara San Sergio" snc, 74016 Massafra (TA) - Tel. 099/8807050 – 099/8807382 - Fax 099/8803313

Impianto di Biostabilizzazione, selezione RSU ed annessa Discarica di Servizio/Soccorso:

Località "Borges", 73059 Ugento (LE) – Tel. 0833/958548 – e-mail: progettoambiente3@libero.it

PROGETTO AMBIENTE BACINO IEOCETRE

S.U.R.L.

P1(monte), P2(monte), P3,(valle) P4(valle),Pserv	ACQUE SOTTERRANEE	FASE DI GESTIONE OPERATIVA E POST CHIUSURA DISCARICA Monitoraggio acque di falda	Composizione delle acque di falda vedasi tabella 14	Trimestrale	Campionamento delle acque sotterranea nei pozzi spia a monte, valle e pozzo di servizio
P serv.(Valle)	ACQUE SOTTERRANEE	FASE DI GESTIONE OPERATIVA IMPIANTO Monitoraggio acque di falda	Parametri per controllo idoneità acqua ad uso igienico -sanitario	Annuale	Campionamento delle acque sotterranea nel pozzo servizio
POZZETTO CANALETTA	ACQUE	FASE DI GESTIONE OPERATIVA DISCARICA Acque provenienti da canaletta perimetrale corpo discarica	Tab. 4 All.5 Parte III Digs. 152/2006	Trimestrale	Acque provenienti da canaletta perimetrale corpo discarica
		FASE DI GESTIONE POST CHIUSURA DISCARICA Acque provenienti da canaletta perimetrale corpo discarica	Tab. 4 All.5 Parte III Digs. 152/2006	Semestrale	Acque provenienti da canaletta perimetrale corpo discarica
CMT, CAR 1, CAR 2	DATI METEO	FASE DI GESTIONE OPERATIVA E POST	Rilevazione di: Precipitazioni - Temperatura - Direzione e velocità	Giornaliera	Registrazione ed elaborazione dati della centralina meteo

Pagina 109

LECCE/TRE PROGETTO AMBIENTE S.u.r.l. - C.C.I.A.A. di Taranto n. iscrizione e P.IVA / C.F. 02648840730

Sede legale ed Uffici Amministrativi:

Contrada "Forcellara San Sergio" snc, 74016 Massafra (TA) - Tel. 099/8807050 – 099/8807382 - Fax 099/8803313

Impianto di Biostabilizzazione, selezione RSU ed annessa Discarica di Servizio/Soccorso:

Località "Borges", 73059 Ugento (LE) – Tel. 0833/958548 – e-mail: progettoambiente3@libero.it

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE/TRE

S.U.R.L.

G1, G2, G3, G4, G5 e G6	Infiltrazioni biogas nel suolo	CHIUSURA DISCARICA Rilevazione dati meteo-climatici	del vento - Evaporazione - Umidità atmosferica		
		FASE DI GESTIONE OPERATIVA DISCARICA	Rilevazione metano (CH ₄)	Mensile	Campionamento da pozzi di monitoraggio

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE/TRE

S.U.R.L.

PUNTI CAMPIONAMENTO	COMP. AMBIENTALE	FASE OPERATIVA	TIPO DI MONITORAGGI O E PARAMETRI DI CONTROLLO	FREQUENZA	MODALITA' E PUNTI DI INDAGINE
DISCARICA	SUOLO	FASE DI GESTIONE OPERATIVA DISCARICA Topografia dell'area	Struttura e composizione della discarica Comportamenti o di assettamento del corpo di discarica	Annuale	Rilievo Topografico
		FASE DI GESTIONE POST OPERATIVA DISCARICA Topografia dell'area	Comportamenti o di assettamento del corpo di discarica	Semestrale	Rilievo Topografico
PERCOLATO	RIFIUTI	FASE DI GESTIONE OPERATIVA DISCARICA Percolato discarica	Volume Analisi di classificazione regolamento CE 1272/2008 e D.lgs 152/2006 - Tab. n. 6	Mensile	-
PERCOLATO	RIFIUTI	FASE DI GESTIONE POST CHIUSURA DISCARICA Percolato discarica	Volume Analisi di classificazione regolamento CE 1272/2008	Annuale	Campionamento rappresentativo secondo norma UNI 10802:2004
				Semestrale	-
				Semestrale	Campionamento rappresentativo secondo norma UNI 10802:2004

Pagina 111

LECCE/TRE PROGETTO AMBIENTE S.u.r.l. - C.C.I.A.A. di Taranto n. iscrizione e P.IVA / C.F. 02648840730

Sede legale ed Uffici Amministrativi:

Contrada "Forcellara San Sergio" snc, 74016 Massafra (TA) - Tel. 099/8807050 – 099/8807382 - Fax 099/8803313

Impianto di Biostabilizzazione, selezione RSU ed annessa Discarica di Servizio/Soccorso:

Località "Borges", 73059 Ugento (LE) – Tel. 0833/958548 – e-mail: progettoambiente3@libero.it

PROGETTO AMBIENTE BACINO IECOE TRE

S.U.R.L.

VASCA PROCESSO	RIFIUTI	ESERCIZIO IMPIANTO - Acque processo impianto	D.lgs 152/2006 - Tab. n. 6 Analisi di classificazione regolamento CE 1272/2008 e D.lgs 152/2006	Annuale	Campionamento rappresentativo secondo norma UNI 10802:2004
VASCA LAVAGGIO MEZZI	RIFIUTI	ESERCIZIO IMPIANTO - Acque lavaggio mezzi	Analisi di classificazione regolamento CE 1272/2008 e D.lgs 152/2006	Annuale	Campionamento rappresentativo secondo norma UNI 10802:2004
BIG BAGS STR10	RIFIUTI	ESERCIZIO IMPIANTO - Polveri filtro a maniche	Analisi di classificazione regolamento CE 1272/2008 e D.lgs 152/2006	Annuale	Campionamento rappresentativo secondo norma UNI 10802:2004
CASSONE STR3	RIFIUTI	ESERCIZIO IMPIANTO - Scarti del deferrizzatore	Analisi di classificazione regolamento CE 1272/2008 e D.lgs 152/2006	Annuale	Campionamento rappresentativo secondo norma UNI 10802:2004 e/o norma di riferimento
ZONA RICEZIONE STR1	RIFIUTI	ESERCIZIO IMPIANTO - Rifiuti urbani indifferenziati in ingresso	Analisi merceologica e umidità dei rifiuti in ingresso	Semestrale	Campionamento rappresentativo secondo norma di riferimento RTI CTN RIF 1/2000 ANPA

Pagina 112

LECCETRE PROGETTO AMBIENTE S.u.r.l. - C.C.I.A.A. di Taranto n. iscrizione e P.IVA / C.F. 02648840730

Sede legale ed Uffici Amministrativi:

Contrada "Forcellara San Sergio" snc, 74016 Massafra (TA) - Tel. 099/8807050 – 099/8807382 - Fax 099/8803313

Impianto di Biostabilizzazione, selezione RSU ed annessa Discarica di Servizio/Soccorso:

Località "Borges", 73059 Ugento (LE) – Tel. 0833/958548 – e-mail: progettoambiente3@libero.it

PROGETTO AMBIENTE BACINO IEOCE TRE

S.U.R.L.

BIOCELLE	RIFIUTI	ESERCIZIO IMPIANTO - Rifiuto Biostabilizzato	I.R.D. reale non biostabilizzato	Semestrale	Campionamento rappresentativo secondo norma di riferimento UNI 11184 del 2016 e UNI EN 15590:2011
CASSONE STR4	RIFIUTI	ESERCIZIO IMPIANTO - Rifiuto Biostabilizzato da Discarica	I.R.D. reale biostabilizzato	Trimestrale	Campionamento rappresentativo secondo norma di riferimento
MATURAZIONE SECONDARIA	RBM	ESERCIZIO IMPIANTO - Rifiuto Biostabilizzato maturo	Caratterizzazione per ammissibilità in discarica al D.lgs. 36/2003, IRD Potenziale, Umidità e potere calorifico	Annuale	Campionamento rappresentativo secondo norma di riferimento
MATURAZIONE SECONDARIA	Materiale di copertura discarica	ESERCIZIO IMPIANTO - RBM (50%) + inerte (50%)	IRD Potenziale - Umidità - pezzatura	semestrale	Campionamento rappresentativo secondo norma di riferimento
CASSONE STR2	RIFIUTI	ESERCIZIO IMPIANTO - FSC prodotta	merceologica	semestrale	Campionamento rappresentativo secondo norma di riferimento
BIOCELLA	RIFIUTI	FASE DI GESTIONE OPERATIVA DISCARICA	Umidità/potere calorifico inf. Temperatura	mensile	Campionamento rappresentativo secondo norma di riferimento
				Quotidiano/settimanale	

Pagina 113

LECCE/TRE PROGETTO AMBIENTE S.u.r.l. - C.C.I.A.A. di Taranto n. iscrizione e P.IVA / C.F. 02648840730

Sede legale ed Uffici Amministrativi:

Contrada "Forcellara San Sergio" snc, 74016 Massafra (TA) - Tel. 099/8807050 - 099/8807382 - Fax 099/8803313

Impianto di Biostabilizzazione, selezione RSU ed annessa Discarica di Servizio/Soccorso:

Località "Borges", 73059 Ugento (LE) - Tel. 0833/958548 - e-mail: progettoambiente3@libero.it

PROGETTO AMBIENTE BACINO IECOE TRE

S.U.R.L.

		Rifiuto in trattamento	

Pagina 114

LECCETRE PROGETTO AMBIENTE S.u.r.l. - C.C.I.A.A. di Taranto n. iscrizione e P.IVA / C.F. 02648840730

Sede legale ed Uffici Amministrativi:

Contrada "Forcellara San Sergio" snc, 74016 Massafra (TA) - Tel. 099/8807050 – 099/8807382 - Fax 099/8803313

Impianto di Biotabilizzazione, selezione RSU ed annessa Discarica di Servizio/Soccorso:

Località "Burgesi", 73059 Ugento (LE) – Tel. 0833/958548 – e-mail: progettoambiente3@libero.it

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

Qualora siano previste analisi specifiche per alcune tipologie di rifiuto per la loro "accettabilità" presso gli impianti di destino, ai sensi di legge o di specifiche prescrizioni AIA, si dovrà specificare che la caratterizzazione verrà eseguita nel rispetto del Decreto MiTE n. 47 del 09/08/2021 con cui sono state approvate le "Linee guida sulla classificazione dei rifiuti di cui alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente del 18 maggio 2021, n. 105" o di verifica di conformità richiesta dall'impianto di destino, con frequenza stabilita dal destinatario o ad ogni modifica del ciclo produttivo, e comunque almeno annuale.

10.1 Gestione dell'incertezza della misura

Il gestore dell'impianto nella fornitura delle risultanze analitiche riporterà l'incertezza complessiva associata ad ogni singola misura in funzione della metodica e/o della strumentazione utilizzata (documentazione prodotta da soggetti terzi incaricati, così come indicato nel Punto H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005).

10.2 Accesso ai punti di campionamento

Il gestore garantirà un accesso permanente e sicuro ai punti di campionamento e monitoraggio, assicurando che i sistemi di accesso degli operatori ai punti rispettino le norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (DPR 547/55, DPR 303/56, DPR 164/56, D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.).

10.3 Emendamenti al piano di monitoraggio

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come dettagliati nel Piano di monitoraggio, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'autorità competente.

10.4 Catasto informatizzato delle emissioni territoriali (CET)

Sarà assicurata l'alimentazione via web del CET gestito da Arpa Puglia, residente presso il sito internet dell'Agenzia in applicazione della DGR 180/2014 (B.U.R.P. n.34 del 11.03.2014), Emissioni in atmosfera D.Lgs. n. 152/2006. Art. 269 comma 4 lettera b) e comma 5. Art. 281 comma 1: Disposizioni in merito alle comunicazioni, inerenti all'esercizio degli impianti soggetti alla normativa, anche se non specificatamente indicato nell'AIA rilasciata.

In particolare il Gestore si impegna:

- Tutte le misure saranno eseguite da personale qualificato, secondo le metodiche indicate e/o

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

presso laboratori accreditati e certificati,

- I campionamenti e/o le misure in regime di autocontrollo saranno eseguiti nei periodi di normale funzionamento dell'impianto.
- Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto delle condizioni di autorizzazione, comporterà la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti. Tali avarie o malfunzionamenti saranno comunicati entro 8 ore alla Autorità competente, all'ARPA ed al Sindaco, come disposto dall'art. 271, comma 14 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. secondo precise procedure che il Gestore deve definire anche ai fini delle necessarie rendicontazioni.
- Dare tempestiva comunicazione alle Autorità competenti di eventuali superamenti dei valori limite prescritti, oltre che riportarli nei report, al di là della redazione del PMeC;

10.5 Espressione dei risultati del monitoraggio

Le unità di misura che saranno utilizzate, sia singolarmente che in combinazione, saranno riportate sui relativi certificati (con le metodiche di riferimento riconosciute anche a livello internazionale ed adatte ai relativi parametri) e riguarderanno:

- Concentrazioni;
- Portate di massa;
- Unità di misura specifiche e fattori di emissione;
- Altre unità di misura relative al valore di emissione;
- Unità di misura normalizzate.

10.6 Quadro sintetico e piantine degli interventi di monitoraggio e controllo

In allegato si riportano il quadro sintetico degli interventi di monitoraggio e controllo e le piantine ove sono riportati sigla e posizione degli stessi punti

10.7 Prevenzione di emergenze legate agli incendi

L'attività svolta nell'impianto risponde alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché alle norme generali e specifiche di prevenzione degli incendi. L'impianto è dotato di Certificato di Prevenzione Incendi il cui ultimo rinnovo di conformità antincendio è stato presentato al SUAP del

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

Comune di Ugento in data 28/09/2022 con validità 5 anni.

Gli interventi previsti dal Piano di emergenza incendio sono riportati nel PEI (notificato aggiornamento 2021 alla Prefettura di Lecce con nota prot. N. 264/2021 del 7 dicembre 2021).

Per ridurre la probabilità di incendio è intensificata l'attività della prevenzione del rischio:

- Ottimizzando le misure organizzative
- Formando il personale che opera negli impianti
- Controllando e monitorando le sorgenti di innesco e le fonti di innesco
- Effettuando la manutenzione delle aree, dei mezzi d'opera e degli impianti, nonché degli impianti di protezione incendi

10.8 Comunicazioni nel Rapporto Annuale

Nel RAPPORTO ANNUALE verranno comunicati i quantitativi prodotti per ogni codice EER, quelli in uscita e il destino finale, secondo lo schema sotto riportato:

Tabella 10.8 : modello registro rifiuti prodotti per rendicontazione annuale

REGISTRO RIFIUTI PRODOTTI					
Codice E.E.R.	Quantità prodotta	Quantità in uscita	Quantità complessiva in giacenza	Impianto di smaltimento/recupero finale	Rif. Analisi di conformità a requisiti tecnici e ambientale

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

11 RADIOMETRICO

La società scrivente ha provveduto all'installazione del portale radiometrico per la rilevazione della radioattività in conformità a quanto disposto nella DGR Puglia n. 1096/12 "Gestione allarmi radiometrici in impianti di trattamento/smaltimento RSU", dotandosi della consulenza di un esperto qualificato che supporta la gestione operativa degli allarmi radiometrici (vedi apposita procedura approvata dal CD - prot.n. 1564/CD del 06/11/2012). Il portale è posizionato a monte ed a valle della pesa per controllare i veicoli che trasportano il rifiuto al momento del passaggio attraverso l'area di misura. In allegato al presente PMeC vi è la ultima procedura approvata: Rev.2020.

11.1 Area di parcheggio temporaneo

L' area di sosta (assolutamente temporanea) dell'impianto ove parcheggiare i mezzi in attesa dell'intervento di individuazione e rimozione della sorgente radioattiva è individuata nella zona posteriore dell'impianto, come da parere ARPA Puglia DAP di Lecce n. 39306 del 15 luglio 2014.

11.2 Metodica di intervento

La movimentazione dovrà avvenire ad esclusiva responsabilità e cura del personale del produttore/con feritore/e/o di ditta dallo stesso incaricata per gli interventi, sotto la guida e responsabilità dell'esperto Qualificato e di un Direttore Tecnico per gli aspetti non concernenti il rischio da radiazioni ionizzanti. La ditta incaricata dello smaltimento, ovvero il conferitore, dovrà preliminarmente, all'avvio delle attività, fornire un piano operativo di sicurezza che includa anche il rischio da radiazioni ionizzanti ed escluda in qualunque condizione ed in ogni potenziale attività qualunque esposizione del pubblico e del personale dell'impianto e/o di terzi. Dovrà inoltre essere fornito preliminarmente accordo con il conferitore autorizzato per il trattamento finale.

11.3 Aree e tempi di intervento

PROGETTO AMBIENTE BACINO LECCE TRE

S.U.R.I.

Le aree di intervento individuate possono essere identificate nella “area impianto – trattamento”, che garantirebbe l'immediato trattamento della frazione resasi “libera” da eventuali contaminazioni.

11.4 Operazioni dopo la caratterizzazione

Il produttore/conferitore, anche a mezzo della ditta incaricata, provvederà al trattamento finale del materiale caratterizzato nel tempo tecnicamente più breve possibile.

Ottobre 2022

Ing. Carmine Carella